



Distretto Città di Bologna

PIANO ATTUATIVO 2009

DEL

**PIANO TRIENNALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
2009 - 2011**

Dati aggiornati al 23 aprile 2009

Indice

PREMESSA	5
1.INTERVENTI DEL PIANO ATTUATIVO 2009	6
Elenco programmi Progetti/Interventi del Distretto Citta' di Bologna	6
Elenco progetti/ interventi Sovrazonali e Provinciali	10
Programmi provinciali	10
Progetti sovrazonali	10
1.1 Interventi trasversali e di sistema	11
1.1.1 Progetti Distrettuali	11
1.1.1.1 Scheda di sintesi dei progetti del programma attuativo dei Quartieri interventi trasversali e di sistema	19
1.1.2 Progetti Provinciali e Sovrazonali	20
1.2 Interventi/progetti per target di riferimento	36
1.2.1 Responsabilità familiari - Infanzia e adolescenza	36
1.2.1.1 Progetti Distrettuali	36
1.2.1.1.1 Scheda di sintesi dei progetti del programma attuativo dei Quartieri responsabilità familiari infanzia e adolescenza	91
1.2.1.2 Interventi/progetti provinciali e sovrazonali	93
1.2.2 Giovani e dipendenze	105
1.2.2.1 Progetti Distrettuali	105
1.2.2.2 Interventi/progetti provinciali e sovrazonali	115
1.2.3 Immigrati stranieri	128
1.2.3.1 Progetti Distrettuali	128
1.2.3.1.1 Scheda di sintesi dei progetti del programma attuativo dei Quartieri immigrati	150
1.2.3.2 Interventi/progetti provinciali e sovrazonali	151
1.2.4 Povertà ed esclusione sociale	155
1.2.4.1 Progetti Distrettuali	155
1.2.4.1.1 Scheda di sintesi dei progetti del programma attuativo dei Quartieri interventi Povertà ed esclusione sociale ...	168
1.2.4.2 Progetti Sovrazonali e provinciali	169
1.2.5 Anziani	173
1.2.5.1 Progetti Distrettuali	173
1.2.5.1.1 Scheda di sintesi dei progetti del programma attuativo dei Quartieri Anziani	208
1.2.6 Disabili	210
1.2.6.1 Progetti Distrettuali	210
1.2.6.1.1 Scheda di sintesi dei progetti del programma attuativo dei Quartieri Disabili	233
1.2.6.2 Progetti Sovrazonali e Provinciali	234
2. INTERVENTI DISTRETTUALI DELL'AREA SANITARIA	239
3. INDICATORI PER IL MONITORAGGIO ANNUALE	242
4.PROGRAMMA 2009 FONDO REGIONALE NON AUTOSUFFICIENZA (FRNA)	243
Premessa	243
4.1 Schema di sintesi dell'allocazione delle risorse del FRNA anno 2009 per ambito di intervento – Distretto città di Bologna	245
4.2 Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (Bilancio Comunale)	248
4.3 Fondo Nazionale per la Famiglia (Bilancio Comunale)	248

Premessa

Il primo Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia Romagna, approvato nel maggio 2008¹ ha stabilito le linee di sviluppo del sistema regionale di welfare per la Salute ed il Benessere sociale dei cittadini.

La parola chiave dell'intero Piano è Integrazione: integrazione di tutte le politiche che concorrono a realizzare la salute ed il benessere delle persone e delle comunità, a partire da quelle sociali e sanitarie e per la non autosufficienza, fino a quelle ambientali, per la mobilità, l'urbanistica e la casa, l'istruzione, la formazione ed il lavoro.

Attraverso l'integrazione, s'intende coinvolgere tutti i soggetti portatori d'interesse in una governance partecipata del sistema dei servizi e degli interventi sociali e sanitari, ed infatti l'Ente Locale, a cui spetta la regia complessiva dell'azione di governo distrettuale, è chiamato a favorire e promuovere il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nei processi decisionali e programmatici.

Il Terzo Settore, le molteplici forme di rappresentanza dei cittadini, fino alle persone e le famiglie stesse che esprimono esigenze di sostegno e di cura sono quindi chiamate a concorrere nell'individuare le soluzioni più adeguate ai bisogni vecchi e nuovi che le rapide trasformazioni demografiche, sociali, culturali, economiche stanno facendo emergere; per questo è necessario coinvolgere e valorizzare tutte le risorse disponibili nelle Comunità locali, quelle pubbliche come quelle private, dell'associazionismo, del volontariato organizzato, fino a quelle della solidarietà spontanea fra cittadini.

Gli strumenti per realizzare la nuova programmazione integrata sociale e sanitaria del Distretto sono il Piano di Zona triennale per la Salute e per il Benessere Sociale, che individua le priorità e gli indirizzi strategici, ed il Programma Attuativo Annuale che declina, su base annua, le attività nei diversi ambiti d'intervento e le relative risorse.

Il Piano Triennale costituisce lo strumento unitario della programmazione sociale, sociosanitaria, sanitaria territoriale; privilegia, in un'ottica di progressiva gradualità, l'integrazione sociosanitaria come area di programmazione congiunta e condivisa fra i Comuni e l'Azienda Usl, e costruisce in un documento unico le scelte strategiche anche in area sociale e sanitaria.

Il **Programma Attuativo Annuale 2009** presenta le Schede d'intervento che traducono, per l'anno di riferimento, gli obiettivi strategici individuati nel Piano triennale, rispetto ai diversi gruppi target di popolazione: le famiglie, l'infanzia e l'adolescenza, i giovani, gli anziani, le persone con disabilità, gli immigrati stranieri, gli adulti in stato di povertà ed esclusione sociale, disagio psichico e dipendenze patologiche.

La scelta metodologica del Distretto è stata quella di non indicare nel Piano attuativo tutti gli interventi sociali, educativi socio sanitari e sanitari realizzati nel distretto, ampiamente rappresentati nei programmi di attività degli Enti coinvolti, ma quelli più significativi alla luce degli obiettivi individuati nel triennale e i progetti/servizi che hanno fonti di finanziamento specifiche (Regionali, Nazionali etc.) per i quali vi sono debiti informativi e di rendicontazione nei confronti degli Enti/soggetti erogatori dei finanziamenti medesimi.

Il presente documento "Programma Attuativo Annuale 2009" comprende, oltre ai Progetti interventi più significativi del Distretto Città di Bologna, suddivise per Aree d'Intervento, anche le schede relative ai Programmi Provinciali e Sovrazionali approvati dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna.

¹ DGR n. 175/08

1. Interventi del Piano Attuativo 2009

Elenco programmi Progetti/Interventi del Distretto Citta' di Bologna

Interventi trasversali di sistema

1. Sviluppo degli Sportelli sociali
2. Consolidamento dell'Ufficio di Piano
3. Progetto "Parco Città Campagna"
4. Progetto "Lungo Reno"
5. Progetto "Cultura e Volontariato"
6. Progetto di valorizzazione delle realtà associative del territorio (risorse culturali, manutenzione beni ambientali) e valorizzazione impiantistica sportiva

Responsabilità familiari - Infanzia e adolescenza

1. Progetto Sostegno alla genitorialità
2. Progetto L'affido familiare in città
3. Progetto Centro per le famiglie
4. Progetto Contributo economici famiglie numerose
5. Interventi realizzati in attuazione della Legge 285 di prevenzione del disagio e promozione della partecipazione dei ragazzi
6. Sistema di accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori e per madri con bambini
7. Progetto Ampliamento opportunità di fruizione dei servizi educativi 0-3 attraverso l'erogazione di assegni/voucher conciliativi di servizio
8. Progetto percorsi sani e sicuri
9. Progetto "Al Centro della Bussola"
10. Progetto La VIS sui percorsi casa-scuola sicuri
11. Progetto "Pid-OCCHI in testa...."
12. Progetto la cultura della salute
13. Progetto Centro Polivalente "Mattei Martelli"
14. Progetto Laboratori di "Teatro educativo"
15. Progetto spazio lettura biblioteca dei bambini San Mattia
16. Progetto Solide Basi
17. Progetto lavoro di rete su minori e giovani
18. Progetto integrazione minori stranieri Centro interculturale M.Comellini
19. Progetto "SeiPiù"- promosso Fondazione del Monte Bologna e Ravenna "Mosaico d'identità"
20. Progetto di sostegno e facilitazione del ruolo genitoriale
21. Progetto "Interventi rivolti agli adolescenti di aggregazione e ascolto"
22. Progetti innovativi per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile
23. Lavorare con la comunità

24. Collegamento con il centro per le Famiglie
25. Promozione del successo formativo e occupabilità
26. Polo minori Pilastro
27. L'isola felice
28. Coordinamento Adolescenze e comunità
29. Sviluppo attività di doposcuola per adolescenti nel Polo Ondina Valla e sviluppo dei progetti Reno in rete e Reno ragazzi
30. "Sviluppo servizi prima infanzia" - apertura Nido Gramsci e avvio realizzazione Scuola d'Infanzia e Nido nel giardino Pozzati
31. Progetto "Oltre la strada - area minori"

Giovani e dipendenze

1. Progetto Interventi di Prevenzione all'uso di sostanze legali ed illegali: all'interno delle scuole medie inferiori e superiori, nel mondo della notte, partecipazione al progetto palestre sicure
2. Progetto Percorso per giovani consumatori problematici nella città di Bologna che verrà realizzato in stretta collaborazione tra Comune e Ausl
3. Progetto Interventi di prima accoglienza e reinserimento per persone multiproblematiche con problemi di dipendenza
4. Progetto "Interventi di prossimità e bassa soglia di accesso per adulti a rischio di esclusione sociale in gran parte rivolti a persone con problemi di dipendenza"

Immigrati stranieri

1. Progetto Sportello Protezioni Internazionali e progetto territoriale del sistema di protezioni di richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)
2. Progetto Tutela della salute degli ospiti dei centri d'accoglienza, con particolare riferimento ai richiedenti e beneficiari di protezione internazionale
3. Progetto Rete dei punti informativi e di contatto per immigrati del territorio bolognese"
4. Progetto Integrazione sociale e autonomia alloggiativa
5. Progetto "Servizio centralizzato di mediazione linguistico culturale e di interpretariato"
6. Progetto Interventi Sociali e di Tutela presso il C.I.E (Centro di Identificazione ed Espulsione)
7. "Ricongiungimenti familiari a Bologna"
8. "Nodo punto di riferimento principale a livello distrettuale del centro regionale contro le discriminazioni"
9. Sostegno all'integrazione delle comunità straniere e associazionismo per integrazione culturale
10. "Oltre la strada art. 18 e Oltre la Strada art. 13"

Povertà ed esclusione sociale

1. Progetto Definizione di un modello per la valutazione multidimensionale e per la presa in carico congiunta tra servizi sociali territoriali, dipartimento di salute mentale e sert

2. Progetto Condivisione tra AUSL e Comune di Bologna della definizione di “servizi minimi” da erogare a persone adulte in condizioni di disagio, non residenti a Bologna
3. Progetto Realizzazione di interventi a supporto di persone in situazione di evidente difficoltà finanziaria “microcredito”
4. Progetto “Interventi di prossimità, accoglienza e integrazione lavorativa per adulti a rischio di esclusione sociale” di cui al progetto regionale finalizzato povertà
5. Progetto Interventi nell’area dell’esecuzione penale di cui al progetto regionale finalizzato povertà (Carcere)
6. Sviluppo degli Sportelli lavoro nella direzione della creazione di una rete metropolitana
7. Progetto “Mediazione sociale”
8. Progetto Alloggi di transizione: accoglienze temporanee in appartamenti, anche in coabitazione, di persone con supporto Socio educativo per il recupero e/o consolidamento delle competenze lavorative e sociali

Anziani

1. Progetto sperimentale “I Percorsi del cuore e della memoria” Il Fase, Ginnastica Dolce Memory Training
2. Progetto Percorso semplificato di valutazione della non autosufficienza che prevede il coinvolgimento degli infermieri professionali e le assistenti sociali dei Quartieri
3. Progetto Accoglienza residenziale e semiresidenziale di anziani non autosufficienti
4. Progetto sperimentale “Teniamoci per mano”
5. “Sostegno all’assistenza a domicilio a favore di persone anziane”
6. Progetto Incremento dello strumento Assegno di Cura per ampliare le attività di sostegno alla domiciliarità
7. Progetto “La continuità assistenziale nelle dimissioni ospedaliere difficili”
8. Progetto “Le Assistenti Familiari nella rete pubblica dei servizi alle persone anziane non autosufficienti: sperimentazione di un percorso di integrazione tra servizi pubblici rivolti agli anziani e assistenza privata a domicilio”
9. Progetto Continuazione e sviluppo/approfondimento di un percorso finalizzato alla formazione, qualificazione ed alla permanenza di assistenti familiari nel sistema di lavoro di cura al domicilio di persone anziane, ed attuazione di strumenti formativi destinati ai familiari. Prosecuzione dei progetti realizzati nel 2007 e nel 2008
10. Progetto cittadino per persone affette da demenza
11. Progetto OLDES
12. Progetto e-Care
13. Progetto Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili, supporto alle situazioni di demenza, prevenzione”
14. Progetto “Laboratorio dei sensi”
15. Progetto “So-stare insieme-continuità”
16. Progetti a favorire la promozione del benessere sociale e salute per gli anziani
17. Progetto corso di informatica per adulti [over@60internet](#)
18. Progetti sperimentali e di consolidamento della non autosufficienza
19. Sperimentare modalità innovative, con il coinvolgimento dell’associazionismo, di promozione partecipazione e mutuo aiuto anziani attivi

Disabili

1. Progetto : miglioramento delle modalità di accesso alla rete dei servizi

2. Progetto Protocollo operativo tra dipartimento salute mentale e USSI disabili adulti per la presa in carico congiunta di persone con disabilità psichica
3. Progetto Accoglienza residenziale e percorsi di sostegno alla residenzialità
4. Progetto domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie
5. Progetto sperimentazione di progetti propedeutici all'acquisizione di competenze professionalizzanti
6. Progetto attività socio-riabilitative e di tempo libero di gruppo
7. Progetto istituzione presidio unitario delle prestazioni a favore dei disabili
8. Progetto riqualificazione dell'offerta dei servizi semiresidenziali e residenziali
9. Progetto sviluppo e attuazione degli accordi di programma (provinciale e territoriale) per l'integrazione educativa e scolastica
10. Progetto alunni stranieri disabili: progetto di studio e ricerca su un fenomeno complesso e in espansione
11. Progetto integrazione minori disabili in attività ricreative estive (centri estivi) presenti e organizzate sul territorio comunale
12. Progetto sperimentazione dell'organizzazione, anche in sussidiarietà, di "fine settimana" di sollievo e gestione del tempo libero di minori disabili
13. Progetto definizione di un modello condiviso (sanitario educativo e sociale) di documentazione del progetto educativo di cura e assistenza, da condividere con le famiglie
14. Progetto rete CDI: centri di documentazione per l'integrazione delle disabilità
15. Progetto sperimentazione di attività e progetti in sussidiarietà con associazioni di volontariato per l'accompagnamento casa/scuola e per attività del tempo libero e formative per adolescenti disabili
16. Progetto Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (art.9 e 10, LR 29/97)
17. Progetti innovativi e di consolidamento per disabili
18. Sviluppo attività con Associazioni disabili che operano nel territorio e adozione di PAI per tutti i soggetti seguiti da servizi sociali territoriali compresi i disabili

Elenco progetti/ interventi Sovrazionali e Provinciali

Programmi provinciali

1. **Programma provinciale per la “Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell’infanzia e dell’adolescenza”** (*Piano adozione nazionale ed internazionale, Piano per l’affido familiare e in comunità, Piano di contrasto all’abuso e al maltrattamento*)
2. **Programma provinciale “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”**
 - a) *Osservatorio provinciale immigrazioni*
 - b) *Progetto “Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna*
 - c) *Progetto “Sostegno ad iniziative a carattere interculturale e all’associazionismo dei cittadini stranieri”*
 - d) *Progetto di formazione sulle tematiche dell’immigrazione*

Progetti sovrazionali

- 3-Progetto sovrazionale Mutuability
- 4-Progetto sovrazionale AMA Agenzia metropolitana per l’affitto di Bologna
- 5-Progetto sovrazionale Genitori più
- 6-Progetto sovrazionale Coordinamento pedagogico provinciale e la qualità dei servizi educativi 0-3 anni
- 7-Progetto sovrazionale Minori in difficoltà
- 8-Progetto sovrazionale relativo al funzionamento del Centro specialistico per la prevenzione dell’abuso e maltrattamento: “Il Faro”
- 9-Progetto sovrazionale Azioni di sostegno al successo scolastico e formativo
- 10-Progetto sovrazionale Coordinamento ed integrazione delle attività volte prevenire ed a contrastare il disagio adolescenziale e giovanile
- 11-Progetto sovrazionale Intervento di in/formazione sull’uso e di prevenzione dell’abuso di sostanze psicoattive
- 12-Progetto sovrazionale Supporto al coordinamento delle funzioni di prossimità a livello distrettuali
- 13-Progetto sovrazionale Coordinamento provinciale delle politiche giovanili
- 14-Progetto sovrazionale Benessere e salute mentale
- 15-Progetto sovrazionale Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
- 16-Progetto sovrazionale su dati, monitoraggio e valutazione
- 17-Progetto sovrazionale Sviluppo e valorizzazione del terzo settore e modelli di partecipazione
- 18-Progetto sovrazionale Servizio civile
- 19-Progetto sovrazionale CAAD
- 20-Progetto sovrazionale Educazione alimentare
- 21-Progetto sovrazionale Laboratorio cittadini per la salute
- 22-Progetto sovrazionale Valutazione in promozione della salute
- 23-Progetto sovrazionale Auto Mutuo Aiuto
- 24-Progetto sovrazionale Piano provinciale d’intervento per la lotta al tabagismo
- 25-Progetto sovrazionale Programma di azione per il re-impiego di lavoratori svantaggiati “PARI” -
- 26-Progetto sovrazionale Esperienze di transizione al lavoro per adolescenti e giovani usciti dal sistema di istruzione e formazione -
- 27-Progetto sovrazionale Protocollo interistituzionale per l’inserimento lavorativo disabili e svantaggiati -
- 28-Progetto sovrazionale Rete dei servizi provinciali per il lavoro (CIP e sportelli comunali per il lavoro) e inserimento lavorativo soggetti svantaggiati

1.1 Interventi trasversali e di sistema

1.1.1 Progetti Distrettuali

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione sociale, del benessere, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione	Cura/Assistenza

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano Non nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Sviluppo degli sportelli sociali"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Asl, etc.)	COMUNE DI BOLOGNA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Comune di Bologna Direttori di : - Settore Coordinamento Sociale salute - Anita Guidazzi (anita.guidazzi@comune.bologna.it) - Settore Coordinamento amministrativo Quartieri - Davide Minguzzi (davide.minguzzi@comune.bologna.it), - Quartieri cittadini: Alessandra Biondi (alessandra.biondi@comune.bologna.it), Marina Cesari (marina.cesari@comune.bologna.it), Chiara Perale (chiara.perale@comune.bologna.it), Maurizio Ferretti (maurizio.ferretti@comune.bologna.it), Maria Grazia Tosi (mariagrazia.tosi@comune.bologna.it), Andrea Sassi (andrea.sassi@comune.bologna.it), Andrea Cuzzani (andrea.cuzzani@comune.bologna.it), Davide Minguzzi (davide.minguzzi@comune.bologna.it), Anita Guidazzi (anita.guidazzi@comune.bologna.it)
4. Destinatari	- Cittadini nel Comune/Distretto di Bologna
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi Sociali territoriali
3 Azioni previste	- Formazione, addestramento e supervisione del personale impegnato nello sportello sociale attraverso un piano formativo modulare - Sviluppo del portale web degli Sp.sociali attraverso messa on-line del portale per renderlo accessibile direttamente al pubblico (dopo la prima fase di sperimentazione interna ad uso degli operatori con l'avvio degli sportelli sociali da ottobre 2008 ad aprile 2009) con continuità attività redazionale di data entry, che prevede anche l'attivazione di altre iniziative informative: un notiziario cartaceo edito con periodicità inizialmente bimestrale prodotto dalla rete degli sportelli sociali cittadini, tarato sulle principali informazioni circa il tema dell'accesso ai servizi e delle risorse territoriali. Il notiziario potrebbe essere messo in distribuzione nelle sedi degli Sportelli e/o spedito ai richiedenti in abbonamento postale; newsletter inviate tramite la posta elettronica a determinati target onde garantire un livello informativo sufficiente a rendere solo sporadica la necessità di rivolgersi per sole informazioni allo SS o qualora ci si rivolga, farlo con domande già chiare e mirate. - Sviluppo della funzione Osservatorio nella direzione di <i>Osservatorio del</i>

	<p><i>bisogno</i>: analisi e lcorrelazione tra bisogno espresso, bisogno valutato e l'offerta di servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completa integrazione tra gli sportelli informativi specialistici preesistenti tramite anche una riconversione dei siti e l'eventuale specifica di funzioni di informazione particolarmente specializzate che potrebbero rimanere in carico (es.sportello informativo CAAD) - <i>Sviluppare l'Integrazione tra sportelli sociali e gli sportelli lavoro</i> presistenti in città (attualmente in tre Quartieri: Borgo Panigale, Navile, S. Donato) - estensione software Garsia a tutti i servizi sociali e relativa integrazione con il SISA Minori regionale - Condivisione delle attività informative e di comunicazione con la rete dei soggetti territoriali - Sviluppo sinergie tra Sportelli Sociali e Sportelli distrettuali per fornire informazione che orientino i cittadini in modo comune aia alle opportunità sociali che sanitarie a livello Distrettuale 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Provincia di Bologna, AUSL - Distretto città di Bologna, Terzo settore						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse di tutti i servizi/settori coinvolti (Comune: Operatori quartieri, personale Sistemi Informativi, settore personale per formazione, Settore Coordinamento Sociale e salute per redazione, Ausl, Terzo Settore						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire in maniera omogenea nel territorio il diritto di accesso alle rete dei servizi e delle prestazioni sociosanitarie - Migliorare l'accesso alle informazioni ed ai percorsi di presa in carico - Garantire gli apporti informativi al fine di realizzare un piano assistenziale individuale adeguato e il più efficace possibile, - Garantire una servizio informativo che sappia coerentemente integrare tutte le risorse territoriali, pubbliche e private - Rilevare il bisogno dei cittadini del territorio: registrazione e monitoraggio domanda espressa 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 71.428,57	di cui risorse comunali € 21.428	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Fondo locale € 50.000	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione	Cura/Assistenza

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano Non nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Consolidamento dell'Ufficio di Piano"							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna - Ausl Distretto Città di Bologna						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Chris Tomesani - Responsabile ufficio Sviluppo, Integrazione Interculturale delle politiche e terzo settore - Settore Coordinamento Sociale e Salute - Comune di Bologna Tel. 051/2195540 e-mail chris.tomesani@comune.bologna.it						
4. Destinatari	- Distretto di Bologna						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate							
4 Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Definire un modello di controllo strategico del nuovo e articolato sistema di welfare che comprende una pluralità di soggetti operanti e degli interventi messi in campo in ambito sociale, educativo e sanitario - Attivare un programma di formazione volto a professionalizzare le figure di personale dedicato e a fornire gli strumenti e le conoscenze adeguate alla gestione del nuovo modello di governance - Sviluppare gli uffici di supporto all'Ufficio di Piano istituiti presso il Settore Coordinamento Sociale e Salute del Comune di Bologna 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Ausl - Distretto Città di Bologna						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale di Comune di Bologna e Ausl - Distretto città di Bologna						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Sviluppare e consolidare la regia tecnica integrata del sistema di welfare distrettuale adeguata al nuovo e articolato sistema (Comune, Ausl, ASP, Terzo settore)						
10. Piano finanziario:	Previsione spesa totale € 71.428,57	di cui risorse comunali € 21.428	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Fondo Locale € 50.000	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto "Parco Città Campagna"								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Comune di Bologna Quartiere Borgo Panigale Azienda USL di Bologna						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Comune di Bologna (Quartiere Borgo Panigale)						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Angelina De Sio Tel 0516418213 fax 051402350 Angelina.DeSio@comune.bologna.it						
4. Destinatari		Persone disabili con disagio psichico, di dipendenza e sociale						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche di integrazione lavorativa, politiche ambientali, politiche culturali						
6. Azioni previste		<p>Nell'ambito del Progetto del Parco Città Campagna, realizzato dal Quartiere Borgo Panigale, il Comune di Bologna, in collaborazione con l'Azienda USL di Bologna, promuove e sostiene l'iniziativa delle Associazioni e delle Imprese dell'agricoltura biologica e biodinamica, della Cooperazione Sociale B bolognese, nel comune obiettivo di creare e sviluppare attività socio - sanitarie, ecologiche e produttive attraverso l'affidamento, il recupero, la valorizzazione e la tutela delle aree di pianura interessate dal progetto. Le attività di imprenditoria sociale attraverso la produzione agro-zootecnica biologica e la commercializzazione agricola ecosostenibile e partecipata dai cittadini, lo sviluppo di attività di ristorazione e di educazione al consumo alimentare e al rispetto dell'ambiente, le attività didattiche, formative e culturali collegate, possono essere generatrici di processi di risanamento ambientale, di coesione e d'integrazione sociale, di ristabilimento dell'equilibrio tra uomo e natura per la salute fisica e mentale e di formazione e d'inserimento al lavoro per le persone con disagio psichico, in stato di dipendenza, disabili e con disagio sociale.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comune di Bologna, Ausl, Associazioni del territorio, Cooperative sociali B						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale e operatori dei servizi e dei soggetti del terzo Settore coinvolti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - Risanamento e valorizzazione delle aree di pianura interessate dal progetto - Promuovere coesione sociale - Favorire l'integrazione lavorativa di persone svantaggiate 						
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
		Finanziamento previsto a Bdg del Quartiere Borgo Panigale	€		€	€		

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
X						<input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto "Lungo Reno":								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Comune di Bologna Quartiere Borgo Panigale						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Quartiere Borgo Panigale						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Anna Maria Moscatini Tel 051 6418270 AnnaMaria.Moscatini@comune.bologna.it						
4. Destinatari		cittadinanza						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche ambientali, politiche culturali						
6. Azioni previste		Con questo intervento, realizzato grazie all'opera dell'Amministrazione comunale, al Demanio Regionale ed alcune associazioni, il Quartiere ha inteso migliorare la vivibilità del territorio segnato dall'attività estrattiva e dagli effetti di grandi infrastrutture che ne occupano e condizionano il territorio. La realizzazione di questo progetto è finalizzata a far diventare il Lungoreno un luogo vivibile ed accogliente e ad estendere la dotazione di verde pubblico fruibile non solo da parte dei cittadini del Quartiere ma di tutta la città. A questo scopo a partire dal 2007, sono state acquisite dal demanio regionale alcune aree golenali del lungo Reno da Birra Bologna a Casteldebole, per un tratto di circa quattro Km, la cui manutenzione è stata affidata a gruppi associativi, mediante la stipulazione di convenzioni.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comune di Bologna, regione Emilia-Romagna, Provincia, Terzo settore						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Operatori dei servizi e delle associazioni coinvolte						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Questo intervento deve servire per rendere più fruibile il parco come luogo capace di promuovere momenti di aggregazione e convivialità, organizzando iniziative che coinvolgono le diverse fasce sociali: adolescenti, giovani, adulti e anziani. Inoltre il progetto si propone di aumentare la disponibilità di verde pubblico attrezzato (polmone del territorio).						
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
		Finanziamento previsto a BdG del quartiere	€					

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto "Cultura e Volontariato"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Bologna Quartiere Borgo Panigale
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bologna -Quartiere Borgo Panigale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Angelina De Sio Tel 0516418213 fax 051402350 Angelina.DeSio@comune.bologna.it
4. Destinatari	Cittadinanza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche culturali
6. Azioni previste	<p>Festa annuale del volontariato e sviluppo della rete sociale del volontariato</p> <p>All'interno del percorso di sviluppo della Consulta del Welfare e per rispondere alle numerose richieste pervenute dalle realtà operanti nel territorio nell'anno 2008 è stata organizzata la prima Festa del Volontariato del Quartiere Borgo Panigale. Tale evento è stato una fondamentale occasione per sviluppare e consolidare rapporti di conoscenza e collaborazione reciproca sia tra le stesse realtà che tra loro e il Quartiere permettendo di sviluppare un lavoro di rete volto alla promozione del volontariato e alla creazione di "benessere sociale". L'evento verrà riproposto nel 2009.</p> <p>G.P.S. (Gruppo Propulsione Sociale)</p> <p>Il G.P.S. - Gruppo di propulsione Sociale, nato per iniziativa dell'Università Primo Levi e del Quartiere Borgo Panigale, intende promuovere sul territorio del Quartiere Borgo Panigale iniziative culturali rivolte a tutti i cittadini e miranti a facilitare la costruzione e il rafforzamento di relazioni umane positive tra tutti coloro che, pur risiedendo nello stesso Quartiere, sono portatori di "diversità" e proprio per questo di ricchezza culturale.</p> <p>Cultura e Volontariato" Prevenzione per la tutela della Salute</p> <p>Organizzazione di corsi di "Pronto Intervento Sanitario" rivolti alla popolazione del territorio con la collaborazione di Associazioni di volontariato.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di bologna (Quartiere borgo panigale), Università Primo Levi, Associazioni di Volontariato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale del Quartiere, operatori delle associazioni del territorio coinvolte
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Promuovere il lavoro di rete e la sussidiarietà

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale Finanziamento previsto nel BdG del Q.re Borgo Panigale	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
------------------------	--	------------------------------	--	--------------------------------------	--------------------------------	----------------------------------	--

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO:							
<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione della gestione dell'impiantistica sportiva, anche con prosecuzione e sviluppo delle esperienze positive sia in ambito sportivo che socio-educativo; - promozione di iniziative e attività in capo al volontariato e all'associazionismo per la cura e piccola manutenzione dei beni territoriali e ambientali (Lungo Reno, Parco degli Artisti, ecc.) e per la messa in campo da parte di tutti i cittadini di microattività di cura e di facilitazione all'uso di dette risorse da parte di minori, disabili, anziani, ecc. - valorizzazione delle risorse culturali, musicali, teatrali anche multietniche delle realtà associative presenti sul territorio, prevedendone la espressione attraverso iniziative aperte a tutti sul territorio, in particolare nel periodo primavera/estate 							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Quartiere Reno						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere reno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Direttore del Quartiere Reno: DOTT.SSA MARIA GRAZIA TOSI tel. 051/6177834 fax 051/6194120 MariaGrazia.Tosi@comune.bologna.it Via Battindarno 123, 40133 Bologna						
4. Destinatari	Tutti i cittadini che possono usufruire delle opportunità e che intendono operare per parteciparvi						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione sociale, promozione socio culturale e sportiva						
6. Azioni previste	organizzazione in sussidiarietà di attività, eventi, ecc.... che facilitino la fruizione delle opportunità territoriali e stimolino il loro sviluppo.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	associazionismo						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 8.000,00	di cui risorse comunali (L.F.A.) € 8.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRN (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

1.1.1.1 Scheda di sintesi dei progetti del programma attuativo dei Quartieri interventi trasversali e di sistema

Quartiere	Progetto/Intervento
Borgo Panigale	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto “Parco città campagna” - Progetto “Lungo reno” - Festa annuale del volontariato e sviluppo della rete sociale del volontariato - G.P.S. (Gruppo Propulsione Sociale) - Cultura e Volontariato” Prevenzione per la tutela della Salute
Navile	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle iniziative con le Associazioni sulle Politiche di genere
Reno	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alle politiche di genere e alle attività delle Associazioni che operano a sostegno e tutela delle donne e per integrazione culturale e di genere - Valorizzazione della gestione dell'impiantistica sportiva, anche con prosecuzione delle esperienze positive in atto (Centro Sportivo Barca). - Valorizzazione delle risorse culturali, musicali, teatrali anche multietniche delle realtà associative presenti sul territorio, prevedendone la espressione attraverso iniziative aperte a tutti sul territorio, soprattutto nel periodo primavera/estate. - Sostegno logistico ad iniziative di Associazioni per l'autocura e la prevenzione delle malattie (diabetici, trapiantati, ecc.) - Promozione di iniziative e attività in capo al volontariato e all'associazionismo per la cura e piccola manutenzione dei beni territoriali e ambientali (Lungo Reno, Parco degli Artisti, ecc.) e per la messa in campo da parte di tutti i cittadini di microattività di cura e di facilitazione all'uso di dette risorse da parte di minori, disabili, ecc.
S. Donato	Protocollo d'intesa tra SST dei 4 Quartieri della zona Est con l'AUSL-Dipartimento Salute Mentale e cure primarie e neuroriabilitative e consultorio familiare
Savena	

1.1.2 Progetti Provinciali e Sovrazionali

SCHEDA INTERVENTO - DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

PROGETTO SOVRAZIONALE : Denominazione: Progetto Mutuability				
Comune o altro ente capofila di progetto		Provincia di Bologna		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti		Moreno Tommasini - Direttore Settore Bilancio e Provveditorato Via Zamboni 13 - 40126 Bologna - Tel. 0516599292 Moreno.tommasini@provincia.bologna.it		
Destinatari		Cittadini che hanno assunto un mutuo per l'acquisto della prima casa in condizioni di difficoltà a causa dell'andamento dei tassi d'interesse o di disagiate condizioni sociali.		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente		Il progetto è stato avviato nel 2008 e terminerà il 30/6/2009.		
Ambito territoriale di realizzazione		Territorio provinciale		
Istituzioni/attori sociali coinvolti		Provincia Comuni Banche Associazione consumatori MicroBo Acer		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)		Aiuto alle famiglie in difficoltà		
Azioni previste		Comunicazione per rinegoziare e surrogare mutui Possibilità di richiedere sospensione del pagamento delle rate per un massimo di 6 mensilità Possibilità di accedere al microcredito in situazioni di emergenza Possibilità di cedere l'immobile ad ACER e di mantenere il diritto di abitazione		
Piano finanziario:		Costo totale previsto 20.000,00 euro	Quota regionale \\	Quota nazionale \\
Indicatori per il monitoraggio/valutazione		Numero di cittadini coinvolti Numero di finanziamenti concessi / numero richiedenti Numero di cessioni ACER / numero richiedenti		

PROGETTO SOVRAZIONALE : Denominazione: Progetto "AGENZIA METROPOLITANA PER L'AFFITTO"			
Comune o altro ente capofila di progetto		Provincia e Comune di Bologna.	
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti		Giacomo Venturi, presidente Associazione "AGENZIA METROPOLITANA PER L'AFFITTO" Tel. 0516598720 e-mail: vicepres@provincia.bologna.it	
Destinatari		Famiglie con redditi intermedi	
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente		L'associazione è stata costituita nel gennaio 2007 ed il progetto è diventato operativo in 34 Comuni della Provincia nel gennaio 2008.	
Ambito territoriale di realizzazione		Area metropolitana bolognese.	
Istituzioni/attori sociali coinvolti		Provincia, Comuni, ACER, Associazioni proprietari immobiliari, sindacati inquilini, ASP, CNA.	
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)		Reperire alloggi sul mercato per destinarli a categorie sociali individuate come beneficiari degli interventi di politica abitativa dalla Pubblica Amministrazione. Calmierare il mercato delle locazioni.	
Azioni previste		Tutelare i proprietari minimizzando i rischi connessi alla selezione dei locatari, garantendo servizi relativi alla gestione degli immobili. Tutelare gli inquilini mediante la garanzia di contratti trasparenti e un canone calmierato. Favorire l'incontro tra utente e mercato anche attraverso la costituzione di fondi di garanzia a tutela dei proprietari. Organizzare modalità di gestione degli immobili e dei relativi contratti.	
Piano finanziario:		Costo totale previsto 125.000 €* Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione		Numero di contratti di locazione stipulati nell'arco di sperimentazione del progetto stimato in tre anni.	

PROGETTO SOVRAZIONALE : La rete degli sportelli sociali ed il portale degli sportelli sociali - anno 2009	
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto	Provincia di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Anna Del Mugnaio Dirigente Servizio politiche sociali e per la salute 051/6598269 anna.delmugnaio@provincia.bologna.it
Destinatari	Comuni e Ausl che hanno partecipato alla sperimentazione dello sportello sociale secondo quanto previsto da delibera consiglio regionale 514/2003 e successivi sviluppi ("Programma distrettuale per la promozione e sviluppo degli sportelli sociali" - DGR 432/2008)
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Sì
Ambito territoriale di realizzazione	Territorio provinciale di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia servizio politiche sociali e per la salute, Provincia sistemi di Comunicazione e E-Government, Comuni capofila sede di distretto, ASP Circondario Imolese, Ausl di Bologna
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>Il progetto si pone in continuità con quanto realizzato con la sperimentazione regionale iniziata nel 2004.</p> <p>La Provincia di Bologna nel corso di questi anni si è resa disponibile a: realizzare un coordinamento del progetto al fine di permettere la realizzazione di una rete di sportelli sociali a livello provinciale che, seppur con differenziazioni di carattere organizzativo-gestionale, permetta agli sportelli di essere in rete ed in comunicazione tra loro, attivare un Osservatorio provinciale del bisogno in grado di monitorare gli accessi agli sportelli e le richieste dei cittadini, e la creazione di un portale degli Sportelli Sociali attraverso il quale fornire informazioni sui servizi via web,</p> <p>trasferire risorse provinciali ai comuni Capofila a sostegno dell'implementazione della rete degli sportelli sociali, dell'individuazione e nomina di un referente/coordinatore di progetto all'interno dell'ufficio di piano e di uno o più redattori del portale degli sportelli sociali.</p> <p>Nel corso del 2008 si è inoltre conclusa la sperimentazione su due distretti di un modello di collaborazione tra gli Sportelli Lavoro e gli Sportelli Sociali, nell'ambito del progetto "Integrazione Sportelli lavoro/Sportelli sociali". La sperimentazione ha permesso di definire modalità operative di raccordo tra i servizi che si occupano di inserimento lavorativo delle persone disoccupate che presentano forma di disagio e sono in carico ai servizi sociali per varie problematiche, e di attuare il raccordo tra i servizi anche a livello informativo e informatico attraverso l'interfaccia tra i diversi sistemi informativi in uso (Garsia, SILER).</p>
Azioni previste	<p>Ad oggi sono state realizzate le seguenti fasi:</p> <p>Rete degli sportelli sociali e Osservatorio Bisogno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione Osservatorio del bisogno presso tutti gli sportelli comunali e collegamento con l'Osservatorio del bisogno provinciale; - attivazione del sistema Garsia anziani presso tutti i comuni; - attivazione collegamento con anagrafi comunali (AOL), e attivazione modulo ISEE; - formazione realizzata per tutte le zone; - conclusi i gruppi di lavoro provinciale relativamente all'analisi per estensione Garsia ad area disabili, disagio adulto; <p>◆ aggiornamento/validazione base informativa di supporto</p>

	<p>all'osservatorio del bisogno e al Portale della rete Sportelli Sociali, attraverso gruppo di lavoro tra provincia di Bologna e Comune di Bologna (inserimento base informativa per descrivere il "bisogno espresso dal cittadino").</p> <p>Portale della rete degli sportelli sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzati incontri di coordinamento per la definizione del portale ed incontri con soggetti che hanno a disposizione data base o servizi di sportello informativo in materia sociale per futura integrazione, - definita e realizzata architettura portale, - implementazione area Anziani e completato il caricamento delle schede informative di servizi/interventi di tutti i comuni, <p>Attività in corso o da implementare per l'anno 2009</p> <p>Rete degli sportelli sociali e Osservatorio Bisogno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in corso l'estensione sistema Garsia per area disabili e migrazione Sportello Sociale e Garsia su piattaforma web - prevista estensione sperimentazione "<i>Integrazione sportelli sociali-sportelli lavoro</i>" a tutti gli ambiti distrettuali - estensione software Garsia minori e relativa integrazione con il SISA Minori regionale - estensione <i>Osservatorio provinciale del bisogno</i>, prevedendo la correlazione tra bisogno espresso, bisogno valutato e l'offerta di servizi (preventiva definizione di un prototipo da sperimentare in alcune realtà) - realizzazione di un <i>Protocollo d'intesa</i> tra gli enti coinvolti nel progetto per formalizzare e strutturare le relazioni tra i soggetti coinvolti nel progetto rete degli sportelli sociali. - Valutazione eventuale sviluppo di un sistema omogeneo di backoffice a livello provinciale che permetterebbe il collegamento tra il sistema informativo per l'accesso utilizzato da tutti i comuni (sportello sociale/osservatorio Garsia) e i sistemi informativi utilizzati dall'Ausl. Tale sistema dovrà potersi integrare con gli altri sistemi informativi in uso presso gli altri enti coinvolti nel progetto (Centri per l'impiego, ASP, Acer, Ospedali....). <p>Portale della rete degli sportelli sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione del portale come strumento extranet ad uso esclusivo degli operatori, in un secondo momento si potrà procedere all'attivazione del portale sul web accessibile su internet. Questa area web è stata realizzata con uno strumento di Content Management System di tipo open source, che consentirà l'aggiornamento autonomo e decentrato dei contenuti delle schede informative da parte dei redattori sia all'interno della Provincia che da parte dei referenti presso le Zone e/o i Comuni coinvolti nel progetto; - formazione dei redattori del portale per l'utilizzo del sistema CMS, al fine di consentire il caricamento e aggiornamento autonomo e decentrato dei contenuti delle schede informative da parte dei referenti/redattori presso le Zone e/o i Comuni coinvolti nel progetto; - individuazione e nomina di un comitato di redazione del portale composto da specialisti dei diversi ambiti di intervento, il quale dovrà coordinarsi con le fonti di documentazione sociale già esistenti sul territorio; - aggiornamento della base informativa di supporto al Portale della rete Sportelli Sociali, relativa alla mappatura dell'offerta dei servizi/interventi.
Piano finanziario:	Costo totale previsto: 60.000 euro
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<p>Numero incontri di coordinamento realizzati a livello provinciale Osservatorio del bisogno (<i>dati anno 2008</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di contatti: - Numero di richieste: - Numero di comuni collegati:

PROGETTO SOVRAZIONALE	
Denominazione: Azioni di supporto alla raccolta, elaborazione e analisi dati in ambito sociale e sociosanitario a supporto delle funzioni della CTSS di Bologna.	
Comune o altro ente capofila di progetto	-Provincia di Bologna Servizio politiche sociali e sanità -Ufficio di supporto alla CTSS
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	-Del Mugnaio Anna Responsabile Ufficio supporto CTSS Bologna Dirigente Servizio politiche sociali e sanità Provincia Bologna
Destinatari	Provincia, Uffici di piano, Comuni. Ausl Bologna, Ausl Imola
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	No
Ambito territoriale di realizzazione	Provinciale
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna Uffici di piano Ausl Bologna Dipartimento integrazione sociale e sanitaria Ausl Imola
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>Il progetto si inserisce nell'ambito delle funzioni attribuite alle Province da Piano sociale e sanitario e da documenti di programmazione in materia sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria; -implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con il Sistema Informativo Regionale. <p>Tali funzioni sono da svolgere in stretta interconnessione con gli Uffici di piano e Ausl del territorio provinciale.</p> <p>Il progetto prevede lo sviluppo di attività inerenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -raccolta, elaborazione ed analisi dati in materia sociale, sociosanitaria e sanitaria a supporto delle funzioni di programmazione e coordinamento; -monitoraggio e valutazione servizi e interventi; -ricerca e approfondimenti in materia sociale e socio sanitaria. <p>Nello specifico sarà opportuno definire un sistema di monitoraggio omogeneo relativamente ai piani di zona per la salute e il benessere sociale e attività connesse che permetta attività di monitoraggio e verifica della programmazione a livello di CTSS, consentendo la comparabilità del dato tra i diversi distretti e il livello provinciale.</p> <p>Si prevedono forme di collaborazione ed interconnessione con Osservatorio provinciale sulla scolarità e altri osservatori e/o servizi provinciali per realizzazione di studi e approfondimenti, redazione di report ai fini della programmazione in materia sociale e sociosanitaria. In particolare si prevede una collaborazione con lo staff del Settore Servizi alla Persona e alla comunità per attuare un approfondimento in tema di formazione professionale al fine di rilevare l'impatto delle politiche formative sulle utenze disagiate che rientrano nelle politiche sociali"</p>
Azioni previste	<p>Definizione griglia di indicatori omogenei a livello provinciale a supporto delle attività di monitoraggio e verifica della programmazione, in particolare inerenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piani di zona per la salute e il benessere sociale; - profilo di comunità, monitoraggio set di indicatori contenuti nel profilo anche in vista definizione ulteriori sviluppi; - rete degli sportelli sociali - osservatorio provinciale del bisogno, analisi domanda ed assegnazione servizi. - FRNA, dati di costo e attività sia di tipo socio-sanitario che sanitario ai fini del monitoraggio e verifica obiettivi del FRNA (progetto ente capofila Ausl Dipartimento integrazione sociale e sanitaria).

	Ridefinizione in termini informatici di strumenti informativi e gestionali ai fini di una semplificazione e razionalizzazione dei vari flussi informativi dell'area sociale e sociosanitaria che adempiono all'assolvimento dei debiti informativi verso la regione.		
Piano finanziario:	Costo totale previsto 68.000,00 euro Provincia + costo del personale con contratto a tempo indeterminato dei diversi enti coinvolti	Quota regionale 68.000 euro fondi regionali	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Definizione griglia di indicatori omogenei a livello provinciale		

PROGETTO SOVRAZIONALE Sviluppo e valorizzazione del Terzo Settore e modelli di partecipazione ANNO 2009	
Comune o forma associativa ex-art. 16 L.R.2/03 capofila di progetto	Provincia di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Provincia di Bologna Antonella Lazzari Tel 051/659.8377
Destinatari	associazioni di promozione sociale organizzazioni di volontariato cooperazione sociale cittadini
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	è in continuità con le azioni intraprese negli anni precedenti a favore del terzo settore
Ambito territoriale di realizzazione	provinciale
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna comuni associazioni di promozione sociale organizzazioni di volontariato scuole Istituzione Gian Franco Minguzzi
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	La definizione del nuovo sistema di welfare regionale ha sottolineato il ruolo del terzo settore evidenziando l'esigenza di costruire un sistema di relazioni per garantire la rappresentanza e la partecipazione dello stesso alla programmazione sociale e sanitaria, a livello intermedio e a livello distrettuale. E' stata pertanto prevista l'istituzione del "Tavolo del confronto" , a cui dovranno partecipare membri del comitato paritetico provinciale, del volontariato, del forum del terzo settore, della cooperazione sociale. Dovranno essere inoltre svolte attività per la valorizzazione e promozione del terzo settore, in continuità con gli interventi realizzati in questi anni con il volontariato, l'associazionismo e la cooperazione sociale e per la promozione di forme di cittadinanza attiva nelle giovani generazioni.
Azioni previste	Relativamente alla definizione del sistema di relazioni Enti pubblici e terzo settore -istituzione del tavolo del confronto con il terzo settore e definizione delle modalità di funzionamento e raccordo con gli organismi del "Terzo settore" -attività di supporto alla attività del Comitato paritetico provinciale del volontariato e promozione delle consulte del volontariato/terzo settore a livello locale/distrettuale -attività di supporto al Forum del Terzo settore nelle forme che verranno con lo stesso definite -collaborazione con la cooperazione sociale e partecipazione all'Osservatorio provinciale della cooperazione sociale. -Azioni specifiche per la promozione e valorizzazione del terzo settore -realizzazione attività formativa e informativa a favore delle associazioni di promozione sociale; -aggiornamento banca dati sul Terzo Settore, nell'ambito del sistema regionale TESEO -realizzazione V Edizione di "Volontassociate" -sportello di consulenza fiscale a favore delle associazioni di promozione sociale -proseguo progetto avviato nel 2008 rivolto alle scuole su "cittadinanza attiva e giovani generazioni"

	<p>-sperimentazione free press on-line e cartacea dell'associazionismo -sperimentazione modalità informative per favorire il contatto tra l'associazionismo e il volontariato e le aziende del territorio -iniziativa pubblica sull'associazionismo -organizzazione dell'assemblea annuale del volontariato -seminari informativi sui d.lgs. sull'impresa sociale -aggiornamento rilevazione sulla cooperazione sociale di tipo B, favorendo la condivisione di esperienze realizzate sul territorio (es. costituzione tavoli di lavoro distrettuali, approfondimenti normativi, ecc.) -rilevazione annuale esternalizzazione servizi alla cooperazione sociale di tipo A</p> <p><u>strumenti:</u> incontri del Comitato di monitoraggio, composto da associazioni di promozione sociale e del gruppo di lavoro per l'organizzazione di Volontassociate con i referenti individuati dai distretti e/o dai Comuni incontro annuale con le associazioni di promozione sociale supporto organizzativo all'Assemblea del Volontariato incontri del Comitato Paritetico provinciale del volontariato</p> <p><u>metodologie:</u> confronto e scambio con associazioni e organizzazioni di volontariato, con Volabo, con operatori enti locali</p>		
Piano finanziario:	Costo totale previsto 90.000,00	Quota regionale 23.889,56	Eventuale quota di altri soggetti da specificare - <u>Quota Provinciale</u> 66.111,00 Euro e costo personale ufficio terzo settore
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	attivazione dei corsi di: gestione delle risorse e mediazione dei conflitti, informatica di base, fund raising, e dei seminari sull'impresa sociale Realizzazione di volontassociate Istituzione tavolo del confronto		

PROGETTO SOVRAZIONALE : Progetto sovrazonale di sensibilizzazione e formazione al servizio civile volontario anno 2009	
Comune o forma associativa ex-art. 16 L.R.2/03 capofila di progetto	Provincia di Bologna/Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Coordinamento provinciale enti di servizio civile CO.PR.E.S.C. TEL 051/6599261
Destinatari	operatori di enti locali e non profit, adolescenti e giovani del territorio provinciale, cittadinanza, studenti e docenti degli istituti di istruzione superiore, studenti e tutor dei centri di formazione professionale, famiglie, studenti universitari,
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Sì
Ambito territoriale di realizzazione	Il territorio provinciale
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti di servizio civile aderenti al Coordinamento Provinciale di Bologna (enti pubblici, fondazioni, organizzazioni non profit, cooperative ecc.) Associazioni di promozione sociale Organizzazioni di volontariato Centri di aggregazione giovanile Università Centri sociali e ricreativi Scuole medie superiori Centri di formazione professionale
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> - Diffondere i valori del servizio civile quale strumento di cittadinanza attiva e di impegno sociale per i giovani italiani e stranieri - Creare momenti di incontro e scambio tra i volontari di enti diversi per attività e per territorio - Contribuire alla formazione di cittadini responsabili attraverso percorsi di sensibilizzazione e apprendimento - Avviare rapporti di collaborazione tra gli operatori degli enti di servizio civile per condividere competenze ed esperienze ed innalzare la qualità del servizio civile sul territorio
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di gruppi di lavoro tematici con gli enti per la realizzazione delle attività previste dal sistema di servizio civile; - Formazione generale dei volontari in SCN in forma coordinata e congiunta tra gli enti di SC; - Percorsi formativi coordinati e congiunti tra gli enti del territorio per l'aggiornamento delle figure previste dal sistema di servizio civile: progettisti, selettori, oip; - Interventi di presentazione del servizio civile nelle scuole superiori, nei centri di formazione professionale e nelle facoltà universitarie; - Organizzazione di iniziative promozionali per diffondere la cultura del servizio civile tra i giovani e la cittadinanza - Rilevazione, monitoraggio e valutazione delle azioni previste - Elaborazione di un piano provinciale del servizio civile tramite l'analisi del sistema e la definizione di obiettivi ed azioni prioritarie

<p>Piano finanziario:</p>	<p>Costo totale previsto 31.000,00 €</p>	<p>Fondi regionali</p> <p>1.500,00 € (quota per formazione olp)</p> <p>4.000,00 € (quota per l'organizzazione di eventi)</p> <p>2.000,00 € (quota per attività di sensibilizzazione per minori)</p> <p>2.000,00 € (Attività di monitoraggio per piano provinciale)</p> <p>7.000,00 € (quota per realizzazione formazione generale)</p> <p>1.500,00 € (quota per corsi progettisti)</p> <p>1.500,00 € (quota per corsi selettori)</p> <p>7.000,00 € (quota per tutoraggio formazione)</p> <p>1.000,00 € (quota per organizzazione formazione)</p> <p>2.000,00 € (quota per promozione bandi di SCN)</p> <p>1.500,00 € (aggiornamento sito web)</p>
<p>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</p>	<p>n. di corsi di formazione generale per volontari realizzati</p> <p>n. di corsi di formazione per operatori realizzati</p> <p>n. di eventi promozionali organizzati</p> <p>n. di scuole coinvolte per gli incontri di sensibilizzazione</p> <p>n. di centri di formazione professionale coinvolti per gli incontri di sensibilizzazione</p> <p>n. di volontari in servizio civile regionale per minori</p> <p>n. di incontri con gli enti di servizio civile</p>	

PROGETTO SOVRAZIONALE : Denominazione: PROGETTO AUTO MUTUO AIUTO			
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna Area Metropolitana		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dott.ssa Patrizia Beltrami Dott. Michele Filippi Coordinatore del progetto: Dr.a Daniela Demaria Sede: Viale Pepoli 5 Bologna Tel. 051 6584267 Segreteria facilitante 349 2346598 E mail: daniela.demaria@ausl.bologna.it		
Destinatari	Gruppi A.M.A. esistenti, cittadini interessati, realtà civili ed istituzionali del territorio, comuni, MMG e pediatri		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto avviato nel 2003 nell'ambito del percorso dei Piani per la salute		
Ambito territoriale di realizzazione	Area metropolitana di Bologna		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL Bologna, distretti, cittadini interessati, Opera Pia dei Poveri Vergognosi, Comuni, Associazioni del privato sociale.		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> -Prosecuzione dello sviluppo della rete fra i gruppi A.M.A.; -attivazione di contatti e collaborazioni continuative con Associazioni e Coordinamenti A.M.A. di altre Regioni e città; -contatti con MMG e pediatri all'interno delle loro giornate formative; contatti con Università corso di laurea in Medicina e Chirurgia, Scuola di Specialità in psichiatria; -contatti con Prof. Pagliaro (psicologia clinica Ospedale Bellaria) per condivisione della cultura A.M.A. per persone e/o familiari con problematiche legate alla patologia oncologica; -supporto ai gruppi nascenti relativi a qualsivoglia disagio o problematica (familiari di persone autistiche, HIV, disabilità adulti e minori) produzione di strumenti di comunicazione a supporto del percorso (sito, indirizzo di posta elettronica, locandine e depliant); 		
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> -Corso di formazione per operatori e cittadini interessati; -due incontri annuali di formazione su campo (plenarie) per un confronto allargato con altre realtà regionali o italiane e per lo sviluppo di temi specifici; -incontri bimestrali di coordinamento tecnico-metodologico; -incontri mensili con i gruppi; visita ai gruppi; -partecipazione ai coordinamenti nazionali A.M.A.; -preparazione del Convegno Nazionale sul'A.M.A. che si terrà nel 2010 in Regione ancora da definire; -coinvolgimento Comuni, AUSL ed altre Istituzioni per pubblicizzare informazioni sui gruppi e sugli incontri; -partecipazione a iniziative pubbliche, ricreative e di aggregazione per la diffusione di informazioni e materiale; sviluppo del sito intranet/internet per divulgazione e presentazione gruppi e informazioni relative ai contenuti dell'Auto Mutuo Aiuto. 		
Piano finanziario:	Costo totale previsto Da definire in fase operativa	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> -numero degli incontri mensili; -numero dei partecipanti agli incontri sopraccitati; -numero delle riunioni del coordinamento tecnico metodologico; -numero dei gruppi nati coadiuvati dal coordinamento stesso E' inoltre prevista una valutazione di risultato già realizzata nel 2007		

PROGETTO SOVRAZIONALE : DOVE COLLOCARLO			
Denominazione: EDUCAZIONE ALIMENTARE, ORIENTAMENTO E QUALIFICAZIONE AI CONSUMI			
Comune o altro ente capofila di progetto	Provincia di Bologna		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Franca Marulli, 051-6598602, franca.marulli@provincia.bologna.it Elena Scarcella 051-6598549, elena.scarcella@provincia.bologna.it Fax: 051-6598670 Provincia di Bologna, U.O. Promozione e Valorizzazione territoriale		
Destinatari			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente			
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia di Bologna		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna, AUSL di Bologna e Imola, Ufficio scolastico provinciale, Ass. Intercomunali, Comuni, Comunità Montane, Associazioni di Consumatori, Assessorato Agricoltura RER, Europass di Parma, Scuole, Rete delle Fattorie didattiche, Centro Divulgazione Agricola, Centro Agricoltura Ambiente, Enti di Formazione e Ricerca		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Promozione di comportamenti e modelli alimentari corretti, educazione al consumo consapevole.		
Azioni previste	Qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva Educazione alimentare per la scuola Orientamento dei consumi Sicurezza alimentare Fattorie aperte e fattorie didattiche		
Piano finanziario:	Costo previsto	totale Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione			

PROGETTO SOVRAZIONALE :	
Denominazione: Laboratorio dei Cittadini per la Salute. Progetto partecipato di empowerment dei cittadini e delle comunità locale e di promozione della salute. Progetto “Non ti scordar di te”, Progetto di empowerment sul corretto uso di farmaci	
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda USL di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Maria Benedettini, Responsabile Laboratorio dei Cittadini per la Salute. Direzione Distretto Città di Bologna, Strada Maggiore, 35 - 40125 Bologna segreteria - 051.6574000 diretto 051-6574003 cell. - 3482860014, fax - 051.6574005 meri.benedettini@ausl.bologna.it
Destinatari	Progetto “Non ti scordar di te” e percorsi disuguaglianze Fasce target dei tre Programmi Regionali di screening per la prevenzione dei tumori. Fasce deboli di popolazione, con maggiori difficoltà nell’accesso all’informazione e ai servizi (anziani, immigrati) Progetto di empowerment sul corretto uso di farmaci: Pazienti che utilizzano terapie inalatorie, colliri antiglaucoma, statine, e altre tipologie di farmaci da definire successivamente.
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il Laboratorio dei Cittadini per la Salute è attivo dal 2004 e le attività previste rappresentano la prosecuzione e lo sviluppo di quelle avviate negli anni precedenti nell’ambito del percorso PPS.
Ambito territoriale di realizzazione	Area Metropolitana di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	RER, CTSS, Comune di Bologna, AFM, Federfarma Bologna, Forum Metropolitano Associazioni Cittadini non Comunitari, AUSER, SPI-CGIL, FNP-CISL, UIL-P, CNA Pensionati Bologna, CCM, CNA-Impresa Donna, Associazione “Il seno di poi”, Manutencoop, Centro Diritti del Malato, Ass. La Carovana, CARITAS, AMISS, Coop La Strada, Circolo Ravone.
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)	Favorire la partecipazione della comunità alle scelte per la salute; accrescere le conoscenze dei cittadini nell’ambito delle varie tematiche affrontate, per utilizzare con maggior consapevolezza i servizi sanitari (empowerment); creare una rete di relazioni e di alleanze nel territorio per favorire la diffusione di una cultura di promozione della salute; costruire canali di comunicazione bidirezionali tra l’istituzione sanitaria e la comunità locale. Progetto “Non ti scordar di te” e percorsi disuguaglianze: aumentare la partecipazione ai Programmi Regionali di screening oncologici; accrescere le conoscenze delle fasce deboli rispetto ai test di screening e facilitare i percorsi di accesso; accrescere l’attenzione nei confronti di una prevenzione corretta ed efficace; realizzare uno strumento a supporto della riproducibilità dell’esperienza a livello locale. Progetto di empowerment sul corretto uso di farmaci: Migliorare l’aderenza al trattamento prescritto e la corretta autosomministrazione, da parte dei pazienti, di terapie inalatorie, colliri antiglaucoma, statine, e altre tipologie di farmaci da definire successivamente;

	<p>sviluppare consapevolezza e capacità critica del cittadino sulle informazioni che riceve sulla salute;</p> <p>valorizzare l'importanza di un'informazione indipendente dal conflitto di interessi e favorire la condivisione di tale informazione tra MMG, professionisti e pazienti su farmaci e percorsi clinici e organizzativi per arrivare a costruire consapevolmente uno stile di vita sano.</p> <p>Il progetto intende operare con strategie multisettoriali e trasversali di promozione della salute e stili di vita sani alla base dell'azione politica e di governo (Atto di Indirizzo della CTSS di Bologna, approvato in data 03.11.2008).</p>		
Azioni previste	<p>Progetto "Non ti scordar di te" e percorsi disuguaglianze: iniziative sul territorio, comunicazione diretta con i cittadini; attività di formazione e auto-formazione rivolte a operatori e cittadini, in particolare a opinion leader formali e informali; realizzazione partecipata di strumenti informativi in lingua.</p> <p>Progetto di empowerment sul corretto uso di farmaci: costituzione di un gruppo partecipato interistituzionale e con rappresentanze della comunità locale; analisi dei dati di acquisto dei farmaci considerati; rilevazione bisogni di cittadini e prescrittori; realizzazione partecipata strumenti comunicativi; costruzione e avvio di una campagna di comunicazione sulle diverse tipologie di farmaci; iniziative di comunicazione diretta con i cittadini; attività di formazione sulle modalità relazionali operatore/paziente (compliance).</p>		
Piano finanziario:	<p>Costo totale previsto</p> <p>Da valutare in fase operativa</p>	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<p>Progetto "Non ti scordar di te" e percorsi disuguaglianze: percentuale di adesione ai programmi di screening; numero di opinion leader formali e informali coinvolti nel progetto.</p> <p>Progetto di empowerment sul corretto uso di farmaci: evidenze della costituzione del gruppo partecipato; numero di pazienti che utilizza i farmaci in modo conforme alla prescrizione medica (variazione dati di "consumo").</p>		

PROGETTO SOVRAZIONALE : Denominazione: PROGETTO VALUTAZIONE IN PROMOZIONE DELLA SALUTE (PRO.VA)	
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda Usl di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dott.ssa Patrizia Beltrami Responsabile U.O Promozione della salute Azienda Usl di Bologna Via Seminario, 1 San Lazzaro di Savena p.beltrami@ausl.bologna.it Telefono 051 6224228-
Destinatari	Operatori sanitari e sociali, referenti della rete aziendale di promozione della salute e della Health Promoting Hospital, componenti degli Uffici di Piano, rappresentanti della comunità locale
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto è attivo dal 2007 nell'ambito del percorso dei Piani per la salute dell'Area metropolitana bolognese
Ambito territoriale di realizzazione	Area Metropolitana bolognese
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda USL, Enti locali, Enti ed associazioni coinvolte nella progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi di Promozione della salute
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>Il progetto intende sostenere il processo di crescita culturale, sia di tipo tecnico-metodologico che relazionale utile a promuovere la salute dell'individuo e della comunità in termini di "empowerment", processo attraverso cui individui e comunità acquistano capacità di controllo sui determinanti della propria salute e li applicano alla realtà in cui vivono in modo sempre più autonomo.</p> <p>In tal senso si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> garantire un supporto tecnico-metodologico specifico per la ricerca e la valutazione critica delle conoscenze disponibili, sulle tematiche prioritarie previste a valenza distrettuale tra le priorità individuate nei piani attuativi di zona per la salute ed il benessere supportare la definizione di strategie di implementazione efficace degli interventi previsti di promozione della salute analizzando in modo strutturato l'applicabilità al contesto locale; supportare i referenti distrettuali delle reti e degli Uffici di Piano nella progettazione, monitoraggio e valutazione dei singoli interventi supportare le reti, integrando le funzioni di governo clinico e di epidemiologia, con quelle della ricerca sociale ed educativa, nella definizione delle azioni e nello sviluppo di strumenti di monitoraggio dei progetti <p>Il Progetto intende operare con strategia multisettoriale e trasversale di Promozione della salute e di stili di vita sani alla base dell'azione politica e di governo (Atto di indirizzo della Conferenza Territoriale e Sanitaria di Bologna e del Nuovo Circondario Imolese approvato in data 3.11.2008).</p>
Azioni previste	<p>Realizzazione di iniziative formative sui molteplici modelli di progettazione a confronto ed in particolare sugli esempi di buone pratiche in promozione della salute</p> <p>raccolta delle evidenze riguardanti le diverse aree tematiche oggetto di progettazione</p> <p>Costruzione condivisa di un strumento utile a facilitare la riproducibilità degli interventi in termini efficaci (ricerca di prove di efficacia di processo e di risultato)</p>

	individuazione condivisa di alcuni progetti prescelti da sottoporre ad una prima valutazione		
Piano finanziario:	Costo totale previsto Da definire in fase operativa	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> -Costituzione di un gruppo di pilotaggio -Realizzazione di iniziative formative coerenti agli obiettivi -Evidenza della costruzione condivisa di un modello utile alla redazione efficace di progetti educativi e di promozione della salute Evidenza dell'applicazione della metodologia prescelta su un progetto di promozione della salute 		

1.2 Interventi/progetti per target di riferimento

1.2.1 Responsabilità familiari - Infanzia e adolescenza

1.2.1.1 Progetti Distrettuali

SCHEDE INTERVENTO - DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER
L'ANNO 2009

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE il progetto prevede la partecipazione dei consultori familiari e pediatrici, del centro per le famiglie, operatori di sala borsa e di servizi educativi

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Sostegno alla genitorialità"

Gli interventi si riferiscono all'Accordo distrettuale tra il Comune di Bologna -servizio Centro per le famiglie e l'Azienda Usl di Bologna-distretto città di Bologna-u.o. Consultori familiari, sottoscritto nel luglio 2008², per la realizzazione di azioni volte al sostegno della genitorialità.

In specifico, l'accordo prevede la creazione di uno *spazio mamma* nel centro storico con la finalità di aumentare e qualificare le opportunità di accompagnamento dopo la nascita di un figlio, la promozione di *gruppi di sostegno* per genitori adottivi dopo il primo anno di inserimento in famiglia, la sperimentazione di un gruppo educativo per bambini adottati e la qualificazione di *strumenti informativi* utili a favorire la conoscenza e l'accesso dei genitori alle diverse opportunità che la città offre.

I progetti, che si avvalgono dei finanziamenti previsti dalla legge 296/2006, si pongono anche la finalità di implementare e sedimentare le collaborazioni progettuali tra i centri per le famiglie e i consultori familiari dell'Ausl, nella convinzione che ciò possa ampliare il sistema degli interventi socio sanitari di promozione e sostegno delle famiglie con figli.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Ausl e Comune -ASP Irides (Centro per le famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto-città di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Mara Rosi - Centro per le famiglie - ASP Irides (tel. 051-6443349) Maria Bonaventuri -Ausl (tel. 051-6597541)
4. Destinatari	Madri con figli in età 0-1 (Spazio mamma) Genitori nella fase adottiva successiva all'anno, bambini e bambine adottate (Gruppi sostegno genitori adottivi)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto si connota per utilizzare risorse professionali di area diversa (sanitaria, sociale, educativa, culturale) con un approccio informale ai bisogni di sostegno

2

² "Approvazione dell'accordo distrettuale tra il Comune di Bologna (centro per le famiglie del comune di Bologna) e l'Azienda Usl di Bologna-distretto città di Bologna- u.o. consultori familiari per la realizzazione di azioni volte al sostegno della genitorialità, all'attivazione di progetti a sostegno della maternità con particolare riguardo alla fase perinatale, all'implementazione del progetto informafamiglie." P.G.N166855/2008 del 18/07/2008

6. Azioni previste	<p>“Spazio mamma” Attivazione di uno Spazio permanente nel centro storico, utilizzando il contenitore culturale “sala borsa”, con funzioni di consulenza e sostegno a gruppi di madri e bambini dalla nascita al primo anno di vita sui temi dell’allattamento, del puerperio, dell’accudimento e della relazione madre-bambino; l’iniziativa si colloca nell’ambito delle attività e dei programmi relativi al percorso nascita, realizzati in collaborazione con diversi servizi sanitari e sociali. La valenza interdisciplinare del progetto (area socio-sanitaria, educativa e culturale) ne rappresenta la caratteristica innovativa. Le principali attività in sintesi: Accoglienza, ascolto, informazioni, approfondimenti tematici, documentazione</p> <p>“Gruppi sostegno genitori adottivi”: attivazione di gruppi di genitori e bambini nel post-adozione per condividere le principali problematiche che i genitori adottivi affrontano con l’ingresso in famiglia del bambino adottato; inoltre ci si pone l’obiettivo di sostenere ogni genitore nel costruire le proprie risposte e rinforzare le competenze educative nella coppia e nella relazione genitori-figli. Saranno organizzati gruppi paralleli di genitori e bambini adottati con percorsi di approfondimento e coinvolgimento relazionale ed educativo.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>- “Spazio mamma”: Ausl-Consultori familiari, Comune di Bologna-Centro per le famiglie, sala borsa, settore istruzione</p> <p>“Gruppi sostegno genitori adottivi”: Ausl-Consultori familiari, Comune di Bologna-Centro per le famiglie</p>						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>- “Spazio mamma”: Ostetriche, assistenti sanitarie, operatori educativi, bibliotecari, operatori sociali-centro per le famiglie</p> <p>“Gruppi sostegno genitori adottivi”: psicologhe, Assistenti sociali, Operatori sociali del centro delle Famiglie</p>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>numero delle madri frequentanti lo spazio mamma, numero delle iniziative tematiche di approfondimento, presenza madri straniere</p> <p>numero dei genitori frequentanti i gruppi di sostegno, numero bambini coinvolti numero dei gruppi organizzati</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale ³ € 92.916,82	di cui risorse comunali € 15.486,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) In attesa di conferma di importo da determina di assegnazione regionale €77.430,82	di cui FRN (risorse regionali)	di cui Fondi nazionali NAS	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input checked="" type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "L'affido familiare in città"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna - ASP Irides
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto città di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Mara Rosi- Centro per le Famiglie - ASP Irides
4. Destinatari	Minori e famiglie in difficoltà Famiglie affidatarie Operatori dei servizi sociali territoriali, equipe centralizzata affido familiare del Centro Famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Gli interventi sociali svolti dai quartieri e quelli educativi sono oggetto di costante collaborazione
6. Azioni previste	aumentare del numero di famiglie disponibili all'affido familiare; migliorare le competenze delle famiglie accoglienti individuare famiglie affidatarie disponibili all'accoglienza di minori in comunità; aumentare le competenze degli operatori nell'attività di protezione e tutela dei minori e delle famiglie in difficoltà; sviluppare l'attività di sostegno alle famiglie d'origine; ridefinire i percorsi di valutazione delle coppie aspiranti all'affido Riprogettare l'affido omoculturale nuove connessioni tra equipe centralizzata affido e servizio sociale territoriale. applicazione della direttiva regionale circa i corsi di formazione delle coppie affidatarie in collaborazione con le associazioni familiari nuove progettazioni per il reperimento di famiglie accoglienti nuove progettazioni per favorire una maggiore partecipazione al gruppo di sostegno famiglie affidatarie nuove progettazioni per sostenere gli operatori del territorio nel progetto di sostegno alla famiglia d'origine
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro per le famiglie - Azienda USL Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, ASP Irides;
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	2 assistenti sociali; 2 psicologhe; 1 educatore
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	- Potenziare l'attività dell'affido familiare

esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare le fasi di accompagnamento dell'affidamento familiare - Sostenere le risorse disponibili all'accoglienza dei minori e delle famiglie in difficoltà "volontariato familiare e famiglie" ; - Attivare l'affido familiare per minori stranieri 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale ⁴ € 343.903,88	di cui risorse comunali € 280.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Fondo famiglia €63.903,88	di cui FRN (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE tutta l'attività del centro per le famiglie si connota per essere "in rete" con altri soggetti istituzionali : ausl, quartieri, Consulta delle associazioni familiari, ASP Irides, Università, Regione, Provincia....

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Centro per le Famiglie"							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna - ASP Irides						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Mara Rosi - Centro per le famiglie - ASP Irides Te. 051-6443349						
4. Destinatari	Famiglie con figli, associazioni						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Gli interventi sociali svolti dai quartieri e quelli educativi sono oggetto di costante collaborazione						
6. Azioni previste	<p>Il centro per le famiglie è impegnato in una trasformazione istituzionale in quanto la gestione è di recente stata assegnata all'ASP IRIDES; si tratta, quindi, di sedimentare e implementare le funzioni fondanti il centro nelle aree dell'informazione, del sostegno alla genitorialità e dello sviluppo di comunità con una costante attenzione alle attività dei quartieri e alle indicazioni della Consulta delle associazioni familiari.</p> <p>Le attività svolte sono in sintesi: Informazione, gestione contributi economici e prestiti sull'onore, affidamento, adozione, mediazione familiare, consulenza legale, coordinamento banche del tempo, counseling educativo, progetti tematici specifici (nati per leggere..)</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP IRIDES; quartieri, associazioni, Università, Istituti scolastici						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori, operatori sociali, amministrativi, mediatori, avvocati						
9. Risultati attesi in relazione ai indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Implementazione di tutte le attività fondanti il centro per le famiglie						
10. Piano finanziario:	Previsione spesa totale € 35.509,00	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € 35.509,00	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input checked="" type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Contributi economici famiglie numerose"							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti							
4. Destinatari	Famiglie con quattro o più figli						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di sostegno alle funzioni di cura e al "costo dei figli" come family card						
6. Azioni previste	Erogazione di un contributo economico forfettario a favore delle famiglie con quattro o più figli erogato, la finalità è quella di riconoscere e sostenere il carico economico delle famiglie numerose, sempre più evidente nella attuale situazione di crisi. Le attività svolte sono: Informazione, accoglimento domande, erogazione contributi						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Centro per le Famiglie, Consulta associazioni familiari						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi coinvolti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Erogazione contributo a tutto il target di riferimento						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 234.783,00	di cui risorse comunali € 39.130,50	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia) € 195.652,50	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi non rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Interventi realizzati in attuazione della legge 285 di prevenzione del disagio e promozione della partecipazione dei ragazzi"	
<p>Il progetto è volto alla prevenzione del disagio e della devianza attraverso la risposta al bisogno principale di avere luoghi di ritrovo dove essere accolti da "adulti significativi", in grado di aiutarli a sperimentarsi e dare quel giusto contenimento richiesto dai ragazzi stessi.</p> <p>Si vuole inoltre sperimentare un lavoro di comunità per ridefinire e ri-attualizzare il tema delle responsabilità che gli adulti hanno nei confronti dell'educazione delle nuove generazioni.</p> <p>Migliorando l'accoglienza, l'ascolto e la valorizzazione dei preadolescenti e degli adolescenti è possibile anche sperimentare forme di partecipazione di ragazzi alla vita della comunità.</p> <p>Inoltre si vuole sostenere i giovani nel loro percorso di crescita e nel rapporto con l'Istituzione scolastica, mettendo in rete risorse e relazioni tra i vari attori che influenzano il percorso di crescita dei giovani coinvolti: scuola, educatori, gruppo.</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna (Quartieri)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale - Territoriale/Quartieri
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	
4. Destinatari	Bambini ed adolescenti nella fascia 6-18 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Le attività previste nel progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Offrire un riferimento stabile e un luogo accogliente dove i ragazzi possano portare difficoltà, riflessioni, richieste di sostegno - Sostenere i ragazzi nella riuscita scolastica attraverso lo svolgimento dei compiti e una rete collaborativa con la scuola - Educare i ragazzi a partecipare e scegliere con maggiore consapevolezza e promuovere e sviluppare il protagonismo e l'universo culturale giovanile - Potenziare l'autonomia ed accrescere la responsabilizzazione - Aumentare le possibilità d'incontro e scambio positivo con "l'altro da sé" - Acquisire la rappresentazione positiva di sé all'interno del gruppo - Sostenere il ruolo educativo dei genitori e degli adulti, educando la comunità a "prendersi cura" delle nuove generazioni - Stimolare il senso di appartenenza al contesto e alla comunità di riferimento in cui adolescenti e adulti vivono, stimolando la percezione nei giovani che c'è attenzione per loro da parte delle istituzioni e degli adulti - Favorire scambi relazionali arricchenti di tipo intergenerazionale e interculturale tra anziani, adulti e giovani afferenti alla comunità - Incrementare il lavoro sociale di rete tra le risorse formali ed informali presenti sul territorio; - Sviluppare una maggior conoscenza delle risorse rivolte ai giovani che il

	territorio offre (Ausl - Spazio Giovani, Cip, Centri sportivi, Attività laboratoriali, Servizio sociale territoriale)							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna (Quartieri), Istituti Scolastici, Asp Irides, AUSL, Centri di Formazione professionale							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori delle Cooperative e delle associazioni convenzionate con il Comune di Bologna per la gestione dei servizi socio-educativi - Educatori dei Servizi Educativi Territoriali - volontari 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la conoscenza dei nuovi stili di vita, dei bisogni e delle aspettative di adolescenti, pre-adolescenti, adulti ed anziani del territorio sia nativi che migranti; - Contenere e/o diminuire i percorsi di dispersione scolastica; - Contenere e/o ridurre la frequenza di atti e comportamenti vandalici ; - Contenere e/o ridurre le occasioni di conflitto intergenerazionale e interculturale; - Agire dei percorsi di accompagnamento sociale individualizzato e collettivo; - Aumentare le occasioni di incontro, convivenza e partecipazione congiunta da parte degli adulti e gli adolescenti della zona; - Aumentare il livello di partecipazione e coinvolgimento attivo di adolescenti e giovani del territorio nella predisposizione delle iniziative a loro destinate - Aumentare il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie e della comunità allargata alla gestione del territorio - Aumentare le opportunità di riflessione e supporto della cittadinanza adulta riguardo alle tematiche legate al “prendersi cura delle nuove generazioni”; 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse regionali (risorse regionali)	di cui FRN nazionale	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) Finanziamento fondi L.285

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.à Familiari <input checked="" type="checkbox"/>	infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi Non rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Sistema di accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori e per madri con bambini							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna - ASP Irides						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Raoul Mosconi - ASP Iredes Tel. 051/227856 e-mail r.mosconi@aspirides.it						
4. Destinatari	- minori temporaneamente allontanati dalla propria famiglia anche a causa di situazioni di emergenza, - gestanti e madri sole con figli in condizioni di disagio e/o di difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali e in condizioni di esclusione sociale						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche legate all'affido familiare sempre più privilegiato come forma di accoglienza						
6. Azioni previste	- attività di accoglienza per i target previsti presso idonee strutture in regime di contratto con l'amministrazione/ASP Irides - promozione dell'offerta qualitativa delle comunità presenti nel territorio - analisi e raccolta dei bisogni emergenti in collaborazione con i diversi soggetti coinvolti progettazione e realizzazione di nuove tipologie di strutture						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune (Settore Coordinamento Sociale e Salute, Servizi Sociali Territoriali), ASP Irides, Privato sociale						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei Servizi coinvolti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	provvedere a collocamenti appropriati dei minori e delle madri con bambini contenimento dei tempi di permanenza nelle strutture favorendo ove possibile il rientro nella famiglia di origine o la definizione di un progetto di vita alternativo e il raggiungimento dell'autonomia						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 8.138.000	di cui risorse comunali € 6.982.000	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € 200.000	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (L.285, Fondazioni) € 956.000

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari	infanzia	e giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Ampliamento opportunità di fruizione dei servizi educativi 0-3 attraverso l'erogazione di assegni/voucher conciliativi di servizio	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Franca Marchesi - Settore istruzione e politiche delle differenze e-mail: franca.marchesi@comune.bologna.it
4. Destinatari	famiglie che richiedono la frequenza di posti privati in nidi privati autorizzati al funzionamento
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro
6. Azioni previste	<p>A fronte di una richiesta sempre maggiore del servizio nido e di altre opportunità volte alla conciliazione fra le attività familiari e professionali, il Comune di Bologna ha aderito al progetto regionale finanziato dal Fondo Sociale Europeo "Assegni di carattere conciliativo rivolti alle famiglie".</p> <p>Il progetto prevede l'erogazione di assegni/voucher alle famiglie che richiedono la frequenza di posti privati in nidi privati e piccoli gruppi educativi autorizzati al funzionamento, in parte fruendo del finanziamento F.S.E, in parte con risorse proprie comunali.</p> <p>Il progetto prevede due fasi di attuazione: la prima sperimentale a partire da febbraio 2009; la seconda a regime da settembre 2009, a seguito di avviso pubblico realizzato tra i mesi di aprile e maggio.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei Servizi coinvolti
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Aumentare l'offerta dei posti nido agevolando le famiglie nel pagamento delle rette dei nidi privati, notevolmente superiori a quelle del servizio pubblico.</p> <p>Aiutare le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano (o quelle con un solo genitore) nel difficile equilibrio tra esigenze lavorative ed esigenze di cura dei figli piccoli.</p> <p>Facilitare l'accesso di bambini e bambine fino a tre anni ai servizi educativi, rimuovendo ostacoli e discriminazioni sui sono soggette in particolar modo le madri che lavorano (è un modo per evitare che la difficoltà ad organizzarsi sia la causa della rinuncia o della perdita dell'occupazione).</p> <p>Rafforzare e integrare sempre di più il sistema pubblico/privato nella gestione dei</p>

	<p>servizi. Attuare interventi di politica locale in linea con indirizzi nazionali ed europei; il progetto infatti è cofinanziato dal Fondo sociale europeo. Gli indicatori che verranno monitorati sono: - numero delle famiglie che faranno domande e che usufruiranno delle opportunità; - numero dei gestori privati che aderiscono al progetto.</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRN (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) Finanziamenti Fondo Sociale Europeo

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Programma "Le Città Sane dei bambini" - Progetto "Percorsi sani e sicuri"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune Bologna Ufficio Città Sane e Promozione del Benessere- Rete Italiana Città Sane-OMS
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Donatella Casadio tel. 051/2195918 e-mail: donatella.casadio@comune.bologna.it
4. Destinatari	Bambini/ragazzi (fascia 9-14 anni).
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Salute, ambiente e territorio, salute e sicurezza stradale, relazioni sociali e qualità della vita, salute e cultura.
6. Azioni previste	<p>Partendo dalla criticità legata alle abitudini di accompagnamento e ritiro dei bambini/ragazzi a/dalla scuola, l'obiettivo primario del progetto è dare autonomia ai bambini/ragazzi non solo nei percorsi casa-scuola, ma anche nei percorsi cittadini sia perché muoversi a piedi piuttosto che con mezzi meccanici, facilita il movimento riducendo l'obesità, sia perché "camminare insieme" migliora le relazioni affettive tra coetanei e tra i piccoli e i loro genitori, qualora questi ultimi li accompagnino durante il tragitto.</p> <p>E prevista la realizzazione di azioni progettuali ed eventi che sviluppino il rapporto città e bambino, al fine di recuperare spazi e luoghi a sua misura e che ne migliorino la qualità di vita, con particolare attenzione al ruolo di Bologna Città Sana sulle tematiche della salute infantile.</p> <p>Le azioni si articoleranno in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Passeggiate informative e didattiche che creino un connubio tra attività fisica, rispetto per l'ambiente e ampliamento del proprio bagaglio culturale, rafforzando il senso di collettività e la coesione di gruppo tra i ragazzi; - Azioni formative di promozione dei corretti stili di vita nel target 9-14 anni; - Partecipazione agli eventi celebrativi delle giornate mondiali e internazionali. - Il progetto si intreccia con il progetto "Sani stili di vita" già attivo, in collaborazione con UISP. - Le azioni del progetto avranno una loro visibilità nella Giornata Internazionale "Andiamo a scuola a piedi (walk to school)."
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Settori del Comune di Bologna (Coordinamento Sociale e Salute, Mobilità, Istruzione, Ambiente, Cultura-Sala Borsa Ragazzi), Quartieri cittadini, Aziende Sanitarie cittadine, Istituto scolastico provinciale, Associazioni del territorio, Fondazione Villa Ghigi, Museo del Patrimonio Industriale di Bologna.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale delle Associazioni coinvolte nel progetto e n. 3 dipendenti del Comune di Bologna - Ufficio Città Sane, personale altri Settori/Quartieri coinvolti nel

	progetto, personale docente delle scuole coinvolte nel progetto						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere attivamente ed interessare il target 9-14 anni in azioni positive di promozione della salute, con particolare attenzione all'attività fisica unita all'allenamento della memoria e all'ampliamento delle conoscenze. - Avviare azioni alternative alle consueta attività di promozione per informare, sensibilizzare e spingere i bambini/ragazzi ad adottare comportamenti positivi per la salute ("guadagnare in salute"). - Sviluppare l'autonomia e la responsabilità dei "nuovi pedoni" unitamente al rafforzamento del senso di appartenenza e di gruppo. 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale ⁵ 6.000 Euro	di cui risorse comunali 1.000 Euro spese Centro stampa	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) 5.000 Euro contributo PPS gestiti da COBO	di cui FRN (risorse regionali)	di cui Fondi nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) 1

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Programma "Le Città Sane dei bambini" - Progetto "Al Centro della Bussola"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune Bologna Ufficio Città Sane e Promozione del Benessere- Rete Italiana Città Sane-OMS
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Donatella Casadio tel. 051/2195918 e-mail: donatella.casadio@comune.bologna.it
4. Destinatari	Bambini fascia 6-10 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Salute e ambiente, salute e sicurezza stradale, salute - relazioni sociali e qualità della vita
6. Azioni previste	In maniera primaria si desidera incentivare l'attività psico-motoria sin dall'età scolare, integrando le due ore di educazione fisica previste dall'ordinamento scolastico, per ridurre i rischi di malattie cardio-circolatorie connesse alla sedentarietà. Uno stile di vita sano non può prescindere dall'esercizio fisico. Avvicinare i bambini al movimento attraverso l'attività ludica e di rappresentazione necessarie al compimento del processo di individuazione. <i>Azioni previste:</i> -percorsi di orienteering; -rappresentazioni teatrali che sviluppino il tema del perdersi e del ritrovarsi; laboratori di espressione corporea che permettano ai partecipanti di elaborare le emozioni relative al perdersi e al ritrovarsi, percorsi dinamici di orientamento "alla scoperta della Sala Borsa" (Animazione: Il topino sedentario si ammala e vuole guarire) evento finale informativo e di dissemination
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna-Settore Coordinamento Sociale e Salute, Biblioteca Sala Borsa Ragazzi, AGiO (Associazione Giovani per l'Oratorio), Rosaspina.Un Teatro Ca' Rossa, Fantateatro, Polisportiva Giovanni Masi.

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale delle Associazioni coinvolte nel progetto, n. 3 dipendenti del Comune di Bologna- Ufficio Città Sane, n. 1 operatore Sala Borsa Ragazzi.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Sviluppare il rapporto fra città e bambino, attraverso progetti ed azioni sulle tematiche della salute, che nascano anche da un confronto partecipato tra le istituzioni e i bambini/e destinatari delle azioni stesse.</p> <p>Coinvolgere attivamente ed interessare il target 6-11 anni in azioni positive di promozione della salute.</p> <p>Avviare azioni alternative alle consueta attività di promozione per informare, sensibilizzare e spingere i bambini/e ad adottare comportamenti positivi ed attivi per la salute .</p> <p>Sviluppare la capacità del target coinvolto nel progetto a muoversi autonomamente in spazi chiusi (scuola) e aperti (giardini, ciclabili), imparando a riconoscere e fare propri i percorsi quotidiani.</p> <p>Sviluppare le relazioni interpersonali e il senso di aggregazione e di appartenenza a un gruppo nei bambini.</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale 10.000	di cui risorse comunali 10.000	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons. tà Familiari	infanzia	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	adolescenza	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	X							

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	<input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Programma "Le Città Sane dei bambini" - Progetto "La VIS sui percorsi casa-scuola sicuri"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Asl, etc.)	Comune Bologna Ufficio Città Sane e Promozione del Benessere- Rete Italiana Città Sane-OMS
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Donatella Casadio tel. 051/2195918 e-mail: donatella.casadio@comune.bologna.it
4. Destinatari	Bambini/ragazzi scuole cittadine (fascia 6-14 anni) e adulti di riferimento (genitori, insegnanti ecc.)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Salute e ambiente, e territorio, salute e sicurezza stradale, relazioni sociali e qualità della vita
6. Azioni previste	<p>Progetto in fase di conclusione.</p> <p>La VIS (Valutazione dell'Impatto di Salute) ha come obiettivo prioritario di valutare l'impatto che le attività progettuali attuabili nel corso del "Progetto Percorsi casa-scuola sicuri" possono avere sulla salute dei cittadini tenendo conto della percezione che gli stessi hanno sui differenti fattori ambientali, di salute e legati alla mobilità cittadina.</p> <p>Gli obiettivi di salute perseguibili vanno da un miglioramento dei comportamenti e degli stili di vita individuali (maggiore movimento, riduzione dell'obesità infantile), ad uno sviluppo delle relazioni genitori/figli e delle capacità di autonomia e responsabilità dei bambini/ragazzi, ad un miglioramento della qualità dell'aria respirabile, tramite la riduzione del traffico cittadino nelle zone circostanti i plessi scolastici.</p> <p>Azioni attuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un tavolo di lavoro interistituzionale e intersettoriale composto dai differenti Settori comunali coinvolti (Coordinamento Sociale e Salute, Mobilità, Ambiente, Istruzione), dai nove Quartieri cittadini, dalle Aziende sanitarie cittadine, dalle Associazioni del territorio, da realtà pubbliche e private cittadine - Definizione di un documento di base con le esperienze tecnico-scientifiche già attuate e le progettazioni simili già sperimentate, implementato dai dati emersi da questionari prodotti dagli stakeholders coinvolti, insegnanti, ragazzi e in particolare i genitori. - Coinvolgimento di alcune scuole elementari cittadine nel progetto e in particolare degli insegnanti, come mediatori con le famiglie, dei bambini e dei genitori, come stakeholders. - Distribuzione, nel maggio 2008, ai genitori e ai bambini di due questionari

	<p>diversi, aventi l'obiettivo di ottenere informazioni importanti, organizzate e sufficientemente oggettive, sulle abitudini della popolazione scolastica e sulle sue propensioni ad accettare modifiche dei comportamenti, soprattutto di quelli legati alla salute.</p> <p>- Dopo una prima elaborazione dei dati emersi dai questionari, a dicembre 2008, sono stati effettuati alcuni incontri con le classi coinvolte nel progetto per illustrare ai bambini quali priorità ed esigenze di salute erano emerse dalle loro risposte.</p> <p>Azioni in corso di attuazione:</p> <p>- Presentazione pubblica dell'analisi dei bisogni emersa dai questionari totali.</p> <p>- Attivazione di "focus group", ad hoc individuati, per definire le modalità di soluzione da proporre alle istituzioni in forma di documento condiviso.</p> <p>- Definizione di un documento propositivo di differenti soluzioni con cui modificare i comportamenti con una valutazione dell'impatto di salute che ognuna di queste può avere.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Settori del Comune di Bologna(Coordinamento Sociale e Salute, Mobilità, Istruzione, Ambiente), Quartieri cittadini, Aziende Sanitarie cittadine, Istituto scolastico provinciale, Associazioni del territorio, ATC, ASCOM.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale delle Associazioni coinvolte nel progetto e n. 3 dipendenti del Comune di Bologna - Ufficio Città Sane, personale altri Settori/Quartieri coinvolti nel progetto, personale docente delle scuole coinvolte nel progetto							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- Redazione di un documento di analisi costo-benefici volto ad individuare la modalità più efficace di promuovere salute attraverso i percorsi casa-scuola sicuri sulla base del budget disponibile.</p> <p>- Diffusione della procedura VIS nel territorio con sensibilizzazione anche della cittadinanza sull'importanza che la salute è un aspetto fondamentale da tenere in considerazione in ogni campo e che i percorsi di salute devono essere condivisi e partecipati dai rappresentanti delle istituzioni e del mondo privato.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale 15.000 Euro	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) 5.000 Euro contributo PPS gestiti da COBO	di cui risorse (risorse regionali)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse (da specificare) 10.000 Euro Fondi PPS 2006-2008 gestiti da AUSL

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.à Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	eGiovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Programma "Le Città Sane dei bambini" - Progetto "Pid-OCCHI in testa,,,,,,,,,"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune Bologna Ufficio Città Sane e Promozione del Benessere- Rete Italiana Città Sane-OMS
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Donatella Casadio tel. 051/2195918 e-mail: donatella.casadio@comune.bologna.it
4. Destinatari	Tutti coloro che vivono nel mondo della scuola (bambini/ragazzi fascia 0-14 anni, insegnanti/operatori scolastici, dirigenti, genitori), farmacisti e la popolazione in generale.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Salute, ambiente e territorio, relazioni sociali e qualità della vita.
6. Azioni previste	<p>Compito delle istituzioni è garantire che nelle collettività scolastiche la sorveglianza igienico-sanitaria sia costante e che a tutti coloro che vivono nel mondo della scuola (alunni, insegnanti operatori scolastici, dirigenti, genitori) sia assicurata consulenza e supporto continuativo per la gestione e la risoluzione di problematiche sanitarie.</p> <p>Per tutelare e promuovere la salute degli scolari-studenti e degli operatori scolastici è opportuno quindi attuare azioni di sensibilizzazione ed informazione sia sulle patologie sia sugli inconvenienti igienico sanitari che possono diffondersi nelle collettività scolastiche ed urbane.</p> <p>Tra le patologie sanitarie negli ultimi anni si è molto diffusa l'infestazione da pidocchi del capo interessando soprattutto i bambini della fascia 3- 12 anni, che frequentano le collettività infantili. I motivi della diffusione di questo fenomeno sono legati a differenti fattori: dalla resistenza dei parassiti ad alcuni prodotti usati per contrastare l'infestazione, alla reticenza di molte famiglie a comunicare la comparsa di pidocchi nei propri figli per l'erronea convinzione che la presenza del parassita sia sinonimo di scarsa igiene o povertà.</p> <p>Azioni previste/attuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formare gli operatori scolastici (insegnanti, collaboratori scolastici) e le famiglie per renderli in grado di riconoscere i sintomi dell'infestazione e di attuare i trattamenti necessari ed efficaci per debellarla; - attuare una campagna di informazione, sensibilizzazione e formazione degli operatori sanitari, dei farmacisti, delle famiglie e dei ragazzi sul tema pediculosi; - coinvolgere con iniziative mirate e una campagna informativa tradotta in varie lingue, bambini/famiglie appartenenti alle diverse etnie straniere ormai parte integrante della popolazione cittadina.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Settori del Comune di Bologna(Coordinamento Sociale e Salute, Istruzione, Cultura-Sala Borsa Ragazzi), AUSL di Bologna, Istituto scolastico provinciale, Rete

	scolastica , Associazioni, Farmacie pubbliche e private.						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	N. 3 dipendenti del Comune di Bologna - Ufficio Città Sane, personale altri Settori coinvolti nel progetto, personale delle scuole coinvolte nel progetto, personale AUSL di Bologna coinvolto nel progetto, personale Farmacie pubbliche e private.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione/informazione/formazione degli operatori scolastici/farmacisti/famiglie per permettere ad ognuno, nel proprio ruolo, di affrontare al meglio il problema. - Miglioramento delle relazioni sociali nei contesti di aggregazione diffondendo la consapevolezza che il fenomeno pediculosi non è strettamente legato a fasce di popolazione specifiche (disagiati o stranieri) tramite una campagna informativa, tradotta in 6 lingue straniere oltre all'italiano e all'inglese, corrispondenti alle principali etnie presenti nel territorio locale. 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale 5.000Euro	di cui risorse comunali 2.000 Euro budget 2008 per grafica 3.000 Euro spese Centro stampa	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Programma "Le Città Sane dei bambini" - Progetto "La cultura della salute,,,,,,,"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune Bologna Ufficio Città Sane e Promozione del Benessere- Rete Italiana Città Sane-OMS
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Donatella Casadio tel. 051/2195918 e-mail: donatella.casadio@comune.bologna.it
4. Destinatari	Bambini/ragazzi fascia 0-14 anni, genitori e la popolazione in generale.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Salute, relazioni sociali e qualità della vita, le reti formali e informali tra i cittadini e le connessione con la salute e cultura
6. Azioni previste	<p>Le reti formali ed informali tra cittadini, molto attive nel territorio bolognese, sviluppano il senso di partecipazione e di appartenenza dei cittadini, soprattutto quando sono portatrici di interessi condivisi.</p> <p>Anche in tema di salute, il modo dell'associazionismo, formato per lo più da soggetti direttamente o indirettamente (perché parenti dei malati) coinvolti dalle patologie/problematiche affrontate, agisce per portare avanti in primis le priorità di salute del gruppo di appartenenza. Mettere in rete le loro competenze e le loro attività offrendo uno spazio di incontro e di cultura cittadino, come Sala Borsa, per confrontarsi e esporre sul loro operato, può diventare un modo piacevole per informare e sensibilizzare la popolazione promuovendo non solo le buone pratiche di salute, ma anche informando su eventuali patologie che possono colpire i bambini/ragazzi e su come si possono affrontare.</p> <p>Azioni previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di una rete informale tra le Associazioni del territorio che si occupano di salute infantile (Es: FANEP, AGEBA; Giovani Diabetici, Piccoli Cuori ecc.) e le istituzioni, per la programmazione congiunta di momenti di confronto/informazione cittadino sulla salute; - attuazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione delle famiglie e dei ragazzi sulle tematiche di salute, legate all'adozione di corretti stili di vita o di comportamenti da adottare in caso di insorgenza di patologie nell'età infantile/adolescenziale; - definizione e organizzazione di vari incontri tematici presso Sala Borsa Ragazzi (e in caso di disponibilità presso le altre biblioteche cittadine), in collaborazione con le Associazioni del territorio. <p>La serie degli incontri si inserirà nella programmazione delle iniziative per la celebrazione dei 20 della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promossa da UNICEF, che si terranno nella settimana dal 15 al 22 novembre 2009.</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Settori del Comune di Bologna (Coordinamento Sociale e Salute, Cultura-Sala Borsa Ragazzi), Aziende Sanitarie di Bologna, Associazioni del territorio.						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	N. 3 dipendenti del Comune di Bologna - Ufficio Città Sane, personale Sala Borsa Ragazzi, personale Aziende sanitarie coinvolto nel progetto, personale Associazioni coinvolte.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - informare/sensibilizzare popolazione e in particolare ragazzi e loro famiglie sulle tematiche di salute, creando un rapporto di condivisione tra diverse realtà e offrendo la possibilità ai genitori dei bambini ammalati di avviare relazioni positive con altri genitori che vivono gli stessi problemi, uscendo dall'isolamento e dall'autoesclusione; - avviare azioni alternative alle consuete attività di promozione per informare, sensibilizzare e spingere i bambini/ragazzi ad adottare comportamenti positivi per la salute ("guadagnare in salute"); - dare visibilità alla preziosa attività delle Associazioni che con il loro lavoro spesso supportano le famiglie, dando loro non solo occasioni di conoscenza ed approfondimento, ma anche soluzioni concrete per affrontare la vita quotidiana con bambini ammalati o con problemi. 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale 8.000Euro	di cui risorse comunali 3.000 Euro	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) 5.000 Euro	di cui risorse regionali (risorse regionali) FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Centro Polivalente "Mattei Martelli"							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Bologna - Q.re S.Vitale						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere San Vitale						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	dott. Giovanni Amodio - Responsabile servizio sociale territoriale, Quartiere S. Vitale, Comune di Bologna						
4. Destinatari	Adolescenti fascia di età tra i 14 anni e i 18 anni e fascia di età tra i 18 anni e i 20 anni. La struttura si rivolge anche ai cittadini, alle famiglie della zona.						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Realizzazione di un articolato lavoro di rete con i soggetti (istituzioni, associazioni e risorse informali) che operano nel territorio.						
6. Azioni previste	Il progetto in continuità con l'anno precedente prevede le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - Interventi educativi - Attività di socializzazione - Orientamento percorso formativi - Orientamento al lavoro - Sportello di ascolto per la prevenzione assunzione di sostanze 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna (settore giovani), Ausl (spazio giovani), Associazione di genitori, Associazione di volontariato						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori, Coordinatore, Psicologo, Volontari						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Interventi di prevenzione, contrasto alla dispersione scolastica, riduzione comportamenti a rischio, adeguatezza e rispetto delle regole sociali e di convivenza civile						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 45.000,00	di cui risorse comunali € 30.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) Risorse regionali (vedi bando assegnazione politiche giovanili) €15.000,00

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenz a <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<p>INTERVENTO/PROGETTO: Laboratori di “Teatro educativo” per adolescenti da novembre 2007 a maggio 2009 su tematiche sociali affrontate dai ragazzi, con la formazione di una compagnia teatrale itinerante e la produzione di spettacoli teatrali.</p> <p>Laboratori di cinema, arte e teatro da ottobre 2008 a maggio 2009 per giovani, partendo dal patrimonio artistico esistente nel territorio costruzione di prodotti artistici attraverso l’apporto delle tre arti.</p> <p>OBBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: limitare il disagio sociale, integrare l’offerta formativa della scuola con opportunità culturali, aggregative, formative. attivare modalità innovative di proposta e di intervento. Iniziative per sviluppare il protagonismo dei giovani</p>	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Associazione SaltINbanco
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere Saragozza
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Anna Laura Curcio Rubertini, Responsabile Ufficio Cultura Sport Giovani LFA - Comune di Bologna - Quartiere Saragozza - Via Pietralata 58/60 - centralino +39 051 526311 - ufficio 051 526303 email: laura.curciorubertini@comune.bologna.it
4. Destinatari	Giovani 15- 24
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Per laboratori di teatro educativo rivolti a giovani 15 - 18 anni Utilizzo del metodo educational theatre che sviluppa la creatività dei ragazzi, li aiuta ad acquisire consapevolezza della loro “capacità comunicativa”, a migliorare le capacità logiche, di osservazione, di analisi e sintesi, stimolandoli alla discussione e alla presa di coscienza di tematiche sociali</p> <p>Per laboratori di cinema arte teatro rivolti ad universitari, ogni percorso, sia esso teatrale, cinematografico o artistico, si relaziona periodicamente con gli altri percorsi attivati, affinché l’opera culturale conclusiva sia il risultato di una stretta collaborazione dei tre laboratori, attraverso incontri specifici per ciascun indirizzo e “macro” incontri per poter integrare meglio le idee dei vari settori, proporre di nuove, confrontarsi su quanto già realizzato, far interagire fra di esse, le varie fasce d’età.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartiere, istituzioni scolastiche, università, formatori, psicologi
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori, formatori, psicologi
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	Laboratorio “Teatro educativo”: laboratorio per adolescenti, totale partecipanti 15; capacità di trattare una tematica sociale importante come l’intercultura, acquisizione di competenze teatrali attraverso la partecipazione

esplicitare)	<p>alla compagnia teatrale del quartiere e la realizzazione di uno spettacolo teatrale in maggio replicato nelle scuole del quartiere a settembre.</p> <p>Laboratori di cinema, arte e teatro: 3 laboratori per giovani, totale partecipanti 45, acquisizione di competenze teatrali e in ambito cinematografico e scenografico, attraverso la realizzazione di spettacoli risultati dall'interazione delle tre arti (uno dei quali verrà realizzato in maggioaprile in Quartiere), che verranno presentati in rassegne e festival del territorio.</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 2.700,00 di cui 700,00 per teatro educativo	di cui risorse comunali € 2.700,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: SPAZIO LETTURA BIBLIOTECA DEI BAMBINI SAN MATTIA							
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:							
facilitare Costituire un Centro rivolto ai bambini e alle famiglie, partendo dalla consolidata esperienza educativa e culturale della Biblioteca dei Bambini, per arrivare a fornire spazi e proposte di incontro e aggregazione più ampi e diversificati, dove le tematiche relative alla genitorialità possano diventare occasioni di confronto sociale e interculturale.							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune Di Bologna - Quartiere Saragozza						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere Saragozza						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Quartiere Saragozza Maura Serra responsabile Servizi Educativi Territoriali email Maura.serra@comune.bologna.it						
4. Destinatari	Famiglie con minori, bambini, scuole primarie						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • prestito alle scuole e all'utenza libera; • progetti tematici con le scuole (dal nido al primo ciclo primaria) incentrati sulla lettura e la conoscenza della struttura biblioteca; • apertura all'utenza libera quale servizio fruibile a bambini con adulti per leggere insieme (punto lettura); • animazioni a tema per l'utenza libera. 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Quartiere Saragozza • scuole • associazioni del territorio 						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Dipendenti dei servizi educativi territoriali del quartiere, 1 educatrice, 1 addetto amministrativo, 1 ausiliario PT						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Punto di aggregazione sociale e interculturale						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 13.000,00	di cui risorse comunali € 13.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.à Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: "Solide Basi"									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: progetto di rete tra scuole pubbliche e private per sostenere il benessere scolastico.									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)			Direzione didattica Terzo Circolo						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)			Comune di Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti			Stefano Mari - Direttore didattico 3° Circolo Maura Serra Responsabile Servizi Sociali territoriali Quartiere Saragozza - Comune di Bologna e-mail: maura.serra@comune.bologna.it						
4. Destinatari			Scuole primarie e secondarie di primo grado dei Quartieri Saragozza e San Vitale						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate									
6. Azioni previste			Psicomotricità, prevenzione disturbi del linguaggio						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti			Quartiere						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare			Docenti scuole e consulenti (psicologi, logopedisti).						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									
10. Piano finanziario:			Previsione di spesa totale € 6.000	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) € 6.000 Provincia di Bologna

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*									
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenz e	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:									
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza			

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: Lavoro di rete su minori e giovani	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
mettere in relazione le realtà del territorio attive in ambito minorile e lavorare alla costruzione di una rete territoriale che favorisca percorsi di cittadinanza attiva, promuova partecipazione, solidarietà e sussidiarietà al fine di lavorare alla costruzione di un territorio capace di prendersi cura dei suoi minori attraverso la messa in rete di tutte le risorse e dando spazio e visibilità alle realtà associative che sul territorio stesso operano. Si vuole favorire la costruzione di progetti comuni.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	QUARTIERE SARAGOZZA - Via Pietralata 58/60
2. Ambito territoriale di realizzazione	QUARTIERE SARAGOZZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Anna Laura Curcio Rubertini, Responsabile Ufficio Cultura Sport Giovani LFA - Comune di Bologna - Quartiere Saragozza - centralino 051 526311 - ufficio 051 526303 email: laura.curciorubertini@comune.bologna.it ; Lara Parmeggiani - Quartiere Saragozza - Servizi Educativi - email: lara.parmeggiani@comune.bologna.it - tel 051 526333 - 346 3843275
4. Destinatari	Famiglie, minori, giovani, immigrati.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	fase 1 costruzione partecipata della mappa territoriale: - avere un patrimonio conoscitivo comune relativamente alle realtà territoriali : - chi sono i soggetti che partecipano? quali bisogni e quali risorse; - individuare altri soggetti da invitare fase 2: - delineare quadro d'insieme territoriale; - definire regole di funzionamento della rete; fase 3: definire progetto complessivo individuando ed evidenziando le priorità e le sinergie tra i singoli progetti
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartiere, Ausl, Carcere Minorile, Procura, Tribunale, Istituzioni Scolastiche, Associazioni Culturali, Ass Sportive, Centro Di Prima Accoglienza Il Ponte, Struttura Di Prima Accoglienza La Rupe, associazioni contro le violenze alle donne, Parrocchie, Gruppi AGESCI, cooperativa sociale Cafè de la Paix, Centro socio-educativo CSAPSA, centro adolescenti teatro del pratello, Istituzione Minguzzi
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale del quartiere, volontari associazioni, educatori, personale educativo delle cooperative e delle comunità, personale insegnante, educatori, pedagogisti, funzionari, psicologi, insegnanti

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 5.000,00	di cui risorse comunali € 5.000,00 da PO del Q.re Saragozza tramite erogazione per associazioni LFA e altri interventi promozionali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitari o regionali €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons. tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenz a <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>		Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO INTEGRAZIONE MINORI STRANIERI Centro interculturale M.Comellini	
<p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: facilitare l'ingresso di soggetti appartenenti ad altre nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni neoarrivati rispetto alla crisi di adattamento al nuovo contesto favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione costruire un contesto favorevole all'incontro con le culture e con le "storie" di ogni individuo promuovere un circuito comunicativo fra scuola, famiglia e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica, nell'ottica di un sistema formativo integrato promuovere interventi che favoriscono l'autonomia, la responsabilità personale e la capacità critica degli adolescenti e dei giovani, a partire dai luoghi di aggregazione coinvolgimento di ragazzi, adolescenti e gruppi formali (associazioni, cooperative, gruppi sportivi, centri giovanili, centri di aggregazione giovanile) per favorire nuove opportunità educative e relazionali nei diversi ambiti di vita degli adolescenti e dei giovani (con particolare attenzione a quelli che non vengono raggiunti dai servizi organizzati in modo tradizionale).</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Associazione Interculturale Polo Interetnico A.I.P.I. Roberto Pasquali li11699@iperbole.bologna.it aipicoop@gmail.com TEL 3471162426
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere Saragozza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Quartiere Saragozza Lara Parmeggiani Tel. 051 526333 - 3463843275 e-mail lara.parmeggiani@comune.bologna.it
4. Destinatari	minori italiani e stranieri frequentanti scuole secondarie di primo grado e primo biennio scuole superiori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	- alfabetizzazione - recupero scolastico - laboratori multiculturali per favorire l'integrazione sociale - corsi sul metodo di studio - orientamento - formazione per tirocinanti e volontari.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartiere Saragozza, Istituto Comprensivo 8, AIPI Società Cooperativa, Servizio Minori e Famiglie, Istituti Educativi
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Dipendenti dei servizi educativi territoriali delm quartiere, personale dell'associazione
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Integrazione scolastica minori stranieri: n 180 alunni stranieri in età 11-16 anni

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 21.300 fino al 30/06/09	di cui risorse comunali € 21.300	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitari o regionali €	€ Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
------------------------	---	-------------------------------------	---	--------------------------------------	--------------------------------	--	--

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

INTERVENTO/PROGETTO: <i>Progetto "SeiPiù"</i> - promosso Fondazione del Monte Bologna e Ravenna "Mosaico d'identità"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	ASP IRIDES
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Stefania Pilastrini tel. 051/227856 e-mail: stefaniapilastini@aspirides.it
4. Destinatari	Allievi e genitori di cittadinanza non italiana frequentanti le classi del biennio, docenti e personale dell'Istituto scolastico
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione scolastica e di prevenzione dell'abbandono; promozione didattica interculturale; collaborazione con le politiche dei Quartieri.
6. Azioni previste	<p>Il Progetto è alla terza e ultima annualità periodo gennaio 2009 - giugno 2010.</p> <p>Priorità della terza annualità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il successo scolastico degli studenti attraverso il sostegno linguistico, di base e avanzato, con particolare attenzione all'acquisizione dei linguaggi disciplinari, anche attraverso percorsi individualizzati e la realizzazione di testi e materiali facilitati; - realizzare il più ampio coinvolgimento delle famiglie; - promuovere un'estesa partecipazione di docenti ai corsi di formazione e alle attività previste dal progetto; - creare canali di comunicazione fra il Progetto e la didattica curricolare; - favorire la creazione di una rete mirata allo scambio di materiali e buone pratiche, al confronto di metodologie. <p>Azioni proposte nel nuovo progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi di lingua base e avanzati - sostegno disciplinare e allo studio - accompagnamento per il recupero della Licenza Media italiana - ascolto psicologico - incontri con le famiglie - corsi di formazione per i docenti (interculturalità e didattica per gli stranieri) - raccordo con altri Istituti scolastici, condivisione di materiali e buone prassi

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	I.P.C. "Manfredi"- I.T.C. "Tanari"; Centro di Servizi formativi En.A.I.P.; Associazione "Il Camaleonte".						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale degli Enti coinvolti nel progetto : educatori; formatori; docenti di L2; docenti curricolari; dirigente scolastico; psicologo; esperti di tecniche "Teatro dell'Oppresso".						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>riduzione dei casi di abbandono del percorso formativo attraverso l'accompagnamento degli studenti stranieri e delle loro famiglie alla comprensione del sistema scolastico italiano, ed azioni di supporto allo studio/ acquisizione linguistica;</p> <p>condivisione e diffusione tra gli insegnanti e gli operatori di procedure, prassi, metodologie, atte a favorire l'integrazione scolastica ed il successo formativo.</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale 49.996 €	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali	di cui risorse (risorse regionali) FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) 49.996 € Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons. tà Familiari X <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/> X	Giovani	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Progetti di sostegno e facilitazione del ruolo genitoriale"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Bologna Quartiere Borgo Panigale
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Bologna (Quartiere Borgo Panigale)
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Alessandra Rambaldi Tel 0516418214 fax051 402350 Alessandra.Rambaldi@comune.bologna.it
4. Destinatari	Bambini 0-3 anni Famiglie con bambini fino a 30 mesi
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi educativi
6. Azioni previste	<p>Progetti educativi presso il centro giochi "Salotto delle Fiabe" I progetti mirati del Salotto delle Fiabe prevedono alcuni interventi specifici per fasce di età, ed è così articolato: il "progetto 0-1" si rivolge ai bambini nel primo anno di vita con iniziative come massaggio del neonato, cesto dei tesori e conversazione con le neomamme, il "gruppo educativo" rivolto ai bambini dai 15 ai 30 mesi prevede la costituzione di alcuni laboratori a iscrizione per permettere ai bambini di questa fascia di età accompagnati dai genitori di sperimentare materiali, narrazioni e situazioni di gioco di gruppo</p> <p>Progetto: " Consulenza educativa" presso il Salotto delle fiabe Pedagogisti e psicologi incontrano individualmente i genitori per affrontare problematiche inerenti la crescita dei figli in una logica di prevenzione del difficoltà nell'educazione dei figli con l'obiettivo di valorizzare al massimo le risorse presenti nelle famiglie</p> <p>Progetto "incontri per genitori" presso il Salotto delle Fiabe Il personale organizza incontri periodici per gruppi di genitori improntati al mutuo aiuto che la condivisione delle problematiche educative può dare</p> <p>Progetto Nonni presso il Salotto delle Fiabe Riconoscendo l'importante ruolo educativo svolto da molti nonni cui sono affidati i bambini di età 0-3 anni per lunghi periodi della giornata, il centro giochi organizza incontri specifici mirati e piccoli eventi finalizzati proprio a creare occasioni di incontri e confronto rivolte non solo a sostenere la fatica che questi affidi prolungati crea ma anche la visibilità dell'importante impegno sociale svolto</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei servizi coinvolti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Fornire sostegno educativo e mutuo aiuto a famiglie con bambini fino a 3 anni di età						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale Finanziamento PO Q.re Borgo Panigale	di cui risorse comunali Finanziamento PO Q.re Borgo Panigale	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons. tà Familiari X <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/> X	Giovani	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione <input type="checkbox"/> X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto "Interventi rivolti agli adolescenti di aggregazione e ascolto"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Bologna Quartiere Borgo Panigale
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Bologna Quartiere Borgo Panigale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Alessandra Rambaldi Tel 0516418214 fax051 402350 Alessandra.Rambaldi@comune.bologna.it
4. Destinatari	Adolescenti giovani
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche culturali, educative
6. Azioni previste	<p>Progetto: "Coordinamento territoriale per i giovani" Costruzione di un tavolo di quartiere che veda coinvolte tutte le realtà territoriali pubbliche (scuole, servizi sociali ed educativi) e private (società sportive, parrocchie, associazioni ricreative e culturali) per la messa in comune delle attività rivolte ai giovani</p> <p>Progetto " Educare ad educare a....." Sperimentazione di collaborazione con società sportive e educatori per la costruzione di un gruppo di adolescenti guidati e riconosciuti nel loro impegno sociale e facilitati verso esperienze di volontariato.</p> <p>Progetto " Un nuovo amico a telefono" Creazione di un filo di contatto che consenta agli adolescenti del territorio di trovare una voce interlocutoria adulta non familiare (di un educatore sociale del territorio professionalmente preparato) con cui confrontarsi e sviluppare delle riflessioni e a cui confidare i propri pensieri e dubbi</p> <p>Progetto "Università di strada" Creazione di una serie di eventi pomeridiani presso parchi del quartiere che permettono ai ragazzi di incontrare "i loro miti". Incontri con persone che nell'attività sportiva, musicale e culturale hanno fatto un percorso di eccellenza e possono diventare modelli positivi di impegno riempiendo con contenuti vicini ai giovani le calde vacanze estive</p> <p>Progetto Centro Anni Verdi Anche sul territorio di Borgo Panigale è attivo da due anni un centro di</p>

	<p>aggregazione giovanile rivolto ai ragazzi frequentanti la scuola primaria di secondo grado. Tale centro si sta però intrecciando con il territorio attraverso alcune occasioni di aperture di nuova progettazione: l'allestimento di una sola prove musicali aperta ai gruppi musicali giovanili e uno skate- park progettato con i ragazzi.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP IRIDES, Istituti scolastici, Società Sportive, Associazioni Ricreative e Culturali e Parrocchie						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi e associazioni coinvolte						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Fornire punti di ascolto e aggregazione per adolescenti						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale Finanziato in PO Q.re Borgo	di cui risorse comunali Finanziato in PO Q.re Borgo	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpb in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: Progetti innovativi per l'adolescenza e la prevenzione del disagio giovanile	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Bologna - Quartiere San Donato
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale- Quartiere San Donato -zona Pilastro
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Progetto Katun Enzo Savini, educatore professionale servizio educativo territoriale Quartiere San Donato Progetto Gruppi Socio educativi Elisabetta Zucchini -responsabile servizio educativo e scolastico territoriale Primo centro anni verdi - Educazione di strada - Aggregazione Estiva - Spazio ragazzi (Deledda e Torretta) Dr. Corrado Bosello pedagogo referente progetto Ragazzi del Quartiere San Donato
4. Destinatari	Progetto Katun Gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni Progetto Gruppi Socio educativi 2 Gruppi di bambini della fascia 6-11 2 Gruppi di ragazzi della fascia 12-14 anni Primo centro anni verdi Gruppo di adolescenti da 11-14 anni Educazione di strada Gruppo spontaneo di adolescenti dagli 11 ai 18 anni Aggregazione Estiva adolescenti dagli 11 ai 18 anni nel periodo estivo Spazio ragazzi (Deledda e Torretta) adolescenti dagli 11 ai 18 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto Katun Progetto polo minori Pilastro (ASL - comune Bologna), Spazio Giovani AUSL Bologna Progetto Gruppi Socio educativi Progetto polo minori Pilastro (ASL - comune Bologna), scuole del territorio Primo centro anni verdi Progetto polo minori Pilastro (ASL - comune Bologna), scuola Educazione di strada - Aggregazione Estiva - Spazio ragazzi (Deledda e Torretta) Progetto polo minori Pilastro (ASL - comune Bologna), e progetto sicurezza Comune di Bologna

6. Azioni previste	<p>Progetto Katun Nel corso della prima annualità si prevede di consolidare le attività del gruppo, che negli anni di sperimentazione sul territorio si sono rivelate particolarmente efficaci:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratori artigianali ed artistici, con particolare attenzione all'impatto ambientale, finalizzati all'autofinanziamento di alcune attività del gruppo; - Stretta collaborazione con le diverse realtà presenti sul territorio, in ottica di lavoro di rete; - Sviluppo delle capacità artistiche dei ragazzi ed organizzazione di eventi e laboratori con una marcata valenza sociale e culturale; - Percorsi attenti allo sviluppo di rapporti significativi, rispettosi ed arricchenti tra i generi e le generazioni; - Stretto rapporto di collaborazione con il Poliambulatorio Pilastro e con il Quartiere San Donato. <p>I fondi della legge 285 coprono il 100% della spesa del progetto</p> <hr/> <p>Progetto Gruppi Socio educativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allargare le sinergie con le altre realtà presenti sul territorio. - Accrescere le collaborazioni con la biblioteca ed il Quartiere - Intensificare le progettualità con la scuola - Aumentare il coinvolgimento delle famiglie nelle attività del Centro <hr/> <p>Primo centro anni verdi L'azione educativa coinvolge i ragazzi iscritti, le famiglie, la scuola e le altre realtà significative del territorio attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> a)azioni di supporto scolastico; b)attività di incontro e sostegno rivolte a genitori e famiglie; c)attività socioculturali; d)laboratori artistico-artigianali; e)attività ludico sportive e ricreative <hr/> <p>Educazione di strada</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ piccoli eventi rivolti alla comunità allargata che ri-attivino la comunicazione sociale tra il gruppo di adolescenti e le altre identità che vivono il quartiere; ▪ iniziative di riqualificazione dei luoghi di aggregazione spontanea già esistenti; ▪ attività che stimolino un maggiore senso di responsabilità e appartenenza verso il territorio; ▪ creare e rafforzare i legami tra singoli individui e la rete dei servizi nell'ambito sanitario, dell'istruzione e del lavoro; ▪ azioni di informazione e prevenzione in relazione a tematiche e rischi che coinvolgono la fascia adolescenziale. ▪ individuazione di attività che destino l'interesse dei ragazzi e che possano avere un ritorno per la comunità: sport, musica, graffiti, ballo, danza, giocoleria, cinema, cucina, fotografia, realizzazione di cortometraggi e quant'altro possa emergere; ▪ costituzione e attivazione di micro gruppi che verranno supportati dalla equipè di educatori; ▪ costituzione e attivazione di micro gruppi nei quali le attività saranno condotte sia dai ragazzi sia da abitanti del territorio (naturalmente con il supporto degli educatori).
--------------------	--

	<p>Aggregazione Estiva Il progetto prevede un consolidamento delle attività estive promosse da vari attori insistenti sul territorio di quartiere negli ultimi due anni. Le attività offerte verranno ampliate (in termini di tempo di apertura a tutta l'estate) e l'offerta verrà differenziata, specializzata e migliorata seguendo anche una logica di co-progettazione bottom-up che veda un intervento diretto dei gruppi di ragazzi che beneficiano delle azioni organizzate. Per i preadolescenti si svilupperà il progetto di prolungamento estivo del Cav, con il coinvolgimento di 2 operatori per cinque pomeriggi la settimana presso una sede scolastica. Per quanto riguarda gli adolescenti in libera aggregazione si prevedono due operatori cinque volte alla settimana per quattro ore al giorno (2 mesi) in ogni area di intervento.</p> <p>Spazio ragazzi (Deledda e Torretta) offerta di almeno 2 momenti di apertura settimanale pomeridiana per spazio ragazzi, week end compreso, attraverso l'elaborazione di progetti ed attività sia periodiche sia occasionali, ad utenza libera e senza iscrizione con due operatori per tre ore per ciascuna apertura; offerta di due aperture settimanali pomeridiana per attività di accompagnamento, studio assistito e laboratori, ad iscrizione annuale con due operatori per tre ore per ciascuna apertura costruire un piano di comunicazione con flash giovani di tutti gli spazi per l'aggregazione sia in formato cartaceo che digitale</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Progetto Katun Circolo Arci La Fattoria, Circolo Arci Benassi, COSPE, Fraternel Compagnia, Associazione Giardini del Guasto, Politiche Giovanili del Comune di Bologna, Quality Addiction Comune di Bologna, VAG 61, XM 24, Spazio Giovani dell'Azienda USL di Bologna, Dipartimento di Sociologia dell'Università degli Studi di Bologna, Biblioteca Luigi Spina, AUSER Bologna.</p> <p>Progetto Gruppi Socio educativi IC X e ICI X, Associazionismo, Biblioteca, Parrocchie</p> <p>Primo centro anni verdi ASP IRIDES , Istituto comprensivo 11, Università di Bologna Facoltà di scienze della formazione, associazionismo .</p> <p>Educazione di strada Associazionismo e cooperazione sociale , sportello lavoro, sportello sicurezza, vigili urbani del territorio</p> <p>Aggregazione Estiva Associazionismo e cooperazione sociale</p> <p>Spazio ragazzi (Deledda e Torretta) Associazionismo e cooperazione sociale</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Progetto Katun 2 educatori e un coordinatore operativo(coop attività sociali) Progetto Gruppi Socio educativi 6 Educatori e relativi coordinatori di progetto (Dolce, Ceis, Pettiroso)</p> <p>Primo centro anni verdi 2 educatori, un referente del soggetto gestore Educazione di strada Due educatori , un referente coordinatore (coop Voli e Arci)</p> <p>Aggregazione Estiva Quattro operatori, un coordinatore operativo</p> <p>Spazio ragazzi (Deledda e Torretta) Quattro operatori, un referente coordinatore</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Progetto Katun N° di ragazzi /e coinvolti; Rispondenza tra obiettivi previsti e obiettivi raggiunti; Clima del gruppo; Ownership dei ragazzi rispetto alle attività realizzate; Significatività delle relazioni costruite sul territorio.</p> <p>Progetto Gruppi Socio educativi N° bambini coinvolti</p> <p>Primo centro anni verdi - N. ° utenti iscritti (Potenziare il numero degli iscritti fino a 20) - Modificare la sede per renderla più adeguata alle esigenze del Cav</p> <p>Educazione di strada - n. ° di ragazzi/e raggiunti - n. ° attività realizzate/numero partecipanti</p>

	<p>Aggregazione Estiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. utenti contattati; - n. microprogetti realizzati; - n. relazioni significative costruite nel contesto sociale d'intervento <p>Spazio ragazzi (Deledda e Torretta)</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. ° adolescenti coinvolti - n. ° iniziative annuali rivolte ad utenza libera proposte e sua differenziazione - n. ° adulti significativi continuativamente coinvolti - aumento della riconoscibilità e accessibilità percepita nel quartiere degli spazi ragazzi - miglioramento della qualità interna degli spazi 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale €	Di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale e NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Lavorare con la comunità							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Bologna - Quartiere San Donato						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale- quartiere san Donato						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Mirella Monti referente servizio educativo territoriale Quartiere San Donato						
4. Destinatari	adolescenti da 11 ai 18 anni						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Polo minori Pilastro (ASL- comune Bologna)						
6. Azioni previste	Nella prima annualità verranno individuate strategie di azioni e microprogetti in grado di valorizzare al massimo la conoscenza e la comunicazione tra i luoghi in cui si producono progetti di relazione con adolescenti e i residenti / commercianti /anziani organizzati. Nella seconda e terza annualità a partire dalla valutazione partecipata, verranno selezionate ulteriori azioni strategiche di comunità anche individuando risorse umane secondo requisiti di continuità , radicamento al territorio, e professionalità (ad esempio mediatori di comunità) da dedicare parzialmente a sviluppare ed implementare le buone pratiche realizzate.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazionismo locale, cooperative sociali,						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Tutti i soggetti partecipanti al tavolo adolescenti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Report annuali del piano di attività; Numero nuovi soggetti partecipanti Allargamento della rete dei soggetti disponibili a attivarsi						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	Di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari x	infanzia e adolescenza x	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani x			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipb in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: Collegamento con il Centro per le Famiglie:								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Quartiere San Donato (Servizio Sociale Territoriale)							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Ambito territoriale del Quartiere San Donato							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Anna Siviero - Poliambulatorio Pilastro via Pirandello 6/8 - Tel. 051/2869011							
4. Destinatari	Famiglie del quartiere disponibili a valutare la possibilità offrire accoglienza a minori in difficoltà, affido ecc.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Attività di formazione del Centro per le Famiglie							
6. Azioni previste	Attivare incontri e confronti con le realtà sociali del territorio per promuovere una sensibilità rispetto all'accoglienza e all'affido di minori in condizioni di disagio che necessitano di una collocazione extra familiare							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio Sociale Territoriale del Quartiere San Donato, ASP Irides (Centro per le Famiglie), associazioni, gruppi di volontariato, parrocchie e cittadini del territorio e delle zone limitrofe							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali del Servizio Sociale Territoriale (ambito Minori e Famiglie)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €	

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons. tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Promozione del successo formativo e occupabilità	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Bologna - Quartiere San Donato
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere san Donato
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Mirella Monti referente servizio educativo territoriale Quartiere San Donato
4. Destinatari	adolescenti dai 11 ai 18 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Polo minori Pilastro AUSL Bologna
6. Azioni previste	<p>Per promuovere il successo scolastico le azioni da attivare avranno lo scopo di facilitare i passaggi tra i diversi cicli scolastici (in particolare scuola media - scuola superiore e scuola superiore- formazione professionale) attraverso percorsi personalizzati realizzati direttamente dalle scuole e grazie all'intervento di educatori dedicati che avranno anche il compito di fungere da mediatori tra scuola, famiglia, territorio.</p> <p>Si intende anche potenziare le azioni finalizzate allo sviluppo della consapevolezza da parte degli adulti nell'ambito dell'orientamento, della scelta, delle transizioni.</p> <p>Per quanto riguarda le azioni finalizzate al sostegno della occupabilità l'obiettivo è quello di</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare le collaborazioni tra Centri per l'occupazione, Centri di Formazione professionale, ufficio Borse-lavoro, associazioni di categoria, il tavolo per l'adolescenza del quartiere - stipulare protocolli tra associazioni di categoria e istituzioni per ampliare le possibilità di scambio delle informazioni, partecipazioni, sensibilizzazioni sui temi della occupabilità, ampliamento dell'offerta di stage e tirocinii.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazionismo locale, cooperative sociali, tutti i soggetti partecipanti al tavolo adolescenti
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Tutti i soggetti partecipanti al tavolo adolescenti
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Report annuali del piano di attività Numero ragazzi/e coinvolti Allargamento della rete dei soggetti disponibili a attivarsi

	Previsione di spesa totale** €	Di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
10. Piano finanziario:							

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: Polo Minori Pilastro	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune- Quartiere San Donato e AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere San Donato
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Direttore Quartiere San Donato
4. Destinatari	Minori e loro famiglie residenti nel Quartiere San Donato
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione degli interventi socio-sanitari
6. Azioni previste	Erogazione di attività ordinarie, integrazione di aree tra le professionalità coinvolte: - segnalazioni reciproca tra servizio sociale e ginecologia relativamente a "gravidezze difficili", tra servizio sociale, servizi per l'infanzia, ginecologia e pediatria di comunità relativamente a situazioni di rischio nella fase del puerperio e prima infanzia, - segnalazione reciproca fra pediatria e servizi educativi-scolastici su casi di sospetto maltrattamento, abuso, incuria, ecc. , - costituzione di equipe multidisciplinari finalizzati all'elaborazione di progetti di aiuto in un'ottica di prevenzione, collaborazione tra educatori professionali e ostetrica per informazione e l'educazione sanitaria relativamente la sessualità di preadolescenti ed adolescenti
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna (Servizio sociale territoriale e Servizio educativo e scolastico territoriale) Ausl (Dipartimento Cure Primarie, Neurospichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Ostetricia)
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	6 assistenti sociali, 1 responsabile intermedio 4 educatori professionali, 1 educatore coordinatore 2 pediatri e 2 assistenti sanitarie 1 ostetrica (8 ore settimanali) 2 logopediste 1 psicologa
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitari o regionali €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X				Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: L'isola Felice							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Anffas						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere San Donato						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Stefania Vulcano						
4. Destinatari	Bambini fascia 0-8, bambini disabili						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Educativa e socio-sanitaria						
6. Azioni previste	Nuovo progetto avviato nel 2009 che prevede attività di socializzazione di piccolo gruppo (laboratori, animazioni, ecc) fra bambini e fra bambini ed adulti accompagnatori						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazione Anffas, servizi educativi e scolastici territoriali, Ausl, Comune di Bologna						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 psicopedagogo, 1 terapeuta, 1 psicomotricista, 1 educatore, volontari						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	N° di utenti coinvolti						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Coordinamento Adolescenze e Comunità"								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Comune di Bologna - Quartiere S. Vitale						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Quartiere S. Vitale						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Responsabile Servizio Sociale Territoriale Dott. Giovanni Amodio;						
4. Destinatari		Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Associazioni onlus, Istituzioni pubbliche religiose u.						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		realizzazione di un articolato lavoro di rete con i soggetti (istituzioni, associazioni e risorse informali) che operano nel territorio.						
6. Azioni previste		Progettazione condivisa Interventi sociali e culturali Formazione Aggiornamento Seminari Convegni						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Tutti i soggetti istituzionali e del terzo Settore del territorio del Quartiere						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Rappresentanti del privato sociale e di altre istituzioni						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		Co-progettazione, interventi mirati alla partecipazione sociale dei cittadini, condivisione di interventi sociali ed educativi						
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa totale € 2.000	di cui risorse comunali € 2.000	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI: OFFRIRE OPPORTUNITÀ QUALIFICATE PER GLI ADOLESCENTI		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza **NO**

INTERVENTO/PROGETTO:							
<ul style="list-style-type: none"> - implementazione e sviluppo delle attività di doposcuola e ricreative rivolte agli adolescenti nell'edificio ubicato in Via del Giorgione n. 10, oggi sede del "Polo di servizi ed opportunità per adolescenti e preadolescenti - Ondina Valla", anche con attività condotte in sussidiarietà e da soggetti diversi ed associazioni; - sviluppo dell'attività degli educatori anche nell'ambito dei Progetti Reno in Rete - Reno ragazzi verso adolescenti, anche con riattivazione della rete delle Associazioni e valorizzazione delle opportunità del territorio (Villa Serena, Centri Sportivi, Scoutismo, ecc.) 							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Quartiere reno						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere reno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Direttore del Quartiere Reno: DOTT.SSA MARIA GRAZIA TOSI tel. 051/6177834 fax 051/6194120 MariaGrazia.Tosi@comune.bologna.it Via Battindarno 123, 40133 Bologna						
4. Destinatari	Adolescenti e preadolescenti Associazionismo						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche educative						
6. Azioni previste	Promozione di proposte finalizzate alla offerta di spazi, Supporto professionale						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartiere, Associazioni, Gestori dei Centri Sportivi e culturali						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Funzionari ed operatori degli uffici di Quartiere						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Miglioramento dell'utilizzo del tempo libero per adolescenti e preadolescenti						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 10.000,00	di cui risorse comunali 10.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondi nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) associazioni

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI: AMPLIAMENTO OFFERTA SERVIZI		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Sviluppo servizi per la prima infanzia"								
<ul style="list-style-type: none"> - apertura dell'ala ampliata del nido Gramsci (più n° 33 posti) a settembre; - progettazione e avvio realizzazione della scuola dell'infanzia e nido nel Giardino Pozzati, in attuazione del percorso partecipato 								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna- Quartiere Reno							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere reno							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Direttore del Quartiere Reno: DOTT.SSA MARIA GRAZIA TOSI tel. 051/6177834 fax 051/6194120 MariaGrazia.Tosi@comune.bologna.it Via Battindarno 123, 40133 Bologna							
4. Destinatari	Bambini (fascia 0-6 anni) e relative famiglie							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Attivazione servizi educativi pubblici (nido Gramsci - scuola dell'infanzia) e privati da convenzione (nido Pozzati)							
6. Azioni previste	- attivazione n. 33 posti nido - avvio progettazione scuola dell'infanzia e nido							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartiere, Settore Istruzione, Settore Lavori Pubblici, terzo settore educativo							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 1 milione previsti per la realizzazione del Nido	di cui risorse comunali € 1 milione	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia)	di cui risorse regionali (risorse regionali)	di cui FRNA nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003

ai sensi della deliberazione Deliberazione dell'Assemblea Legislativa N.196 DEL 12 NOVEMBRE 2008 e della Giunta Regionale n. 2335/2008, poi integrata da DELIBERA N. 166 DEL 16/02/2009

SOGGETTO CAPOFILA Comune di Bologna- Settore Coordinamento Sociale e Salute

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto

“Oltre La Strada- Area Minori”

Durata del Progetto : annuale

COORDINATORE TECNICO: indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio.

NOMINATIVO Annalisa Faccini
ENTE/SOGGETTO DI APPARTENENZA Comune di Bologna
QUALIFICA
TELEFONO, FAX, E-MAIL 051 2195895 fax 051 2195704

IL PROGETTO E':

- Nuovo
- Continuazione di attività in corso

In tal caso:

- Anno di avvio: _2000
- Ha ottenuto finanziamenti a carico del Fondo Nazionale Lotta alla Tratta
- Ha ottenuto finanziamenti a carico di altre leggi nazionali e/o regionali (Fondo nazionale Lotta alla tratta)
- Non ha ottenuto finanziamenti precedenti

Attività già svolte dall'Ente attuatore nel settore specifico della prostituzione e della lotta alla tratta

Il Servizio Minori e Famiglie del Comune di Bologna si è sempre occupato di tutelare l'interesse dei minori in difficoltà presenti sul territorio cittadino. Dall'anno 2000 l'Ufficio di Pronto Intervento del Comune di Bologna ha iniziato ad attivare specifici interventi rivolti alle/i minori che sono vittime di tratta ai fini di sfruttamento sessuale o di lavoro. Sempre dall'anno 2000 il Servizio Minori e Famiglie aderisce al Progetto denominato “Oltre la strada”, partecipando al tavolo di coordinamento regionale contro la tratta, attuando interventi di accoglienza ed integrazione, nell'ambito dei programmi di protezione sociale rivolti alle vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo. Nell'ambito della riorganizzazione del sistema integrato dei Servizi Sociali in atto nel Comune di Bologna è in corso il trasferimento all'ASP IRIDES delle competenze in merito ai minori coinvolti dalla tratta.

B) Soggetti Partecipanti/reti territoriali

	SOGGETTI GESTORI	RETE DI SOSTEGNO
Soggetti pubblici coinvolti (indicare le amministrazioni pubbliche partecipanti al progetto)	ASP IRIDES	<p>Servizi Sociali Territoriali Quartieri Comune di Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rete regionale delle associazioni e enti che partecipano al progetto regionale “Oltre la Strada” ● Settore Politiche per la Sicurezza del Comune di Bologna <p>Servizi Sanitari</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Servizi Sanitari territoriali dell'Ausl di Bologna: “Spazio Giovani” - “Consultorio donne straniere” - Servizio Sociale degli Ospedali S. Orsola e Maggiore di

		<p>Bologna- Neuropsichiatria infantile (D.H.P.P.E.E) di Bologna e CSM di Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pediatrie di comunità <p>Forze dell'Ordine e Magistratura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Squadra Mobile (II Sezione) della Questura di Bologna • Ufficio Stranieri e Ufficio Minori della Questura di Bologna • Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Bologna • Tribunale per i minorenni di Bologna • Giudice Tutelare Ufficio Volontaria Giurisdizione e Tutele
Soggetti privati coinvolti (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, altro)	<p>Comunità educativa femminile A.M.A - Modena</p> <p>Comunità educativa femminile Oikos - Bologna</p> <p>Comunità educativa femminile "L'Arca" - Cesena</p> <p>Pronta accoglienza maschile "Il Ponte" - Bologna</p> <p>Pronta Accoglienza femminile "La Ginestra" Bologna</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pronta Accoglienza femminile "La Ginestra" - Bologna • Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta - Bologna • Case famiglie e comunità di accoglienza <p style="text-align: center;">Servizi Formativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centri di formazione territoriali • Ufficio di transizione al lavoro/formazione del Comune di Bologna • Progetti di formazione e laboratori motivazionali AGEFORM <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> • OIM per rimpatri volontari e assistiti • Servizi Sociali Internazionali • Comitato Minori Stranieri

Soggetti gestori

Nome: **La Ginestra**

Ragione Sociale

Sede Legale

Bologna

Nome: **A.M.A**

Ragione sociale: ONLUS

Sede Legale: via Toniolo, 125 - Modena

Nome: **OIKOS**

Ragione Sociali:

Sede Legale: via Toniolo, 125 - Modena

Nome: **Il Ponte**

Ragione Sociale:

Sede Legale: via Toniolo, 125 - Modena

Nome: **L'Arca**

Ragione Sociale

Sede Legale: Cesena

Motivazione della scelta del soggetto o dei soggetti gestori:

La scelta della comunità di accoglienza per quanto riguarda i minori dipende soprattutto dall'iscrizione alla II sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati ai sensi dell'art. 54 del Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n.394. L'iscrizione a tale registro è subordinata all'esperienza nell'ambito degli interventi rivolti alle vittime di tratta e sfruttamento sessuale. Si fa particolare riferimento alla comunità di pronta accoglienza "La Ginestra", che ha ottenuto l'iscrizione al registro in virtù dell'esperienza maturata.

Indicare in quale modo i vari soggetti coinvolti nel progetto (rete locale) collaborano tra di loro, specificando le competenze operative di ciascuno e le modalità di coordinamento della rete

Le competenze prima in capo al Servizio Minori e Famiglie del Comune di Bologna relative alla la presa in carico e alla tutela verso le/i minori che si trovano in stato di abbandono sono trasferite da l1 aprile 2009 all'ASP IRIDES, che si occuperà specificamente di questo tema. Il primo contatto si manterrà prevalentemente con le strutture di Pronta Accoglienza, successivamente in accordo con il Servizio Sociale appositamente costituito presso l'ASP si costruirà il progetto individuale di aiuto e di sostegno delle vittime. Il Management del "caso" verrà assunto dal Servizio Sociale dell'ASP che ne assumerà la responsabilità diretta, mentre è delegata alle comunità la funzione dell'accoglienza e della gestione della vita quotidiana della/dei minori. Verrà individuata una figura nell'ambito del Servizio Sociale sopraccitato incaricata della gestione del progetto "Oltre la strada" oltre che della presa in carico diretta del minore. Tale figura sarà affiancata per quanto concerne la parte finanziaria e di rendicontazione da un supporto di tipo amministrativo. Il Settore Coordinamento Sociale e Salute manterrà una responsabilità sul progetto.

C) Descrizione del Progetto

Contesto Locale

Il problema della tratta e dello sfruttamento è rilevabile soprattutto nell'ambito evidente della prostituzione di strada. Occorre però considerare come il fenomeno sia andato riconfigurandosi al di là della strada, andando ad occupare spazi sempre meno apparenti, più sommersi e inavvicinabili. Il monitoraggio della prostituzione avviene attraverso il lavoro dell'Unità di Strada che opera sul territorio del Comune di Bologna e paesi limitrofi, ma osservatori privilegiati sono anche le strutture di Pronta Accoglienza femminile e maschile che accolgono le/i minori fermati dalle Forze dell'Ordine in seguito ad interventi atti a contrastare il fenomeno. Nonostante i numeri della prostituzione minorile siano in continuo aumento, l'aggancio con le ragazze risulta ancora assai difficile e complesso. Le forme di reclutamento, i percorsi di arrivo, le modalità di sfruttamento delle minori sono differenti a seconda delle nazionalità. Tuttavia esse sono cambiate e mutano nel tempo. Si è constatata una flessione delle minori soprattutto femmine intercettate dalle Forze dell'Ordine, anche se continua ad essere segnalata la loro presenza sul territorio. In questa fase di trasformazione dei servizi che si occupano della tematica risulta importante mantenere un presidio sul fenomeno e non disèperdere competenze nel trattamento dei minori coinvolti.

Obiettivi del progetto (elenco sintetico)

- prendere in carico almeno 20 minori all'anno
- favorire il reinserimento nella comunità locale dei minori in protezione e aiutarli nello sviluppo delle loro potenzialità incoraggiandoli verso un sempre maggior livello di autonomia
- costituire un tavolo di lavoro permanente sul tema della prostituzione minorile, coinvolgendo soggetti pubblici e privati che direttamente o indirettamente vengono in contatto con il fenomeno
- organizzare momenti di confronto con le realtà che lavorano con la prostituzione minorile maschile

Possibilità di consolidamento futuro dell'intervento proposto:

(indicare quali sono le prospettive concrete di mantenere attivo l'intervento con risorse proprie)

La prosecuzione degli interventi è subordinata agli adempimenti legali di tutela a favore di soggetti minorenni. Come già indicato le trasformazioni in corso degli assetti istituzionali determinano al momento la necessità di trasferire competenze acquisite e di mantenere un presidio sul tema, in modo da permettere una riformulazione della progettualità che tenga conto del modificarsi del fenomeno e delle risorse dei nuovi soggetti, in particolare dell'Asp Irides.

Descrizione delle attività (elencare le singole azioni)

- colloquio di verifica con la minore circa l'adesione al progetto di aiuto
- accoglienza
- accompagnamento sociale, sanitario, lavorativo
- assistenza nel percorso di denuncia degli sfruttatori
- alfabetizzazione, formazione, laboratori motivazionali
- accompagnamenti nei percorsi di stage formativi e aiuto nella ricerca lavorativa
- accompagnamento verso altri servizi al compimento della maggiore età

Destinatari tipologia e numero

diretti:	indiretti
15 minorenni vittime di tratta per fini di sfruttamento sessuale.	Clienti e cittadini

Luoghi/contesti per contatto destinatari diretti

Luoghi del contatto:

- Pronte Accoglienze di Bologna
- Servizi Sociali degli Ospedali cittadini
- Uffici della Questura di Bologna (Squadra Mobile, Commissariati di Polizia e Carabinieri, PM)

- Unità di strada e altri soggetti che lavorano a contatto con la prostituzione
- Modalità di accesso principali:**
- Forze dell'Ordine
 - Altri progetti
 - Ospedali
 - Clienti
 - amici, conoscenti
 - servizi sociali
 - Unità di strada

Effetti attesi del progetto:

definizione qualitativa	stima quantitativa
<ul style="list-style-type: none"> ● fare uscire dalla prostituzione coatta il maggior numero di minori ● creare le condizioni per l'autonomia della minore all'uscita del percorso ● effettuare interventi individuali efficaci ● creare tavoli di confronto e riflessione sul fenomeno della prostituzione minorile 	<ul style="list-style-type: none"> ● almeno 20 soggetti nuovi in carico all'anno (tra cui maschi e donne con figli in carico)

Metodologia e gli strumenti per l'attuazione del progetto (elenco sintetico)

<p>Asp Irides Management dei percorsi con le minori in collaborazione con le comunità educative cittadine e regionali e con le Pronte Accoglienze.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserimento presso le Pronte Accoglienze - Definizione del progetto individuale - Trasferimento presso le comunità educative - Segnalazione all'AG minorile - Accompagnamento nel percorso di denuncia degli sfruttatori - Espletamento delle pratiche riguardanti il permesso di soggiorno e/o verso i Consolati dei paesi di origine - Attivazione di stage formativi/lavorativi - Sostegno per rimpatrio volontario <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pronte Accoglienze e comunità educative cittadine e regionali - Corsi di formazione - Borse lavoro - Laboratori motivazionali

Monitoraggio e valutazione (indicare quali strumenti e procedure)

<p>Il monitoraggio avviene in itinere attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri periodici con i referenti delle strutture di accoglienza - Colloqui di verifica con le minori - Confronti con la rete regionale Oltre la Strada - Invio da parte delle Pronte Accoglienze di report sulle presenze dei minori <p>La valutazione si effettua in itinere ed ex post tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Relazioni semestrali ed annuali -Raccolta dati sulle attività svolte -Incontri di valutazione con i referenti delle Pronte Accoglienze e delle comunità ogni due mesi

D) Informazione e diffusione dei risultati:

(indicare come verrà attuata l'informazione nei confronti degli interessati e come si pensa di diffondere la conoscenza sulle azioni del progetto alla cittadinanza in generale)

--

E) Risorse

Personale necessario per lo svolgimento del progetto:

N	Qualifica	Livello Formazione Specifico	Livello Formazione Interventi sulla tratta	Orario/ settimana	Tipologia Contratto
---	-----------	------------------------------	--	-------------------	---------------------

F) - Strutture di accoglienza

Tipologia	Target	Soggetto gestore
Comunità educativa femminile "Oikos"	Minori femmine	Ceis
Comunità educativa femminile "Il Girasole"	Minori femmine	A.M.A. Cesi
Comunità educativa femminile "L'Arca"	Minori femmine	Fondazione Rovelli
Pronta Accoglienza maschile "Il Ponte"	Minori maschi	Ceis
Pronta Accoglienza Femminile "La Ginestra"	Minori - madri sole con figli	Società Dolce

G) Preventivo economico complessivo (*)

MACROVOCE DI SPESA		importo
TOTALE GENERALE		81.020,00
Di cui Quota Regionale		6.020,00
Di cui Quota comunale		75.000,00

(*) Ogni soggetto deve prevedere un co-finanziamento pari almeno al 50% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto. Il preventivo deve quindi includere anche questi importi.

N.B. Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

1.2.1.1. 1 Scheda di sintesi dei progetti del programma attuativo dei Quartieri responsabilità familiari infanzia e adolescenza

Quartiere	Progetto/Intervento
Borgo Panigale	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti educativi presso il centro giochi “Salotto delle Fiabe” - Progetto: “ Consulenza educativa” presso il Salotto delle fiabe - Progetto “incontri per genitori” presso il Salotto delle Fiabe - Progetto Nonni presso il Salotto delle Fiabe - Progetto: “Coordinamento territoriale per i giovani” - Progetto “ Educare ad educare a....” - Progetto “ Un nuovo amico a telefono” - Progetto “Università di strada” - Progetto Centro Anni Verdi
Navile	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e sviluppo di una strategia di integrazione dell’offerta pubblica e privata dei servizi per l’infanzia 0-6 anni - Contratto di Quartiere 2- Via Fioravanti 49/51 e Via F. Bolognese 34, Via Albani 2-2/7 :Progettazione e gestione degli spazi pubblici - Percorsi casa/scuola: integrazioni delle iniziative sul territorio - “Casetta dei Cinesi” avvio di un Centro di aggregazione giovanile in zona Corticella - Costruzione e sviluppo della Rete Servizi per gli Adolescenti (V. Ferrarese 201, Via Marco Polo 21, Sale Prove Musicali, Piste Skate-board, Servizi Socioeducativi, Laboratori) - Sviluppo delle Reti interassocie (Lame, Guido Rossa, Corticella) con definizione di specifici accordi - Servizi per i giovani: organizzazione eventi (murales), iniziative a carattere sportivo (sport e salute) - Costruzione di integrazione delle politiche educative e socio-educative con gli istituti scolastici - Intercultura: sviluppare l’orientamento interculturale dei nostri servizi (scuole, biblioteche) - Collaborazione con l’associazionismo dei familiari per iniziative rivolte a disabili minori - Mantenimento dei servizi per il diritto allo studio
Porto	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione di un tavolo minori convocato dal quartiere per mettere in relazione le realtà del territorio attive in ambito minorile e lavorare alla costruzione di una rete territoriale che favorisca percorsi di cittadinanza attiva, promuova partecipazione, solidarietà e sussidiarietà al fine di lavorare alla costruzione di un territorio capace di prendersi cura dei suoi minori attraverso la messa in rete di tutte le risorse e dando spazio e visibilità alle realtà associative che sul territorio stesso operano;

Quartiere	Progetto/Intervento
Reno	<ul style="list-style-type: none"> - apertura dell'ala ampliata del nido Gramsci (più n° 33 posti a settembre) - progettazione e avvio realizzazione scuola infanzia Giardino Pozzati - implementazione doposcuola e centro adolescenti "Ondina Valla" anche con attività durante l'estate condotte dalla Coop. affidataria in sussidiarietà - sviluppo dell'attività degli educatori e dei Progetti Reno in Rete e Reno ragazzi verso adolescenti, anche con riattivazione della rete delle Associazioni e delle opportunità del territorio (Villa Serena, Centri Sportivi, Scoutismo etc.)
S. Donato	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Katun - Gruppi socio-educativi - Centro anni verdi - Educazione di strada - Aggregazione estiva - Spazio ragazzi deledda torretta - Lavorare con la comunità - Collegamento centro famiglie - Promozione successo formativo - Polo Minori Pilastro - L'isola felice
S. Stefano	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo dei nuovi spazi disponibili nelle adiacenze del Parco Lunetta Gamberini sotto il cavalcavia ferroviario per finalità collegate alla realtà giovanile e alle domande da essa provenienti.
S. Vitale	<ul style="list-style-type: none"> - Centro Polivalente "Mattei Martelli" - Coordinamento adolescenze e Comunità
Saragozza	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto integrazione minori stranieri "Centro interculturale Comellini" - Laboratori di teatro educativo - Spazio lettura biblioteca dei bambini S. Mattia - "Solide basi" - "Lavoro di rete su minori e giovani"
Savena	<ul style="list-style-type: none"> - la rivisitazione delle mappe e delle caratteristiche dei centri socio-educativi per le fasce di età preadolescenziali e adolescenziali. <p>Rilanciare le varie realtà di aggregazione giovanili offrendo opportunità di collaborazione con i Quartieri</p>

1.2.1.2 Interventi/progetti provinciali e sovrazionali

SCHEDE INTERVENTO - DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

PROGETTO SOVRAZIONALE : 2009	
Denominazione: PROGRAMMA PROVINCIALE “PROMOZIONE DI POLITICHE DI ACCOGLIENZA E TUTELA DELL’INFANZIA E ADOLESCENZA	
(Piano adozione, accoglienza, abuso)	
Comune o altro ente capofila di progetto	PROVINCIA
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Claudia Ceccarelli 051-6598100 claudia.ceccarelli@provincia.bologna.it Ilaria Folli 051-6598997 ilaria.folli@provincia.bologna.it M. Agnese Cheli 051/4141611 il.faro@ausl.bologna.it
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - operatori dei servizi sociali e sanitari - autorità giudiziaria - operatori degli enti autorizzati; - operatori delle comunità di accoglienza - educatori e insegnanti - associazioni di famiglie affidatarie - famiglie disponibili all'accoglienza - coppie interessate all'adozione; cittadinanza;
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	si
Ambito territoriale di realizzazione	provincia
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna, Comuni, ASP del Circondario Imolese, Asp Seneca, Aziende Usl, Associazioni famiglie affidatarie, Comunità di accoglienza per minori, Enti Autorizzati adozioni internazionali convenzionati, Tribunale per i Minorenni, Istituzione Minguzzi, Scuola (USP - Ufficio Scolastico Provinciale)
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> •promuovere e realizzare quanto previsto nelle direttive regionali, in particolare in riferimento all'accoglienza e all'adozione •predisporre e realizzare i piani accoglienza, affido e abuso •realizzare azioni di coordinamento tra operatori dei diversi territori e tra operatori dei servizi pubblici e del privato realizzare iniziative formative per operatori, volontari e famiglie •attuare raccolta di dati e riflessioni sulle problematiche emergenti
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> •coordinamento e segreteria organizzativa del Coordinamento Provinciale infanzia e adolescenza e dei suoi sottogruppi di lavoro (accoglienza e adozione) •attuazione piani provinciali: <ul style="list-style-type: none"> • <u>accoglienza</u> : •iniziative di sensibilizzazione sull'accoglienza; •formazione per operatori delle comunità e per adulti accoglienti; •formazione congiunta operatori dei servizi, delle comunità, associazioni dei servizi, insegnanti; •sostegno a gruppi di famiglie affidatarie gestiti dai distretti; •realizzazione progetto di contrasto all'abuso di sostanze (Teatro sociale) per adolescenti e ragazzi accolti in comunità, operatori dei

	<p>servizi e delle comunità di accoglienza;</p> <ul style="list-style-type: none"> •confronto tra operatori dei servizi socio-sanitari, delle comunità di accoglienza e giudici onorari del Tm. •<u>adozione</u> •programmazione a livello provinciale dei corsi di informazione e formazione per le coppie interessate all'adozione; •rinnovo Convenzione con gli Enti Autorizzati •realizzazione dei corsi di informazione/formazione da parte delle équipes e degli Enti Autorizzati convenzionati; •programmazione e sostegno a gruppi di post adozione; •realizzazione di attività formativa/supervisione per gli operatori delle équipes adozione, operatori degli enti autorizzati; •realizzazione di corso di formazione Vicinanze, rivolto agli insegnanti sul tema dell'adozione e scuola; •elaborazione ipotesi di fattibilità ricerca sui ragazzi adottati seguiti dai Servizi; •<u>abuso</u> •attività clinica per la presa in carico dei minori e delle loro famiglie; •individuazione di protocolli condivisi tra il Faro ed i servizi socio sanitari; •individuazione ed estensione di strumenti operativi condivisi tra il Faro e gli Ospedali •formazioni per insegnanti delle scuole 				
Piano finanziario:	Costo totale previsto: 150.351,50 +costo personale	Quota regionale 150.351,50	quota Comuni e ausl	quota provincia e costo personale sedi segreteria	quota privato del personal
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<p>Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di almeno 2 iniziative di sensibilizzazione; - realizzazione di un'attività formativa per insegnanti o operatori dei servizi, associazioni, comunità; - realizzazione corsi di preparazione per adulti accoglienti; - realizzazione spettacolo teatro sociale sul tema dell'abuso di sostanze - n. minimo 3 incontri Tavolo accoglienza. <p>Adozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di almeno 25 corsi di informazione e formazione alle coppie. - Realizzazione di almeno un'iniziativa formativa sul tema/attivazione supervisione. - Realizzazione di almeno 3 incontri del Coordinamento adozione misti tra servizi ed Enti Autorizzati. <p>Abuso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. casi seguiti - Aumento delle prese in carico rispetto al 2008 - Individuazione di protocolli e strumenti operativi condivisi <p>Realizzazione n. 1 iniziativa formativa</p>				

PROGETTO SOVRAZIONALE : 2009			
Denominazione: Genitori Più			
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda AUSL di Bologna Centri per le famiglie Comuni		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Garavini Clede Maria Presidio Roncati Via S. Isaia 94 Bologna Telef. 0516597608 clede maria.garavini@ausl.bologna.it		
Destinatari	Servizi Sanitari ed Educativi Genitori		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente			
Ambito territoriale di realizzazione	Aziendale		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sanitari: Dipartimento Sanità Pubblica, Dipartimento Cure Primarie (Consultori Pediatrici, Familiari, Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta), ENTI Locali: Centri per le famiglie, Servizi Educativi e Sociali.		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Promuovere la salute nei primi anni di vita del bambino.		
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> -Promuovere la lettura ad alta voce ai bambini; -Promuovere, proteggere e sostenere l'allattamento materno e le prime relazioni; -Prevenzione morte improvvisa del lattante; -Protezione del bambino durante il trasporto in auto; -Promozione delle vaccinazioni; -Prevenzione malformazioni congenite e assunzione acido folico; -Proteggere il bambino dall'esposizione al fumo di tabacco in gravidanza e dopo la nascita. 		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Piani di azioni Report di verifica.		

PROGETTO SOVRAZIONALE : 2009			
Il Coordinamento Pedagogico Provinciale e la QUALITA' dei servizi educativi 0/3 anni			
Comune o altro ente capofila di progetto	Provincia e Comune di Bologna		
Responsabile Progetto/Programma Nominativo e recapiti	Maria Cristina Volta -Provincia di Bologna- Servizi socio educativi Franca Marchesi- Comune di Bologna- U.I Servizi 0/6		
Destinatari	Servizi educativi pubblici e privati		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Si. Approfondimento di tematica specifica		
Ambito territoriale di realizzazione	territorio provinciale		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni ed Enti gestori dei servizi		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>-Proseguire le attività di riflessione e formazione del Coordinamento Pedagogico Pedagogico Provinciale</p> <p>-potenziare nel territorio provinciale l'elaborazione di progetti pedagogici scritti e condivisi</p> <p>-potenziare il confronto e la condivisione di elementi minimi comuni tra i progetti pedagogici dei soggetti pubblici e privati che gestiscono i servizi</p> <p>potenziare la dotazione da parte dei servizi di strumenti di autovalutazione che permettano un incremento della qualità e della trasparenza dei servizi</p>		
Azioni previste	<p>L'attività viene svolta all'interno del Coordinamento Pedagogico Provinciale che, oltre alle attività già consolidate negli anni, organizzerà in particolare azioni di</p> <p>-confronto sui progetti pedagogici e sugli strumenti di autovalutazione utilizzati nei diversi servizi</p> <p>-elaborazione di elementi minimi comuni condivisi</p> <p>-realizzazione di iniziative formative</p> <p>-elaborazione di documenti sul lavoro svolto e raccolta di documentazione</p> <p>Per l'organizzazione di queste azioni andrà previsto l'uso degli spazi del Centro di Documentazione di Bologna e potenziata l'attività di documentazione e di segreteria organizzativa già prevista per le attività del Coordinamento</p>		
Piano finanziario:	Costo totale previsto 40.000 + costo del personale dipendente di EELL e privati	Quota regionale 40.000	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - incontri di sottogruppo e assembleari del CPP - elaborazione di una documentazione relativa al lavoro svolto 		

PROGETTO SOVRAZIONALE : 2009	
Denominazione: INTERVENTI A FAVORE DI MINORI IN DIFFICOLTA'	
Comune o altro ente capofila di progetto per i minori in difficoltà	Provincia
Comune o altro ente capofila di progetto per msna	Provincia Comune di Bologna
Responsabile dell'azione: "Accoglienza di minori in difficoltà" nominativo e recapiti	Anna Del Mugnaio 051-6598374 anna.del.mugnaio@provincia.bologna.it Maria Cristina Volta 051-6598782 mariacristina.volta@provincia.bologna.it
Responsabile dell'azione "Minori stranieri non accompagnati" nominativo e recapiti	Anna Del Mugnaio 051-6598374 anna.del.mugnaio@provincia.bologna.it Maria Cristina Volta 051-6598782 mariacristina.volta@provincia.bologna.it Annalisa Faccini 051-6498419 annalisa.faccini@comune.bologna.it
Destinatari	-Minori a rischio di allontanamento ed abbandono -Minori stranieri non accompagnati
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Prosecuzione
Ambito territoriale di realizzazione	provincia
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del territorio provinciale , AUSL , ASP con deleghe sui minori
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Realizzare progetti di ambito provinciale o sovraterritoriale per problematiche particolarmente complesse e specifiche quali: Gli interventi nei confronti dei minori stranieri non accompagnati gli interventi di prevenzione dell'allontanamento o dell'abbandono di minori e la qualificazione degli interventi di affidamento e di accoglienza per minori allontanati dal nucleo familiare
Azioni previste	Progetto di ambito provinciale sui minori stranieri non accompagnati: -attivazione di un coordinamento provinciale sugli orientamenti e le metodologie di intervento per i msna -costruzione di un sistema di ambito sovrazonale per la pronta accoglienza dei msna, avvalendosi del programma nazionale Anci di protezione dei msna -promozione di iniziative di raccordo con Autorità Giudiziaria, Prefettura e Questura in merito alle prassi da attuarsi a tutela dei msna Progetto di ambito provinciale sui minori a rischio di allontanamento e abbandono: Sostegno agli interventi di prevenzione, di affidamento e accoglienza in comunità a livello distrettuale (con esclusione del Comune capoluogo) raccordo e programmazione tra servizi e privato per individuazione e realizzazione di attività condivise attivazione di iniziative di sensibilizzazione e di formazione raccolta dati, valutazione delle problematiche emergenti e realizzazione documentazione

Piano finanziario:	Costo totale previsto Il progetto “msna” e Il progetto “accoglienza minori in difficoltà” riguardano le risorse a disposizione dei comuni per i minori, compresi i msna, con particolare riferimento agli interventi di sostegno, di affido e di accoglienza Oltre a queste sono previsti €500.000 (Fondazione Cassa di Risparmio)	Quota regionale € 20.000	Quota nazionale (finanziamento Anci/fondo Ferrero - Comune di Bologna per programma nazionale protezione msna-pronta accoglienza)
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	numero minori seguiti numero msna in pronta accoglienza elaborazione di un documento finale		

PROGETTO SOVRAZIONALE : 2009 Denominazione: Progetto sovrazonale relativo al funzionamento del Centro specialistico per la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento: IL FARO			
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto	Centro specialistico Il Faro/ Az. Usl Bologna		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	M. Agnese Cheli Tel 051/4141611 il faro@ausl.bologna.it		
Destinatari	Operatori dei servizi socio sanitari territoriali ed ospedalieri, insegnanti della scuola di ogni ordine e grado, operatori delle associazioni, del volontariato, autorità giudiziaria		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Si		
Ambito territoriale di realizzazione	provincia di Bologna		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna, Comuni, ASP del Circondario Imolese, Asp Seneca, Ausl Bologna, Ausl Imola, Az. Ospedaliere, Centro Giustizia Minorile		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Dotare il territorio provinciale di un servizio di 2° livello contro l'abuso e il maltrattamento all'infanzia che: sviluppi una rete di servizi e di azioni caratterizzata da specifica competenza multiprofessionale, per la tutela della salute infantile e la prevenzione all'abuso e al maltrattamento; valuti in modo qualificato i casi e la presa in carico delle situazioni più problematiche; promuova eventi formativi; promuova interventi di sensibilizzazione, informazione e documentazione sul fenomeno;		
Azioni previste	attività di consulenza specialistica; presa in carico diagnostica e terapeutica; elaborazione progetto di intervento riparativo e terapeutico con l'equipe del territorio Realizzazione dell'attività formativa; Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione; Attività di ricerca sul fenomeno; Gestione Centro di documentazione; Raccolta ed elaborazione dei dati; Elaborazione relazione annuale sull'attività svolta		
Piano finanziario:	Costo totale previsto 166.000,00 euro	Quota regionale	Quota comunale come da convenzione
			Eventuale quota di altri soggetti da specificare come da convezione
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	N°: casi di consulenza/presa in carico; realizzazione attività formativa; incontri tra i soggetti coinvolti; realizzazione dei progetti previsti nel piano.		

PROGETTO SOVRAZIONALE : 2009 Denominazione: Sostegno al successo formativo e scolastico	
Comune o altro ente capofila di progetto	PROVINCIA
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Claudio Magagnoli 051-6598508 claudio.magagnoli@provincia.bologna.it Anna Del Mugnaio 051-6598374 anna.del.mugnaio@provincia.bologna.it
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Studenti delle scuole dell'obbligo e delle scuole secondarie e della formazione professionale • Insegnanti, coordinatori pedagogici e dirigenti scolastici, figure di sistema, Operatori dei servizi Sociali e Sanitari, in rete tra loro e con Centri Servizio Specializzati • Reti interistituzionali territoriali
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Si
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Zone sociali, Istituzioni scolastiche, Servizi sociali e Sanitari, Conferenze territoriali per il miglioramento dell'Offerta formativa, agenzie educative, centri di documentazione di supporto all'autonomia scolastica - Istituzione Gian Franco MInguzzi
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p><u>Sostenere direttamente il successo formativo e scolastico di adolescenti e giovani in diritto-dovere</u> promuovendo : interventi diretti sulle situazioni iniziative di supporto alla autonomia scolastica e alla integrazione tra Autonomie e Territorio (formazione, aggiornamento, consulenza tra operatori scolastici e dei servizi) elaborazione e diffusione di materiali informativo , di riflessione e documentazione</p> <p><u>Sostenere il successo formativo attraverso l'integrazione delle diverse linee di programmazione</u> territoriale (piani attuativi di Zona, , Accordi territoriali attuativi della L.104. Accordi per la prevenzione e il contrasto al disagio scolastico) tra di loro e con le programmazioni provinciali (Piani per il diritto allo studio, progetti Provinciali sostenuti dal FSE, azione dei Centri per l'Impiego tramite il Servizio di tutorato..) promuovendo in particolare l'integrazione degli organismi provinciali e territoriali , istituzionali e tecnici che operano su questa tematica e potenziare l'integrazione interprofessionale e organizzativa; l'individuazione di modalità condivise di raccordo e di segnalazione tra servizi e scuola e la realizzazione di Accordi , protocolli , convenzioni per il governo condiviso a livello territoriale delle situazioni di disagio e difficoltà, con particolare riferimento al successo formativo. la condivisione e coprogettazione, di interventi e progetti sul tema del successo formativo promossi dall'Assessorato Istruzione e dalle Scuole con il sistema dei Servizi sociali e sanitari</p>
Azioni previste	<p><u>Sostenere direttamente il successo formativo e scolastico attraverso:</u> <u>interventi diretti sulle situazioni,</u> Attivazione per il 2009 del Progetto finanziato con Fse dal Servizio Scuola e Formazione per adolescenti in difficoltà nell'assolvimento del diritto dovere Qualificazione ulteriore dei percorsi di formazione Professionale biennali in raccordo con Scuole Superiori</p>

	<p>Sostegno attraverso Fondi Carisbo al Programma Dell'ASL Bologna "Accendi molti fuochi" affinché il modello di intervento integrato tra sanitario e d educativo attuato nei comuni di riferimento del programma possa ampliarsi anche ad altre Scuole e ambiti territoriali</p> <p>Sostegno ai giovani affetti da DSA ed inseriti nelle Scuole Superiori, attraverso uno specifico finanziamento Carisbo assegnato dal Servizio Scuola Centro Regionale Disturbi del linguaggio..</p> <p>Predisposizione annuale del Piano Provinciale per il Diritto allo studio, attraverso fondi regionali in più stretto raccordo ,in particolare per quanto riguarda le borse di studio, con i Servizi sociali</p> <p><u>iniziative di il supporto alla autonomia scolastica e alla integrazione tra Autonomie e Territorio :</u></p> <p>attivazione da parte del Centro Servizi Aneka di :</p> <p>due edizioni di formazione congiunta per operatori e figure di sistema dei servizi socio-sanitari e del sistema scolastico/formativo in due ambiti territoriali /zone sociali della Provincia(e finalizzate ad accompagnare processi di programmazione congiunta anche tramite Accordi E/o Convenzioni.</p> <p>consulenza e supporto al lavoro integrato in stretto raccordo con le finalità e le azioni programmate dal "Tavolo disagio"</p> <p>■</p> <p><u>elaborazione e diffusione di materiali informativo , di riflessione e documentazione</u></p> <p>consulenza da parte del Centro Aneka sulla documentazione, sulla progettazione, della documentazione di progetti educativi promossi dalle istituzioni scolastiche del territorio, in stretto raccordo con le organizzazioni facenti parte della rete provinciale del progetto Gold; aggiornamento e messa a disposizione di bibliografia e documentazioni mirate sulle tematiche dell'agio/disagio scolastico e orientamento</p> <p>Produzione e diffusione di strumenti per l'informazione e l'Orientamento scolastico , anche in riferimento a particolari categorie di giovani in situazione di svantaggio</p> <p>Produzione annuale di uno specifico Report sulla Dispersione in raccordo con dati dei servizi sociali e delle Asl</p> <p><u>Sostenere il successo formativo attraverso l'integrazione delle diverse programmazioni, e azioni</u></p> <p>integrazione istituzionale e tecnica degli organismi territoriali e provinciali che operano in ambito educativo, sociale, scolastico, sanitario:</p> <p>Consolidamento del tavolo interistituzionale per il contrasto al Disagio scolastico, promosso dalla Conferenza Provinciale di coordinamento e sua integrazione con rappresentanti delle zone sociali e del Coordinamento Pedagogico Provinciale</p> <p>Attuazione a livello di Zone sociali corrispondenti agli Ambiti territoriali per l'offerta formativa, collegamenti strutturati tra il Tavolo minori delle Zone sociali ed i tecnici ed operatori nominati nelle conferenze territoriali, promuovendo, quando possibile convocazioni congiunte</p> <p>realizzazione di Accordi, protocolli , convenzioni per il governo condiviso a livello territoriale delle situazioni di disagio e difficoltà in relazione al successo formativo</p> <p>Individuazione di modalità condivise di raccordo e di segnalazione tra Istituzioni scolastiche, Servizi territoriali, Agenzie formative e scuola</p> <p>Promozione di un Patto provinciale antidispersione,</p> <p>Realizzazione entro il 2009 di Accordi territoriali per l'integrazione</p>
--	---

	<p>scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili (L.104/92), attuativi dell'Accordo Provinciale, all'interno dei Piani attuativi di Zona</p> <p>2.3.condividere e coprogettare: organizzazione da parte degli assessorati provinciali Scuola e Servizi sociali e dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi di incontri di condivisione delle azioni previste e realizzate nel progetto sovrazonale e di altri progetti su queste tematiche (progetti FSE per l'inclusione sociale, Progetti speciali per il successo formativo promossi con Fondi delle Fondazioni, Piani provinciale del Diritto allo studio, Servizio di tutorato), utilizzando i gruppi di lavoro e gli organismi già presenti</p>			
Piano finanziario:	Costo totale previsto 9.260.761,59 + costo del personale dipendente degli enti coinvolti	Quota regionale 364.488,59	Contributo Carisbo 140.160,0	FSE 8.756.113,0
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> -Numero percorsi individualizzati realizzati dal progetto FSE -Ampliamento numero di scuole in cui opera Accendi Molti Fuochi -2 edizioni di formazione congiunta a cura di Aneka -numero di consulenze a gruppi di lavoro interistituzionali a cura di Aneka -numero accordi territoriali di di programma per l'integrazione scolastica degli studenti disabili -Atti di integrazione/unificazione di strutture tecniche di programmazione -N° copie materiali informativi 			

PROGETTO SOVRAZIONALE : 2009			
Coordinamento ed integrazione delle attività volte a prevenire ed a contrastare il disagio adolescenziale e giovanile			
Comune o altro ente capofila di progetto	AUSL di Bologna		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Garavini Clede Maria Presidio Roncati Via S. Isaia 94 Bologna Telef. 0516597608 clede maria.garavini@ausl.bologna.it		
Destinatari	Servizi Sanitari, Sociali, Educativi.		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente			
Ambito territoriale di realizzazione	Aziendale		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Dipartimento Salute Mentale (CSM-NPIIA, SERT) Dipartimento Cure Primarie (Consultori Pediatrici, Consultori Familiari, Spazi Giovani) Dipartimento Sanità Pubblica, DISS, Enti Locali.		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	-Coordinamento ed integrazione attività relative all'adolescenza in ambito aziendale, raccordo e collaborazione con con gli altri soggetti che si occupano di adolescenti (EELL, Provincia, Scuola,...) e con i diversi luoghi di programmazione zonali e provinciali		
Azioni previste	-Rilevazione programmi in atto in Azienda; -Analisi aspetti di forza e criticità; -Analisi comparata risultati ricerche effettuate e dati attività dei servizi; -Definizione percorso assistenziale dall'accoglienza alla presa in carico; -Collaborazione alla definizione Piano Aziendale complessivo degli interventi di prevenzione coerente con i bisogni rilevati, con gli obiettivi di salute assunti e con indicazione priorità degli interventi e degli investimenti tenendo presente valutazioni di efficacia. -Rilevazione programmi/attività EELL (PDZ); Collaborazione per integrare in maniera coerente programmi/attività azienda /EELL nel rispetto degli obiettivi di salute assunti.		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Disponibilità documento (allegato) Report periodici		

PROGETTO SOVRAZIONALE : Esperienze di transizione al lavoro per adolescenti e giovani usciti dal sistema di istruzione e formazione Anno 2009			
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto	Provincia di Bologna		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Patrizia Paganini Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione Provincia di Bologna		
Destinatari	Adolescenti e giovani usciti dal sistema di istruzione e formazione a rischio di esclusione sociale di norma in carico ai servizi Sociali/Sanitari del territorio		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Dalla positiva esperienza svolta con un progetto Equal (Esperienze di Transizione) è scaturita la volontà di promuovere un servizio "strutturato" a supporto dell'attività dei Centri per l'Impiego e di questa tipologia di utenza.		
Ambito territoriale di realizzazione	Territorio Provinciale		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi per l'Impiego provinciali (CIP e Sportelli per il Lavoro), servizi sociali e sanitari, Scuole, Enti di Formazione		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Migliorare le chances occupazionali degli utenti coinvolti sia attraverso il reinserimento in un circuito di istruzione /formazione (in via prioritaria per i soggetti senza titoli di studio riconosciuti) sia attraverso esperienze di transizione e accompagnamento al lavoro certificabili. L'attività è svolta in collaborazione con i tutor dell'obbligo formativo presenti presso i Centri per l'Impiego provinciali		
Azioni previste	Orientamento, consulenze personalizzate, tirocini formativi, esperienze di transizione		
Piano finanziario: utilizzo di Fondo Sociale Europeo	Costo totale previsto €. 350.000,00	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Adolescenti/giovani rientrati nel circuito formativo. Adolescenti/giovani che hanno svolto percorsi di inserimento lavorativo		

1.2.2 Giovani e dipendenze

1.2.2.1. Progetti Distrettuali

SCHEDI INTERVENTO - DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/> X	Prevenzione <input type="checkbox"/> X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Interventi di Prevenzione all'uso di sostanze legali ed illegali: all'interno delle scuole medie inferiori e superiori, nel mondo della notte, Partecipazione al progetto "Palestre Sicure" di cui la Regione Emilia-Romagna è capofila	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna - Settore Coordinamento Sociale e Salute - Ufficio Città Sane e promozione del benessere
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Città di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Monica Brandoli : monica.brandoli@comune.bologna.it , Settore Coordinamento Sociale e Salute- p.zza Liber Paradisus,6 - tel 051.2194308
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Alunni delle scuole medie inferiori - alunni delle scuole medie superiori - docenti - Adolescenti, giovani e giovani-adulti frequentatori dei locali del divertimento notturno e degli eventi musicali presenti nel territorio bolognese - Giovani e adulti frequentatori delle palestre cittadine
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Raccordo con Politiche giovanili, con le azioni messe in campo dall'AUSL e con il Settore Istruzione, Politiche della sicurezza; collaborazione con politiche per la sicurezza stradale
6. Azioni previste	<p>Interventi all'interno delle scuole medie inferiori</p> <p>L'intervento è condotto secondo l'orientamento della psicologia della salute in ambito scolastico .</p> <p>In particolare esso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del work group - Attivazione di momenti di riflessione e dibattito - Attivazione delle risorse interne al gruppo classe - Empowerment - Trasmissione di informativa scientifica e Rielaborazione e restituzione delle informazioni ricevute <p>L'attivazione del work group permette di rendere piacevole e coinvolgente</p>

l'apprendimento, favorisce la partecipazione e l'interesse, aiuta a mettere in campo le risorse del gruppo, stimola la creatività e l'analisi critica del fenomeno valorizzando le risorse individuali e favorendone l'espressività.

Strumenti:

- Circle time
- Role playing
- Somministrazione di questionari
- Lezioni frontali
- Lavori di gruppo
- Esercitazioni guidate
- Etilometro
- Supporti audiovisivi
- Supporti didattici
- Materiale cartaceo
- Strumenti di valutazione e autovalutazione

L'utilizzo degli strumenti e dei supporti audiovisivi e didattici favorisce l'apprendimento creativo ed emotivo.

Risulta estremamente importante, vista anche la tipologia degli argomenti trattati, instaurare con la classe un clima di fiducia in un setting empatico, tale da permettere la libera espressione di impressioni, dubbi, luoghi comuni e sensazioni, onde correggere una cattiva o falsa informazione oramai sempre più diffusa.

Il progetto si sviluppa nel corso dei tre anni di scuola media e persegue l'intento di accompagnare gli studenti nel loro compito evolutivo, cercando di fornire loro strumenti adeguati affinché possano prevenire eventuali primi contatti con le sostanze psicoattive o, nel caso di un consumo già in atto, che tale comportamento da occasionale non degeneri in una vera e propria dipendenza capace di mettere a rischio la propria e altrui salute.

Il progetto si propone perciò di agganciare i ragazzi in una particolare fase di crescita, quella dell'uscita dall'età infantile, accompagnarli e supportarli adeguatamente in una nuova fase di ciclo vitale, quella della preadolescenza, età ricca di cambiamenti e di difficoltà per l'adattamento alle modifiche del corpo e per l'allargamento dell'area delle esperienze personali.

primo anno contenuti del corso:

- Socializzazione
- Conoscenza di sé
- Riflessione sui pregi e difetti
- Riflessione sui propri e gli altrui bisogni
- Riflessione sulla rabbia, sulla felicità e sulle modalità di risposta ad esse
- Riflessione sui consumi/limiti come risposta alle emozioni e ai bisogni

secondo anno contenuti del corso:

- Informazioni scientifiche (costituzione effetti conseguenze) su tabacco e alcol
- Educazione alla legalità (differenza tra sostanze legali e illegali)
- La normativa e i limiti riguardo all'uso delle sostanze legali
- La differenza tra l'uso dei giovani e l'uso degli adulti
- Informazione sui concetti di uso abuso e dipendenza di sostanze psicoattive
- L'uso delle sostanze legali quali alcol e tabacco come elementi di costruzione e definizione dell'identità (funzione sociale delle sostanze)
- Il rapporto tra sostanze e comportamenti

terzo anno contenuti del corso

- Informazioni scientifiche (costituzione effetti conseguenze) su cannabis, cocaina, eroina, anfetamine, extasy, allucinogeni.
- Informazioni scientifiche (costituzione effetti conseguenze) sul doping.
- Prestazioni e uso di sostanze.
- I comportamenti illegali e i comportamenti a rischio. La legge riguardo l'uso di sostanze.
- Le sanzioni.
- I servizi di cura relativi all'abuso e alla dipendenza da sostanze e le patologie

correlate.

- Sintesi del percorso formativo ed educativo triennale.

“interventi all’interno delle scuole medie superiori”:

-Elaborazione di una modalità di consulenza idonea al contesto e agli interlocutori.

-Utilizzo dell’ascolto attivo prestando una particolare attenzione alle modalità di espressione e di linguaggio dell’altro per la costruzione di uno scambio dialogico condiviso ed efficace.

-Valutazione del livello di informazione e di consapevolezza sul tema in oggetto.

-Condivisione, in fase di accoglienza, della prassi di ascolto che tenga conto dell’anonimato e della privacy dell’interlocutore.

-Elaborazione ed utilizzo di strumenti atti allo svolgimento dell’intervento:

- Griglie di osservazione e di raccolta dei dati.

- Presentazione nelle classi a inizio anno scolastico.

- Distribuzione di un volantino informativo sullo sportello per ogni classe dell’istituto.

- Attivazione di banchetti informativi all’interno dei luoghi di passaggio/ricreazione, in momenti concordati con la scuola.

- Possibilità di attivare dei brevi moduli di laboratorio sui gruppi classe, richiesti dagli studenti o su richiesta di insegnanti.

- Possibilità di essere coinvolti nei giorni di laboratori decisi dai rappresentanti studenteschi e la assemblee di istituto, durante i giorni di “autogestione”

- Possibilità di ottenere una bacheca contenente materiale informativo delle sostanze affissa nel corridoio.

- Attivazione di una cassetta delle lettere per rivolgere delle domande sulle sostanze agli operatori, in forma anonima.

- Disponibilità di materiale informativo sulle sostanze psicotrope maggiormente presenti nel mercato illegale e legale, da distribuire

- gratuitamente.

- Possibilità di utilizzo del pc e di video informativi sulle sostanze.

- Compilazione dei questionari sulle conoscenze in possesso dai ragazzi circa le droghe.

- Effettuazione di una breve presentazione del progetto all’interno di un Collegio Docenti, in modo da condividere meglio le finalità progettuali.

- Possibilità di attivare corsi di aggiornamento per insegnanti, sulle dinamiche relazionali, linguaggi e comportamenti degli adolescenti nella società dei consumi, sui possibili ruoli degli adulti, così come un aggiornamento sulle diverse sostanze psicotrope.

- Possibilità di organizzare incontri pubblici che portino sulle stesse tematiche con gruppi di genitori

Lo sportello informale, pur avendo obiettivi e metodologie chiari, può utilizzare delle forme adattabili alle diverse caratteristiche dei licei e degli istituti dove è inserito. Quindi, è dalle interazioni che nascono all’interno delle scuole (risorse interne, alunni, insegnanti, corpo non docente...), così come dall’analisi dei bisogni interni e del territorio concordata con i servizi scolastici di riferimento (CIC) che possono essere attivate forme diverse di azioni preventive.

“Interventi di prevenzione all’uso-abuso di sostanze stupefacenti ed alcool nel mondo della notte”

- Monitoraggio continuo del fenomeno

- Individuazione precoce delle problematiche emergenti: attivazione sistema di allerta rapida

- Predisposizione di info-point e chill-out rooms per fornire informazioni sui rischi connessi all’utilizzo delle sostanze legali ed illegali, informazioni sui rischi delle malattie sessualmente trasmissibili, azioni di protezione ai rischi di guida attraverso somministrazione di test dell’etilometro anonimo e gratuito

- Consulenza a gestori e security

- Formazione ai pari

- Realizzazione di azioni di rete fra gli attori che si muovono nel contesto del divertimento (gestori, promoters, artisti, security, forze dell’ordine, medicina di

	<p>urgenza, comunità locale)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di networking fra i diversi interventi socio-sanitari - Facilitazione per l'accesso agli spazi di consulenza e di assistenza specialistica - produzione di materiale informativo <p>“Palestre sicure”</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla definizione del corso nazionale di formazione sperimentale per docenti territoriali - Condivisione dei progetti attuati dal Settore Coordinamento Sociale e Salute negli anni passati sul tema della prevenzione dell'utilizzo delle sostanze dopanti con gli altri partner del progetto - condivisione di un modello di convenzione per indicare le “palestre sicure” - condivisione dei contenuti e delle azioni atti a qualificare le palestre come “palestre sicure” - elaborazione di un documento complessivo - sottoscrizione di intese con i soggetti interessati per la realizzazione delle azioni e degli interventi contenuti nel documento (elaborato dal gruppo di lavoro) e sperimentazione in alcune palestre delle azioni previste nel documento stesso 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Interventi nelle scuole</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli Istituti scolastici - AUSL - Spazio Giovani - Comune di Bologna (Coordinamento Sociale e Salute, Settore Sport e Giovani, Settore Istruzione, Quartieri) <p>Mondo della notte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AUSL - Tossicologia Forense e Polizia di Stato per il testaggio dei drugs test ed il sistema di Allerta rapido promosso dalla Regione Emilia-Romagna; - Comune di Bologna (Settore Coordinamento Sociale e Salute, Settore Sport e Giovani Settore Sicurezza, Settore Economia), Comando della Polizia Municipale del Comune di Bologna - Associazioni di categoria dei proprietari e degli esercenti dei locali e gli organizzatori degli eventi musicali <p>Palestre sicure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ministeri Solidarietà Sociale, Sport e Politiche Giovanili, Salute; - Regione Emilia-Romagna; - AUSL, - Carabinieri Nas, - Comitato Olimpico Nazionale Italiano - Associazioni di categoria degli insegnanti di educazione fisica, - l'Unione delle Camere di Commercio; - Associazioni di categoria dei proprietari e degli esercenti delle palestre e dei centri di fitness 						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Interventi nelle scuole: 1 coordinatore del progetto; 9 operatori sociali</p> <p>Mondo notte: 1 coordinatore e 6 operatori sociali</p> <p>Palestre sicure: 1 coordinatore ed 1 psicologa esperta nella prevenzione dell'utilizzo di sostanze dopanti</p>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento di 8 scuole medie inferiori e di 8 istituti superiori - Coinvolgimento di 15 locali con 80 interventi annuali 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale €259.804,00	di cui risorse comunali € 229.804,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Finalizzato dipendenze € 30.000,00	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/> X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/> X

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Percorso per giovani consumatori problematici nella città di Bologna che verrà realizzato in stretta collaborazione tra Comune e Ausl	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna - Settore Coordinamento Sociale e Salute - Ufficio Città Sane e promozione del benessere
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	dimensione provinciale: raccordo con i servizi di prossimità presenti nei comuni della Provincia di Bologna e nell'AUSL a dimensione metropolitana
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Monica Brandoli : monica.brandoli@comune.bologna.it, Settore Coordinamento Sociale e Salute- p.zza Liber Paradisus,6 - tel 051.2194308 Daniele Gambini - Ausl Distretto Città di Bologna daniele.gambini@ausl.bologna.it
4. Destinatari	Giovani dai 14 ai 30 anni che abbiano un uso problematico di sostanze giovani che volontariamente accedono al servizio, in quanto residenti o perché presenti sul territorio di Bologna ma residenti nei comuni della provincia Particolare attenzione verrà data al target studenti universitari fuorisede, sia per l'impatto sulla città di questa fascia di popolazione, sia per la possibilità di mettere in campo interventi tali da rilevare tempestivamente situazioni di disagio psichico e di predisposizione alla tossicodipendenza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili e della sicurezza Servizi di prossimità presenti nei comuni della Provincia di Bologna e nell'AUSL a dimensione metropolitana
6. Azioni previste	Il progetto è promosso dal Comune di Bologna - Settore Coordinamento Sociale e Salute e dalla Azienda Usl e nasce dall'esigenza dei servizi per le tossicodipendenze di divenire un punto di riferimento clinico e di osservazione per il fenomeno nuove droghe e nuovi consumi. Il progetto si affianca alle sperimentazioni ed agli interventi che negli ultimi anni sono stati promossi sia dall'AUSL sia dal Comune a favore degli adolescenti, di cui un esempio è, all'interno dei Consultori, lo Spazio Giovani in cui collaborano in modo integrato diverse professioni sanitarie con differenziate attività di promozione della salute rivolte sia ai giovani sia a genitori, insegnanti ed educatori. La finalità del progetto è quella di fornire un luogo di cura protetto e non stigmatizzante per giovani in fase precocissima di uso problematico di sostanze per la valutazione psico-diagnostica e la consulenza a genitori, insegnanti, operatori coinvolti a vario titolo nel problema dell'uso di sostanze psicoattive Il Servizio si propone di offrire:

	<p>Percorsi diagnostici individualizzati</p> <p>Percorsi di cura individuali</p> <p>Esami tossicologici</p> <p>Consulenza di gruppo per i ragazzi</p> <p>Consulenza di gruppo per le famiglie con identificazione dei bisogni in termini di aiuto psicologico e supporto</p> <p>Identificazione dei percorsi personalizzati di supporto per la famiglia.</p> <p>Definizione di attività di prevenzione/formazione quali seminari informativi/formativi rivolti ad adulti e operatori socio-sanitari nonché prevedere e impostare collegamenti fra il gruppo di operatori ed i SERT, i Servizi psichiatrici territoriali ed i Consultori per i giovani.</p> <p>Mantenimento di una relazione stabile fra operatori e chi lavora nella prevenzione, sia nei luoghi del divertimento e potenzialmente del consumo, sia nelle scuole, nei centri di aggregazione giovanile, nei centri sociali a seconda delle differenti realtà territoriali.</p> <p>Punto informativo sulle sostanze orientato agli adolescenti</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Ausl, privato sociale (Enti ausiliari e Coop sociali)								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>1 medico</p> <p>1 psicologo</p> <p>2 educatori professionali</p> <p>1 infermiere di supporto per interventi farmacologici, attività di counselling ed educazione alla salute</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>N° Giovani presi in carico</p> <p>N° giorni per presa in carico (standard massimo di 10 giorni)</p>								
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <tr> <td>Previsione spesa totale⁶ € 20.000 più sede messa a disposizione dal Comune di Bologna</td> <td>di cui risorse comunali € 20.000</td> <td>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)</td> <td>di cui FRNA (risorse regionali)</td> <td>di cui Fondo nazionale NA</td> <td>di cui Fondo sanitario regionale</td> <td>di cui Fondo</td> <td>Eventuali risorse (altri soggetti (da specificare))</td> </tr> </table>	Previsione spesa totale ⁶ € 20.000 più sede messa a disposizione dal Comune di Bologna	di cui risorse comunali € 20.000	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo	Eventuali risorse (altri soggetti (da specificare))
Previsione spesa totale ⁶ € 20.000 più sede messa a disposizione dal Comune di Bologna	di cui risorse comunali € 20.000	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo	Eventuali risorse (altri soggetti (da specificare))		

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Interventi di prima accoglienza e reinserimento per persone multiproblematiche con problemi di dipendenza	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna - Settore Coordinamento Sociale e Salute - Ufficio Città Sane e promozione del benessere
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Monica Brandoli: monica.brandoli@comune.bologna.it , Settore Coordinamento Sociale e Salute- p.zza Liber Paradisus,6 - tel 051.2194308 Daniele Gambini - Ausl Distretto Città di Bologna daniele.gambini@ausl.bologna.it
4. Destinatari	Persone tossicodipendenti in condizioni di grave disagio sociale anche con molti fallimenti terapeutici pregressi
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro, Servizi Sociali territoriali , ambulatorio mobile Sert, SERT
6. Azioni previste	Pronto soccorso sociale: posti dedicati con modalità di accesso a bassa soglia, in 2 comunità terapeutiche, per persone tossicodipendenti che vivono in estremo disagio sociale (in strada), le quali vengono accolte su invio dell'Ambulatorio Mobile del Ser.T e attraverso il Drop-in del Comune gestito da ASP Poveri Vergognosi. Viene offerto loro un periodo di 2 mesi di accoglienza, anche con l'utilizzo del farmaco agonista, per permettere un primo intervento e, se richiesto dalla persona stessa, l'accesso ad un programma terapeutico di alto profilo. Percorsi di borse - lavoro metropolitane : percorsi di borse-lavoro attivate dai Ser.T per utenti in carico allo scopo d'integrare il progetto terapeutico di persone tossicodipendenti che non necessariamente hanno interrotto il consumo di sostanze. Percorsi di mini-borse di formazione: percorsi di formazione inerenti l'alfabetizzazione informatica, tecniche di video-recitazione, riciclaggio ed utilizzo di materiale povero per la costruzione di oggettistica. Tali percorsi sono finalizzati all'acquisizione di piccole competenze, all'interruzione dello stile di vita "di strada" e all'apprendimento di tempi e modalità di relazione diverse e più consone da quelle normalmente utilizzate. Con un impegno settimanale di 12 ore, rinnovabile mensilmente per un periodo minimo di tre mesi fino ad un massimo di sei. Vengono svolte all'interno del laboratorio a

	<p>bassa soglia “Prova e Riprova” presso il Centro Diurno del Comune, gestito da ASP Poveri Vergognosi</p> <p>Il percorso attraverso il laboratorio multimediale offre l’opportunità di apprendere l’utilizzo dei programmi informatici di base (in primo luogo word, internet e la posta elettronica), grazie alla realizzazione di momenti formativi collettivi ed individuali, e consente il libero accesso alle tecnologie informatiche da parte di persone senza dimora e/o in condizione di disagio sociale. Le persone che partecipano al laboratorio avranno la possibilità di utilizzare la posta elettronica, ricercare informazioni e documenti su internet, scrivere e stampare lettere e documenti, con l’assistenza del tutor;</p> <p>il laboratorio integrativo di redazione integra il laboratorio di alfabetizzazione informatica con l’insegnamento di programmi per l’impaginazione di un giornale, di fanzine e newsletter. Si propone in particolare di fornire alcune basi tecniche che facilitino la possibilità di mettersi in gioco attraverso articoli e interviste da pubblicare sul giornale di strada Piazza Grande. Il laboratorio rappresenta anche un ponte verso la redazione del giornale, offrendo ai partecipanti un ulteriore punto di aggregazione.</p> <p>Laboratorio Artistico Artigianale: percorso di formazione offerto a persone tossicodipendenti anche in fase attiva, all’interno di un progetto in cui vengono acquisite competenze artistico-artigianali di lavorazione del vetro e produzione di manufatti.</p> <p>Si tratta di un’opportunità formativa che offre la possibilità di lavorare con persone a stadi diversi della fase di trattamento, partendo da obiettivi riabilitativi sino ad arrivare alla transizione al lavoro. Questo spazio, inoltre, rappresenta un contesto di socializzazione e fornisce agli operatori un ambito di osservazione in situazione privilegiato e propedeutico alla ridefinizione di un progetto terapeutico efficace. Il laboratorio protetto, esperienza peraltro da tempo sperimentata in altri settori di intervento(handicap adulto, salute mentale) consente questo, in stretto raccordo con i servizi del territorio.</p> <p>La possibilità di “agganciare” gli utenti dei servizi mediante la proposta di un’attività di tipo artistico-artigianale diminuisce il rischio di abbandoni dei programmi terapeutici e costruisce motivazione alla cura.</p> <p>L’intervento si colloca, quindi, nell’ambito della prevenzione di percorsi di impoverimento sociale e relazionale, di ricadute nell’abuso di sostanze e di commissione di reati.</p> <p>A differenza di altri percorsi riabilitativi e per mantenere le caratteristiche suddette, la proposta è flessibile, in quanto permette di individuare, all’interno di un quadro generale, percorsi individualizzati e finalizzati all’evidenziare attitudini particolari e competenze in campo artistico-artigianale, eventualmente maturate in passato.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP Poveri Vergognosi, Ausl Distretto città di Bologna, diverse realtà del terzo settore (Associazioni e Cooperative Sociali)							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi coinvolti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Accoglienza attraverso interventi e strutture a bassa soglia di accesso tali da consentire i passaggi ai diversi sistemi di cura, di costruzione e di percorsi di formazione, e di sostegno all’autonomia di persone con problemi di dipendenza e di grave marginalità sociale							
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="715 1780 836 2000">Previsione di spesa totale € 349.000,00</td> <td data-bbox="836 1780 957 2000">di cui risorse comunali € 169.391,00</td> <td data-bbox="957 1780 1098 2000">di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Finalizzato dipendenze €179.609,95</td> <td data-bbox="1098 1780 1197 2000">di cui di FRNA (risorse regionali)</td> <td data-bbox="1197 1780 1289 2000">di cui di Fondo nazionale NA</td> <td data-bbox="1289 1780 1404 2000">di cui di Fondo sanitario regionale</td> <td data-bbox="1404 1780 1513 2000">Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</td> </tr> </table>	Previsione di spesa totale € 349.000,00	di cui risorse comunali € 169.391,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Finalizzato dipendenze €179.609,95	di cui di FRNA (risorse regionali)	di cui di Fondo nazionale NA	di cui di Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
Previsione di spesa totale € 349.000,00	di cui risorse comunali € 169.391,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Finalizzato dipendenze €179.609,95	di cui di FRNA (risorse regionali)	di cui di Fondo nazionale NA	di cui di Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)		

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione del benessere	Cura/Assistenza
		x

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONAL x
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano Non nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Interventi di prossimità e bassa soglia di accesso per adulti a rischio di esclusione sociale in gran parte rivolti a persone con problemi di dipendenza"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna, ASP Poveri vergognosi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Tommaso Calia - ASP Poveri Vergognosi
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone in condizione di grave disagio anche occasionalmente presenti nel contesto cittadino - Persone che per ragioni diverse fanno della strada il loro luogo e tempo di vita, in particolare i tossicodipendenti generalmente non residenti, quindi non presi in carico dai SER.T cittadini; oppure residenti, ma con gravi esperienze di fallimento terapeutici alle spalle
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	politiche della sicurezza
6 Azioni previste	<p>"Unità di strada" servizio di "prossimità" a "bassa - soglia" che si realizza essenzialmente attraverso un'attività in strada, ponendosi come obiettivo quello di incidere su tre differenti profili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione dei rischi d'infezioni tramite una costante azione di prevenzione (distribuzione di materiale di profilassi e scambio-siringhe); - contatto periodico con persone in grave disagio, conoscenza e monitoraggio del fenomeno, invio e accompagnamento ai servizi; - offerta d'informazioni sui rischi connessi all'utilizzo di sostanze legali ed illegali. <p>Parte del servizio è svolto direttamente in strada, utilizzando un pulmino, adeguatamente attrezzato, messo a disposizione dall'Amministrazione comunale, che sosta in determinati punti concordati della città.</p> <p>Sono previste 4 uscite settimanali, di 3 ore ciascuna, in orari concordati col</p>

	<p>Comune in relazione al bisogno e valutato il fenomeno, con fermate concordate. Esiste inoltre la possibilità di fare uscite a piedi, lasciando il mezzo in posizione defilata, per consentire la penetrazione nei luoghi di ritrovo naturali delle persone tossicodipendenti presenti in strada, senza creare un forte e negativo impatto cittadino.</p> <p>L'altra parte è svolta presso il Drop-in che ha sede in Via Paolo Fabbri di fronte al 127/2</p> <p>“Drop-in” il servizio offre un luogo di accoglienza a bassa soglia di accesso (senza necessità di appuntamento e senza richiesta di motivazione alta rispetto alla guarigione dalla tossicodipendenza), preposto all'accoglienza diurna di persone che vivono in condizione di grave disagio sociale, principalmente persone tossicodipendenti, generalmente non residenti, quindi non presi in carico dai SERT cittadini; oppure residenti, ma con gravi esperienze di fallimento terapeutici alle spalle; comunque persone tossicodipendenti in una fase della malattia durante la quale non riescono a maturare una motivazione ad interrompere l'uso di sostanza psicoattive.</p> <p>Il servizio si configura, quindi, come un luogo dove poter instaurare una relazione, iniziare a prendersi cura di sé, interrompere stili di vita di strada.</p> <p>Il servizio offre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione di kit alimentari (acqua, tè, caffè, succhi di frutta, crackers, biscotti) - Scambio siringhe e distribuzione di materiale di profilassi; - analisi del bisogno - Segretariato sociale - Attivazione gruppi tematici (su sessualità, Malattie Sessualmente Trasmissibili, rischi connessi all'utilizzo di sostanza, ecc.) - Orientamento ed invio ai laboratori cittadini a bassa soglia di accesso - Possibilità di doccia e cambio biancheria 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Servizi Sociali Territoriali di Quartiere, Ausl, ASP Poveri Vergognosi, Terzo Settore,							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Unità di strada</p> <p>1 coordinatore referente x 30 ore settimanali. Operatori sociali in numero sufficiente a garantire la continuità del servizio, con sempre almeno 2 operatori in copresenza per turno di uscita</p> <p>Drop-in</p> <p>1 educatore professionale - coordinatore del progetto; educatori professionali in numero sufficiente a garantire il servizio; assistenti di base in numero sufficiente a garantire il servizio 1 addetto alle pulizie</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Rimuovere gravi situazioni di esclusione attraverso servizi con accesso a bassa soglia - Favorire la convivenza in alcune zone della città - assicurare un primo sostegno, a partire dalla distribuzione di generi di conforto (caffè, tè, biscotti, succhi di frutta, acqua, ecc.); - Dare apposita consulenza socio - sanitaria e ogni altra indicazione utile sui rischi connessi alla “vita di strada”, come pure sulle conseguenze derivanti dall'uso e dall'abuso di sostanze psicotrope, anche attraverso la distribuzione di materiale informativo specifico sulle sostanze, sulle pratiche di assunzione e sui servizi che possono offrire supporto; - Fornire strumenti per combattere i rischi che conseguono all'uso ed all'abuso delle sostanze legali ed illegali (distribuzione di materiale di profilassi, distribuzione di siringhe sterili in cambio siringhe usate, ecc.); - Orientare le persone, in relazione ai loro bisogni verso strutture socio - sanitarie e verso i servizi alla persona più idonei. 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 214.202	di cui risorse comunali € 174.204	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Fondo locale €40.000	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)	

1.2.2.2 Interventi/progetti provinciali e sovrazionali

SCHEDE INTERVENTO - DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

PROGETTO SOVRAZIONALE	
Denominazione: Intervento di in/formazione sull'uso e di prevenzione dell'abuso di sostanze anno 2009	
Comune o altro ente capofila di progetto	Provincia di Bologna: Servizio Politiche Sociali e per la Salute (Ufficio Politiche di contrasto all'esclusione sociale e Ufficio Servizi socio-educativi) Istituzione Gian Franco Minguzzi (Area Formazione)
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Anna Del Mugnaio tel 051 6598374 anna.del.mugnaio@provincia.bologna.it Staff di progetto: Rita Paradisi Claudia Ceccarelli Vincenzo Caporaso Annalina Marsili Antonella Lazzari
Destinatari	Il progetto è rivolto ai giovani adolescenti che vivono nelle comunità socio-educative del territorio provinciale ed ai loro educatori/adulti di riferimento. Al suo interno è prevista un'azione macro di sensibilizzazione sul tema oggetto dell'intervento, rivolta ad un target più ampio di cittadini interessati e/o interessabili (studenti, insegnanti, genitori, operatori sportivi, ecc.).
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	No, anche se si situa in continuità con il progetto "Alcol i piaceri dell'uso e i dispiaceri dell'abuso" promosso e realizzato dalla Provincia di Bologna nel 2005 e rivolto ai giovani studenti delle scuole medie superiori.
Ambito territoriale di realizzazione	Territorio provinciale di Bologna, con particolare riguardo ai distretti che ospitano sul proprio territorio comunità socio-educative per adolescenti in difficoltà.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Oltre ai promotori e destinatari del progetto, si ipotizza di coinvolgere: le Aziende USL di Bologna e Imola (con particolare riguardo ai consultori giovani e ai SERT) operatori dei "servizi giovani" dei distretti interessati. soggetti privati Si ipotizza la collaborazione con realtà private del mondo del <i>loisir</i> per la messa a disposizione degli spazi necessari alla realizzazione dei due eventi spettacolari previsti. Si chiederà ai comuni di rendere disponibili i locali per la realizzazione dei laboratori teatrali, dei seminari di formazione e dei gruppi di riflessione. Si ipotizza inoltre: - la collaborazione con Roberto Pagliara per l'allestimento scenico di apertura del percorso formativo - la collaborazione con una Compagnia di Teatro Sociale per la conduzione dei laboratori teatrali e per l'allestimento scenico rivolto ai giovani ed ai loro educatori. - Il coinvolgimento di Edo Polidori per la conduzione dei seminari di formazione rivolti agli educatori e per la supervisione delle varie attività.

<p>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Il progetto si propone di offrire percorsi formativi / informativi sui temi del consumo / abuso di sostanze psicoattive.</p> <p>Si intende da un lato sviluppare con i ragazzi una riflessione che, a partire dalla messa in gioco della propria sfera affettiva ed emotiva, consenta di rielaborare su un piano più cognitivo strategie di difesa dai danni individuali e sociali prodotti dal rapporto patologico con le sostanze, nonché di individuare alternative possibili all'uso/abuso di sostanze.</p> <p>Dall'altro ci si propone di fornire agli educatori di comunità le competenze ed il sostegno necessario a supportare i ragazzi in questo percorso.</p> <p>Si è individuato il teatro sociale come linguaggio idoneo a lavorare con i giovani, per partire da una contiguità di linguaggio piuttosto che da una distanza e per consentire ai giovani di mettersi in gioco liberamente.</p> <p>E' previsto in fase di chiusura del progetto un momento di riflessione e rielaborazione sul piano cognitivo delle suggestioni emerse durante il lavoro teatrale.</p> <p>L'equipe di progetto ha consapevolmente scelto di adottare un approccio non proibizionista, partendo soprattutto dalla considerazione che un messaggio ed un linguaggio in grado di catturare l'attenzione di giovani e giovanissimi e di aprirli all'ascolto ed alla riflessione, senza attivare dinamiche di rifiuto e chiusura dei canali comunicativi, deve caratterizzarsi per contiguità e affinità, sia nella forma espressiva che nel contenuto.</p> <p>I giovani di questa fascia di età sono faticosamente alla ricerca di una propria identità e della sua affermazione, identità che si costruisce principalmente nel confronto con il gruppo dei pari ed attraverso la radicale messa in discussione del mondo adulto.</p> <p>Per questo si è valutato che un messaggio proibizionista - per certi versi più facile da affermare e certamente più rassicurante per gli adulti - sarebbe del tutto inefficace nell'intento di coinvolgere e centrare l'attenzione e l'interesse dei ragazzi su questo tema.</p>
---	---

<p>Azioni previste</p>	<p>Si ipotizza la realizzazione, in apertura del percorso, di un evento spettacolare, che offrirà suggestioni sui temi del consumo di sostanze, sugli stili di vita, sui rischi connessi all'abuso, con l'intento di sensibilizzare e coinvolgere i due target di destinatari del progetto, ma aperto a tutta la cittadinanza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - A seguire si prevede la realizzazione di 6 laboratori teatrali (4 incontri di 3 ore per ciascun laboratorio) nei quali saranno coinvolti i giovani che vivono nelle comunità educative. Si è individuato il linguaggio teatrale quale strumento capace di consentire ai giovani di esprimere liberamente i propri sentimenti e le proprie emozioni in riferimento alle relazioni affettive, al rapporto con il sé e con le sostanze. Gli effetti attesi riguardano da un lato la possibilità di leggere le motivazioni profonde che spingono i giovani, e questi giovani in particolare, all'uso/abuso di sostanze, dall'altro di cogliere suggestioni circa la possibilità di sostituire al rapporto con le sostanze qualcosa d'altro, che sia per loro altrettanto desiderabile ma non dannoso. - Contestualmente alla realizzazione dei laboratori con i ragazzi, gli educatori delle comunità, parteciperanno a 6 seminari di formazione (4 incontri di 3 ore per ciascun seminario) sulle tematiche ed i contenuti che emergeranno nei laboratori teatrali. Ai seminari parteciperanno anche gli operatori dei servizi territoriali rivolti ai giovani e gli operatori dei SERT territoriali. L'intento è quello di dotare educatori ed operatori di strumenti, informazioni e capacità tecniche utili alla conduzione di gruppi di riflessione che saranno proposti ai ragazzi nella fase finale del progetto. - A conclusione dei laboratori e dei seminari, sarà realizzato un evento spettacolare rivolto unicamente ai partecipanti al progetto, che sarà centrato sui contenuti emersi nei laboratori e sul messaggio che si vuole veicolare ai giovani. Questo evento consentirà ai giovani di guardare sé stessi dall'esterno, di vedersi rappresentati con le proprie difficoltà ma anche con le proprie risorse/potenzialità. - Successivamente, a conclusione del percorso, è prevista la conduzione ad opera degli operatori del territorio, affiancati dagli educatori di struttura, di 6 gruppi di riflessione rivolti ai giovani (3 incontri di 3 ore per gruppo) che riprendano i temi già emersi nei laboratori teatrali e rappresentati nell'evento spettacolare. L'intento è quello di proporre ai ragazzi un percorso di riflessione ed elaborazione cognitiva che li conduca a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé, delle motivazioni che li inducono all'uso/abuso di sostanze, delle strategie/soluzioni che è possibile attivare a livello individuale e/o di gruppo per non incorrere nei danni provocati dal rapporto con le sostanze ed infine per capire se e come sia possibile sostituire l'uso/abuso di sostanze con attività che siano altrettanto accattivanti ma non dannose per sé e per gli altri.
<p>Costo totale progetto</p>	<p>39.000,00 Euro</p>
<p>Indicatori per il monitoraggio /valutazione</p>	<p>Numero partecipanti alle varie iniziative proposte</p>

Progetto sovrazonale: “Supporto alla sperimentazione e al coordinamento delle azioni di prossimità a livello distrettuale” Intervento sul consumo problematico di sostanze - anno 2009	
Capofila di progetto	Provincia di Bologna Servizio Politiche Sociali e Sanità Ufficio Politiche di contrasto all’esclusione sociale
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Rita Paradisi rita.paradisi@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 fax 051 6598620
Premessa	<ul style="list-style-type: none"> — L’esigenza di una riconfigurazione delle policies e degli interventi al ritaglio locale in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope emerge tanto dall’impostazione strategica europea e nazionale quanto dalla coscienza condivisa circa il ruolo centrale delle comunità locali a tal riguardo. Tutte le rilevazioni sul fenomeno - provenienti da fonti differenti - evidenziano un cambiamento sia della scena del consumo di sostanze sia dei significati e della percezione del termine “comportamento a rischio”, in particolare da parte dei consumatori e degli operatori del settore. — L’evoluzione del fenomeno si configura nei seguenti termini: diffusione e stratificazione dell’uso di sostanze; elevata crescita del consumo da parte di utilizzatori di cannabis e cocaina (che si va ad aggiungere all’uso di eroina in costante o leggera crescita); la proposta da parte del mercato di sostanze più sicure con minore rischio di overdose e morti direttamente correlate all’uso; forme di dipendenza protratte nel tempo che non suscitano grande allarme sociale; un consumo inizialmente ricreazionale e prestazionale con effetti, però, indiretti e pesanti a medio e lungo termine (cronicizzazione con problemi correlati sanitari e di disturbo mentale per eroinomani e utilizzatori di altre droghe). — Un target di consumatori mimetizzati nella società civile e nell’ambito della immigrazione legale ed illegale e della prostituzione; la labilità della percezione del cosiddetto “comportamento a rischio”; lo spostamento della “sfera dell’utenza verso una classe sociale apparentemente al di sopra di ogni sospetto e talora impegnata nelle dinamiche socio-economico-produttive”. — E ancora: l’abbassamento della età media di approccio alle sostanze e del consumo abituale; da un uso di tipo trasgressivo ad “habitus” sociale trasversale alle fasce sociali ed alle età (la c.d “normalizzazione” del consumo); prevalenza tra i gruppi informali e tra i frequentatori dei luoghi del divertimento dell’ uso “ricreazionale” (sia rispetto ai luoghi di assunzione - locali, feste ecc - che alla funzione di aumentare il divertimento) e “prestazionale” (lavoro, studio, relazioni sociali, sesso,ecc). — Un paradigma interpretativo del consumo legato al disagio non più valido se non in misura marginale; una scarsa conoscenza e consapevolezza sui rischi del policonsumo, del consumo continuativo e frequente; una diminuzione della percezione del rischio per la salute legato all’uso di alcolici; l’assunzione di droghe rappresentata in modo edulcorato come una forma abituale di divertimento, condiviso con altri. — Al livello nazionale e locale, la rete delle strutture di contrasto è stata costruita in risposta alla diffusione delle problematiche associate all’uso di eroina, mentre è risultata insufficiente la risposta al problema dell’alcolismo e del tabagismo. Inoltre, negli anni più recenti, la rigidità del sistema ha ostacolato l’adeguamento delle strutture e degli interventi all’aumento nella variabilità delle tipologie di abuso e dipendenza anche non implicanti l’uso di sostanze e dei modelli comportamentali correlati. Ciò determina un calo dell’indicatore accesso ai servizi, ma esplicita la patologia della mancata intercettazione del bisogno che, invece, cresce in maniera esponenziale. — La Regione Emilia Romagna con la D.G.R. 1533/2006, la Circolare n.

	<p>12/2006, la D.G.R. 1901/2006 delinea il percorso da attivare, delegando ad una serie di enti lo start-up per la sperimentazione di un coordinamento degli interventi <i>outreach</i> per le tossicodipendenze. Fra questi enti, la Provincia di Bologna è risultata Assegnataria amministrativa per la gestione del progetto "Supporto alla sperimentazione e al coordinamento delle azioni di prossimità a livello distrettuale" di un finanziamento, previsto per l'anno 2006, pari a Euro 80.000,00</p>
	<p>Per lavorare alla costruzione del Progetto è stato istituito dal Tavolo Tecnico dei Piani di Zona un Gruppo di lavoro, composto da referenti dei Distretti e delle AUSL del territorio provinciale. Codesto Gruppo, ha ritenuto necessario effettuare una rilevazione ad hoc delle azioni e dei progetti di prossimità già attivi nei comuni del territorio provinciale, al fine di includere tali azioni nella progettazione complessiva e di considerare la possibilità di una integrazione dei servizi già erogati nei singoli territori.</p> <p>Proprio per aderire all'approccio regionale di pieno coinvolgimento delle comunità locali, il punto di partenza dell'analisi sono state le risposte degli Uffici di Piano distrettuali al questionario ricognitivo dei servizi già attivi. I questionari pervenuti sono stati poi integrati con i servizi, le funzioni ed i progetti dichiarati nei piani attuativi annuali (PAA) dei piani di zona (PdZ) per l'anno 2007 preferibilmente.</p> <p>Si è reso possibile così la verifica di una presenza a macchia di leopardo di servizi o funzioni di prossimità a livello comunale per singolo distretto, ma una copertura complessivamente completa considerando i sette Distretti.</p> <p>Se a ritaglio distrettuale si rilevano Centri di Aggregazione giovanile, Centri Giovanili, Spazi Giovani dei consultori, Centri di Ascolto, Sportelli e servizi/progetti variamente denominati..., dubbi sorgono per la loro labile classificazione come mere funzioni di prossimità. Le Unità di strada e le funzioni di prossimità effettive risultano una decina in rapporto ai quarantadue servizi monitorati, quindi ammontano circa ad un quarto. Emergono, inoltre, lacune funzionali relative alla nuova scena del consumo, una diffusa occasionalità degli interventi di strada insieme, invece, a servizi potenziabili o in grado di fare il salto qualitativo indicato dalla regione.</p> <p>Questo scenario ha suggerito al Gruppo di Lavoro una proposta di azione che si è indirizzata verso:</p> <p>lo sviluppo e la stabilizzazione in tutti i distretti, delle funzioni di prossimità, anche attraverso un potenziamento e rafforzamento della rete di servizi già in essere;</p> <p>una sperimentazione di servizio ad hoc per nuovi consumatori - distinto e separato dalle sedi SERT - per il Distretto di Bologna, per cui vengono riscontrate particolari criticità.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Il progetto è rivolto principalmente ai giovani pre-adolescenti, adolescenti e giovani-adulti che vivono sul territorio provinciale, compresi gli studenti universitari fuorisede.</p> <p>Le azioni previste al suo interno coinvolgono però anche diversi attori sociali del territorio interessati e/o interessabili alle problematiche legate alla dipendenza patologica:</p> <p>Istituti Scolastici Operatori delle equipe dei servizi socio sanitari del territorio; Operatori del privato sociale; Genitori e famiglie Operatori dell'associazionismo Culturale e Sportivo locale Associazioni di categoria Gestori e personale (baristi, security) dei luoghi del loisir. Scuole Guida Forze dell'Ordine (Vigili Urbani dei Comuni)</p>
<p>Ambito territoriale di realizzazione</p>	<p>Territorio provinciale di Bologna</p>

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del territorio provinciale (Servizio minori, Servizio Lotta alla Droga, Centri Giovanili, Centri di Ascolto, Servizi per la sicurezza) Azienda USL (rete dei SERT e Consultorio Giovani) Soggetti del privato sociale attivi nel settore
---	---

<p>Obiettivi del progetto</p>	<p>Come già evidenziato in premessa, la finalità del progetto è l'attivazione di un punto servizi per nuovi consumatori nel Distretto di Bologna, che operi in rete con i servizi e le funzioni di prossimità attive a livello distrettuale, unitamente ad un rafforzamento e potenziamento delle rete di tali servizi, con modalità ed azioni che si differenziano in base ai diversi bisogni rilevati in ciascun distretto.</p> <p>Gli obiettivi dell'intervento nel suo complesso sono pertanto riferibili a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) una copertura pluri-ambito ovvero <u>notte</u>: interventi di strada che intervengono sui comportamenti a rischio (rischio -comportamenti possibili); <u>educativo</u>: lavoro rivolto a soggetti in formazione (preadolescenti, adolescenti e giovani adulti) che presentano e/o situazioni di rischio effettivo o potenziale e/o bisogni legati al periodo di vita quindi legati alla socialità, all'affettività, alla sessualità, all'affermazione e conoscenza di sé; <u>riduzione del danno</u> (danno -stato conclamato); <u>informativo</u>: interventi di strada a carattere informativo e di raccordo che si occupano di rendere fruibili le informazioni circa le aree di interesse della persona (rischio -comportamenti possibili e danno -stato conclamato). 2) coordinamento delle professionalità della funzione di prossimità - attivata in precedenza solo in occasione di eventi - con ambiti e servizi esistenti per interventi con contestualizzazione nei luoghi di vita e luoghi informali, flessibilità, adeguatezza, continuità e stabilità; 3) ricerca dell'utente e dei bisogni non espressi (personalizzazione dell'intervento e funzionamento ad antenne); 4) lavoro di rete secondo l'approccio del "non giudizio" (alta vicinanza relazionale); 5) rafforzamento e supporto alla realizzazione diffusa del modello del servizio che esce (outreach work), 6) percorsi di accompagnamento all'informazione, alla formazione, ai dispositivi di protezione individuale; 7) contemperamento della realizzazione di azioni di promozione, prevenzione e riduzione del danno mediante un modello professionale ed organizzativo che veda gli stessi operatori attivi su questi diversi piani e che garantisca continuità di presenza nei luoghi e continuità di relazione con le persone. <p>Il coordinamento del sistema sarà realizzato su un duplice livello:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) distrettuale, deputato: <ul style="list-style-type: none"> a gestione dei rapporti con le istituzioni; a gestione e cura della rete; a promozione della innovazione; a riprogettazione degli interventi in essere; all'analisi della domanda e dei fenomeni sociali. 2) centralizzato (AUSL), con funzioni di: <ul style="list-style-type: none"> analisi del fenomeno, territorio, bisogni (antenna); elaborazione di linee di intervento e definizione delle priorità (pianificazione strategica); gestione dei rapporti istituzionali (connessione ed interfaccia); raccordo e co-progettazione con i servizi, uffici, ecc. specifici o specialistici (rete) promuovere e rendere visibili gli interventi (marketing) pianificazione formazione, supervisione e valutazione (sviluppo e verifica). <p>Le singole azioni sono declinate in ragione delle specificità distrettuali e precisamente:</p> <p>Comune di Bologna</p> <p>Istituzione di un luogo di cura protetto e non stigmatizzante per giovani in fase precocissima di tossicodipendenza per la valutazione psico-diagnostica e la consulenza a genitori, insegnanti, operatori coinvolti a vario titolo nel problema dell'uso di sostanze psicoattive. In sintesi, il Servizio si propone di offrire: > Percorsi diagnostici individualizzati > Percorsi di cura individuali > Consulenza di gruppo per i ragazzi > Consulenza di gruppo per le famiglie con identificazione dei bisogni in termini di aiuto psicologico e supporto</p>
--------------------------------------	---

<p>Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> > Colloqui di sostegno psicologico, > Consultazioni, > Psicoterapie brevi, > Terapie di gruppo, > Terapia farmacologica, > Percorsi personalizzati di supporto per la famiglia. > Attività di prevenzione/formazione > Punto informativo sulle sostanze orientato agli adolescenti > Sportello psicologico di video consulenza attraverso web-cam in collaborazione con le unità di strada > Sito internet dedicato e link ad altri siti accreditati sul tema <p>Sarà realizzata una campagna di comunicazione ad hoc per diffondere informazioni sul servizio e sulle modalità di accesso.</p> <p>Distretto di Pianura Est Implementazione dell'attività del Loop con attivazione di uno sportello itinerante rivolto a giovani consumatori di sostanze che, integrando gli interventi di educativa di strada, realizzerà azioni di counseling breve e di accompagnamento ai Servizi.</p> <p>Distretto di Pianura Ovest Consolidamento e sviluppo dello Sportello Loop e delle funzioni di prossimità. Si ipotizza in particolare di rafforzare l'impegno in: - campagne di comunicazione e informazione su percezione della pericolosità e dei rischi connessi all'uso di sostanze anche in collaborazione con le scuole guida del territorio e le Forze dell'Ordine - presenza e collaborazione gratuita dei servizi pubblici di prossimità in occasione di eventi attraverso punti informativi sulle sostanze e azioni di prevenzione primaria e secondaria -percorsi formativi rivolti ad educatori dei Centri Giovanili, insegnanti degli Istituti Scolastici ed operatori sportivi.</p> <p>Distretto di Porretta Terme Sviluppo del progetto "Due piste per la coca", a valenza sovradistrettuale, rivolto ai consumatori di cocaina, con particolare riguardo ai giovani ed a quello fascia di consumatori che hanno difficoltà a rivolgersi ai SERT vista la difficoltà a riconoscersi come soggetti con problemi di dipendenza. In particolare si prevede di: - mantenere attivo e costantemente aggiornato il sito internet (www.2pisteperlacoca.it) per dare informazioni corrette sulla cocaina, offrire possibilità di chiedere aiuto in modo anonimo e non stigmatizzante, partecipare ad un forum interattivo. -fare informazione nei luoghi del divertimento e in altri punti strategici (medici di base, farmacie, scuole, luoghi di lavoro...) attraverso card informative e manifesti sulle sostanze e sui rischi connessi al consumo.</p> <p>Distretto di San Lazzaro Implementare il lavoro di rete a livello distrettuale con le agenzie ed i servizi educativi, sociali e sanitari del territorio, con i gestori dei locali, anche attraverso la definizione di percorsi formativi ed eventuali protocolli operativi con Servizio Sociale Minori, SerT, istituti superiori. Incrementare le azioni di consulenza ai giovani incontrati sul territorio, alle famiglie e agli adulti in genere in relazione alle problematiche legate al consumo di alcol e sostanze, attraverso "consulenze mobili" a cura degli operatori del progetto "In Sostanza", su alcol e sostanze, aventi le caratteristiche di rapida fruibilità, che si collochino in una zona intermedia tra il luogo di primo contatto con i giovani e il sistema dei Servizi.</p> <p>Distretto di Imola si propone di dare maggiore continuità e radicamento territoriale alle azioni già in essere che svolgono funzioni di prossimità, prevedendo in particolare: la creazione di un tavolo stabile tra Associazioni di categoria, gestori, Forze dell' Ordine, A.USL ed Amministrazioni; la formazione degli operatori che già operano nei Centri di Aggregazione Giovanile del territorio e nei luoghi di divertimento nonché l'implementazione del loro orario al fine di favorire il counseling individuale e l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari, in particolare al Centro Nuove droghe.</p> <p>Distretto di Casalecchio di Reno Realizzazione di azioni di prossimità volte alla: riduzione delle forme di disagio e alla sua prevenzione; all'integrazione "guidata" dei giovani, che manifestano comportamenti problematici, nei luoghi "soliti" di aggregazione dei ragazzi, offrendo loro occasioni per potersi esprimere attraverso momenti ludici e creativi, e alla realizzazione di iniziative per avviare un percorso di riflessione e comprensione dell'universo giovanile. Salvo risorse disponibili, si prevede l'incremento di alcuni servizi in essere, quali: l'aumento delle ore di educativa di strada; la realizzazione di eventi informativi sul consumo/abuso di alcool e sostanze, e la realizzazione di corsi di formazione, sull'abuso di sostanze e alcool, per adolescenti, presso le scuole superiori del territorio.</p>
------------------------	---

Costo	Euro 80.000, a valere sul capitolo 51721 del bilancio regionale ex Dgr. 1533/2006 e Dgr 1901/2006, di cui: - euro 40.000 per il Distretto di Bologna - euro 40.000 per i restanti distretti secondo un criterio di riparto per popolazione 11-24 anni residente sul territorio, come da tabella che segue:				
	ZONA	POP 11-24 ANNI 1.1.2006	% SU POP. TOTALE	POP. TOT	RIPARTO FONDO REGIONALE
	Totale BOLOGNA	34.597	9,3	373.743	€ 40.000,00
	Totale PIANURA OVEST	8.252	10,9	75.766	€ 5.283,22
	Totale PIANURA EST	15.410	10,7	143.374	€ 9.866,03
	Totale CASALECCHIO DI RENO	10.431	10,1	103.638	€ 6.678,30
	Totale SAN LAZZARO DI SAVENA	7.578	10,5	71.987	€ 4.851,71
	Totale PORRETTA TERME	6.334	11,3	55.994	€ 4.055,25
	Totale IMOLA	14.472	11,6	125.094	€ 9.265,49
	Totale PROVINCIA di BOLOGNA	97.074	10,2	949.596	€ 80.000,00
	Pop 11-24 nei sei distretti	62.477			
	quota fondo regionale di 40.000 a Bologna	€ 40.000,00			
	quota fondo regionale di 40.000 su 6 distretti	€ 40.000,00			
Indicatori per monitoraggio e valutazione	Numero delle iniziative realizzate. Destinatari raggiunti / destinatari potenziali.				

PROGETTO SOVRAZIONALE : Denominazione: Piano Provinciale d'intervento per la lotta al tabagismo	
Comune o altro ente capofila di progetto	Azienda Usl di Bologna (Azienda Usl di Imola, Azienda Ospedaliera Universitaria di Bologna , Istituto Ortopedico Rizzoli)
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dott. Gabriele Cavazza (Coordinatore provvisorio) Tel 051 6584942
Destinatari	Popolazione generale, studenti, famiglie ed insegnanti, adolescenti, operatori sanitari e lavoratori
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto si attua a seguito della Delibera della Giunta regionale 11giugno 2008 n. 844 - Piano regionale di intervento per la lotta al tabagismo e in continuità con la precedente Deliberazione n. 785 del 26.5.1999
Ambito territoriale di realizzazione	Provincia di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti Locali, scuole ed altre agenzie educative , mondo del lavoro, privato sociale, volontariato, mondo dello sport e spettacolo, mass media, associazioni di consumatori ecc
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>-Ridurre il numero di fumatori sia attraverso l'aumento della quantità di coloro che smettono di fumare sia mediante la riduzione del numero di giovani che iniziano a fumare</p> <p>-Ridurre il numero di persone esposte all'inalazione del fumo passivo</p> <p>nei seguenti ambiti e programmi di intervento:</p> <p><i>A)Promozione della salute e prevenzione dell'abitudine al fumo tra gli adolescenti:</i></p> <p>1)Prevenzione dell'abitudine al fumo tra i giovani</p> <p><i>Assistenza e supporto alla disassuefazione:</i></p> <p>2) Centri antifumo</p> <p>3) Intervento antifumo dei Medici di medicina generale e degli altri operatori sanitari</p> <p><i>C)Ambienti favorevoli alla salute e liberi dal fumo:</i></p> <p>4) Luoghi di lavoro liberi dal fumo</p> <p>5) Ospedali e servizi sanitari senza fumo</p> <p>6) Scuole libere dal fumo</p> <p><i>D) Comunicazione, formazione, innovazione e valutazione (a carattere trasversale)</i></p> <p>Il Progetto intende operare con strategia multisetoriale e trasversale di Promozione della salute e di stili di vita sani alla base dell'azione politica e di governo (Atto di indirizzo della Conferenza Territoriale e Sanitaria di Bologna e del Nuovo Circondario Imolese approvato in data 3.11.2008).</p>
Azioni previste	<p>Il programma provinciale e con ricadute operative a livello locale (Aziendale/distrettuale) prevede per i singoli ambiti di intervento:</p> <p>azioni di tipo educativo attraverso campagne d'informazione e sensibilizzazione che favoriscano l'adozione di sani stili di vita, in particolare tra le giovani generazioni</p> <p>azioni di sostegno alla disassuefazione che favoriscano ed incrementino l'accesso dei fumatori ai programmi per smettere di fumare</p> <p>Azioni di tipo normativo per il controllo del fumo di tabacco negli ambienti pubblici e di lavoro</p> <p>Le azioni saranno coordinate in una logica di integrazione e di sinergia</p>

	<p>mirati e circoscritti a contesti di comunità definite (creazione di ambienti favorevoli alla promozione della salute come scuole, ospedali e luoghi di lavoro)</p> <p>realizzate con la gradualità necessaria a consentire la crescita della consapevolezza e del contesto sociale per affermare la cultura del non fumo e l'assunzione da parte del cittadino di un ruolo attivo e protagonista (empowerment)</p> <p>Parte integrante e coerente di una strategia multisettoriale e trasversale di promozione della salute e di sani stili di vita</p>		
Piano finanziario:	Costo totale previsto Da valutare in fase esecutiva	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<p>-Per il 2009</p> <p>-Evidenza della Costituzione del Gruppo Provinciale "Territorio senza Fumo"</p> <p>-Evidenza della redazione del Piano strategico provinciale di intervento per la lotta al tabagismo</p> <p>Report annuale di monitoraggio degli interventi per i singoli programmi previsti dal Piano (a valenza Aziendale/ Provinciale)</p>		

PROGETTO SOVRAZIONALE :	
Denominazione: COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLE POLITICHE GIOVANILI	
Comune o altro ente capofila di progetto	Provincia di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Dott. Stefano Ramazza Capo di Gabinetto Presidenza - Provincia di Bologna stefano.ramazza@provincia.bologna.it 051-6598345
Destinatari	- Giovani a partire dai 13 anni - Soggetti diversi (Istituzioni Pubbliche, Associazioni, Scuole) che lavorano con e per i giovani
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto è alla prima edizione
Ambito territoriale di realizzazione	Intero territorio provinciale, con un'articolazione di <i>Tavoli sulle politiche giovanili</i> nelle zone socio sanitarie
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Soggetti che lavorano con e per i giovani: Istituzioni Pubbliche, Associazioni, Scuole Istituzione Minguzzi
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	- Coordinare e rendere coerenti le azioni messe in atto nei diversi ambiti attraverso il coordinamento delle attività/progetti realizzati nei vari servizi della Provincia - Rafforzare i gruppi di lavoro sovracomunali e provinciali per rispondere alle esigenze formative degli operatori del territorio (in particolare per il supporto nella scrittura di progetti candidabili ad ottenere finanziamenti, e nella fase della valutazione degli stessi). - Implementare il lavoro dell'Osservatorio Provinciale sulle Politiche Giovanili attraverso l'individuazione e gestione di metodologie e pratiche di analisi delle azioni per il migliore coordinamento degli Enti Locali e delle Associazioni e la produzione di dati e relazioni di sintesi sulle esperienze attuate, al fine di sostenere la progettazione. - Dare concreta attuazione alle <i>"Linee guida per il coordinamento e la progettazione di azioni per le politiche giovanili"</i> approvate nell'aprile 2008
Azioni previste	<u>Generali:</u> - Focus formativi con gli operatori dei distretti - Coordinamento Provinciale previsto dalla L. 14 della Regione Emilia Romagna - Osservatorio delle Politiche Giovanili (istituito il 13 ottobre 2008, con convenzione tra Provincia Bologna, Fondazione Augusta Pini ospizi marini Onlus, Istituzione G.F. Minguzzi) <u>Specifiche:</u> Raccolta e sistematizzazione dei questionari compilati sugli spazi di aggregazione giovanile nel territorio provinciale Sviluppo dei prodotti informatici già a disposizione del Gabinetto di Presidenza come data base su progetti, servizi e azioni di rilevanza provinciale e comunale per la loro fruizione pubblica tramite sito della Provincia o di Istituzione Minguzzi. Raccolta dati specifici e indicatori di efficacia ed efficienza dei finanziamenti per i progetti (con definizione ed utilizzo di una metodologia di analisi "in itinere" ed "ex post") Presenze agli incontri dei 7 tavoli tematici sulle politiche giovanili delle Zone e con i Comuni che hanno il Consiglio Comunale dei ragazzi, per rafforzare la relazione tra Osservatorio e operatori delle Zone con scambio di informazioni e coordinamento delle azioni tra le zone.

Piano finanziario:	Costo totale previsto 274.412 euro (di cui 50.000 richiesti alla Fondazione Carisbo)	Quota regionale 224.412 euro (da finanziamenti L.14/2008 Regione Emilia Romagna)	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Attuazione delle azioni previste		

1.2.3 Immigrati stranieri

1.2.3.1 Progetti Distrettuali

SCHEDE INTERVENTO - DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi Non rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Sportello Protezioni Internazionali e progetto territoriale del sistema di protezioni per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna - ASP Poveri Vergognosi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Chris Tomesani - Comune di Bologna – settore Coordinamento Sociale e Salute Chris.tomesani@comune.bologna.it Tommaso Calia – Asp Poveri Vergognosi
4. Destinatari	- Persone immigrate - Richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- Attività di presa in carico di minori stranieri non accompagnati (ASP Irides) -Attività del volontariato e dei servizi esistenti per le necessità primarie in situazione di emergenza e primo avvio; -raccordo e collaborazione con i Servizi Sociale Territoriali per l'attivazione di sussidi, borse lavoro, inserimento in corsi di formazione professionale e di lingua italiana e per la presa in carico di nuclei familiari con minori
6. Azioni previste	Le attività di protezione internazionale consistono: - prima consulenza e avvio sull'iter procedurale per la presentazione della domanda di protezione internazionale, sulla condizione e sui diritti/doveri del richiedente beneficiario della protezione; - accesso alle misure d'accoglienza per richiedenti e beneficiari, in collaborazione con Prefettura-UTG di Bologna ed il Servizio centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) istituito dalla legge 189/2002 in materia di immigrazione e asilo art. 32-1 sexies (di modifica alla legge 28 febbraio 1990, n. 39 art. 1). In particolare, attraverso il dettato del medesimo art. 32- 1 septies, della suddetta legge, viene istituito il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, al quale possono accedere, nei

	<p>limiti delle risorse disponibili, gli Enti locali che prestano servizi finalizzati all'accoglienza dei richiedenti asilo e alla tutela dei rifugiati e degli stranieri destinatari di altre forme di protezione umanitaria. La domanda del Comune di Bologna per accedere alla ripartizione del Fondo per le politiche dell'asilo per il biennio 2009-2010 è stata accolta e ha ricevuto un contributo per l'anno 2009 per 40 posti. Per la realizzazione del progetto SPRAR per l'anno 2009-2010 l'Ente Gestore sarà l'Associazione di Volontariato "Mosaico di Solidarietà" con sede legale a Bologna, via del Monte, 5.;</p> <p>-Il Progetto SPRAR prevede, oltre all'attività in capo all'Ente Gestore, l'acquisto di mobili, arredi ed elettrodomestici, l'erogazione di Sussidi, l'attivazione e il pagamento dell'indennità per Borse lavoro e/o Tirocini formativi, i contributi alloggio e interventi straordinari per agevolare la sistemazione alloggiativa, contributi straordinari per l'uscita,</p> <p>-coordinamento operativo dei progetti territoriali dello SPRAR;</p> <p>-sostegno ed informazione per la presentazione della richiesta di protezione internazionale e per la preparazione dei documenti necessari;</p> <p>-accompagnamento ed interventi di interpretariato per la presentazione della domanda di protezione all'ufficio Immigrati della questura;</p> <p>-raccordo e collaborazione con l'ASP IRIDeS per la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo;</p> <p>-informazione di base sulla rete del volontariato e dei servizi esistenti per le necessità primarie in situazione di emergenza e primo avvio;</p> <p>-attivazione di sussidi, borse lavoro, inserimento in corsi di formazione professionale e di lingua italiana e per la presa in carico di nuclei familiari con minori.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP Poveri vergognosi, prefettura, Questura, Ausl, Servizio Centrale dello SPRAR (ANCI) Associazione Mosaico della Solidarietà							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei servizi coinvolti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Agevolare tutela, accoglienza e integrazione dei richiedenti e beneficiari di protezione internazionale							
10. Piano finanziario:	Previsione spesa totale 408.542,00	di cui risorse comunali € 50.840	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) Ministero Interni progetto SPRAR 348.702,42

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi Non rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Rete dei punti informativi e di contatto per immigrati del territorio bolognese"

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune Bologna - ASP Poveri Vergognosi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Chris Tomesani - Comune di Bologna – settore Coordinamento Sociale e Salute Chris.tomesani@comune.bologna.it Tommaso Calia – Asp Poveri Vergognosi
4. Destinatari	- persone immigrate nel primo periodo di permanenza nella città - Persone immigrate che richiedono il ricongiungimento familiare - Servizi del Comune: servizi sociali territoriali, servizi educativi - Servizi sanitari Ausl - Questura, Prefettura
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	progetti in ambito locale, regionale nazionale e internazionale relativi alle materia di immigrazione soggiorno e cittadinanza
6. Azioni previste	Gli sportelli specializzati realizzazione delle seguenti attività: - informare sulla condizione giuridica di cittadino straniero in Italia e sull'accesso ai diritti di cittadinanza, - orientare alle procedure burocratiche e amministrative inerenti il soggiorno e orientare all'accesso ai servizi esistenti e opportunità della rete (soggetti pubblici e privati per le necessità primarie nel momento di arrivo - Rilevazione sul numero di nuclei che richiedono il ricongiungimento familiare - informazione e supporto a favore delle persone straniere appena giunte, in ordine agli adempimenti in materia di immigrazione, soggiorno e diritti di cittadinanza, nulla osta al lavoro ed al ricongiungimento familiare; - informazione in ordine ai principali diritti e doveri costituzionali vigenti in Italia anche attraverso la proiezione di appositi video; - informazione sui servizi offerti dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune, dall'Azienda Sanitaria Locale e dalle diverse istituzioni private presenti in città operanti nei medesimi ambiti;
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Ausl, ASP Poveri Vergognosi, Questura, Prefettura di Bologna - Ufficio Territoriale del Governo, Comitato indirizzo e Coordinamento della "Consulta tra le antiche Istituzioni bolognesi", Opera dell'Immacolata
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei servizi coinvolti
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- facilitare il contatto tra l'utenza straniera e gli uffici a diverso titolo competenti in materia di immigrazione ed in particolare fornire informazioni

	<p>in ordine ai principali diritti e doveri costituzionali vigenti in Italia, nonché sui servizi offerti dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune, dall'Azienda Sanitaria Locale e dalle diverse istituzioni private presenti in città operanti nei medesimi ambiti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare gli Sportelli Sociali con una funzione specialistica di orientamento di secondo livello sull'immigrazione; - assicurare una maggiore funzionalità dei servizi di front-office della Prefettura per i vari adempimenti in materia di immigrazione e in particolare per le numerose richieste di nulla osta al ricongiungimento familiare; 						
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa totale Risorse umane impiegate nel progetto € 90.0000</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali)</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) Fondazione del monte € 20.000 Convenzione opera immacolata 70.0000 comune</p>

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi Non rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Integrazione sociale e autonomia alloggiativa"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna- ASP Poveri Vergognosi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Chris Tomesani - Comune di Bologna – settore Coordinamento Sociale e Salute Chris.tomesani@comune.bologna.it Tommaso Calia – Asp Poveri Vergognosi
4. Destinatari	Le persone immigrate che più soffrono la mancanza o inadeguatezza dell'alloggio e/o accolte in strutture di accoglienza: - Nuclei monoparentali - Nuclei familiari monoreddito con minori - Famiglie che dopo il ricongiungimento non sono in grado di sostenere il peso dell'affitto - Giovani coppie, costrette a vivere separatamente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	-Politiche abitative, Servizi Sociali Territoriali
6. Azioni previste	La finalità generale del progetto è favorire e sostenere l'integrazione nel contesto cittadino di nuclei familiari stranieri, regolarmente soggiornanti nella Città di Bologna migliorando le condizioni di vita degli immigrati accolti nelle strutture di accoglienza temporanea attraverso interventi di accompagnamento a condizioni alloggiative consone con il graduale superamento delle strutture di accoglienza e il consolidamento dell'autonomia e responsabilizzazione. L'integrazione sociale infatti può essere facilitata attraverso la definizione di percorsi culturali di attenuazione e superamento delle diffidenze interculturali e soprattutto attraverso il supporto al raggiungimento dell'autonomia. In particolare verrà svolta una funzione di garanzia nei confronti del mercato privato, facilitando l'incontro tra i bisogni, economici e non solo, delle famiglie straniere e l'offerta immobiliare, ponendo in essere interventi volti alla creazione di condizioni di locazione maggiormente favorevoli ed accessibili, che tutelino gli interessi sia dei locatari che dei conduttori. Il servizio consiste in diverse attività di seconda accoglienza e primo inserimento abitativo. Nello specifico si possono individuare due principali filoni di attività: • Ricerca di alloggi in affitto per l'ospitalità e l'integrazione di immigrati in uscita da percorsi di recupero dello stato di emergenza sociale ed

	<p><i>economica.</i></p> <p>Attività di ricerca, anche al di fuori del territorio comunale, di alloggi in affitto per garantire l'ospitalità e favorire l'integrazione di famiglie straniere in uscita da strutture di accoglienza temporanea e pronte a un percorso di progressiva autonomia. Il servizio svolge una funzione di mediazione sociale e agevolazione economica anche attraverso la stipula di contratti di locazione con i proprietari di immobili reperiti sul mercato, per poi sublocarli, a costi agevolati, ai beneficiari. In casi di particolare rilevanza sociale, il Servizio può essere rivolto anche a nuclei familiari composti da una sola persona (single) attraverso la ricerca di appartamenti da assegnare per posti letto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Istruttoria per erogazione contributi per chi passa dalle strutture di accoglienza ad appartamenti in affitto.</i> • <i>Accompagnamento all'integrazione degli immigrati ospitati nei suddetti alloggi, all'interno e al di fuori del territorio comunale.</i> <p>Servizio di assistenza e accompagnamento per nuclei familiari e singoli in uscita dai centri e dalle strutture emergenziali d'accoglienza e avvio dei percorsi di integrazione in appartamenti siti all'interno e al di fuori del territorio comunale.</p> <p>Nella fase precedente l'uscita dal centro d'accoglienza l'attività include:</p> <ul style="list-style-type: none"> • colloquio con gli ospiti in uscita per la verifica dei requisiti per l'accesso al mercato immobiliare (soggiorno e lavoro regolari, disponibilità economica, motivazione all'autonomia, ecc.) e la presentazione del percorso di accompagnamento; • eventuale accompagnamento all'ottenimento dei requisiti per l'accesso al mercato immobiliare (regolarizzazione del soggiorno, stabilizzazione del rapporto lavorativo, ecc.); • informazione e orientamento alla presentazione di domande di alloggi di edilizia residenziale pubblica e di altre agevolazioni abitative pubbliche; <p>stipula del contratto di integrazione sociale: patto di collaborazione tra i servizi e il beneficiario che contiene gli impegni reciproci. Il beneficiario, per esempio, si impegna a: trasferire l'iscrizione scolastica dei bambini nelle scuole del nuovo territorio d'insediamento con l'aiuto del Servizio.</p> <p>Nella fase dell'inserimento abitativo, le attività consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assistenza nell'avviamento della locazione (attivazione utenze, rapporti col condominio, manutenzione, regolarità dei pagamenti,...); • eventuale erogazione di contributi economici a fondo perduto per le spese di avviamento della locazione; • accompagnamento all'iscrizione anagrafica e all'inserimento dei minori nelle scuole; • collaborazione / presentazione della famiglia ai servizi del territorio; • monitoraggio della stabilità lavorativa e della regolarità dei pagamenti; • mediazione in caso di conflitti; • sviluppo di attività educative finalizzate all'alfabetizzazione degli adulti e alla cura dell'ambiente domestico; • sganciamento progressivo delle famiglie che dimostrano un buon grado di autonomia; • avviamento di percorsi di rimpatrio volontario assistito per le famiglie con minor capacità di inserimento.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna (Politiche abitative, servizi Sociali territoriali), ASP Poveri Vergognosi, Ausl, Acer, privati cittadini proprietari di alloggi
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	5 unità di personale Assistenti Sociali
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare una serie di relazioni tra il pubblico, il privati ed il terzo settore, in grado, da un lato, di risolvere il problema abitativo e dall'altro di favorire la diffusione di una cultura dell'integrazione ▪ Creare condizioni che promuovano e facilitino percorsi di integrazione sociale dei nuclei familiari, anche da più tempo presenti nel territorio

	<p>cittadino e ospitati in strutture, favorendo la ricerca di una soluzione alloggiativa adeguata nell'ambito del territorio provinciale, consentendo la progressiva fuoriuscita delle famiglie da una condizione precaria e transitoria e l'integrazione sociale nel territorio che le accoglie</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Uno dei risultati attesi a lungo termine sarà anche un minor costo per il mantenimento delle famiglie nelle strutture di accoglienza per immigrati. 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 822.808,07	di cui risorse comunali € 700.000	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Finalizzato cittadini stranieri € 122.808,07	di cui FRN (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi non rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Servizio centralizzato di mediazione linguistico culturale e di interpretariato"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Chris Tomesani - Responsabile ufficio Sviluppo, Integrazione Interculturale delle politiche e terzo settore - Settore Coordinamento Sociale e Salute - Comune di Bologna Tel. 051/2195540 e-mail chris.tomesani@comune.bologna.it
4. Destinatari	- Servizi comunali i cui operatori lavorano a contatto con utenti stranieri - Scuole del comune di Bologna (scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori) - Utenti stranieri/immigrati che accedono ad uffici pubblici - Alunni stranieri o di origine straniera
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Attività dei Servizi Sociali dei quartieri, Politiche educative, istituzioni scolastiche
6. Azioni previste	<p>Il progetto offre un servizio di mediazione culturale ed interpretariato sociale attivabile dai Servizi pubblici del Comune di Bologna e dalle Scuole per promuovere un approccio interculturale nei servizi e nelle scuole; rendere i servizi più accessibili e adeguati alle peculiari esigenze della popolazione immigrata; favorire l'integrazione scolastica degli studenti di origine immigrata.</p> <p>L'accesso ai servizi da parte degli immigrati è un aspetto cruciale nel processo di integrazione sociale, in quest'ambito il progetto si propone pertanto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere un approccio interculturale nei servizi - Costruire relazioni positive tra operatori dei servizi pubblici e utenti immigrati e prevenire situazioni conflittuali - Rendere i servizi più adatti alle peculiari esigenze e problematiche degli utenti immigrati <p>La scuola è il contesto dove si giocherà la sfida dell'integrazione delle seconde generazioni. La scuola deve pertanto coinvolgere consapevolmente tutte le sue componenti: dirigenti, insegnanti, personale non docente, alunni italiani, alunni stranieri, famiglie italiane e straniere. Il mediatore interculturale è una delle risorse per la gestione positiva delle relazioni interculturali. Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere sono:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Facilitare l'inserimento nella società e l'integrazione scolastica di bambini e ragazzi provenienti da altri paesi o figli di genitori stranieri, - Evitare distacchi repentini o definitivi dalla cultura di origine - Ricavare dalla presenza e dal confronto tra diverse culture stimoli educativi necessari per tutti <p>Il servizio è dotato di una segreteria organizzativa che riceve le richieste di intervento, individua per ogni situazione il mediatore adatto ed organizza la presenza del professionista all'ufficio o alla scuola richiedente.</p> <p>Il progetto è costantemente monitorato sia al livello quantitativo (attraverso un resoconto trimestrale delle ore di mediazione utilizzate dai servizi e dalle scuole) sia al livello qualitativo (attraverso periodiche riunioni e frequenti contatti telefonici con assistenti sociali, operatori dei servizi, insegnanti). .</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Istituti scolastici, AMISS (Associazione mediatori culturali)						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 Coordinatore del Servizio						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Ci si attende di facilitare l'accesso degli stranieri ai servizi, migliorare la relazione tra operatori e utenti immigrati e favorire una maggiore interazione tra alunni italiani e alunni di origine immigrata.</p> <p>I risultati attesi sono pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici nei confronti degli utenti immigrati - Migliorare la comunicazione tra operatori dei servizi ed utenti, - Prevenire e ridurre un senso di frustrazione o un alto livello di conflittualità, che possono sorgere quando subentrano forti problemi di comunicazione - Migliorare l'integrazione scolastica degli alunni di origine immigrata - Promuovere l'interazione tra famiglie immigrate e italiane a scuola 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale 79.600,00	di cui risorse comunali € 11.880,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Finalizzato cittadini stranieri € 27.720,00	di cui FRN (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) € 40.000 Fondazione del Monte

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri x	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione	Cura/Assistenza X

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Interventi Sociali e di Tutela presso il C.I.E (Centro di Identificazione ed Espulsione)															
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	La Piccola Carovana Coop Sociale														
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Bologna														
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniele Bergamini - Presidente La Piccola Carovana Coop Sociale Telefono, Fax 051 975195, 333 /4563945 e-mail direzione@lapiccolacarovana.it														
4. Destinatari	Ospiti del C.I.E (Centro di Identificazione ed Espulsione), uomini e donne														
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'attività è inserita in un percorso coordinato interno-esterno che mette in rete e coinvolge tutti gli attori che gestiscono servizi sociali e sanitari, nonché gli attori istituzionali quali Prefettura, Questura e Magistratura da cui dipendono sia il rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari, sia i provvedimenti d'espulsione e di detenzione nei C.I.E.														
6. Azioni previste	Gli interventi, Sportello di informazione legale, attività ricreative, Sportello SOS Donna, realizzati in collaborazione con cooperative e privato sociale hanno lo scopo di fornire informazioni giuridiche, aiuto psicologico e attività ricreative alle persone trattenute nel centro offrendo: - uno spazio ricreativo e di svago agli ospiti - uno spazio di informazione legale all'interno della struttura - un sostegno psicologico e legale a donne vittime della tratta proponendo loro percorsi di accompagnamento e protezione in applicazione dell'art.18														
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ufficio del Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna, Associazione di volontariato SOS Donna, Associazione di volontariato Vagalumearth, Associazione Eureka onlus														
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	3 operatori per le attività ricreative, 2 operatrici per lo Sportello SOS Donna, 5 Avvocati per lo Sportello di Informazione Legale														
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Favorire l'ascolto e le relazioni con gli ospiti, - Migliorare la condizione di permanenza dentro al centro promuovendo anche occasioni di svago e culturali - Fornire una precisa e approfondita informazione legale agli ospiti del Centro - Favorire il superamento della condizione di "schiavitù" delle donne vittime della tratta che accettano di essere accompagnate in un percorso di protezione e regolarizzazione														
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <tr> <td>Previsione spesa totale</td> <td>di cui risorse comunali</td> <td>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Finalizzato cittadini stranieri</td> <td>di cui risorse regionali (risorse FRNA)</td> <td>di cui Fondo nazionale</td> <td>di cui Fondo sanitario regionale</td> <td>di cui Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</td> </tr> <tr> <td>€ 42.857,14</td> <td></td> <td>€ 30.000,00</td> <td></td> <td>NA</td> <td></td> <td>€ 12.857,14 Piccola Carovana Coop sociale</td> </tr> </table>	Previsione spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Finalizzato cittadini stranieri	di cui risorse regionali (risorse FRNA)	di cui Fondo nazionale	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)	€ 42.857,14		€ 30.000,00		NA		€ 12.857,14 Piccola Carovana Coop sociale
Previsione spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Finalizzato cittadini stranieri	di cui risorse regionali (risorse FRNA)	di cui Fondo nazionale	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)									
€ 42.857,14		€ 30.000,00		NA		€ 12.857,14 Piccola Carovana Coop sociale									

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons. tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi Non rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Ricongiungimenti familiari a Bologna"																	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna																
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune Bologna																
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Annalisa Faccini - Comune di Bologna, Settore Coordinamento Sociale e Salute e-mail annalisa.faccini@comune.bologna.it																
4. Destinatari	- Persone immigrate che richiedono il ricongiungimento familiare - Servizi del Comune: servizi sociali territoriali, servizi educativi - Servizi sanitari Ausl - Questura, Prefettura																
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	progetti in ambito locale, regionale nazionale e internazionale relativi alle materie di immigrazione soggiorno e cittadinanza																
6. Azioni previste	Raccolta ed elaborazione dei dati forniti trimestralmente dalla Prefettura attraverso lo Sportello INFO - BO, realizzato in collaborazione con l'Opera dell'Immacolata, in merito ai ricongiungimenti familiari. L'attività ha l'obiettivo di individuare procedure e modalità condivisa per la produzione di statistiche utili alla programmazione dei servizi e degli interventi in ambito sociale, educativo e sanitario. Sarà inoltre ricompresa tra le azioni, l'elaborazione di progetti sperimentali da attuare nell'annualità 2010 per il sostegno al ricongiungimento familiare nella fase di primo insediamento (es: informazione e orientamento per l'accesso all'istruzione, alla sanità e alla formazione professionale; preparazione del primo inserimento scolastico; accesso ai corsi di italiano come L2, preallerta per casi di disagio sociale o sanitario).																
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Provincia di Bologna - Osservatorio delle Immigrazioni, Ausl, Prefettura di Bologna - Ufficio Territoriale del Governo, Opera dell'Immacolata																
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei servizi coinvolti																
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Monitorare il flusso di ricongiungimenti familiari in ingresso nel territorio bolognese e il loro impatto sui servizi; - Fornire elementi utili per la programmazione; - Assicurare una maggior informazione alle istituzioni coinvolte sui ricongiungimenti familiari e sulle problematiche ad esso connesse - Migliorare i percorsi di integrazione degli immigrati per motivi di famiglia attraverso l'informazione, l'orientamento e il rapido accesso ai servizi																
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Previsione spesa totale</th> <th>di cui risorse comunali</th> <th>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)</th> <th>di cui risorse di cui FRNA (risorse regionali)</th> <th>di cui Fondo nazionale NA</th> <th>di cui Fondo sanitario regionale</th> <th>di cui Fondo</th> <th>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Risorse umane impiegate nel progetto</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Previsione spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)	Risorse umane impiegate nel progetto							
Previsione spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)										
Risorse umane impiegate nel progetto																	

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons. tà Familiari <input checked="" type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi Non rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Nodo punto di riferimento principale a livello distrettuale del centro regionale contro le discriminazioni "							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna - ASP Poveri Vergognosi						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Chris Tomesani - Comune di Bologna, Settore Coordinamento Sociale e Salute e-mail chris.tomesani@comune.bologna.it Tommaso Calia - ASP Poveri Vergognosi						
4. Destinatari	- cittadinanza - cittadini immigrati						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	progetti in ambito locale contro la discriminazione, realtà attivate del privato sociale come "antenne antidiscriminazione" nel Distretto (20)						
6. Azioni previste	Le funzioni svolte dalla struttura NODO ubicato Via del Milliaro, 26 sono le seguenti: - informazione; - sensibilizzazione; - promozione; - raccordo con i nodi antenna; - implementazione delle risorse informative a disposizione della rete locale; - ricevimento, orientamento e consulenza nei confronti dell'utenza; - raccolta di segnalazioni attraverso l'apposita scheda informatizzata Regione Emilia-Romagna/Unar; - invio dati alle province						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna (Settore coordinamento Sociale e Salute e Settore istruzione), ASP Poveri vergognosi, Provincia di Bologna, Regione Emilia-romagna, Questura, Prefettura, Ausl, Terzo Settore						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei servizi coinvolti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- fornire un punto di riferimento a livello distrettuale del centro regionale contro le discriminazioni - diffondere una cultura antirazzista che tuteli la diversità e la sua ricchezza contrastandone il potenziale fattore di esclusione						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 6.000	cui di risorse comunali € 6.000	cui di risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia)	cui di risorse FRNA (risorse regionali)	cui di Fondo nazionale NA	cui di Fondo sanitario regionale	cui di risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI: AMPLIAMENTO OFFERTA SERVIZI		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO:							
<ul style="list-style-type: none"> sostegno alle politiche di genere e alle attività delle Associazioni che operano a sostegno e tutela delle donne e per l'integrazione culturale e di genere; sostegno all'integrazione delle comunità straniere operanti e organizzate sul territorio, anche mediante la promozione ed il patrocinio di iniziative organizzate dalle relative associazioni; sostegno logistico ed organizzativo ad iniziative promosse da Associazioni per l'autocura e la prevenzione delle malattie (diabetici, trapiantati, ecc.); 							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Quartiere Reno						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere Reno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Direttore del Quartiere Reno: DOTT.SSA MARIA GRAZIA TOSI ▪ tel. 051/6177834 ▪ fax 051/6194120 ▪ MariaGrazia.Tosi@comune.bologna.it ▪ Via Battindarno 123, 40133 Bologna						
4. Destinatari	Immigrati stranieri, donne italiane e straniere, Associazioni						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione culturale e di genere						
6. Azioni previste	Sostegno logistico, sedi, supporto progettuale						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartiere, Consulta cittadini stranieri, Tavolo delle donne, Associazioni						
10. Piano finanziario:	Previsione spesa totale € 5.000,00	di cui risorse comunali € 5.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse regionali (risorse regionali)	di cui FRN nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003

ai sensi della deliberazione ai sensi della deliberazione Deliberazione dell'Assemblea Legislativa N.196 del 12 novembre 2008 e della Giunta Regionale n. 2335/2008, poi integrata da Delibera n. 166 del 16/02/2009

SOGGETTO CAPOFILIA Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" - Comune di Bologna

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto

"Oltre la strada art. 18 e Oltre la strada art. 13"

Durata del Progetto :3 giugno 2009- 2 giugno 2010

COORDINATORE TECNICO: indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio.

NOMINATIVO: SILVIA LOLLI

ENTE/SOGGETTO DI APPARTENENZA: COMUNE DI BOLOGNA - ISTITUZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E COMUNITARIA "DON PAOLO SERRA ZANETTI"

QUALIFICA: FUNZIONARIO SPECIALISTA SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI JR.

TELEFONO, FAX, E-MAIL: 051/4218604, 051/4218600, silvia.lolli@comune.bologna.it

IL PROGETTO E':

- Nuovo
 Continuazione di attività in corso

In tal caso:

- Anno di avvio: _____
 Ha ottenuto finanziamenti a carico del Fondo Nazionale Lotta alla Tratta _____
 Ha ottenuto finanziamenti a carico di altre leggi nazionali e/o regionali (per servizi di riduzione del danno per persone che si prostituiscono, per attività relative alla prostituzione sommersa e per Avviso 1/art. 13)
 Non ha ottenuto finanziamenti precedenti

Attività già svolte dall'Ente attuatore nel settore specifico della prostituzione e della lotta alla tratta

Da 14 anni il Comune di Bologna si occupa di prostituzione, sfruttamento e tratta di persone per fini sessuali. Nel 1995, in seguito all'aumento di donne vittime di tratta per sfruttamento sessuale, a Bologna nacque l'idea di un progetto concreto per rispondere alle crescenti richieste di aiuto e per iniziare a riflettere sul fenomeno della tratta delle donne adulte. Tale progetto si chiamò "Garantire alle donne il diritto a non prostituirsi" e ne fecero parte, oltre al Comune di Bologna (l'allora Settore socio-sanitario) in qualità di coordinatore, l'Ass. Casa delle donne per non subire violenza, l'Associazione Ritorno al Futuro e l'Arcidiocesi di Bologna - Caritas Diocesana. Nel 1998 il progetto cambiò nome per garantire maggiore anonimato alle donne rispetto al contesto sociale e fu denominato "Delta". Nel 2000 il Comune di Bologna decise di proseguire il progetto inserendovi anche l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, mentre si sfilò l'Ass. Ritorno al Futuro. Inoltre, dal 2000 il Servizio Sociale Minori del Comune di Bologna iniziò ad attivare specifici interventi rivolti ai minori vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale. Dal 1997 al 1999 il Comune di Bologna attivò anche un servizio di riduzione del danno per la prostituzione denominato "Moonlight Project". Nel 2000, finanziò l'unità di strada dell'Associazione Papa Giovanni XXIII per il contatto delle donne su strada. Inoltre, dal 2001 aderì al progetto "Another Way" del Comune di Zola Predosa per gli interventi di riduzione del danno per la prostituzione. Dal giugno 2005, è stato attivato "Artemide": un servizio di riduzione del danno per le persone che si prostituiscono, coordinato dal Comune di Bologna e gestito dall'Ass. MIT (Movimento Identità Transessuale), che opera sul territorio di Bologna e sui Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Castelmaggiore, S. Lazzaro di Savena e Zola Predosa. Dal dicembre 2007 sono partner del progetto soltanto i Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno e Zola Predosa. A dicembre 2006 è stato attivato anche il progetto "Oltre la strada/art. 13" (L. 228/03), insieme alla Regione Emilia-Romagna, il cui ente attuatore è l'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" del

Comune di Bologna, rivolto a tutte le persone (uomini e donne, comunitari ed extracomunitari) vittime di tratta (per fini sessuali, lavorativi, per accattonaggio, per microcriminalità, ecc..). Il progetto è stato gestito, mediante convenzione con il Comune di Bologna, dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII°; dall'avviso n. 2, oltre all'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII°, è ente gestore anche l'Ass. Casa delle Donne per non subire violenza. Da settembre 2007 l'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" del Comune di Bologna coordina, per il territorio di Bologna, un progetto sperimentale di analisi e contatto della prostituzione invisibile presente negli appartamenti. La gestione di tale intervento è stata affidata all'Ass. MIT. Il Comune di Bologna ha aderito, infine, del Coordinamento Nazionale Enti Locali contro la Tratta (CNELT), coordinato dall'ANCI nazionale. Nella primavera del 2008 l'Istituzione ha realizzato Dal 2008 è stato nuovamente istituito un tavolo di confronto e scambio con le forze dell'ordine sulla prostituzione e lo sfruttamento, coordinato dall'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" del Comune di Bologna, che vede coinvolti l'Ass. Casa delle donne per non subire violenza, l'Arcidiocesi di Bologna - Caritas Diocesana, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, l'Ass. MIT, la Squadra Mobile e il Servizio Immigrazione della Questura di Bologna. Infine, nei primi mesi del 2009 l'Istituzione ha iniziato un rapporto di collaborazione, scambio e integrazione di azioni con la Polizia Municipale del Comune di Bologna.

B) Soggetti Partecipanti/reti territoriali

	SOGGETTI GESTORI	RETE DI SOSTEGNO
Soggetti pubblici coinvolti (indicare le amministrazioni pubbliche partecipanti al progetto)		<p>Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" del Comune di Bologna (coordinamento)</p> <p><u>Servizi sociali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Quartieri del Comune di Bologna - Rete regionale delle associazioni e enti che partecipano al progetto regionale "Oltre la Strada" e rete nazionale dei progetti similari - Settore Coordinamento sociale e salute del Comune di Bologna - Altri enti pubblici coinvolti sul tema. <p><u>Servizi sanitari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi territoriali sanitari dell'Ausl (consultorio Donne Straniere, Ospedale della Maternità, Clinica Dermo del S. Orsola, Equipe del servizio "Parla ti ascolto" c/o consultorio di Via Tiarini, Clinica odontoiatrica Beretta, Ambulatorio MTS del S.Orsola, Ambulatorio Biavati, Reparto Psichiatrico dell'Ospedale Malpighi) - Progetto sociale del CPTA di Bologna (Confraternita Misericordia Modena) <p><u>Forze dell'Ordine e Magistratura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Polizia Municipale - Comune di Bologna - Squadra Mobile della Questura di Bologna - Ufficio stranieri e Ufficio minori della Questura di Bologna - Guardia di Finanza (G.I.C.O.) - Commissariato Ponticella di San Lazzaro - Bo - Carabinieri della Caserma di Piazza dei Tribunali e di Borgo Panigale - Tribunale e Uffici dei Pubblici Ministeri - Prefettura - Ambasciate e Consolati
Soggetti privati coinvolti (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, altro)	<p>14 ARCIDIOCESI DI BOLOGNA - CARITAS DIOCESANA</p> <p>15 ASS. CASA DELLE DONNE PER NON SUBIRE VIOLENZA</p> <p>16 ASS. COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII</p>	<p><u>Servizi sociali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Unità di strada territoriali (Ass. Papa Giovanni XXIII) - Servizio di riduzione del danno (Artemide - Ass. MIT) - Associazioni femminili e di

		<ul style="list-style-type: none"> - volontariato della città - Comunità di accoglienza - Case famiglia e famiglie volontarie - Centri anti violenza italiani (es. Modena e Ferrara) - Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta - Uffici sindacali <p><u>Servizi sanitari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazione Sokos <p><u>Servizi formativi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Cooperative e enti di formazione (C.S.A.P.S.A., AGEFORM) - Scuola dell'Accoglienza (promossa da Caritas) <p><u>Rimpatri:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - OIM per rimpatri assistiti - Servizi Sociali Internazionali
--	--	---

Soggetti gestori

Nome: Arcidiocesi di Bologna - Caritas Diocesana
Ragione sociale: Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto
Sede Legale: via Altabella 6 - Bologna

Nome: Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII"
Ragione sociale: Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto - ONLUS limitatamente alle attività di Assistenza sociale e Socio-Sanitarie
Sede Legale: Via G. Mameli n. 1, Rimini

Nome: Associazione Casa delle donne per non subire violenza
Ragione sociale: ONLUS
Sede Legale: via dell'Oro 3 - Bologna

Motivazione della scelta del soggetto o dei soggetti gestori:

I tre soggetti gestori del progetto rivolto alle persone adulte che intendono uscire dalla tratta offrono da anni servizi integrati e sono inseriti in una rete di servizi con soggetti nazionali e sovranazionali, essenziale per lo svolgimento proficuo di azioni rivolte alle vittime, anche straniere, che intendono uscire dalla prostituzione (o da altre forme di sfruttamento), fornendo loro ospitalità, supporto psicologico e materiale, ed attivando specifici percorsi per uscire dalla prostituzione.

Essi hanno maturato grande competenza nell'ambito degli interventi rivolti alle persone vittime di sfruttamento e offrono soluzioni differenti e personalizzate a seconda dei bisogni.

Infine, risultano essere le uniche Associazioni, operanti sul territorio, iscritte alla sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività in favore degli immigrati, ai sensi dell'art. 54 del Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394.

Indicare in quale modo i vari soggetti coinvolti nel progetto (rete locale) collaborano tra di loro, specificando le competenze operative di ciascuno e le modalità di coordinamento della rete

Coordinamento: Comune di Bologna - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti"
Ognuno dei 3 enti gestori si occupa di tutto il percorso con la persona in protezione sociale.

I 3 enti gestori offrono una peculiarità specifica rispetto all'ospitalità: l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII utilizza strutture piuttosto protette (es. casa famiglia, comunità) e prende in carico anche uomini, l'Arcidiocesi di Bologna - Caritas Diocesana si avvale di strutture miste (religiose ed appartamenti protetti), mentre l'Ass. Casa delle Donne per non subire violenza offre soluzioni piuttosto autonome (es. appartamento).

Periodicamente la referente del servizio organizza riunioni di coordinamento con i referenti dei 3 enti gestori. In tali occasioni si ha un confronto sulle modalità operative, sulle situazioni problematiche, su eventuali criticità, sulla rete dei servizi, ecc...

I 3 enti gestori raccolgono tutti i dati della loro attività in un database creato dal progetto regionale Oltre la Strada e forniscono periodicamente al Comune di Bologna relazioni qualitative e quantitative rispetto alla loro attività.

Inoltre, raccolgono delle schede singole di entrata ed uscita delle persone in carico.

Inoltre, i 3 enti gestori si rapportano vicendevolmente anche in maniera autonoma per casi specifici, per la gestione dei rapporti con la rete dei servizi (es. sanitari, legali, ecc..).

Dal mese di marzo 2007 è stato formalizzato un accordo di collaborazione con l'Associazione Sokos, che si occupa di STP e visite medico-sanitarie (generali e di base) per un accesso agevolato delle persone in carico ai nostri servizi (Oltre la Strada, Artemide, art. 13).

I rapporti con le altre strutture sanitarie, sebbene non sempre formalizzati, sono ottimi e consentono agli operatori del progetto di far accedere le persone prese in carico alle congrue visite mediche.

Le collaborazioni con le FO sono costanti e reciproche, telefoniche, postali e fisiche, sia per quanto attiene le denunce e le informazioni utili ai fini delle indagini sia per quanto riguarda i percorsi di regolarizzazione intrapresi dalla persone in carico. Dal 2008 è stato costituito un tavolo di confronto e scambio con la Questura di Bologna (Uff. Immigrazione e Squadra Mobile), nel 2009 sono iniziati incontri interlocutori e volti alla collaborazione anche con la Polizia Municipale del Comune di Bologna.

I rapporti con il progetto Artemide sono forti sia rispetto allo scambio di informazioni sul fenomeno, sia quando gli operatori di Artemide entrano in contatto con persone che manifestano la volontà di uscire da una situazione di sfruttamento o costrizione.

La referente del Comune di Bologna partecipa a tutti gli incontri periodici di coordinamento indetti dalla Regione Emilia-Romagna, all'interno del progetto Oltre la strada. Gli operatori partecipano ad alcune iniziative formative promosse dalla Regione.

C) Descrizione del Progetto

Contesto Locale

(evidenziare particolari situazioni locali su cui si intende intervenire)

Bologna rappresenta un punto di arrivo e di passaggio di molte donne e minori prostitute.

I numeri della prostituzione di strada si rileva siano diminuiti dall'estate del 2008, anche se nelle ultime settimane sembrano riaffiorare.

Non sono più le grandi arterie quelle più frequentate, ma le stradine laterali e interne. Le donne non esercitano più in gruppi numerosi ma più isolatamente, distanti l'una dall'altra, in posti meno trafficati.

Di recente si rileva una maggior presenza anche di donne bulgare, mentre l'etnia maggiormente presente in strada è quella nigeriana.

Dalle prime analisi di annunci di sesso a pagamento presenti su quotidiani, periodici e siti internet, il fenomeno appare molto diffuso al chiuso.

Sono invece un po' in calo le denunce per sfruttamento lavorativo e quasi inesistenti quelle per accattonaggio.

Il progetto intende intervenire, compatibilmente alle proprie risorse, sulle situazioni di sfruttamento presenti sul territorio bolognese, segnalate dalle forze dell'ordine o dai servizi.

Obiettivi del progetto (elenco sintetico)

- favorire l'uscita delle persone adulte dallo sfruttamento per fini sessuali o di altro tipo (lavorativo, accattonaggio, ecc..) in applicazione dell'art.18 dell'ex D.L.286/98, per il raggiungimento dell'autonomia individuale o supportando i rimpatri volontari
- prendere in carico, tramite la gestione affidata a 3 fornitori, almeno 30 nuove persone l'anno, oltre a continuare i percorsi già in essere
- potenziare la rete di servizi ed instaurare rapporti di collaborazione con le realtà territoriali coinvolte nel fenomeno: unità di strada, servizi sociali, servizi sanitari, servizi per l'immigrazione, Forze dell'Ordine, privato sociale, ecc...

Possibilità di consolidamento futuro dell'intervento proposto:

(indicare quali sono le prospettive concrete di mantenere attivo l'intervento con risorse proprie)

Gli interventi e il consolidamento dei medesimi sono subordinati all'ottenimento di risorse adeguate e finalizzate, nazionali e regionali in proposito.

Si vorrebbe trasformare l'attuale progetto in servizio stabile, ma per il raggiungimento di tale obiettivo sono necessarie garanzie di cofinanziamento regionale e nazionale pluriennali.

Descrizione delle attività (elencare le singole azioni)

A favore delle persone sfruttate si realizzano una serie di azioni, tenendo presente la specificità di ciascuna situazione e procedendo quindi con progetti e percorsi individuali:

- Eventuale contatto in strada per la fuoriuscita dalla tratta
- Eventuale accoglienza in emergenza
- Primo appuntamento e prima accoglienza: ascolto e orientamento
- Formulazione del progetto personalizzato mediante colloqui di sostegno e rielaborazione dell'esperienza vissuta
- Sostegno per eventuale rimpatrio volontario assistito

- Ospitalità (quando necessaria) in vari tipi di strutture
- Erogazione di sussidi per vitto e trasporti o altri benefit specifici
- Accompagnamenti sociali, sanitari e psicologici: controlli e visite, sostegno per l'ottenimento dei documenti sanitari, iscrizione all'anagrafe sanitaria, tutele delle gravidanze o di eventuali figli, colloqui c/o servizi sociali
- Coinvolgimento dei servizi sociali per i figli minori
- Accompagnamenti legali: orientamento e informazioni, accompagnamento per l'ottenimento di certificati e dei passaporti presso le Ambasciate e i Consolati, sostegno per la denuncia degli sfruttatori presso la Questura e per le procedure per l'ottenimento del permesso di soggiorno
- Inserimento in corsi per imparare l'italiano organizzati dell'ente gestore o da enti esterni
- Inserimento in percorsi di orientamento, formazione, laboratori motivazionali, borse lavoro, stage, tirocini
- Intermediazione ed orientamento nella ricerca del lavoro
- Seconda accoglienza
- Aiuto nella ricerca dell'autonomia abitativa
- Percorso di autonomia.

Il progetto svolge inoltre iniziative di sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza e a soggetti specifici sul fenomeno e un forte lavoro di rete fra i soggetti pubblici e privati, locali e nazionali, coinvolti.

Destinatari tipologia e numero

diretti:	indiretti
VITTIME ADULTE DI SFRUTTAMENTO E/O TRATTA (ALMENO 30 ALL'ANNO)	Clienti e cittadini

Luoghi/contesti per contatto destinatari diretti

Luoghi del contatto:

Sedi degli enti gestori
 Questura
 Punti di incontro in città (su chiamata)
 In strada

Modalità di accesso principali:

segnalazione e eventuale accompagnamento da parte di:
 forze dell'ordine
 unità di strada
 clienti
 servizi sociali
 altri progetti
 amici, conoscenti
 Numero Verde nazionale

Effetti attesi del progetto:

definizione qualitativa	stima quantitativa
- far uscire dallo sfruttamento (prostituzione coatta, tratta da lavoro, ecc..) il maggior numero di persone - effettuare inserimenti sociali efficaci con le persone in carico - far raggiungere alle persone in carico l'autonomia socio-economica	almeno 30 persone nuove in carico all'anno (oltre ai percorsi già in essere)

Metodologia e gli strumenti per l'attuazione del progetto (elenco sintetico)

Metodologia:

coordinamento: Comune di Bologna - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti"
 gestione percorsi con le vittime: i 3 enti gestori (Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Arcidiocesi di Bologna - Caritas Diocesana, Ass. Casa delle Donne per non subire violenza).
 A favore delle vittime di sfruttamento si realizzano una serie di azioni, tenendo presente la specificità di ciascuna situazione:
 -Primo appuntamento e prima accoglienza: ascolto e orientamento
 -Formulazione del progetto personalizzato mediante colloqui di sostegno e rielaborazione dell'esperienza vissuta
 -Sostegno per eventuale rimpatrio volontario
 -Ospitalità (quando necessaria) in vari tipi di strutture
 -Erogazione di sussidi per vitto e trasporti o altri benefit specifici

- Accompagnamenti sanitari e psicologici: controlli e visite, sostegno per l'ottenimento dei documenti sanitari, tutele delle gravidanze o di eventuali figli
- Supporto all'eventuale gravidanza e maternità
- Coinvolgimento dei servizi sociali per i figli minori
- Accompagnamenti legali: orientamento e informazioni, accompagnamento per l'ottenimento di certificati e dei passaporti presso le Ambasciate, sostegno per la denuncia degli sfruttatori presso la Questura e per le procedure per l'ottenimento del permesso di soggiorno
- Inserimento in corsi per imparare l'italiano, inserimento in percorsi di formazione e laboratori motivazionali
- Intermediazione ed orientamento nella ricerca del lavoro
- Seconda accoglienza
- Aiuto nella ricerca dell'autonomia abitativa
- Percorso di autonomia.

Strumenti:

- Centro Ascolto Immigrati Caritas, Ass. Casa delle Donne per non subire violenza, Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e loro reti
- Rete di volontari, ragazzi/e in servizio civile volontario, tirocinanti, ...
- Strutture di accoglienza presenti sul territorio (appartamenti, case famiglia, strutture religiose, hotel, ...)
- Appartamento protetto del Comune di Bologna
- Corsi di formazione
- Borse lavoro

Monitoraggio e valutazione (indicare quali strumenti e procedure)

Il monitoraggio viene effettuato in itinere, mediante:

- relazioni periodiche quantitative e qualitative fornite dai 3 enti gestori
- incontri mensili di coordinamento con i referenti dei 3 enti gestori
- analisi di situazioni specifiche
- confronti con la rete regionale Oltre la Strada

La valutazione avviene in itinere ed ex post mediante:

- approfondite relazioni qualitative semestrali ed annuali
- raccolta dati semestrali ed annuali sulle attività svolte
- raccolta schede individuali delle persone prese in carico (in entrata e in uscita)
- indicatori sociali predisposti per valutare il raggiungimento degli obiettivi
- incontro di valutazione con i referenti dei 3 enti gestori

D) Informazione e diffusione dei risultati:

(indicare come verrà attuata l'informazione nei confronti degli interessati e come si pensa di diffondere la conoscenza sulle azioni del progetto alla cittadinanza in generale)

Le persone vittime di tratta vengono a conoscenza del progetto mediante l'unità di strada dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII; il progetto Artemide; le forze dell'ordine; la pubblicità sul Numero Verde nazionale; amici/le; clienti; i sindacati dei lavoratori; ...

Sono state affisse e si affiggeranno ancora diverse locandine relative al Numero Verde in punti strategici della città (stazione, autostazione, pronto soccorso, ospedali, presidi sanitari, sedi delle organizzazioni sindacali, ...).

Il Comune di Bologna e i tre enti (Centro Ascolto Immigrati Caritas, Ass. Casa delle Donne per non subire violenza, Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII), inoltre, organizzano momenti informativi sul fenomeno della tratta, producono materiale e lo diffondono.

Diffusione risultati:

- relazioni qualitative e quantitative
- produzione materiali e pubblicazioni
- seminari informativi
- conferenze stampa
- incontri coi cittadini

E) Risorse

Personale necessario per lo svolgimento del progetto:

N	Qualifica	Livello Formazione Specifico	Livello Formazione Interventi sulla tratta	Orario/ settimana	Tipologia Contratto
	coordinamento	laurea + Dottorato di Ricerca	Corsi formazione Seminari e convegni Pubblicazioni	8	Dipendente t.i. del Comune di Bologna
	amministrativo	Laurea in Economia e Commercio	-	2,5	Dipendente t.i. del Comune di Bologna
	operatrice	Diploma	Corsi di formazione, laureanda Sc. Formazione	1	Dipendente t.i. del Comune di Bologna
	Referente ente gestore	Laurea	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	15 (a costo zero)	Tempo indet.
	operatrice	Diploma + educatrice	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	15	Co. pro.
	operatrice	Diploma Assistente sociale	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	15	Libera prof.
	Referente ente gestore	Diploma	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	25	Contratto di collaborazione
	operatrice	Laurea in educatore sociale	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	15	Contratto di collaborazione
	Referente ente gestore	Diploma + frequenza universitaria (Scienze Politiche)	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	5	Contratto di collaborazione
	operatrice	Laurea in Educatore professionale	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	15	Contratto di collaborazione
	operatrice	Laurea in Educatore professionale	Corsi + Aggiornamenti + seminari specifici + esperienza	15	Contratto di collaborazione

F) - Strutture di accoglienza

Tipologia	Target	Soggetto gestore
n.3 APPARTAMENTI	Vittime di sfruttamento (1 per uomini, 2 per donne)	n. 2 Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII n. 1 Ass. Casa delle Donne per non subire violenza
n. 2 STRUTTURE RELIGIOSE	Vittime di sfruttamento (1 per donne, 1 per uomini)	n. 1 Arcidiocesi di Bo - Caritas Diocesana n. 1 Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
n. 4 CASE FAMIGLIA	Vittime di sfruttamento (per donne)	n. 14 Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

G) Preventivo economico complessivo (*)

MACROVOCE DI SPESA		Importo in €
PERSONALE	coordinamento	12.000,00
	operatori	38.100,00
	mediatori	
	Amministrazione/segreteria	8.000,00
	formatori	
	Consulenze (es avvocati, psicologi)	500,00
GESTIONE ENTE	locali	3.000,00
	materiali di consumo	-
	utenze	5.200,00
	manutenzioni	-
	Spese amministrative (es. bolli)	-
	Vitto, alloggio, trasporto personale	2.400,00
SPESE DI GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA	Affitto locali	21.800,00
ATTREZZATURE	Materiali di consumo	150,00
	Spese di manutenzione	-
	Spese utenze	5.200,00
	Spese vitto, alloggio, vestiario,	16.300,00
	Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	200,00
	Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie	6.000,00
	Spese mediche	750,00
	Pocket money	2.000,00
PRODUZIONE E DIVULGAZIONE DI MATERIALE		
TOTALE GENERALE		€121.600

(*) Ogni soggetto deve prevedere un co-finanziamento pari almeno al 50% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto. Il preventivo deve quindi includere anche questi importi.

N.B. Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

1.2.3.1. 1 Scheda di sintesi dei progetti del programma attuativo dei Quartieri immigrati

Quartiere	Progetto/Intervento
Reno	- Sostegno all'integrazione delle comunità (Senegal, Bangladesh, ecc.) operanti e organizzate sul territorio, anche con concessione di sedi operative e patrocinio ad iniziative promosse dalle relative associazioni

1.2.3.2 Interventi/progetti provinciali e sovrazionali

SCHEDE INTERVENTO - DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

PROGETTO SOVRAZIONALE			
Denominazione: OSSERVATORIO PROVINCIALE DELLE IMMIGRAZIONI			
Comune o altro ente capofila di progetto		PROVINCIA DI BOLOGNA	
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti		Rita Paradisi rita.paradisi@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 fax 051 6598620	
Destinatari		I soggetti proponenti (Provincia, Comune e UTG di Bologna), i 60 Comuni del territorio provinciale, gli Enti pubblici e gli organismi del privato sociale ed infine gli studenti, i ricercatori e, in generale, i cittadini italiani e stranieri che accedono al servizio di consulenza e consultazione e possono fruire delle informazioni diffuse dall'Osservatorio.	
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente		Sì	
Ambito territoriale di realizzazione		territorio provinciale di Bologna	
Istituzioni/attori sociali coinvolti		Provincia, Istituzione G.F. Minguzzi, Comune e UTG di Bologna	
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)		Fornire agli Enti locali uno strumento di orientamento e sostegno alla programmazione ed al monitoraggio e valutazione degli interventi in tema di immigrazione. Disporre di informazioni quantitative e qualitative aggiornate sulla presenza e le modalità di insediamento ed integrazione della popolazione immigrata nel territorio provinciale. Mantenere un punto di consultazione e di documentazione in grado di fornire e diffondere informazioni sul fenomeno migratorio a livello locale, senza trascurare la dimensione regionale e nazionale.	
Azioni previste		Le azioni e le attività dell'Osservatorio sono strutturate in "interventi ordinari" ed in "azioni di approfondimento mirate". a) Per quanto riguarda gli interventi ordinari si propongono le seguenti azioni: Raccogliere, elaborare, analizzare e confrontare il materiale statistico e documentale proveniente da diverse fonti, con particolare attenzione agli enti che producono informazioni sulla popolazione straniera immigrata nel territorio della provincia di Bologna. Produrre materiali, sia cartacei (Dossier) che elettronici (NewsLetter), per la diffusione delle informazioni, con dati provinciali su diverse aree di interesse, tra le quali: demografia, sanità, educazione, scuola e servizi sociali, giustizia, casa, lavoro e formazione professionale, ecc. Fornire un servizio di consulenza e consultazione del materiale documentale archiviato, rivolto agli operatori dei servizi territoriali e del privato sociale nonché ad altri soggetti interessati (singoli cittadini, ricercatori e studenti, giornalisti, ecc.), attraverso l'apertura di uno sportello al pubblico. b) In merito alle azioni di approfondimento, si propone la realizzazione di una ricerca su tematiche specifiche miranti a rilevare il livello e la qualità dell'accesso ai servizi, le condizioni di vita e la presenza degli immigrati sul territorio. Per quest'anno, in particolare, si ipotizza la realizzazione di una ricerca sull'offerta di servizi ai cittadini immigrati residenti nella provincia di Bologna.	
Piano finanziario:		Costo totale previsto	Quota regionale 29.128,00 Euro
			Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione		Numero newsletter prodotte Numero dossier realizzati	

PROGETTO SOVRAZIONALE			
Denominazione: ASSISTENZA AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DEI CITTADINI STRANIERI E APOLIDI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA			
Comune o altro ente capofila di progetto	PROVINCIA DI BOLOGNA		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Rita Paradisi rita.paradisi@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 fax 051 6598620		
Destinatari	Il progetto è rivolto prioritariamente agli eletti nel Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna ed agli Organi dell'Amministrazione provinciale, ma coinvolge tutta la comunità provinciale, nelle sue diverse forme ed espressioni, con particolare riferimento alla popolazione straniera residente.		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	sì		
Ambito territoriale di realizzazione	territorio provinciale di Bologna		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gli organi istituzionali dell'Amministrazione Provinciale di Bologna, i comuni del territorio, le associazioni dei cittadini stranieri, la società civile organizzata e non.		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Supportare l'attività del <i>Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna</i> , eletto a suffragio universale e diretto il 2 dicembre 2007		
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alle sedute del Consiglio, organizzazione della logistica degli incontri, invio convocazioni, redazione dei verbali e delle delibere. - Collaborazione con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio: invio convocazioni, revisione ortografica dei documenti elaborati. - Collaborazione per l'organizzazione di attività eventualmente promosse dal Consiglio. - Stanziamento delle indennità di funzione. - attuazione di un piano di informazione-comunicazione sulle attività del Consiglio 		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale 34.000,00 Euro	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Numero di sedute del Consiglio		

PROGETTO SOVRAZIONALE			
Denominazione: SOSTEGNO AD INIZIATIVE A CARATTERE INTERCULTURALE			
Comune o altro ente capofila di progetto	PROVINCIA DI BOLOGNA		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Rita Paradisi rita.paradisi@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 fax 051 6598620		
Destinatari	I cittadini stranieri presenti sul territorio provinciale e le loro associazioni, la popolazione in genere, i soggetti pubblici e del privato sociale attivi sul territorio provinciale e interessati alle tematiche dell'intercultura		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	in parte		
Ambito territoriale di realizzazione	territorio provinciale di Bologna		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna, Comune di Casalecchio di Reno, soggetti del terzo settore		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Il progetto si propone di sostenere interventi mirati a sviluppare la conoscenza ed il rispetto reciproco fra le comunità, a far apprezzare la ricchezza insita nelle diversità per la costruzione delle identità, a mitigare il negativo effetto dei mass-media nella diffusione di pregiudizi e stereotipi, ad indirizzare l'agire istituzionale e sociale relativamente ad un contesto sempre più diversificato culturalmente.		
Azioni previste	Si ipotizza di realizzare tre diverse azioni progettuali: -emanazione di un Bando a sostegno di progetti a carattere interculturale e rivolto alle associazioni di promozione sociale, con particolare riferimento alle associazioni dei cittadini stranieri -elaborazione di un progetto di comunicazione interculturale e affidamento della gestione tramite Gara a soggetti terzi -partecipazione al progetto del Comune di Casalecchio che intende organizzare sul proprio territorio l'edizione 2009 dei Mondiali Antirazzisti.		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale 42.500,00 Euro	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Numero progetti selezionati e co-finanziati Numero prodotti di comunicazione interculturale realizzati Numero squadre partecipanti ai Mondiali		

PROGETTO SOVRAZIONALE			
Denominazione: PROPOSTA DI FORMAZIONE SUI TEMI DELL'IMMIGRAZIONE			
Comune o altro ente capofila di progetto	PROVINCIA DI BOLOGNA		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Rita Paradisi rita.paradisi@provincia.bologna.it tel. 051 6598626 fax 051 6598620		
Destinatari	L'iniziativa è rivolta agli operatori dei servizi sociali, socio-educativi e socio-sanitari dei comuni e delle Aziende USL, agli operatori sociali del Ministero della Giustizia, ad insegnanti ed educatori, a mediatori culturali e coordinatori pedagogici.		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	sì		
Ambito territoriale di realizzazione	territorio provinciale di Bologna		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna (Ufficio Immigrazione e Ufficio di Piano provinciale), Istituzione Gian Franco Minguzzi (Settore Documentazione), gli Uffici di Piano del territorio provinciale.		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Il progetto si propone di fornire agli operatori dei servizi territoriali elementi di maggiore conoscenza delle dinamiche politiche, sociali e relazionali connesse al fenomeno migratorio così come si va strutturando sul territorio provinciale, considerando sia la normativa di riferimento che gli elementi di maggiore criticità ad esso connessi, con l'obiettivo di contribuire a migliorare la capacità di risposta dei servizi territoriali a bisogni diversificati anche culturalmente.		
Azioni previste	Si ipotizza la realizzazione di una o più iniziative seminariali, mirate al confronto ed allo scambio a livello locale e nazionale di interventi, saperi e buone pratiche poste in essere per favorire una positiva interazione fra vecchi e nuovi cittadini. In continuità con le azioni sviluppate negli anni passati, verrà mantenuto il focus sul tema delle seconde generazioni e sulla questione femminile.		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale 30.668,50 Euro	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Numero partecipanti alle iniziative		

1.2.4 Povertà ed esclusione sociale

1.2.4.1 Progetti Distrettuali

SCHUDE INTERVENTO - DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale x	Salute mentale x	Dipendenze x

CON LE FINALITÀ DI:		
informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione	Cura/Assistenza X

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONAL X
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano Non nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Definizione di un modello per la valutazione multidimensionale e per la presa in carico congiunta tra servizi sociali territoriali, dipartimento di salute mentale e sert	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna/ Ausl (Dipartimento di Salute Mentale e Sert)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Roberta Gavazzi - Quartiere Savena, Comune di Bologna Tel. 051/6279346 roberta.gavazzi@comune.bologna.it Anna Giogoli Distretto Città di Bologna Daniele Gambini - Distretto Ausl città di Bologna daniele.gambini@ausl.bologna.it
4. Destinatari	Soggetti adulti multiproblematici in carico ai servizi sociali territoriali, ai servizi psichiatrici e ai Sert
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6 Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri auto formativi finalizzati all'analisi di modelli organizzativi e di presa in carico dei servizi sociali territoriali, dei servizi psichiatrici e del Sert e socializzazione della documentazione a cui i modelli fanno riferimento; - Incontri auto formativi per l'analisi di casi tipo seguiti dai servizi sociali territoriali, dai servizi psichiatrici e dal Sert, - Composizione e funzioni dell'équipe multidisciplinare - Definizione di modelli di presa in carico congiunta (come individuazione "Case manager") da riportare all'Ufficio di Piano come contributo all'Accordo quadro che andrà ad esplicitare le procedure per la presa in carico integrata Comune e Ausl di soggetti multiproblematici in tutti gli ambiti di intervento socio assistenziale (adulti, minori, anziani, disabili) - Sperimentazione delle procedure e dei modelli integrati riguardo agli utenti in carico (esempio elaborazione di una scheda per la valutazione multidimensionale comune); incontri per l'aggiornamento, il monitoraggio e i coordinamento dei casi in carico - Elaborazione di un documento che espliciti le procedure per la presa in carico integrata di soggetti multiproblematici; - Definizione della composizione e delle funzioni dell'unità di valutazione

	multidimensionale - Sperimentazione delle procedure e dei modelli integrati riguardo agli utenti in carico; - incontri per l'aggiornamento, il monitoraggio e i coordinamento dei casi in carico.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali Territoriali di Quartiere, Dipartimento di Salute Mentale e Sert						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei Servizi coinvolti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Sviluppo di modelli di presa in carico multidimensionale che considerino la persona nella sua unitarietà dei bisogni e consentano una continuità assistenziale nell'arco della vita e del modificarsi delle condizioni e dei bisogni						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale x	Salute mentale x	Dipendenze x

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza x

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi NON rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Condivisione tra AUSL e Comune di Bologna della definizione di "servizi minimi" da erogare a persone adulte in condizioni di disagio, non residenti a Bologna							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna, Asp Poveri Vergognosi, AUSL - Distretto città di Bologna						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	distrettuale						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Roberta Gavazzi - Responsabile Servizio Sociale Territoriale Quartiere Savena e-mail roberta.gavazzi@comune.bologna.it Anna Giogoli (Dipartimento Salute Mentale) AUSL Viviana Verzieri - ASP Poveri Vergognosi						
4. Destinatari	Servizi AUSL, Comune di Bologna (Servizi Sociali Territoriali), ASP Poveri Vergognosi						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche della sicurezza						
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Studio della normativa nazionale e regionale di riferimento, anche con il supporto di esperto legale - Analisi dei regolamenti in uso presso il Comune di Bologna e l'Ausl - Definizione di "indifferibile necessità sociale" con riferimento alla popolazione adulta quando domiciliata o occasionalmente presente sul territorio comunale 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali Territoriali di Quartiere, Asp, AUSL						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse dei servizi coinvolti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Individuare il bacino di utenza, non residente, cui è indifferibile e/o possibile dare una risposta assistenziale						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale Risorse umane dei servizi /enti coinvolti nel progetto	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input checked="" type="checkbox"/>	infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	eGiovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi Non rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Realizzazione di interventi a supporto di persone in situazione di evidente difficoltà finanziaria "microcredito"

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	ASP Poveri Vergognosi
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Annamaria D'Ambra - ASP Poveri Vergognosi
4. Destinatari	<p>Famiglie in transitoria difficoltà finanziaria e temporanea fragilità dovute al verificarsi di eventi straordinari e/o a seguito delle mutate condizioni familiari (come cure mediche, acquisto primo arredo, bollette, spese legali, onoranze funebri, temporanea perdita del lavoro di un componente del nucleo familiare, maternità etc.) e che siano domiciliati/residenti da almeno un anno a Bologna.</p> <p>Verranno prese in considerazione tutte quelle persone che richiederanno un credito d'emergenza per far fronte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Situazione di emergenza sanitaria, necessità di cure impreviste - Pagamento di rate di locazione e/o di depositi cauzionali - Spese per agenzia immobiliare - Acquisto primo arredo/lavori di adeguamento dell'immobile - Pagamento di bollette (acqua, gas, luce ecc) - Sostenimento di spese legali - Spese per onoranze funebri - Spese condominiali - Cartelle esattoriali - Spese per patente di guida - Acquisto/manutenzione mezzo di trasporto per andare al lavoro e/o spese passaggio di proprietà - Assicurazione auto e/o bollo auto - Formazione professionale/inserimento lavorativo - Contributi previdenziali volontari - Abbonamenti/titoli di viaggio, materiale e libri scolastici per i figli - Altre voci di spesa concordate con ASP Poveri Vergognosi <p>Criteri di selezione:</p> <p>Le persone potranno ottenere un prestito d'emergenza a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la persona richiedente il credito di emergenza non possa rivolgersi alle banche tradizionali

	<ul style="list-style-type: none"> - la persona richiedente sia maggiorenne - la persona sia domiciliata/residente da almeno un anno a Bologna - la persona possa contare su un reddito/entrata personale o familiare (contratto di lavoro generico, pensioni, rendita ecc) - la persona versi in una situazione di difficoltà temporanea e non strutturale 																
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro, interventi per Famiglie anche con figli minori																
6. Azioni previste	<p>Il Progetto è volto a sviluppare e a sostenere strumenti innovativi per il sostegno a soggetti fragili a rischio di povertà</p> <p>L'offerta del servizio di credito d'emergenza vede la partecipazione di diversi soggetti istituzionali e del terzo Settore:</p> <p>-ASP Poveri Vergognosi che effettua il coordinamento operativo tra gli enti invianti e l'Associazione micro.Bo anche attraverso una prima valutazione di idoneità dei soggetti e di promuovere sul territorio comunale azioni, concordate con micro.Bo, volte a far conoscere il servizio come opportunità per i cittadini potenzialmente interessati. Inoltre ha il compito di costituire il 50% del fondo di garanzia presso Emil Banca Credito Cooperativo.</p> <p>-I Servizi Sociali territoriali del Comune di Bologna che hanno il compito di informare le persone che ne hanno i requisiti della possibilità di usufruire del servizio di Microcredito d'Emergenza e delle principali modalità di erogazione. Se la persona esprime interesse viene invitato a presentarsi all'Asp Poveri Vergognosi che gli sottopone un modulo preliminare per la raccolta di alcune informazioni di base e consegna alla persona la lista della documentazione necessaria. Viene a questo punto segnalato il caso all'Associazione micro.Bo, la quale provvederà ad incontrare la persona solo dopo che essa abbia autonomamente preso contatti con l'associazione.</p> <p>Se una persona/famiglia è già in carico ai Servizi Sociali e l'Assistente Sociale ravvisa l'opportunità di risolvere una determinata problematica con un Microcredito di Emergenza può inviare il caso direttamente a micro.BO. Tale modalità di invio vengono applicate in via sperimentale e sono suscettibili di possibili modifiche in corso d'opera, previo accordo tra le parti.</p> <p>-L'Associazione micro.Bo che si impegna ad offrire a persone, che non sono in possesso delle garanzie richieste dalle banche tradizionali, la possibilità di accedere a piccoli finanziamenti finalizzati ad intraprendere e/o a proseguire un'attività imprenditoriale (Microcredito all'Impresa), oppure a risolvere problemi di liquidità dovuti a difficoltà finanziarie non croniche (Microcredito di Emergenza).</p> <p>L'Associazione offre gratuitamente un servizio di "tutoraggio" e formazione, ovvero affiancamento e accompagnamento, consulenza e formazione dell'utente sia prima che dopo il finanziamento, per una migliore gestione dell'impresa e/o del bilancio familiare.</p> <p>-Emil Banca Credito Cooperativo rende possibile l'erogazione materiale dei crediti di emergenza e garantisce il corretto utilizzo del fondo di garanzia vincolandolo in modo specifico a garanzia dell'esito dei prestiti erogati in esecuzione della presente Convenzione. Si assume il rischio di credito in misura del 50% e si riserva l'insindacabile giudizio finale sulla erogazione dei prestiti.</p>																
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP Poveri Vergognosi, Servizi Sociali Territoriali del Comune di Bologna, Associazione micro.Bo, Emil Banca Credito Cooperativo																
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 operatore ASP Poveri Vergognosi 1 operatore Associazione Micro Bo																
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Supportare le famiglie che si trovino in momentanea difficoltà finanziaria a superare il momento di fragilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rendere le persone economicamente autonome e permettere loro di accedere ai circuiti tradizionali del credito bancario 																
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Previsione di spesa totale</th> <th>di cui risorse comunali</th> <th>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)</th> <th>di cui risorse regionali (risorse regionali)</th> <th>di cui FRN</th> <th>di cui Fondo nazionale NA</th> <th>di cui Fondo sanitario regionale</th> <th>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) ASP Poveri Vergognosi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 121.000</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>€ 121.000</td> </tr> </tbody> </table>	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse regionali (risorse regionali)	di cui FRN	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) ASP Poveri Vergognosi	€ 121.000							€ 121.000
Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse regionali (risorse regionali)	di cui FRN	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) ASP Poveri Vergognosi										
€ 121.000							€ 121.000										

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	eGiovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione	Cura/Assistenza
		x

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONAL x
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano Non nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Interventi di prossimità, accoglienza e integrazione lavorativa per adulti a rischio di esclusione sociale" di cui al progetto regionale finalizzato povertà	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	COMUNE DI BOLOGNA, ASP POVERI VERGOGNOSI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Tommaso Calia - ASP Poveri Vergognosi
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone in condizione di grave disagio anche occasionalmente presenti nel contesto cittadino - Persone che vivono in grave stato psico-sociale, in particolare tossicodipendenti attivi o in trattamento farmacologico
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro, politiche della sicurezza
6 Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di aggancio, orientamento e accoglienza a bassa soglia delle persone che vivono in strada: "Servizio mobile di sostegno" Il servizio mobile di sostegno, svolto dall'Associazione Amici di Piazza Grande, offre mutuo e auto-aiuto alle persone senza fissa dimora che trascorrono la notte sotto i portici, nei parchi pubblici, nelle sale della stazione ferroviaria e in qualunque altro luogo urbano che si presti a soddisfare le esigenze di riparo a chi è privo di alloggio. In particolare vengono distribuiti prodotti alimentari che l'Associazione Amici di Piazza Grande ottiene attraverso il Banco Alimentare, accoglienza e ascolto, segretariato sociale e invio ai dormitori cittadini Il Servizio di Strada viene effettuato attraverso furgone di proprietà dell'Associazione. - Attività per favorire l'occupabilità: Laboratorio ABBA-stanza Le persone accedono ad un primo livello con la possibilità di lavorare dal lunedì al venerdì per un massimo di tre turni settimanali di tre ore ciascuno. Le tipologie dei lavori proposti ai borsisti consistono di assemblaggi meccanici, elettrici e di confezionamento. Il contributo economico della borsa lavoro viene rimborsato immediatamente al termine del turno di lavoro. Le caratteristiche principali del passaggio graduale al secondo livello sono quelle di aver avuto l'esperienza per un periodo di tempo al primo livello e viene data a loro la possibilità di essere accompagnate alla rete dei servizi cittadini. Il laboratorio Abba-Stanza utilizza lo strumento educativo "borsa lavoro". Per l'équipe che opera all'interno del laboratorio è condivisa la ragione per cui a tutte le persone inviate ad Abba-Stanza vengano date le stesse opportunità. La centralità del progetto non è unicamente il lavoro ma sicuramente la persona, portatrice di un disagio a volte non espresso ma solo presunto, che richiede

	<p>comprensione e ascolto, non sempre con la determinazione volta al cambiamento. Ed è qui che l'intervento diventa estremamente articolato e differenziato. Gli operatori tentando di rispondere ai bisogni delle persone cercano di favorire, dove è possibile, un'integrazione con la rete dei servizi creando i presupposti di attuabili formulazioni di percorsi di integrazione sociale personalizzati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - “Servizi di accoglienza alloggiativa”: si tratta del sistema di accoglienza alloggiativa destinato a persone adulte in stato di disagio sociale a bassa soglia (struttura via Lombardia) e di primo e secondo livello”(strutture: Beltrame, Zaccarelli, riparo notturno via del Gomito, Madre Teresa Calcutta) - Sostegni economici ricompresi all'interno di progetti personalizzati complessivi di accompagnamento al reinserimento sociale 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Servizi Sociali Territoriali di Quartiere, Ausl, ASP Poveri vergognosi, Terzo Settore, associazione Amici di Piazza Grade						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori ASP Poveri vergognosi, Operatori associazioni cooperative che gestiscono servizi						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Rimuovere gravi situazioni di esclusione attraverso servizi con accesso a bassa soglia - Favorire la convivenza in alcune zone della città - assicurare un primo sostegno, a partire dalla distribuzione di generi di conforto (caffè, tè, biscotti, succhi di frutta, acqua, ecc.); - dare apposita consulenza socio - sanitaria e ogni altra indicazione utile sui rischi connessi alla “vita di strada”, come pure sulle conseguenze derivanti dall'uso e dall'abuso di sostanze psicotrope - orientare le persone, in relazione ai loro bisogni verso strutture socio - sanitarie e verso i servizi alla persona più idonei. - Consolidare i percorsi laboratoriali in collaborazione con il privato sociale per ampliare la rete dei percorsi finalizzati all'occupabilità - Offrire a persone che vivono in grave stato psico-sociale, in particolare tossicodipendenti attivi o in trattamento farmacologico, opportunità lavorative elastiche proponendo un'alternativa dignitosa all'accattonaggio alla piccola delinquenza, favorendo le capacità di sopportazione al lavoro. - Costruire dei percorsi finalizzati a progetti di reinserimento lavorativo personalizzati. - Lavorare in rete con i servizi istituzionali rispetto ai percorsi che si sviluppano per gli afferenti al servizio - Fornire accoglienza notturna ad alto turnover per persone adulte in condizioni di grave disagio sociale, presenti sul territorio cittadino con servizio di vigilanza e contenimento. - Fornire accoglienza diurna e notturna di persone adulte, donne, uomini e coppie, che si trovano in condizioni di grave disagio sociale, segnalate dai servizi sociali, sanitari e del privato sociale del territorio. - Sostenere l'autonomia delle persone a rischio di esclusione grazie anche alla valorizzazione delle potenzialità delle persone 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 3.161.416,7	di cui risorse comunali € 2.647.835,0	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia) finalizzato povertà € 453.581,78 Fondo locale € 60.000,0	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi non rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Interventi nell'area dell'esecuzione penale" di cui al progetto regionale finalizzato contrasto all'esclusione sociale "carcere"							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	ASP Poveri Vergognosi - Comune di Bologna						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Tommaso Calia - ASP Poveri Vergognosi						
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone private della libertà personale - Ex detenuti 						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche dell'accoglienza, percorsi di accompagnamento al lavoro						
6. Azioni previste	<p>I progetti, condivisi all'interno del Comitato locale area esecuzione, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sportello informativo (due mediatrici culturali per 96 ore settimanali); - mediazione socio sanitaria presso la casa circondariale - accoglienza abitativa di tipo familiare per persone in esecuzione penale - attività musicali e teatrali presso la casa circondariale; - contributi e convenzioni con associazioni di volontariato per la promozione del benessere delle persone in stato di detenzione, - Apertura di uno sportello presso il carcere per l'offerta di servizi anagrafici rivolti alla popolazione detenuta (convenzione Casa circondariale e Comune di Bologna) 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Quartiere Navile, ASP Poveri Vergognosi, Provincia di Bologna, Ausl, Casa Circondariale, UEPE, Tribunale di Sorveglianza, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Azienda Usl, Comitato locale per l'Area dell'Esecuzione Penale, Associazioni e Terzo settore						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 coordinatore 2 mediatrici culturali						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Migliorare la qualità della vita delle persone in esecuzione penale e favorire percorsi di reinserimento e inclusione sociale						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 169.074,33	di cui risorse comunali € 67.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) finanziamento finalizzato povertà "carcere" € 102.074,33	di cui risorse regionali (risorse regionali)	di cui Fondi nazionali NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale x	Salute mentale	Dipendenze

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONAL X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano Non nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Sviluppo degli Sportelli lavoro nella direzione della creazione di una rete metropolitana

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune Di Bologna							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Castore Arata - Progettazione e Coordinamento servizi per il lavoro e per il consumatore - Comune di Bologna Tel. 051/2194855 Castore.arata@comune.bologna.it							
4. Destinatari	Persone residenti a Bologna in cerca di occupazione							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Attività centri per l'impiego, centri di formazione							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la collaborazione e l'integrazione dell'attività degli Sportelli Sociali dei servizi Sociali territoriali con gli Sportelli Lavoro già presenti in città (attualmente sono tre nei Quartieri: Navile, Borgo Panigale e S. Donato) - Costituzione di un tavolo di lavoro interistituzionale per promuovere un ruolo della rete dei servizi per il lavoro quale soggetto per il Welfare territoriale anche attraverso la messa in rete dei soggetti coinvolti e delle opportunità esistenti e il raccordo con i Centri per impiego della Provincia - Studio di fattibilità economica e gestionale volta all'apertura di uno o più sportelli oltre i tre già esistenti in città - Rivedere, anche in collaborazione con ASP Poveri vergognosi, gli strumenti esistenti per la formazione e la creazione di percorsi di accompagnamento al lavoro per offrire risposte non soltanto ad adulti multiproblematici o rischio di esclusione sociale, ma a nuovi target emergenti (giovani adulti usciti dal mondo del lavoro, cassaintegrati, donne sole, immigrati, etc.) 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Servizi Sociali Territoriali di Quartiere, Sportelli comunali per il lavoro, Provincia di Bologna, ASP Poveri vergognosi							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei Servizi coinvolti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Integrazione delle opportunità del territorio per l'accesso al mondo del lavoro Aumentare le possibilità occupazionali Favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale Le risorse impiegate nel progetto sono quelle relative al personale degli Enti coinvolti	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)	

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: “Mediazione sociale”	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: prevenzione e gestione positiva dei conflitti - Promuovere la relazione ed il confronto riattivare atteggiamenti di socialità e migliorare la qualità della vita urbana nel territorio. Favorire la responsabilità dei cittadini nella risoluzione dei conflitti e nella gestione positive delle situazioni di tensione - Favorire la condivisione di regole.	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASS. EQUILIBRIO e risoluzione dei conflitti “non profit”
2. . Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere Saragozza
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Anna Laura Curcio Rubertini, Responsabile Ufficio Cultura Sport Giovani LFA - Comune di Bologna - Quartiere Saragozza -Via Pietralata 58/60 centralino +39 051 526311 - ufficio 051 526303 email: laura.curciorubertini@comune.bologna.it
4. Destinatari	Cittadini, associazioni, condomini, commercianti, servizi pubblici
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	apertura gratuita dal 04 aprile 2006 ai residenti del quartiere saragozza di uno sportello di mediazione sociale presso l’URP, tutti i martedì dalle ore 15,30 alle 17,30. Presenza dei mediatori esperti nell’arco della settimana per lo svolgimento delle procedure di mediazione sociale, presso la saletta di mediazione messa a disposizione del quartiere. La modalità con la quale si è svolto e si svolge il servizio è quella del coinvolgimento delle realtà locali, istituzionali e non, presenti sul territorio con l’obiettivo di promuovere l’attività e creare dei rapporti di collaborazione con le altre istituzioni che, conoscendo le competenze del Centro di Mediazione Sociale, possono indirizzare le persone che si rivolgono a loro per conflitti di vicinato. Importante è stato il coinvolgimento dell’ACER per una diffusione dell’informazione sul servizio presso i propri alloggi presenti nel quartiere.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	QUARTIERE - MEDIATORI SOCIALI DELL’ASS. EQUILIBRIO come professionisti che appartengono a diverse discipline (ingegneri, laureati in giurisprudenza, avvocati, psicologi, amministratori condominiali, geologi, pedagogisti, psicologi) FONDAZIONE CARISBO - ACER -
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	struttura amministrativa del quartiere che, per garantire il buon esito del progetto, opera in stretto raccordo con l’associazione Equilibrio e predispone modalità di monitoraggio sul grado di soddisfazione dell’utenza/efficacia del servizio.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	CAUSE DI CONFLITTUALITÀ PIÙ FREQUENTI AFFRONTATE dai mediatori: 1) Controversie condominiali: (presenza di animali, rumori, problemi vicinato) 2) Inquinamento acustico: nei casi in cui l’inquinamento acustico non sia tale da rientrare nell’ambito della normativa vigente, ma è comunque causa di disagio (rumori per attività) 2006: mediazioni 18, adesione da parte dei convocati 75% - accordo e miglioramento sulle mediazioni svolte 75% 2007 : mediazioni 32 - persone che si sono rivolte al servizio per mediazione 61 - adesione da parte dei convocati 64 % accordo e miglioramento sulle

	<p>mediazioni svolte 70%</p> <p>2008 : mediazioni 35 - persone che si sono rivolte al servizio per mediazione 79 - accordo e miglioramento sulle mediazioni svolte 75%</p> <p>VANTAGGI DELLA MEDIAZIONE: Risparmio di tempo, di denaro, di energie, controllo sull'accordo, volontarietà del procedimento, riservatezza, protezione dei rapporti.</p>						
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa totale** € 3.750,00</p>	<p>di cui risorse comunali € 3.750,00</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali) €</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA €</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale €</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €</p>

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons. tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Alloggi di transizione: accoglienze temporanee in appartamenti, anche in coabitazione, di persone con supporto socio educativo per il recupero e/o consolidamento delle competenze lavorative e sociali	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna, Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto cittadino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Barbara Grazia - Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti - Comune di Bologna Barbara.grazia@comune.bologna.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Adulti in uscita da carcere o in permesso temporaneo - adulti 55/64 anni - dimessi dagli ospedali, impossibilitati al rientro al domicilio - donne sole con figlio/i minorenne/i - neo maggiorenni o giovani in uscita da strutture di accoglienza - nuclei familiari da ricongiungere in pre autonomia - studenti fuori corso in situazione di esclusione sociale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi volti a contrastare l'esclusione sociale, interventi rivolti a persone con persone sottoposte a misure di limitazione della libertà, politiche abitative
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di iniziali 10 appartamenti (3 forniti dall'Asp Poveri Vergognosi e 7 individuati dal Settore Politiche abitative e destinati a fronte del pagamento delle affittanze corrispettive) ove accogliere, temporaneamente, persone in condizione di disagio/svantaggio sociale - Reperimento dei gestori degli appartamenti, responsabili degli inserimenti delle persone e degli andamenti dei singoli progetti, tramite un Avviso Pubblico rivolto ad Associazioni di promozione sociale e Organizzazioni di volontariato - Costituzione di un Comitato di valutazione, composto dall'Istituzione per l'inclusione sociale, il settore Coordinamento Sociale e Salute, un rappresentante dei quartieri e dall'Asp Poveri Vergognosi, atto alla valutazione sugli andamenti dei singoli progetto - Previsione dei primi ingressi negli alloggi per settembre 2009
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna (quartieri, Settore Sociale e Salute, Settore Politiche Abitative) Asp Poveri Vergognosi, Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato
8. Risorse umane che si prevede di	Personale dei Servizi coinvolti

impiegare							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Promuovere accoglienza e integrazione sociale per persone in condizione di disagio, svantaggio e fragilità						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale Lascito di don Paolo Serra Zanetti	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

1.2.4.1.1 Scheda di sintesi dei progetti del programma attuativo dei Quartieri interventi Povertà ed esclusione sociale

Quartiere	Progetto/Intervento
Navile	<ul style="list-style-type: none"> - L'introduzione di attività di rete per il recupero delle capacità residue impone la necessità di approfondire correttamente il problema della formazione del personale di assistenza per adeguare i percorsi assistenziali alla nuova richiesta - Costruzione di percorsi di inclusione lavorativa con lo Sportello Lavoro - Contratto di quartiere 1 - Via Selva di Pescarola: sviluppo di iniziative di mediazione e animazione interculturale e intergenerazionale - Progettazione di soluzioni integrate per la creazione di microaree per Sinti - Verifica e sviluppo del progetto di sportello anagrafico nel carcere - Necessità di individuare criteri di accesso per la gestione della prima accoglienza - Valorizzazione degli esiti del laboratorio partecipato Bolognina Est e Ex Mercato - Valorizzazione delle iniziative di gestione del territorio con le Associazioni
Saragozza	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Mediazione sociale" sportello consulenza sulle conflittualità

1.2.4.2 Progetti Sovrazionali e provinciali

SCHEDE INTERVENTO - DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

PROGETTO SOVRAZIONALE Denominazione: Benessere e salute mentale	
Comune o altro ente capofila di progetto	Istituzione G.F.Minguzzi - Provincia di Bologna-
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Anna Del Mugnaio Direttore Istituzione Minguzzi Via S.Isaia 90 -Bologna Anna.delmugnaio@provincia.bologna.it 051/5288516
Destinatari	operatori dei servizi socio -sanitari
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto non è in continuità con azioni progettuali avviate precedentemente
Ambito territoriale di realizzazione	provincia
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazioni di famigliari e utenti Azienda Usl/Dsm di Bologna e di Imola pubbliche amministrazioni locali istituzioni scolastiche della provincia di Bologna Reti interistituzionali e reti progettuali
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>La malattia mentale - come si evince in numerosi documenti prodotti dall'OMS- è un fenomeno in crescita costante che pone più di un problema all'Unione europea (UE). Si ritiene, infatti, che i disturbi mentali interessino più di un cittadino europeo su quattro in età adulta. Tali disturbi sono all'origine della maggior parte dei 58.000 decessi annuali, dovuti al suicidio, un atto che causa più vittime degli incidenti stradali. Un problema che è aggravato dal fenomeno della <u>stigmatizzazione</u> delle malattie mentali. I malati mentali e le persone mentalmente carenti si trovano ad affrontare timori e pregiudizi - lo dimostrano numerose evidenze- che hanno l'effetto di aumentare la sofferenza personale, aggravando l'emarginazione sociale. Come dire che le persone non soffrono solo per il disturbo in sé ma anche per le conseguenze sociali e relazionali che il disturbo produce.</p> <p>E' in questa direzione che il progetto salute mentale- - in conformità con le indicazioni dell' OMS- individua come obiettivi prioritari :</p> <ul style="list-style-type: none"> -Promuovere la consapevolezza dell'importanza del benessere mentale; -Promuovere interventi contro lo stigma, la discriminazione, l'ineguaglianza; favorire <i>empowerment</i> e sostegno -Coinvolgere attivamente in questo processo le persone con problemi di salute mentale e le loro famiglie -Progettare e realizzare interventi che includano la prevenzione, la promozione, il trattamento, la riabilitazione, l'assistenza e il recupero
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di incontri con le scuole per superare lo stigma e il pregiudizio • Attivazione Cicli di incontri a tema rivolti a famigliari, operatori ed utenti • Promozione della mostra fotografica "<i>Nonostante la vostra cortese ospitalità</i> " in alcuni distretti della provincia • Attivazione del "Premio Nino Loperfido" e costituzione fondo librario • Promozione di azioni su Teatro e salute mentale • Costruzione di un sito/strumenti di social network sulla salute mentale

Piano finanziario:	Costo totale previsto 40.000	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Si prevede il monitoraggio delle singole attività		

PROGETTO SOVRAZIONALE : P.A.R.I. 2008 - Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati (bando riaperto fino a giugno 2009)			
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto	Provincia di Bologna		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Patrizia Paganini Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione Provincia di Bologna		
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Soggetti in forte condizione di svantaggio disoccupati; - Monogenitori disoccupati; - Over 50 disoccupati da più di 12 mesi; - Disoccupati da più di 12 mesi; - Lavoratori privi di un rapporto di lavoro stabile; - Lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (settore installazioni telefoniche); 		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Rinnovo del Progetto P.A.R.I.		
Ambito territoriale di realizzazione	Provinciale		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale; Italia Lavoro Spa; Regione Emilia Romagna; Province; Comuni; Asl; INPS.		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Migliorare le chances occupazionali di persone in gravi condizioni di svantaggio ed in carico ai servizi sociali e sanitari del territorio. Tali interventi andranno di norma concordati all'interno di progetti personalizzati elaborati in raccordo tra gli operatori dei servizi sociali e sanitari e quelli dei servizi per l'impiego provinciali (Centri per l'Impiego e Sportelli comunali per il lavoro).		
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno al reddito per la partecipazione ad azioni di Politica Attiva del lavoro (€ 450,00 al mese per massimo 5 mesi); - Bonus assunzionali (massimo € 5.000,00); - Contributi alla formazione (da € 1.800,00 ad € 5.000,00 a seconda del destinatario) 		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota nazionale
	Il progetto è finanziato dal Ministero del lavoro e attuato da Italia Lavoro Spa e prevede una graduatoria regionale. Fino a emanazione della graduatoria pertanto non è possibile conoscere le risorse destinate ai singoli territori provinciali. Nel 2008 in Provincia di Bologna sono state istruite n° 47 domande, di cui 38 ammissibili per un totale di € 122.200,00 preventivati.		
Indicatori per il monitoraggio/valutazione			

PROGETTO SOVRAZIONALE :	
Rete dei servizi provinciali per il Lavoro (Centri per l'Impiego e Sportelli Comunali per il lavoro) e inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	
Anno 2009	
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto	Provincia di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Patrizia Paganini Dirigente Servizio Politiche attive del Lavoro e Formazione
Destinatari	Comuni firmatari del Protocollo e Comune di Bologna
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	SI
Ambito territoriale di realizzazione	Provinciale
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna e tutti i Comuni firmatari del protocollo di intesa per gli Sportelli per il Lavoro (Anzola Dell'Emilia, Bazzano, Budrio, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Crevalcore, Loiano Molinella, Pianoro-Rastignano, San Pietro in casale, Sasso Marconi, Zola Predosa, Circondario Imolese), Comune di Bologna, AUSL Bologna, AUSL Imola.
Concorso dei diversi soggetti coinvolti	Partecipazione a gruppi di lavoro e disponibilità alla definizione di un rete informativa e di pratiche, condivisa e strutturata
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Promuovere modalità operative di raccordo tra le diverse strutture che nei singoli territori si occupano di inserimento fasce deboli e/o di svantaggio, allo scopo di costruire progetti di inserimento lavorativo mirati ai bisogni delle singole persone, utilizzando nel modo più efficace le diverse risorse disponibili a partire dall'esperienza promossa nel progetto svolto nel 2008 in due territori provinciali "Integrazione tra Sportelli Comunali per il lavoro e Sportelli Sociali" Promuovere un ruolo della rete dei servizi per il lavoro quale soggetto per il Welfare territoriale anche attraverso il raccordo con gli Sportelli Sociali.
Azioni previste, Strumenti, Metodologie e destinatari	Verifica delle attività svolte dalla Rete dei Servizi con particolare attenzione ai soggetti in situazioni di svantaggio già in carico ad altri Servizi dei Comuni interessati. Promuovere e ampliare l'integrazione dei sistemi informativi in uso nella rete degli Sportelli Sociali a livello Provinciale e nella rete dei Servizi per il Lavoro (anche attraverso il coinvolgimento della Regione) Costruzione di una rete di referenti all'interno di tutti i Servizi interessati in grado di scambiarsi in modo strutturato informazioni sui singoli casi in carico anche attraverso la condivisione degli strumenti informativi in uso. Definizione di progetti di inserimento mirato per alcune tipologie di utenti per creare modalità di intervento condivise tra tutti i referenti della rete. La Provincia è disponibile a mettere a disposizione del sistema attività finalizzate all'inserimento lavorativo, in uso presso i CIP, quali: accompagnamento, tutorato, percorsi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati.
Piano finanziario: Attualmente i costi previsti sono parte di quelli relativi al funzionamento degli Sportelli Comunali per il Lavoro provenienti da risorse ministeriali	Costo totale previsto €. 280.000
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Percorsi di inserimento di lavoratori svantaggiati concordati con i servizi socio-sanitari del territorio.

1.2.5 Anziani

1.2.5.1 Progetti Distrettuali

SCHEDA INTERVENTO - DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto sperimentale "I Percorsi del cuore e della memoria" II Fase, Ginnastica Dolce Memory Training	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune Bologna-Ufficio Città Sane e Promozione del Benessere- Rete Italiana Città Sane-OMS
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Cristina Zambon tel. 051/2195908 e-mail: cristina.zambon@comune.bologna.it
4. Destinatari	Anziani over 60-65
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Salute e ambiente, salute e stili di vita, salute e ambiti di socializzazione
6. Azioni previste	Il progetto prevede le seguenti azioni: incontri settimanali per 200 anziani presso Centro sociale cittadino; iniziative primavera-estate di ginnastica dolce-memory training nei Parchi allestiti con i "percorsi del cuore e della memoria" eventi per la settimana del cuore e della memoria 21-29 settembre 2009 in occasione delle giornate mondiali OMS.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna Settore Coordinamento Sociale e Salute, Quartieri cittadini, Azienda Ospedaliero- Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi, UISP, Università di Bologna.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale delle Associazioni coinvolte nel progetto e n. 3 referenti personale interno del Comune di Bologna, personale AOSP, personale UNIBO.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Il progetto "Ginnastica Dolce Memory Training" è finalizzato a promuovere sani stili di vita attivi per quella fascia di età superiore ai 60 anni e si occupa di prevenzione più che di cura. In particolare in progetto tende a contrastare:

	<p>l'inattività e la sedentarietà, spesso responsabili di diverse patologie sia fisiche che mentali, contribuendo a prolungare le capacità di autonomia fisiologica e mentale delle persone;</p> <p>la solitudine, favorendo incontri socializzanti più volte alla settimana per tutto l'anno;</p> <p>patologie mentali senili (prevenzione demenza senile, alzheimer) attraverso esercitazioni almeno bisettimanali per l'intero anno;</p> <p>miglioramento dello stato fisico, cognitivo, psico affettivo e dell'autostima dei soggetti coinvolti.</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale 20.000 Euro	di cui risorse comunali 20.000 Euro	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRN (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Percorso semplificato di valutazione della non autosufficienza che prevede il coinvolgimento degli infermieri professionali e le assistenti sociali dei Quartieri"							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Asl, etc.)	Comune di Bologna - Asl - Distretto Città di Bologna						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Città di Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Pia Artuso Comune di Bologna tel.051 2195910 mariapia.artuso@comune.bologna.it Marco Sinoppi , Distretto Asl Città di Bologna m.sinoppi@asl.bologna.it						
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate							
6. Azioni previste	Costituzione di un gruppo di lavoro interprofessionale (Infermieri Professionali - Assistenti Sociali) per definire strumenti di valutazione congiunti e prevedere percorsi/modalità di collegamento informativi tra i servizi territoriali dei Quartieri e le Zone del Distretto in attesa della adozione da parte del Comune di Bologna del sistema "Garsia"						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune Bologna - Quartieri - Distretto - Asl Città di Bologna, ASP Giovanni XXIII°						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Gli infermieri professionali dedicati all'assistenza domiciliare e le Assistenti Sociali responsabili dei casi						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Valutazione multidimensionale degli anziani presi in carico dai Servizi Sociali ed Infermieristici che non hanno avuto valutazione dalle UVG o attivazione ADI						
10. Piano finanziario:	Previsione spesa totale Personale professionale impiegato	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani X	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza X

INTERVENTO/PROGETTO: "Accoglienza residenziale e semiresidenziale di anziani non autosufficienti"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna-Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Città di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Pia Artuso - Comune di Bologna, Settore Coordinamento Sociale e Salute tel.051 2195910 mariapia.artuso@comune.bologna.it Marco Sinoppi - Ausl Distretto Città di Bologna m.sinoppi@ausl.bologna.it
4. Destinatari	Persone anziane con più di 65 anni non autosufficienti residenti nel Comune di Bologna
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza in strutture residenziali per anziani (case protette/rsa; inclusi "ricoveri temporanei in rsa" punto 4.4 della dgr 1378/99) - Sostegno progetti individuali presso le strutture residenziali non convenzionate (DGR. 1378/99) - Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali e in strutture semiresidenziali - Accoglienza in strutture semiresidenziali <p>Nel 2009 è previsto il convenzionamento di nuovi posti di Casa Protetta definitivi e dei posti dedicati ai ricoveri temporanei sia di sollievo che da dimissione diretta dall'ospedale.</p> <p>Attivata una sperimentazione per 10 posti di ricovero di sollievo presso Villa Salus</p> <p>I posti riservati ai progetti assistenziali individualizzati saranno progressivamente aumentati fino a 60. E' previsto un aumento complessivo per quanto riguarda i Centri Diurni di 35 posti di cui 16 presumibilmente attivabili nella prima metà dell'anno</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune Bologna - Quartieri - Distretto - Ausl Città di Bologna Enti Gestori delle strutture

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse dei servizi coinvolti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Aumento progressivo dei posti convenzionati in CP - RSA per raggiungere nel triennio la copertura del 3% sulla popolazione > 75 come da standard regionale						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale 37.382.973	di cui risorse comunali 5.100.000	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali) e€20.764.658	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale 11.518.315	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani X	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione		Cura/Assistenza			
					X <input type="checkbox"/>			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto sperimentale "Teniamoci per mano"							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Bologna - Quartiere San Vitale						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	dott. Giovanni Amodio - Responsabile servizio sociale territoriale, Quartiere S. Vitale, Comune di Bolo						
4. Destinatari	Anziani residenti nel Quartiere San Vitale che non siano seguiti dal SST e anziani già in carico i cui famigliari non siano in grado di affrontare l'assistenza del proprio congiunto						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto consta di una serie di interventi ed iniziative modulari e coordinate, fornite dall'equipe del centro diurno Margherita in integrazione con i servizi del Quartiere San Vitale e l'associazione AUSER						
6. Azioni previste	Il progetto si propone di affiancare e sostenere i famigliari nella cura dell'anziano demente attraverso la proposta di un ventaglio di interventi centrati sia sull'utente a domicilio (assistenza domiciliare, stimolazione cognitiva), sia sull'utente nel contesto della rete sociale (interventi di gruppo, caffè alzheimer, ecc) sia specificatamente orientati ai caregivers (colloqui individuali, gruppi di auto-mutuo aiuto, corsi di formazione sulla malattia e sulle strategie di cura)						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna - Quartiere San Vitale, Azienda USL di Bologna Azienda Ospedaliera S. Orsola Malpighi, ASP Poveri Vergognosi, AUSER						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi coinvolti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Sostenere i famigliari di anziani con demenze						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 140.000	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €80.000	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) per la spesa residua è stato richiesto un contributo alla Fondazione CARISBO

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.à Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	eGiovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/>
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: “ Sostegno all’assistenza a domicilio a favore di persone anziane”	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto città di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Angela Zecchi, Comune di Bologna, Quartiere Porto, via dello Scalo 24 tel. 051 525819, e-mail Angela.Zecchi@comune.bologna.it maurizio maccaferri - ASP Giovanni XXII°
4. Destinatari	persone ultrasessantacinquenni con limitazioni dell'autonomia; possono essere ammessi altresì persone con età inferiore ai 65 anni, fino ai 50 anni che presentino patologie assimilabili all'età senile
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di prevenzione “Servizi, interventi e progetti per favorire la domiciliarità
6. Azioni previste	Il “pacchetto” personalizzato di interventi e di opportunità prevede l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare (SAD) comprensiva dei seguenti servizi: - Cura e gestione della persona; - Supporto nella gestione e cura e manutenzione dell'alloggio; - Organizzazione del servizio di recapito pasti e lavanderia; - Trasporti a visite mediche e controlli in genere; - Trasporto farmaci - Segretariato Sociale; - Telesoccorso e Teleassistenza. Non è stato previsto un aumento quantitativo del servizio, ma sono previsti interventi di qualificazione dell'offerta per raggiungere i requisiti minimi previsti dalla DGR 1206. E' prevista l'attivazione di servizi di prossimità (portierato sociale, rete di buon vicinato ecc.) per sostenere gli anziani privi di relazioni parentali. E' inoltre prevista l'attivazione di un tavolo Comune, Asp, Sindacati per monitorare il tema dell'Assistenza Domiciliare a seguito del contratto di servizio con l'ASP Giovanni XXIII. Inoltre verrà sviluppato il programma dimissioni protette.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna Quartieri e settore Coordinamento Sociale e Salute, ASP Giovanni XXIII, AUSL Distretto città di Bologna
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali - Quartieri Assistenti Sociali - ASP Giovanni XXIII°
9. Risultati attesi in relazione a	Mantenere, ovunque sia possibile, le persone non autosufficienti nel proprio

indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>ambiente domestico, evitando la definitiva istituzionalizzazione. Il tutto predisponendo, sulla base del “Progetto individualizzato di vita e di cure” definito dai Servizi sociali territoriali, “pacchetti” personalizzati di interventi e di opportunità focalizzati sulla persona e sulla sua famiglia in un’ottica di “sistema” e di integrazione di interventi piuttosto che in una logica “esclusiva” e prestazionale.</p> <p>Preso in carico attraverso il Progetto individualizzato di vita e di cura per tutti i nuovi ingressi</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 10.540.000	di cui risorse comunali € 5.886.000	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali) € 4.378.000	di cui Fondi nazionale NA € 276.000	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Incremento dello strumento Assegno di Cura per ampliare le attività di sostegno alla domiciliarità"

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna - Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Città di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Pia Artuso , Comune di Bologna tel.051 2195910 mariapia.artuso@comune.bologna.it Marco Sinoppi , Ausl Distretto Città di Bologna m.sinoppi@ausl.bologna.it
4. Destinatari	Famiglie, care-giver, di anziani non autosufficienti disponibili a mantenere l'anziano nel proprio contesto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi e interventi per favorire l'assistenza al domicilio "Progetto: le assistenti familiari nella rete pubblica dei servizi alle persone anziane non autosufficienti, sperimentazione di un percorso di integrazione tra servizi pubblici rivolti agli anziani e assistenza privata a domicilio"
6. Azioni previste	Vengono erogate due tipologie di Assegni di cura: quelli consolidati che hanno un importo che varia al variare dell'intensità assistenziale dell'anziano (A-B-C) e un contributo, attivato dal 2008, alle famiglie che si avvalgono di un'assistente familiare con regolare contratto di lavoro (pari a € 160.000 mensili). Si stima un aumento di assegni di cura per l'anno 2009, ma non è possibile al momento fornire una suddivisione per tipologia (A-B-C) in quanto ad oggi non vi è lista d'attesa. I contributi per la regolarizzazione delle assistenti familiari, che sono stati attivati nel settembre 2008, si prevede passino da 225 a 468 nel 2009.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna (Servizi Sociali Territoriali dei Quartieri) Distretto Ausl

	Città di Bologna, ASP Giovanni XXIII						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori e professionisti dei servizi sociali e sanitari coinvolti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Aumentare il numero degli anziani assistiti al domicilio per raggiungere nel triennio la presa in carico complessiva in assistenza domiciliare del 5% degli anziani con età superiore a 65 anni dei quali il 2,5% interessati da assegni di cura						
10. Piano finanziario:	Previsione spesa totale 6.700.000	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali) 6.700.000	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto "La continuità assistenziale nelle dimissioni ospedaliere difficili"	
di cui ai finanziamenti Fondo politiche della famiglia FNA: rientro a domicilio di persone non auto	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	ASP Giovanni XXIII
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Città di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Maccaferri, ASO Giovanni XXIII, Responsabile Servizi per la Domiciliarità e Progetti Sperimentali
4. Destinatari	Anziani ultrasettantenni in dimissione dall'ospedale a rischio di istituzionalizzazione e loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi, interventi e progetti per favorire la domiciliarità; Progetto "Le Assistenti Familiari nella rete pubblica dei servizi alle persone anziane non autosufficienti: sperimentazione di un percorso di integrazione tra servizi pubblici rivolti agli anziani e assistenza privata a domicilio"; Progetto "Formazione, qualificazione e interventi volti all'inserimento nel sistema delle Assistenti Familiari e primi strumenti formativi destinati ai familiari"
6. Azioni previste	Si prevede il consolidamento di un Servizio domiciliare socio-assistenziale temporaneo, orientato a facilitare le dimissioni protette dall'ospedale, sostenendo la famiglia nella gestione del reinserimento a domicilio degli anziani non autosufficienti. Tale Servizio consiste in un "pacchetto" di prestazioni ed interventi di diversa natura, composti diversamente in base ai bisogni ed al contesto dell'anziano (in particolare: livello di non autosufficienza e "consistenza" della rete familiare e di vicinato). Il Servizio progettato, peraltro, non si limita a "prendere in carico" gli utenti che, nei limiti delle risorse disponibili, rientrano nei criteri previsti, ma offre anche un orientamento nella Rete dei Servizi cittadina ed un sostegno organizzativo a tutti gli utenti che, dopo un ricovero ospedaliero indipendentemente dal loro reddito e dai criteri di accesso previsti, lo richiederanno. Il target è costituito dalla popolazione anziana parzialmente autosufficiente/non autosufficiente, con particolare attenzione agli ultrasettantenni, residente nel comune di Bologna, selezionata in base ai seguenti criteri: bisogno socio-assistenziale correlato o non correlato a un bisogno sanitario contesto familiare presente ma non in grado di farsi carico del bisogno o di parte di esso reddito ISEE inferiore a € 15.000 (per la presa in carico effettiva) le segnalazioni di "dimissioni difficili" vengono effettuate dai Servizi Sociali

	<p>dei presidi ospedalieri cittadini e delle case di cura convenzionate al Centro di Continuità Assistenziale del Distretto di Bologna; quest'ultimo provvede ad inoltrare la segnalazione all'ASP qualora si ipotizzi una attivazione del Servizio. In relazione alla situazione, l'ASP formula il piano di intervento più idoneo e ne supervisiona la realizzazione.</p> <p>Le prestazioni previste sono essenzialmente prestazioni di assistenza sociale e tutelare erogate dall'Assistente Familiare (AF) con il tutoraggio dell'Assistente di Base (AdB)/Operatore Socio Sanitario (OSS) dell'ASP.</p> <p>Agli utenti con reddito ISEE inferiore ad € 15.000 viene rimborsato interamente il costo dei primi 40 giorni di contratto con l'Assistente Familiare; a tutti gli utenti, indipendentemente dal reddito, viene comunque offerto un servizio di consulenza e orientamento nella selezione dell'Assistente Familiare.</p> <p>A queste prestazioni viene affiancato il servizio e-Care, un supporto comunicativo per la famiglia e l'anziano, erogato da CUP 2000, in collaborazione con gli altri attori del servizio.</p> <p>Il reclutamento delle Assistenti Familiari viene gestito principalmente attraverso un Protocollo di Intesa tra l'ASP e le Agenzie/Associazioni che lavorano al collocamento delle AF.</p> <p>L'ASP sarà un punto di riferimento a supporto delle famiglie e degli AF in merito alla gestione del loro rapporto sia assistenziale che lavorativo. In particolare, attraverso le agenzie si offrirà supporto nella fase amministrativa inerente la definizione del contratto di lavoro.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Quartieri, AUSL di Bologna - Distretto Città di Bologna, CUP 2000 s.p.a.,						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Il servizio prevede l'impiego di:</p> <p>1 Assistente sociale a tempo pieno</p> <p>1 Impiegato amministrativo a tempo parziale</p> <p>Ore mensili di AdB/OSS Tutor sulla base dei piani attivati</p>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Tra i risultati che si prevede di raggiungere vi sono indubbiamente quello di facilitare il rientro a domicilio dopo un ricovero ospedaliero, prevenire e/o di posticipare i ricoveri in strutture assistenziali, favorendo al contempo il mantenimento a domicilio dell'anziano non autosufficiente, e quello di aumentare il lavoro regolare e qualificato delle assistenti famigliari;</p> <p>I principali indicatori previsti per il monitoraggio dell'andamento del servizio e per una valutazione del raggiungimento degli obiettivi sono i seguenti:</p> <p>N. segnalazioni da ospedali e da case di cura convenzionate;</p> <p>N. casi che hanno usufruito del servizio di orientamento sul totale delle segnalazioni;</p> <p>N. percorsi attivati sul totale delle segnalazioni;</p> <p>Caratteristiche della collaborazione instaurata con l'AF;</p> <p>N. casi per i quali è stato attivato il Servizio E-Care;</p> <p>Ore di assistenza diretta effettuate con l'AdB Tutor;</p> <p>Ammontare complessivo dei contributi per l'acquisizione ed il mantenimento di AF;</p> <p>Caratteristiche dell'utenza per la quale è stato attivato il servizio</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 241.663,94	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) ASP Giovanni XXIII € 48.332,79
					€ 193.331,15 (Fondo nazionale Politiche familiari)		

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza
Si precisa che per il Progetto è stato richiesto un contributo economico alla Fondazione Del Monte che consentirebbe una integrazione del target ed amplierebbe l'entità dei contributi erogati alle famiglie rispetto a quanto già previsto con risorse del FRNA. Qualora la Fondazione non finanziasse il Progetto, lo stesso resterebbe valido ed attuabile ma verrebbe limitato il suo ambito di intervento.

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto "Le Assistenti Familiari nella rete pubblica dei servizi alle persone anziane non autosufficienti: sperimentazione di un percorso di integrazione tra servizi pubblici rivolti agli anziani e assistenza privata a domicilio"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	ASP Giovanni XXIII
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Città di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	ASP Giovanni XXIII (Maurizio Maccaferri)
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti e loro famiglie; Assistenti Familiari formate e inserite nell'elenco cittadino
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi, interventi e progetti per favorire la domiciliarità Progetto "La continuità assistenziali nelle dimissioni ospedaliere difficili" Progetto: "Continuazione e sviluppo/approfondimento di un percorso finalizzato alla formazione, qualificazione ed alla permanenza di assistenti familiari nel sistema di lavoro di cura al domicilio di persone anziane, ed attuazione di strumenti formativi destinati ai familiari"
6. Azioni previste	Approvazione/validazione del progetto e successiva attività di comunicazione; Definizione percorsi organizzativi e procedure operative; Costituzione Elenco/Registro Assistenti Familiari; Selezione tramite avviso pubblico di agenzie/soggetti autorizzati alla gestione contrattuale (attivazione contratto, gestione busta paga, predisposizione modulistica per versamenti contributi, etc.); Individuazione criteri (di reddito e altri) per eventuale erogazione di contributo economico alla famiglia; Attivazione del progetto che indicativamente dovrebbe prevedere le seguenti attività: Accoglienza e orientamento delle famiglie in punti di accesso pubblici Definizione del PAI che può prevedere anche l'inserimento dell'assistenza "privata" erogata dall'Assistente Familiare tra i servizi della rete supporto organizzativo e consulenza (sia per la selezione della Assistente che per la gestione contrattuale), erogazione di contributi economici se compatibili con il reddito (o comunque graduati in base al reddito) prestazioni socio assistenziali di tutoraggio e controllo del servizio erogato

	dall'Assistente Familiare al domicilio servizi di e-care per il monitoraggio						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna/Quartieri, Associazioni, Organizzazioni sindacali, Agenzie di somministrazione di lavoro, Gestori di servizi E-Care, Sportelli per il Lavoro						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistente Sociale per il supporto/consulenza alla famiglia e personale amministrativo per gli aspetti amministrativo-contabili; Operatori Socio-sanitari (OSS) per il tutoraggio						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>I risultati/benefici attesi si possono così sintetizzare:</p> <p>Prevenzione e/o posticipazione dei ricoveri in strutture assistenziali, favorendo al contempo il mantenimento a domicilio;</p> <p>Presenza in carico con soluzione immediata di anziani non autosufficienti destinati a rimanere a lungo in attesa di un servizio assistenziale di tipo residenziale (Casa Protetta o RSA);</p> <p>Aumento del lavoro regolare e qualificato delle assistenti famigliari.</p> <p>Di seguito si possono individuare alcuni indicatori per il monitoraggio del progetto:</p> <p>Numero di casi "presi in carico" con i servizi offerti dal progetto;</p> <p>Numero di casi che hanno diritto al contributo economico per l'assunzione della "badante"</p> <p>Numero di casi che usufruiranno anche dei servizi di e-care</p> <p>Numero di ore di assistenza offerte dal servizio di tutoraggio</p> <p>Caratteristiche dell'utenza (sesso, età, rete familiare, quadro clinico)</p> <p>Tipologia del contratto attivato (convivenza, a ore)</p> <p>Numero di utenti in lista d'attesa per Casa Protetta e RSA per i quali è stato attivato il progetto</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali) (cifra che verrà definita a seguito di comunicazione da parte della Fondazione)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) ASP Giovanni XXIII € 274.900,00 ⁷

7

Si tratta della quantificazione delle risorse richieste alla Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna per l'erogazione di contributi economici alle famiglie integrativi e aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dal FRNA. Quora non venga erogato dalla Fondazione il finanziamento richiesto, l'ASP non potrà integrare la somma.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Continuazione e sviluppo/approfondimento di un percorso finalizzato alla formazione, qualificazione ed alla permanenza di assistenti familiari nel sistema di lavoro di cura al domicilio di persone anziane, ed attuazione di strumenti formativi destinati ai familiari. Prosecuzione dei progetti realizzati nel 2007 e nel 2008	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	ASP Giovanni XXIII
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	ASP Giovanni XXIII (Giancarlo Chiumiento) ASP Giovanni XXIII (Maurizio Maccaferri)
4. Destinatari	Persone anziane principalmente non autosufficienti assistite al domicilio e loro famiglie. Persone che svolgono lavoro di assistenza e cura al domicilio di anziani
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto "Le Assistenti Familiari nella rete pubblica dei servizi alle persone anziane non autosufficienti: sperimentazione di un percorso di integrazione tra servizi pubblici rivolti agli anziani e assistenza privata a domicilio" Progetto "La continuità assistenziali nelle dimissioni ospedaliere difficili"
6. Azioni previste	<p><u>Premessa</u></p> <p>L'esperienza realizzata nel 2007 e 2008 (quest'ultima tuttora in corso) permette di fare una prima valutazione sulle tipologie di persone che hanno manifestato interesse al percorso e che in parte sono poi state inserite nel processo formativo. Per grandi aggregati si possono individuare tre categorie:</p> <p>1) persone immigrate, in netta prevalenza donne, che:</p> <p>prestano assistenza a tempo pieno o "ad ore" ad anziani e disabili e desiderano acquisire competenze e capacità che consentano di fornire un adeguato servizio di assistenza alla persona;</p> <p>hanno già ricoperto il ruolo o desiderano intraprendere l'attività assistenziale, ma nel momento della selezione sono disoccupate.</p> <p>In questo primo gruppo, sono evidenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - livelli di scolarizzazione ed istruzione diversificati (dalla licenza elementare alla laurea) acquisiti nel paese di origine, nonché di livelli differenziati di professionalità; - livelli disomogenei di conoscenza e padronanza della lingua italiana; - diverse situazioni familiari, visto che la maggior parte del gruppo è costituito da donne di età compresa tra i 20 e i 50 anni; - progetti migratori diversificati, con prospettive più o meno lunghe di

permanenza in Italia;
- la scarsa conoscenza dei servizi del territorio e della rete dei soggetti sociali;
- la scarsa disponibilità di tempo libero da dedicare alla formazione "esterna" al proprio luogo di lavoro.

2) **uomini e donne disoccupati**, in particolare italiani ed in prevalenza, ma non esclusivamente, giovani che non dimostrano particolari motivazioni per partecipare a questi corsi ma si iscrivono nella speranza di accedere o rientrare nel mondo del lavoro; questo gruppo, pressoché inesistente nel corso delle prime esperienze, è oggi in forte crescita.

3) **familiari di anziani o volontari**, che desiderano ricevere elementi di base relativi all'assistenza e alla relazione d'aiuto, per meglio gestire le problematiche pratiche e le situazioni emotive che si possono presentare nel prendersi cura di persone anziane; anche questo gruppo è in forte crescita.

Obiettivi

Alla luce di queste valutazioni gli obiettivi del progetto possono essere quindi meglio articolati:

- Qualificare il lavoro di cura tramite la realizzazione di tre diverse tipologie di moduli formativi destinati ad Assistenti Familiari: di base e di approfondimento (recall) destinati questi ultimi a chi ha già frequentato il primo e il secondo modulo gli anni precedenti. Tutti i moduli, pur con diversi livelli di approfondimento, sono finalizzati all'acquisizione di conoscenze/competenze utili a garantire alla famiglia un'assistenza adeguata ed integrata nella rete dei servizi, ed a facilitare il mantenimento a domicilio degli anziani non autosufficienti.
- Consentire alle Assistenti Familiari formate/competenti la possibilità di rimanere all'interno del Sistema domanda-offerta anche tramite l'inserimento in un apposito Elenco/Registro
- Consentire alle Assistenti Familiari formate/competenti la possibilità di approfondire le competenze acquisite anche tramite l'offerta alle famiglie di una parziale sostituzione dell'assistente che partecipa al corso di approfondimento (o di un equivalente contributo economico) e di un contemporaneo monitoraggio sul lavoro dell'assistente sostituita tramite un AdB/OSS tutor
- Fornire ai familiari gli elementi teorico pratici ed il supporto per meglio gestire sia le problematiche pratiche che le situazioni emotive e relazionali che si possono presentare nel prendersi cura di persone anziane.

Azioni previste

Per rispondere agli obiettivi enunciati, in un'ottica di miglioramento e rafforzamento della domiciliarità, si prevedono le seguenti azioni:

1) Formazione di base per assistenti familiari

Durata: 40 ore.

Edizioni previste: 3.

Le tre edizioni previste (la cui finalità è l'acquisizione di competenze individuate nella delibera GR n. 2003/924 e derivanti da quelle previste per l'Operatore Socio Sanitario), saranno analoghe a quelle già realizzate, inserite all'interno dei Piani Attuativi 2007 e 2008 del Piano di Zona. Rispetto alle edizioni già svolte, si prevede di rinforzare la fase di colloqui individuali di selezione, al fine di valutare competenze e motivazione dei candidati a frequentare l'attività formativa.

I destinatari principali di tali attività saranno persone già occupate nell'assistenza privata a domicilio, in particolare operanti sul territorio del Comune di Bologna. In seconda battuta persone, residenti/domiciliate in tale territorio, che intendono intraprendere l'attività dell'assistenza domiciliare.

2) Formazione per assistenti familiari (primo approfondimento/recall)

Durata: 40 ore.

Edizioni previste: 2.

Destinatari: Persone che abbiano frequentato (per almeno il 70% delle ore) una delle precedenti edizioni del corso di base "Formazione per assistenti familiari".

Nel caso le richieste fossero superiori ai posti disponibili, verrà data priorità a chi risulterà già occupato nell'assistenza a domicilio.

Anche nel caso di questo percorso di approfondimento, la finalità formativa resta

l'acquisizione delle competenze relative al lavoro di cura alla persona, individuate nella delibera GR n. 2003/924 e facenti diretto riferimento a quelle previste per l'Operatore Socio Sanitario. Si tratta di competenze aggiuntive rispetto a quelle già acquisite nelle prime 40 ore di percorso e/o di un approfondimento delle stesse.

La progettazione di dettaglio, è stata definita (e somministrata nel 2008) insieme ai docenti dei corsi di base, tenendo anche in considerazione i suggerimenti dei corsisti e le criticità emerse nei percorsi già svolti.

3) Formazione per assistenti familiari (secondo approfondimento/recall)

Durata: 40 ore.

Edizioni previste: 1.

Destinatari: Persone che abbiano frequentato (per almeno il 70% delle ore) una delle edizioni del corso M037/08 "Formazione per assistenti familiari approfondimento/recall".

Nel caso le richieste fossero superiori ai posti disponibili, verrà data priorità a chi risulterà già occupato nell'assistenza a domicilio.

Si tratta del terzo ed ultimo step rispetto alle 120 ore definite dalla delibera GR n. 2003/924. Anche nel caso di questo percorso di approfondimento, la finalità formativa è l'acquisizione di competenze relative al lavoro di cura alla persona, individuate nella delibera sopra citata e facenti diretto riferimento alle competenze previste per l'Operatore Socio Sanitario. Si tratterà, evidentemente, di competenze aggiuntive rispetto a quelle già acquisite nelle prime 80 ore di percorso o di un approfondimento delle stesse, così come richiesto da numerosi corsisti delle edizioni già terminate.

La progettazione di dettaglio verrà definita insieme ai docenti (gli stessi delle prime 80 ore, per garantire maggiore continuità) in base all'analisi dei suggerimenti dei corsisti e delle criticità emerse nei percorsi già svolti.

Per agevolare la partecipazione delle assistenti familiari occupate, potrà essere prevista l'erogazione, da parte dell'ASP, di un contributo alle famiglie titolari del rapporto di lavoro, pari alla retribuzione di metà delle ore di formazione previste.

Sia la formazione di base che quella "recall" è rivolta a persone che svolgono lavoro di cura al domicilio di anziani (per un numero indicativo sulle sei edizioni di 100-120 persone) ed è caratterizzata da:

- possibilità di integrazione con percorsi formativi più ampi e compatibili con i corsi professionali di 120 ore (DGR 924/03);
- flessibilità di orari per garantire la fruizione da parte di lavoratrici occupate;
- disponibilità di supporti informativi che consentano anche l'auto-formazione al domicilio.

4) Formazione per familiari di anziani, a sostegno della domiciliarità

Durata: 30 ore.

Edizioni previste: 3.

Destinatari: familiari che si prendono cura di parenti anziani, non autosufficienti. Generalmente si tratta di persone dai 45 ai 65 anni che, direttamente o indirettamente, accudiscono familiari, genitori, o parenti (spesso con impegnative patologie). Potranno partecipare all'iniziativa formativa anche membri di Associazioni di volontariato che svolgono la loro attività con persone anziane, anche se la priorità verrà data ai familiari.

Obiettivi e contenuti

Fornire a circa 60 familiari o volontari di associazioni gli elementi teorico pratici di supporto per meglio gestire le problematiche pratiche e le situazioni emotive che si possono presentare nel prendersi cura di persone anziane, in particolare affette da demenza.

Si forniranno elementi di base relativi all'assistenza (mobilità, igiene personale, preparazione e assunzione dei cibi, comunicazione e relazione), cenni sugli aspetti clinici delle diverse patologie che colpiscono l'anziano, informazioni relative alla rete dei servizi; saranno particolarmente curati gli aspetti relazionali, con riferimento anche al rapporto con l'assistente familiare.

5) Per facilitare la partecipazione ai corsi delle Assistenti Familiari

verranno coinvolti tutti gli sportelli e le agenzie/associazioni in grado di

	<p>sensibilizzare e veicolare l'informazione.</p> <p>6) Per facilitare l'incontro con i familiari si prevede la progettazione, pubblicizzazione e realizzazione di incontri informativi rivolti appunto ai cittadini che si avvalgono/intendono avvalersi dell'aiuto di una/un assistente familiare (regolarizzazione del rapporto di lavoro, servizi a disposizione sul territorio con particolare attenzione ai servizi per il reperimento di assistenti familiari, etc.) Si possono prevedere 9 incontri informativi, della durata indicativa di 2 ore, da realizzarsi in orario serale nei Quartieri cittadini; agli incontri saranno invitati i diversi referenti pubblici e privati (il Comune di Bologna nelle sue diverse articolazioni e uffici, l'ASP, i Sindacati, le agenzie per il lavoro, etc.)</p> <p>7) Monitoraggio e valutazione del progetto sia in itinere che alla sua conclusione</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comune di Bologna - Settore Coordinamento Sociale e Salute, Sportelli per il Lavoro, Quartieri</p> <p>Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei pensionati</p> <p>Centri sociali, Associazioni di volontariato, Agenzie/Associazioni per il reclutamento Assistenti</p> <p>Associazioni migranti etc.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Almeno 10/12 dipendenti dell'ASP e del Comune di Bologna (con diverse professionalità nell'ambito socio sanitario) per le ore previste in qualità di docenti e/o di tutor nella formazione;</p> <p>Docenti esterni con competenze specifiche nell'ambito della comunicazione e della gestione delle relazioni;</p> <p>Esperti esterni di gestione di corsi di formazione (apposita società di formazione)</p> <p>1 responsabile per la progettazione, gestione e coordinamento delle attività di selezione e formazione;</p> <p>1 impiegato amministrativo per le attività contabili, per l'eventuale corresponsione di un contributo economico alle famiglie e per l'attività di rendicontazione;</p> <p>A dB/OSS per il monitoraggio sul lavoro nel caso di eventuale sostituzione dell'assistente familiare in formazione</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>I risultati/benefici attesi possono essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maggior qualificazione del lavoro di cura attraverso l'acquisizione e l'approfondimento, da parte delle assistenti familiari (e dei familiari stessi), di conoscenze/competenze utili a garantire un'assistenza adeguata ed integrata nella rete dei servizi, ed a facilitare il mantenimento a domicilio degli anziani non autosufficienti; - avvio di un'integrazione nella rete dei servizi delle Assistenti Familiari formate e possibilità per queste ultime di rimanere all'interno del Sistema domanda-offerta; - maggior consapevolezza da parte dei cittadini dei servizi/opportunità presenti nel territorio relativi all'assistenza privata a domicilio (ricerca, contratti, servizi, etc.). <p>Di seguito si possono individuare alcuni indicatori per il monitoraggio del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero e caratteristiche delle persone che si candidano a partecipare ai corsi di formazione; - Numero e caratteristiche delle persone sottoposte a selezione; - Numero delle persone ammesse ai corsi di formazione; - Numero di ore di formazione erogate; - Numero di ore di stage; - Numero di partecipanti che completano i percorsi formativi; - Risultati dei questionari di gradimento somministrati ai partecipanti; - Numero e caratteristiche delle famiglie che hanno usufruito del "supporto per sostituzione" offerto; - Numero e tipologia di attori sociali informati del progetto; - Numero e tipologia di attori sociali coinvolti nel progetto

	Previsione di spesa totale	di risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA (Fondo nazionale politiche familiari)	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
10. Piano finanziario:	€ 166.840,43				€125.173,76		ASP Giovanni XXIII €41.666,67

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani X	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

X

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Progetto cittadino per persone affette da demenza"															
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune Bologna - Ausl Distretto Città di Bologna														
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Città di Bologna														
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Clelia D'Anastasio Ausl- Distretto città di Bologna Angela Zecchi Quartiere Porto, via dello Scalo 24 tel. 051 525819 Angela.Zecchi@comune.bologna.it														
4. Destinatari	Persone affette da demenza														
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di assistenza domiciliare														
6. Azioni previste	Interventi di Assistenza Domiciliare specializzata, formazione dei familiari, stimolazione sensoriale e di socializzazione rivolti ai cittadini affetti da demenze, residenti in tutti i Quartieri, superando la frammentarietà dei progetti attualmente in atto														
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna (Quartieri), Ausl Distretto città di Bologna, Centro Esperti Demenze; ASP Giovanni XXIII														
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali dei Quartieri personale Ausl e ASP														
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Individuazione di elementi di misurazione dei risultati														
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Previsione spesa totale</th> <th>di cui risorse comunali</th> <th>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)</th> <th>di cui FRNA (risorse regionali) (se già previsti a BdG PO quartieri da FRNA a consuntivazione e vedi scheda seguente "Programmi di sostegno delle reti sociali e supporto situazioni di demenza")</th> <th>di cui Fondi nazionale NA</th> <th>di cui Fondo sanitario regionale</th> <th>di cui risorse altri soggetti (da specificare)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Le risorse da dedicare al progetto verranno definite nel corso dell'anno</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Previsione spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali) (se già previsti a BdG PO quartieri da FRNA a consuntivazione e vedi scheda seguente "Programmi di sostegno delle reti sociali e supporto situazioni di demenza")	di cui Fondi nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse altri soggetti (da specificare)	Le risorse da dedicare al progetto verranno definite nel corso dell'anno						
Previsione spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali) (se già previsti a BdG PO quartieri da FRNA a consuntivazione e vedi scheda seguente "Programmi di sostegno delle reti sociali e supporto situazioni di demenza")	di cui Fondi nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse altri soggetti (da specificare)									
Le risorse da dedicare al progetto verranno definite nel corso dell'anno															

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto OLDES	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Il Comune di Bologna è il coordinatore locale del progetto, mentre a livello europeo il progetto è coordinato da ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente).
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sperimentazione pilota effettuata a livello distrettuale (Città di Bologna - Quartiere Savena)
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Settore Coordinamento Sociale e Salute/Comune di Bologna (Piazza Liber Paradisus 6 - BO) Emanuela Pipitone (referente per coordinamento locale) tel. 051/2195915 Marzia Bettocchi (referente per attività comunicazione relative al progetto) tel 051/2195919
4. Destinatari	Popolazione anziana residente nel Quartiere Savena con le seguenti caratteristiche: -anziani soli (o in coppia) in condizione di autosufficienza, ma con una rete sociale debole - di età compresa fra i 65 e 75 e over 75 (x over75 se valutato opportuno dai servizi sociali del Q.re l'inserimento dell'anziano/a nella sperimentazione pilota) non affetti da disabilità mentali e/o Alzheimer
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto e-care (con Provincia di Bologna, Cup2000, Azienda USL e Comuni del Territorio)
6. Azioni previste	Il progetto è cofinanziato dalla Commissione Europea (nell'ambito del 6° programma quadro di Ricerca e Sviluppo tecnologico): 11 partner Ue di cui 4 rappresentati da Istituzioni dell'area bolognese (Comune di Bologna, Ausl, Università di Bologna, Cup2000)- Inizio progetto gen 2007- Chiusura progetto aprile 2010. Obiettivo principale: sviluppo di nuova tecnologia a basso costo e di facile utilizzo per fornire agli anziani un servizio di intrattenimento (telecompagnia) e un servizio di monitoraggio dello stato di salute per malati cronici - cardiopatici/diabetici (telemedicina/teleassistenza). Sono in corso due sperimentazioni pilota del sistema (una a Bologna e l'altra a Praga). A Bologna il progetto pilota prevede di testare il sistema di telecompagnia e teleassistenza a cardiopatici. A Praga il progetto pilota prevede di testare il sistema per servizio teleassistenza a persone diabetiche. Le azioni: - Identificazione delle necessità e delle aspettative degli utenti

	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamentazione della sperimentazione nel rispetto della privacy e della eticità delle procedure adottate - Sviluppo della piattaforma in termini di tecnologie, servizi, modelli organizzativi, interfacce - Test dello strumento - Sperimentazione del sistema per servizio di telecompagnia e telemedicina con coinvolgimento a Bologna di 100 anziani (di cui 10 cardiopatici) - Attività di comunicazione e divulgazione delle attività progettuali e dei relativi risultati. 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Bologna (Settore Coordinamento Sociale e Salute e Servizi Sociali Territoriali - Quartiere Savena) Azienda USL di Bologna insieme con il Distretto Città di Bologna e la cardiologia dell'Ospedale Bellaria -Cup2000 - Università di Bologna (Dipartimenti di Fisica, di Medicina e di Ingegneria elettronica, informatica e sistemistica). - Terzo settore (associazioni di volontariato, aggregazioni sociali operative sul territorio in cui si svolge la sperimentazione pilota). 						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Personale dipendente e a contratto delle Istituzioni coinvolte - Volontari 						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità della vita e la salute degli anziani - Sviluppare una rete comunicativa, relazionale e di supporto all'anziano con forte coinvolgimento delle associazioni di volontariato e aggregazioni sociali <p>La valutazione dei risultati è prevista dal progetto tramite elaborazioni di questionari, interviste e rilevazioni dei parametri sull'accesso al sistema.</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondosociale locale e Fondo famiglie)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti finanziamenti dell'Unione Europea

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto e-Care																	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	CTSS - AUSL																
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sovradistrettuale																
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Comitato tecnico nominato dalla CTSS. Coordinatore Orsi Walther AUSL tel. 0512869108, Malvi Cristina AUSL Distretto di Bologna tel. 0512869336																
4. Destinatari	Anziani con età > 75 anni che vivono soli, o a rischio di fragilità																
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Promozione del volontariato, Valorizzazione delle iniziative condotte dalle associazioni e dai comuni a sostegno della fragilità, contrasto alle ondate di calore, telemedicina, utilizzo dell'ICT per gli anziani																
6. Azioni previste	<p>Il progetto prevede l'utilizzo delle nuove tecnologie per mettere in rete le risorse formali e informali del territorio (servizi sanitari, sociali e volontariato) al fine di assicurare il sostegno a domicilio e il monitoraggio degli anziani fragili e di altre fasce deboli, con il supporto di un Call center specializzato.</p> <p>Le azioni previste nel 2009:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento della presa in carico di anziani residenti nei distretti periferici. - Allargamento del coinvolgimento operativo ad altre associazioni di volontariato e i promozione sociale. - Costruzione di iniziative di comunicazione e di collaborazione con le associazioni e gli Uffici di Piano. - Formazione e sensibilizzazione dei volontari, anziani attivi. Costruzione di una rete di iniziative a sostegno degli anziani fragili. - Realizzazione e implementazione della sperimentazione pilota OLDES 																
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, CTSS, AUSL Bologna, Distretti, Comuni, Associazioni di volontariato e di promozione sociale, Federfarma, AFM, Medici di MG, CUP2000																
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 esperto statistico, 3 responsabili dei rapporti fra Volontariato e Uffici di Piano. Dipendenti delle istituzioni coinvolti, volontari iscritti alle associazioni firmatarie l'accordo di collaborazione.																
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Allargamento degli accordi di collaborazione con associazioni attive nei distretti. Costituzione di un gruppo misto di governo del progetto.																
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Previsione di spesa totale</th> <th>di cui risorse comunali</th> <th>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)</th> <th>di cui risorse di cui FRN (risorse regionali)</th> <th>di cui Fondo nazionale</th> <th>di cui Fondo sanitario regionale</th> <th>di cui Fondo regionale</th> <th>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>850.000€</td> <td></td> <td></td> <td>850.000€</td> <td></td> <td></td> <td>NA</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>per tutti i distretti della provincia di cui Distretto Città di Bologna è il capofila</p>	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse di cui FRN (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)	850.000€			850.000€			NA	
Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse di cui FRN (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)										
850.000€			850.000€			NA											

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili, supporto alle situazioni di demenza, prevenzione"

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto città di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Angela Zecchi - Comune di Bologna Angela.zecchi@comune.bologna.it Domenico Pennizzotto Comune di Bologna tel 0514151314 e-mail domenico.pennizzotto@comune.bologna.it
4. Destinatari	Anziani fragili che vivono in una situazione di solitudine (individuale o di coppia) o di rarefazione delle reti familiari e sociali alla quale sia associato uno o più fattori di fragilità funzionale, clinica o sociale. Anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti che presentano condizioni tali da esporli al rischio della perdita dell'autosufficienza o ne compromettono gravemente la capacità di recupero dopo un evento acuto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- Interventi domiciliari rivolti alle persone anziane per favorire la permanenza al domicilio - Progetti di supporto alle situazioni di demenza - Progetti di prevenzione - Progetti e-care e oldes
6. Azioni previste	Interventi per contrastare l'isolamento e la solitudine dei soggetti fragili, durante tutto il periodo dell'anno, sulla base dell'esperienza e a superamento di quanto attivato per le ondate di calore, in rete con le associazioni di volontariato, il terzo settore e i sindacati anziani. Interventi di stimolazione cognitiva, promozione e segnalazione di opportunità di socializzazione e aggregazione sociale Creare una rete di vicinato e sviluppo di iniziative e servizi di prossimità (esempio coabitazione con studente Anziani fragili disponibili alla coabitazione in presenza di un vano da destinare all'ospitalità; individuare i condomini e gli isolati che presentano un'alta concentrazione di anziani fragili ivi residenti, al fine di realizzare attività ed iniziative) Promozione di corretti stili di vita
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna (Servizi Sociali territoriali dei Quartieri, settori centrali) Ausl - Distretto Città di Bologna, associazioni di volontariato, terzo settore, ASP Giovanni XXIII°
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali dei Servizi Sociali Territoriali dei Quartieri, assistenti domiciliari, volontari

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Supportare gli anziani fragili e/o in condizioni di solitudine anche privi di reti parentali e amicali al fine di prevenirne i bisogni assistenziali e di cura						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 650.000	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia)	di cui FRN (risorse regionali) € 650.000 e (già previsti a BdG PO quartieri da FRN a consuntivazione)	di cui Fondo sanitario nazionale NA	di cui Fondo regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>		Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Laboratorio dei sensi" quale strumento per promuovere il benessere e l'autonomia degli anziani fragili, prevenendo il deterioramento cognitivo (settembre - dicembre 2009) consolidare un'immagine positiva della condizione anziana, promuovendo e sostenendo l'espressione della creatività attraverso mostre di pittura/fotografia e laboratori creativi (scrittura, poesia, teatro), da maggio a dicembre 2009 OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: limitare l'isolamento degli anziani, offrire opportunità di aggregazione, prevenire il deterioramento cognitivo.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Quartiere Saragozza, SST
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere Saragozza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Stefania Fontanelli, Responsabile SST - Comune di Bologna - Quartiere Saragozza - Via Pietralata 58/60 - centralino +39 051 526311 - stefania.fontanelli@comune.bologna.it
4. Destinatari	Anziani, adulti, giovani.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	laboratorio dei sensi lavorare con gli anziani sui 5 sensi per attivare, riattivare la memoria e prevenire il deterioramento cognitivo. laboratori creativi rivolti ad anziani, adulti e giovani allo scopo di far interagire fra le varie fasce d'età, evitare la solitudine, favorire la socializzazione.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartiere, formatori, anziani utenti SST.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Formatori, operatori qualificati.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Laboratorio dei sensi: ritardare la condizione di non autosufficienza. Laboratori creativi: sviluppare la rete associativa territoriale e favorire lo scambio fra generazioni.

<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa totale € 10.000 per 4 laboratori dei sensi € 2000 per laboratori creativi e mostra anziani artisti</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (FRNA)</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali) € 12.000 (già previsti a BdG PO quartiere da FRNA a consuntivazione vedi più sopra scheda "sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili")</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA €</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale €</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €</p>
--------------------------------------	---	--------------------------------	--	---	------------------------------------	---	--

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons. tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>		Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: So-stare insieme-continuità	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Bologna Quartiere S. Vitale servizio sociale territoriale
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere S. Vitale e Quartieri limitrofi
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Giovanni Amodio Giovanni.amodio@comune.bologna.it Elena Fiocchi Elena.fiocchi@comune.bologna.it
4. Destinatari	Anziani residenti nel Quartiere e nei quartieri limitrofi con diversi livelli di autonomia
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Creazione di una rete per mettere in luce e comunicazione le varie realtà presenti sul territorio Promozione di integrazione e accoglienza del diverso e sue disabilità
6. Azioni previste	Organizzazione di gite, feste, iniziative di più lunga durata, brevi soggiorni in località climatiche
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune (Quartiere S. Vitale), Società Dolce, ditte trasporti, Auser, Centri sociali, parrocchie, csm zanolini, ASP Giovanni xxiii, altri enti/organizzazioni a seconda delle iniziative (comuni, alberghi, cineteca...) gruppi di animazione per il progetto ed in particolare sulla vacanza, viene fatto un protocollo con ASP Giovanni xxiii per l'utilizzo di operatori
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	operatori ooss/volontari Auser/gruppi di animazione
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	prevenzione situazione di solitudine /stimolo alla socialità/creazione di punti di riferimento significativi/creazione di rete di sostegno tra i partecipanti/ spirito di gruppo

	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (FRNA)	di cui FRNA (risorse regionali) (già previsti a BdG PO quartiere da FRNA a consuntivazione vedi più sopra scheda "sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili")	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
10. Piano finanziario:							

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani	Anziani X <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Progetti a favorire la promozione del benessere sociale e salute per gli anziani del Quartiere Borgo Panigale"

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Bologna	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Bologna (Quartieri Borgo Porto Saragozza)	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Silvia Cestarollo Tel 0516418205 fax051402350 silvia.cestarollo@comune.bologna.it	
4. Destinatari	Persone anziane residenti	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di prevenzione e promozione sani stili di vita	
6. Azioni previste	Villa Bernaroli Rivolta ad anziani residenti nei quartieri di Borgo, Porto e Saragozza per un totale di circa 110 anziani per favorire la promozione del benessere sociale e della salute. Attività svolta in collaborazione con i gestori del servizio di Assistenza Domiciliare, Centri sociali e Quartieri.	
	Costo complessivo € 70.000,00	Costo a carico del Quartiere € 35.000,00
	Vidiciatico Rivolto ad anziani residenti a Borgo in condizioni di isolamento sociale e a basso reddito. Sono previste quote di contribuzione a seconda del reddito da parte degli anziani che versano direttamente alla Fondazione. Attività svolta in collaborazione con la Fondazione Gesù Divino Operaio	
	Costo complessivo a carico del Quartiere € 5000,00	
	Venerdì in biblioteca Rivolto ad anziani residenti con desiderio di partecipare a letture condivise. Circa 10 anziani coinvolti. Operatori impegnati dei servizi sociali e culturali del Quartiere	
Costo di risorse personale impegnato		

	<p>Progetto Futuro e passato</p> <p>Rivolto ad anziani (ultraottantenni) e giovani (22enni). Coinvolti 5 anziani e 5 giovani con l'obiettivo di realizzare un video sull'esperienza di conoscenza reciproca delle due generazioni. Trasmissione delle conoscenze delle diverse fasce di età.</p> <p>Il video poi verrà proiettato nei luoghi di aggregazione quali centri diurni e Villa Bernaroli.</p> <p>2 Operatori coinvolti</p> <p>Costo di risorse personale impegnato</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, gestori dei servizi di Assistenza domiciliare e centri diurni, Centri Sociali, Fondazione Gesù Divino Operaio						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi coinvolti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Promuovere il benessere e della vita attiva delle persone anziane						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale Vedi singole progettualità	di cui risorse comunali finanziati PO Quartiere Borgo Panigale	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani X <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto Corso di informatica per adulti <u>over@60internet</u>								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Comune di Bologna Quartiere Borgo Panigale						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Comune di Bologna (Quartiere Borgo Panigale)						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Angelina De Sio Tel 0516418213 fax 051402350 Angelina.DeSio@comune.bologna.it						
4. Destinatari		Persone con 60 anni ed oltre						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche culturali						
6. Azioni previste		Dal 2008 ha preso avvio tale progetto di formazione rivolto ad adulti-anziani (persone oltre 60 anni) a fronte delle nuove esigenze culturali che ormai vengono avanzate in modo considerevole da questa fascia di popolazione. Si tratta di una proposta progettuale nata all'interno del lavoro svolto con la Consulta del Welfare e attualmente presenta un notevole bacino di utenza. I risultati già raggiunti sono ottimi, in quanto persone sole si sono incontrate, si sono conosciute, hanno creduto in se stesse e sono diventate "esperte di pc".						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comune di Bologna, Associazioni						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale servizi coinvolti e Associazioni						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Promuovere l'iniziativa innovativa per favorire la vita attiva e la prevenzione per persone anziane						
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa totale Finanziato dal Q.re Borgo panigale	di cui risorse comunali a Bdg PO Q.re Borgo Panigale €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*

Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: Progetti sperimentali e di consolidamento della Non Autosufficienza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Vacanze in città e non perdiamoci di vista - Aggiungi un posto a tavola Quartiere San Donato (Servizio Sociale Territoriale) La finestra sul cortile AUSER						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Ambito territoriale del Quartiere San Donato						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Vacanze in città e non perdiamoci di vista - Aggiungi un posto a tavola A.S. Nicola Gabella - Sede del Quartiere via Garavaglia 7 - Tel 051/6337511 La finestra sul cortile Antonella Di Pietro - via della Beverara 6 - Tel. 051/6352911						
4. Destinatari	Anziani in condizioni di parziale non autosufficienza con problemi di solitudine con scarse opportunità di socializzazione						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Vacanze in città e non perdiamoci di vista Eventuale fruizione del Servizio di Assistenza Domiciliare del Quartiere e attività comuni con quelle del Centro Diurno "I Tulipani" Aggiungi un posto a tavola La finestra sul cortile Eventuale fruizione del Servizio di Assistenza Domiciliare del Quartiere						
6. Azioni previste	Vacanze in città e non perdiamoci di vista Soggiorno semiresidenziale nel periodo estivo (mesi di luglio e agosto) con attività di socializzazione e assistenziali assicurate da assistenti di base e trasporto da e per il domicilio. Prosecuzione negli altri mesi dell'anno delle attività di socializzazione con uscite, partecipazione a pranzi ed eventi						
	Previsione di spesa totale** € 37.000	di cui risorse comunali € 27.000	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui risorse FRN (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) Centri Sociali del quartiere € 10.000
	Aggiungi un posto a tavola Favorire l'incontro tra una famiglia e una persona anziana che pur essendo ancora autonoma viva una condizione di disagio dovuta alla solitudine La finestra sul cortile Attività periodiche di socializzazione, normalmente presso il Centro Sociale "Ialicus"						

7 Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Vacanze in città e non perdiamoci di vista Quartiere San Donato (Servizio Sociale Territoriale), Centri Sociali del quartiere, AUSER, Giovanni XXIII°</p> <p>Aggiungi un posto a tavola Quartiere San Donato (Servizio Sociale Territoriale), La finestra sul cortile Quartiere San Donato (Servizio Sociale Territoriale), Centri Sociali del quartiere, AUSER</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Vacanze in città e non perdiamoci di vista A.S. del SST per il coordinamento dell'iniziativa, volontari AUSER, Assistenti di Base</p> <p>Aggiungi un posto a tavola Assistenti sociali del SST ed eventuali famiglie disponibili. Si tratta di un'esperienza di accoglienza reciproca che possa divenire punto di riferimento, legame affettivo, possibilità di condividere alcuni momenti semplici (come pranzare insieme, fare la spesa, fare una passeggiata o andare al cinema) o forme di sostegno e aiuto</p> <p>La finestra sul cortile Volontari AUSER</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e famiglia) €	di cui risorse regionali (risorse regionali) €	di cui FRN nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) Centri Sociali del quartiere

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.à Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO:							
<ul style="list-style-type: none"> - consolidamento dei servizi verso gli anziani, con sperimentazione di modalità innovative di servizio e di risposta ai bisogni crescenti, anche coinvolgendo il volontariato (Auser, Centri Sociali, Associazioni, ecc.), stimolando gli anziani attivi a operare a sostegno dei bisogni di altre fasce di età (accompagnamento disabili, sostegno ai minori in collaborazione con educatori, ecc.); - ampliamento e razionalizzazione delle aree ortive per anziani (Via Chiarini - Via Saragat) anche con il coinvolgimento di cittadini seguiti dal Servizio Sociale Territoriale 							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Quartiere Reno						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere Reno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Direttore del Quartiere Reno: DOTT.SSA MARIA GRAZIA TOSI tel. 051/6177834 fax 051/6194120 MariaGrazia.Tosi@comune.bologna.it Via Battindarno 123, 40133 Bologna						
4. Destinatari	Cittadini anziani e/o adulti seguiti dal Servizio Sociale Territoriale						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche dei servizi verso gli anziani						
6. Azioni previste	Ampliamento delle opportunità, anche logistiche (incluse aree ortive)						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centri Sociali Anziani, Associazionismo, Volontariato						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

1.2.5.1.1 Scheda di sintesi dei progetti del programma attuativo dei Quartieri Anziani

Quartiere	Progetto/Intervento
Borgo Panigale	<ul style="list-style-type: none"> - Villa Bernaroli: favorisce la promozione del benessere sociale e della salute. - Rivolta ad anziani residenti nei quartieri di Borgo, Porto e Saragozza - Vidiciatico: favorisce la promozione del benessere sociale e della salute. - Venerdì in biblioteca: Rivolto ad anziani residenti con desiderio di partecipare a letture condivise. - Progetto Futuro è passato: Rivolto ad anziani (ultraottantenni) e giovani (22enni) con l'obiettivo di realizzare un video sull'esperienza di conoscenza reciproca delle due generazioni - Progetto corso di informatica per adulti over@60internet
Navile	<ul style="list-style-type: none"> - Centro Diurno Dozza per anziani affetti da demenza - Approfondimento e valutazione del presidio di via Gorky, come esperienza pilota per affrontare gli interventi sulle cronicità degli anziani anche in relazione al rapporto con i medici di base - Accordi con l'Associazionismo per l'avvio di un servizio di prima informazione, ascolto e orientamento ai Servizi a Corticella e contestuale avvio di uno studio atto ad analizzare la condizione degli anziani (a Corticella), anche di quelli che per particolari situazioni non si rivolgono allo Sportello Sociale - Progettazione con Acer dei servizi previsti negli alloggi di Via Albani 24/26, di Via Zampieri 38/35/37 e di Via Raimondi 3/5/7 - Estate nel Parco: consolidamento e sviluppo delle attività di socializzazione anche nel corso dell'anno - Programmi di socializzazione per anziani Gestione integrata Zone Ortive e Centri Anziani anche con apertura nuova zona ortiva "Lunetta Mariotti" - Promozione di uno studio sulle condizioni della popolazione anziana del Quartiere, sia gli utenti dei Servizi Territoriali che le persone che non si rivolgono agli Sportelli Sociali, con particolare attenzione alla ricerca dei casi che non sono in condizione di gestire il rapporto con gli Sportelli
Porto	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto "La palestra della mente" per benessere e autonomia delle persone anziane
Reno	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento dei servizi verso gli anziani, con sperimentazione di modalità innovative di servizio e di risposta ai bisogni crescenti, anche coinvolgendo il volontariato (Auser, Centri Sociali, Associazioni, ecc.), stimolando gli anziani attivi a operare a sostegno dei bisogni di altre fasce di età (accompagnamento disabili, sostegno ai minori in collaborazione con educatori, ecc.) - Ampliamento e razionalizzazione delle aree ortive per anziani (Via Chiarini - Via Sragat)
S. Donato	<ul style="list-style-type: none"> - Vacanze in Città e Non Perdiamo di Vista - La Finestra sul Cortile

Quartiere	Progetto/Intervento
S. Vitale	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiungi un posto a tavola - Progetto “teniamoci per Mano” rivolti ad anziani affetti da demenza e famiglie in collaborazione con ASP overi vergognosi che gestisce CD Margherita - Progetto “So -stare insieme-continuità”
S.Stefano	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere percorsi che indirizzino le persone che stanno andando in pensione verso attività di volontariato, di aiuto ai cittadini in difficoltà e di monitoraggio del territorio. Formando una specie di Agenzia all'Orientamento di natura pubblica/privata che dai luoghi di lavoro accompagni le persona ad attività di tipo solidale inserita nel contesto territoriale
Saragozza	<ul style="list-style-type: none"> - “Laboratorio dei sensi” per promuovere benessere e autonomia degli anziani fragili
Savena	<ul style="list-style-type: none"> - Avanzamento del progetto OLDES ed in particolare della programmazione già caratterizzata da cooperazione tra Istituzione, Enti, Privato Sociale e realtà associative del territorio, nell’ambito del processo di integrazione socio sanitaria, della prevenzione e promozione del benessere in tutti i contesti di vita e del principio di sussidiarietà

1.2.6 Disabili

1.2.6.1 Progetti Distrettuali

SCHUDE INTERVENTO - DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza
---	--------------------------------------	-----------------

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "Miglioramento delle modalità di accesso alla rete dei servizi"							
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: garantire, alle persone con disabilità, un efficiente accesso alla rete dei servizi							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Azienda USL						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Adriano Salsi Ussi Disabili Adulti Azienda USL Distretto Città di Bologna						
4. Destinatari	Persone adulte con disabilità						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie						
6. Azioni previste	Avvio dell'utilizzo del software gestionale "GARSIA" nell'area della disabilità adulta. Estensione del progetto DAMA (accesso facilitato alle prestazioni specialistiche sanitarie) agli utenti del Distretto Città di Bologna						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda USL						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Professionisti Azienda USL						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	utilizzo della scheda "GARSIA" entro la fine del 2009 numero di utenti reclutati per il progetto Dama						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale o Bdg Distretto Ausl città di Bologna	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Protocollo operativo tra dipartimento salute mentale e USSI disabili adulti per la presa in carico congiunta di persone con disabilità' psichica									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: garantire un'adeguata presa in carico e un'appropriata gestione del progetto individuale dei pazienti con disturbi psichici attraverso un approccio integrato multiprofessionale e multidimensionale									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)			Azienda USL di Bologna						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)			Aziendale						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti			Direttore dipartimento di salute mentale						
4. Destinatari			Utenti disabili con disturbi psichici						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate			Politiche sociosanitarie per minori e anziani						
6. Azioni previste			Adozione e sperimentazione di comuni strumenti di valutazione del bisogno. Definizione delle modalità operative di presa in carico congiunta delle persone con disturbi psichici. Stesura di un apposito protocollo operativo che ricomprenda anche le modalità di monitoraggio degli interventi e validazione degli stessi. Sperimentazione del protocollo su un campione di utenti rientranti nel target individuato.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti			Azienda USL, Comune di Bologna, Privato sociale						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare			Operatori di riferimento delle istituzioni coinvolte						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			- Stesura del protocollo operativo - Applicazione del protocollo operativo - Numero di utenti coinvolti nella sperimentazione						
10. Piano finanziario:			Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
			Risorse dei due Enti Comune e Ausl deputate						

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET									
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	X	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	<input type="checkbox"/>	X

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza X

INTERVENTO/PROGETTO: Accoglienza residenziale e percorsi di sostegno alla residenzialità							
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Integrazione, ricomposizione, riqualificazione e differenziazione della rete dei servizi							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna, Azienda USL di Bologna						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Adriano Salsi USSI Disabili Adulti Azienda USL di Bologna						
4. Destinatari	Persone con disabilità e loro famiglie						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per con l'esclusione sociale politiche di sostegno alle famiglie						
6. Azioni previste	<p>Attivazione di ricoveri temporanei e di sollievo a supporto del lavoro di cura quotidiano (con particolare riferimento al progetto previsto nel centro polifunzionale "Alessandro Ancona" e struttura Parana).</p> <p>Attivazione di interventi di accoglienza residenziale in appartamenti a bassa protezione assistenziale finalizzati al raggiungimento dell'autonomia di vita.</p> <p>Implementazione di percorsi di accoglienza residenziale per persone con disabilità grave che necessitano di prestazioni anche sanitarie.</p> <p>Mantenimento posto dedicato all'accoglienza residenziale di situazioni di emergenza.</p> <p>Attivazione di interventi di accoglienza rivolti a persone con disabilità acquisita grave- gravissima.</p> <p>Sperimentazione del protocollo operativo relativo alla transizione delle persone adulte con disabilità che divengono anziane ai SST di quartiere.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Azienda USL di Bologna, Privato Sociale						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di istituzioni pubbliche e del privato sociale						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- Numero di interventi di accoglienza temporanea</p> <p>- Numero di interventi in accoglienza Centri residenziali e gruppi appartamenti</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 10.288.413	di cui risorse comunali € 180.000	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) Fondo locale € 282.818	di cui FRNA (risorse regionali) € 8.749.595	di cui Fondo nazionale NA € 1.076.000	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse e altri soggetti

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza X

INTERVENTO/PROGETTO: Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Riprogettare e diversificare il sistema di assistenza domiciliare, in particolare con la messa in rete delle assistenti familiari	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna / Azienda USL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Adriano Salsi USSI Disabili Adulti Azienda USL Distretto Città di Bologna Comune di Bologna (Contratto di quartiere)
4. Destinatari	Persone con disabilità e loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di contrasto all'esclusione, politiche per le famiglie
6. Azioni previste	Attivazione di interventi di assistenza domiciliare e territoriale con finalità socio-educativa Attivazione di interventi di assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale (bambino cronico) Attivazione di interventi educativi territoriali Attivazione di interventi finalizzati alla lotta contro l'esclusione sociale Erogazione di contributi per favorire periodi di vacanze terapeutiche per consentire momenti di stacco dal lavoro di cura quotidiano Erogazione di assegni di cura sia per persone disabili non autosufficienti sia per persone con gravi e/o gravissime disabilità acquisite erogazione di contributi per la regolarizzazione delle assistenti familiari Attivazione di percorsi riabilitativi specifici presso il Centro Bernardi Attivazione di interventi di accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver Potenziamento delle opportunità di accoglienza in strutture semi-residenziali Sperimentazione di percorsi di supporto alla domiciliarità e di mediazione condominiale per persone con disabilità residenti in alloggi con semi protezione sociale. Sperimentazione di percorsi di supporto alla domiciliarità e di mediazione condominiale per persone con disabilità residenti in alloggi vincolati alla sottoscrizione di accordi solidali (Contratto di Quartiere)
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Azienda Usl di Bologna , Privato sociale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori professionali, Assistenti di base, Operatorio sociosanitari

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero degli interventi attivati per ogni tipologia di prestazione Numero dei contributi erogati per tipologia di prestazione Valutazione qualitativa dei percorsi di mediazione condominiale						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale 4.208.329	di cui risorse comunali 1.362.000	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali) 2.384.329	di cui Fondo nazionale NA 462.000	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.à Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	Cura/Assistenza

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Sperimentazione di progetti propedeutici all'acquisizione di competenze professionalizzanti	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: sviluppare percorsi per il passaggio da interventi di sostegno, basati sulle borse lavoro, a percorsi di formazione, accompagnamento, occasioni di lavoro socialmente utili, maggiormente integrati in un specifico progetto lavoro	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Azienda USL di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Ambito Distretto di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Adriano Salsi USSI Disabili Adulti Azienda USL Distretto Città di Bologna
4. Destinatari	Persone con disabilità
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione lavorativa
6. Azioni previste	Realizzare moduli progettuali diversificati per target di utenti e per target tipologia di disabilità Sperimentare modalità operative/lavorative personalizzate in base alle capacità delle singole persone inserite nel progetto utilizzando situazioni laboratoriali, moduli formativi e di stage fino a inserimenti lavorativi mirati Attivazione di percorsi finalizzati alla stesura del bilancio di competenze attraverso l'utilizzo di strumenti diversificati Costruzione di una banca dati di tutte le aziende disponibili ad accogliere persone con disabilità in borsa lavoro e messa in rete con eventuali altre banche dati con uguali finalità Attivazione di progetti specifici in collaborazione con diverse realtà del privato sociale (es. Cooperative di tipo B) Rafforzare i rapporti con altre istituzioni competenti rispetto all'ambito del lavoro attivazione di interventi finalizzati alla lotta contro l'esclusione sociale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Azienda USL di Bologna, Privato Sociale, Provincia, Associazioni di rappresentanza Industria e Artigiani.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di istituzioni pubbliche e del privato sociale (educatori, Tutor, formatori)
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero utenti coinvolti nei percorsi di sperimentazione in situazione formative/lavorative in aumento rispetto all'anno 2008
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale di cui risorse comunali (Fondo sociale) di cui risorse regionali (FRNA) di cui risorse nazionali (Fondo NA) di cui risorse sanitarie (Fondo sanitario) di cui risorse altri soggetti (da

	305.000	210.000	(locale e Fondo famiglia)	regionali) 95.000		regionale	specificare)
--	---------	---------	---------------------------	----------------------	--	-----------	--------------

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	<input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza X

INTERVENTO/PROGETTO: Attività' socio-riabilitative e di tempo libero di gruppo	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Integrazione, ricomposizione, riqualificazione e differenziazione della rete dei servizi	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Azienda USL di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Adriano Salsi USSI Disabili Adulti Distretto Città di Bologna
4. Destinatari	Persone con disabilità
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione sociale
6. Azioni previste	<p>Si prevedono 4 aree di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soggiorno estivi - attività sportive - laboratori espressivi - uscite occasionali - uscite programmate settimanali o mensili nei momenti a maggior rischio di emarginazione quali i fine settimana <p>L'offerta è rivolta a tutti gli utenti del servizio e sarà modulata e differenziata in base all'età e gravità della disabilità;</p> <p>Verranno proposte iniziative di gruppo finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziare le capacità di autonomia; - potenziare le capacità di socializzazione; - potenziare le capacità relazionali; - favorire il confronto con situazioni in grado di rafforzare l'identità adulta e l'autostima; - offrire occasioni di apprendimento piacevole; - dare sollievo alle famiglie; - contrastare l'isolamento sociale;
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Azienda USL di Bologna, Privato Sociale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di istituzioni pubbliche e del privato sociale

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero utenti coinvolti negli interventi di tempo libero Numero degli interventi attivati						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€ 115.500		€ 115.500				

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Istituzione presidio unitario delle prestazioni a favore dei disabili									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE istituzione del presidio disabilità quale punto di riferimento per l'integrazione delle politiche a favore delle persone con disabilità (sanitarie, abitative, mobilità, educative, urbane, delle differenze etc.) tra gli ufficio di supporto all'ufficio di piano.									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)			Comune di Bologna						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)			Distretto di Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti			Chris Tomesani Comune di Bologna - Settore Coordinamento sociale e salute Te. 051/2195540 e-mail chris.tomesani@comune.bologna.it						
4. Destinatari			Persone con disabilità e loro famiglie						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate			Politiche sanitarie, familiari, ambientali, educative, urbanistiche, del lavoro, delle differenze ecc.						
6. Azioni previste			Attivazione dei percorsi per l'istituzione e formalizzazione del presidio Attivazione di percorsi per l'integrazione e il raccordo tra l'Azienda USL di Bologna e i Servizi Sociali Territoriali di quartiere Attivazione di percorsi di integrazione, raccordo e confronto tra i settori del Comune di Bologna che a vario titolo si occupano di disabilità Attivazione di percorsi per favorire l'integrazione e il confronto nel rapporto con il volontariato e i servizi Monitoraggio degli interventi, servizi e progetti attivati sul territorio in favore delle persone con disabilità.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti			Comune di Bologna, Azienda Usl di Bologna , Privato sociale						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare			Operatori istituzioni pubbliche e del privato sociale						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									
10. Piano finanziario:			Previsione di spesa totale personale dei servizi deputati	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza X

INTERVENTO/PROGETTO: Riqualficazione dell'offerta dei servizi semiresidenziali e residenziali							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Azienda USL di Bologna						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Città di Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Adriano Salsi USSI Disabili Adulti Distretto Città di Bologna						
4. Destinatari	Persone con disabilità e loro famiglie						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per il sostegno alle famiglie						
6. Azioni previste-	<p>Realizzazione di uno studio di fattibilità relativa alla riqualficazione dell'offerta semi residenziale e residenziale diversificata per target di utenza (nuovi bisogni , età, ecc.) con particolare attenzione al tema dell'invecchiamento delle persone con disabilità.</p> <p>Definizione di possibili percorsi per la costruzione di modelli di servizi innovativi e diversificati.</p> <p>Sperimentazione ed implementazione del progetto di accoglienza semi residenziale del centro di Via Agucchi rivolto a giovani e giovanissimi con disabilità grave</p> <p>Attivazione del laboratorio ergo terapeutico nel Centro Polifunzionale "Alessandro Ancona"</p> <p>Attivazione di percorsi finalizzati alla lotta contro l'esclusione sociale</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Azienda USL di Bologna, Privato Sociale						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di istituzioni pubbliche e del privato sociale						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Numero dei percorsi sperimentali definiti</p> <p>Numero di percorsi sperimentali attivati</p> <p>Numero di utenti inseriti nel Centro di Via Agucchi</p> <p>Numero di utenti inseriti nel laboratorio ergo terapeutico</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia)	di cui risorse regionali (risorse regionali) e	di cui FRNA (risorse regionali) 4.748.062	di cui Fondo nazionale NA € 652.000	di cui Fondo sanitario regionale
	6.643.062	1.243.000					

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Sviluppo e attuazione degli Accordi di programma (provinciale e territoriale) per l'integrazione educativa e scolastica

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: sviluppare e attuare gli accordi di programma provinciale e territoriale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni con disabilità;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna/Quartieri							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	comunale							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Grazia Russo - Settore Istruzione e Politiche delle Differenze - Tel.051- 219.5987							
4. Destinatari	Bambini e allievi disabili							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con altri percorsi di sostegno (cura, tempo libero, percorsi di inserimento nel lavoro)							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assegnare alle scuole personale per l'assistenza all'autonomia e la comunicazione degli allievi ▪ Provvedere al trasporto degli allievi ▪ Dotare gli allievi di materiale didattico ▪ Fornire arredi scolastici adeguati e attrezzature tecniche e ausili personali ▪ Eliminare progressivamente le barriere architettoniche degli edifici scolastici ▪ Sostenere progetti per migliorare il livello qualitativo dell'integrazione ▪ Divulgare e favorire l'accesso alle attività extra-scolastiche ▪ Dare priorità di accesso ai bambini disabili nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti/Quartieri	Istituzioni scolastiche statali e paritarie - QUARTIERI (Servizi educativi Scolastici) - USP - AUSL - Provincia - Soggetti gestori di nidi e scuole dell'infanzia - Associazioni delle Famiglie, ASP (IRIDES, PV)							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabili servizi educativi e scolastici - Coordinatori Pedagogici - Educatori - Assistenti - Insegnanti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Attuazione delle azioni previste							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse (risorse regionali)	di cui FRNA (risorse nazionale NA)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

Interventi rivolti ai Target								
Respons. tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Alunni stranieri disabili: progetto di studio e ricerca su un fenomeno complesso e in espansione							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	comunale						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Russo Grazia - Settore Istruzione e Politiche delle Differenze - Tel. 051- 219. 5987						
4. Destinatari	Bambini e alunni stranieri disabili fascia di età 0-14						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Vedi scheda Accordi di Programma						
6. Azioni previste	Conoscenza del fenomeno Individuazione linee guida, orientamenti, strumenti e percorsi che possono agevolare l'integrazione Divulgazione dei dati, delle linee guida individuate e delle buone pratiche dalla ricerca						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Università degli Studi di Bologna - AUSL - Istituzioni scolastiche - USP - Istituto Cavazza - Istituto Gualandi, coord. Pedagogici dei Quartieri e delle ASP						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Tre ricercatori						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	stesura report ricerca						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 15.000	di cui risorse comunali €15.000	Di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) ASP Giovanni XXIII°

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET									
Respons. tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	X	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: integrazione minori disabili in attività ricreative estive (centri estivi) presenti e organizzate sul territorio comunale								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna/ Quartieri/ ASP IRIDES							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Bologna							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Rambaldi Alessandra responsabile Servizi Socio-educativi Quartiere Borgo Panigale							
4. Destinatari	Minori disabili età 12/18 frequentanti scuole del territorio							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione scolastiche ed extrascolastiche (come da Accordo Programma)							
6. Azioni previste	Intensificare l'inserimento di minori disabili nei centri estivi urbani e non al fine dell'integrazione anche extrascolastica e di sollievo alle famiglie							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Quartieri/ASP/ IRIDES/ Terzo settore/ Azienda USL - Neuropsichiatria							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori privato sociale, pedagogisti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	-numero e durata degli inserimenti -grado di soddisfazione delle famiglie							
10. Piano finanziario:	Previsione spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse regionali (risorse regionali)	di cui FRNA nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) ASP IRIDES Euro 162.000,00
	Euro 162.000,00							

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.à Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Sperimentazione dell'organizzazione, anche in sussidiarietà, di "fine settimana" di sollievo e gestione del tempo libero di adolescenti disabili

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Sviluppare percorsi di integrazione degli interventi educativi e sanitari rivolti a minori disabili

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Azienda USL di Bologna						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Città di Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Fragorzi Neuropsichiatra Infantile - U.O. Semplice EST Azienda USL di Bologna						
4. Destinatari	Minori disabili età 15/18						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie						
6. Azioni previste	-Predisposizione del progetto operativo -Individuazione eventuali soggetti che possono concorrere alla realizzazione del progetto - Organizzare e sperimentazione di attività per il tempo libero nei fine settimana rivolte ad adolescenti disabili, anche in integrazione con altri ragazzi, per la pratica di sport e attività culturali/ricreative compatibili						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna (quartieri), Associazionismo specializzato, Associazioni sportive						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	-redazione del progetto -predisposizione report valutazione progetto						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale Euro 6.000,00	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse FRNA (risorse regionali) Euro 6.000,00	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Definizione di un modello condiviso (sanitario educativo e sociale) di documentazione del progetto educativo di cura e assistenza, da condividere con le famiglie							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna /quartieri/ AUSL						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Bologna						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ventura Gabriele Settore Istruzione Comune di Bologna						
4. Destinatari	Bambini e alunni disabili e loro famiglie, servizi educativi e scolastici dei quartieri						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione scolastiche ed extrascolastiche (come da Accordo di Programma)						
6. Azioni previste	studio e definizione di un modello di documentazione unico in cui riassumere il piano di intervento sanitario e riabilitativo, l'eventuale PAI (piano assistenziale) e il PEI (piano educativo) in modo da facilitare l'integrazione anche informatica tra le informazioni e l'operatività dei diversi soggetti coinvolti nelle azioni educative ed assistenziali sui singoli minori						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi educativi di quartiere, privato sociale, Azienda usl- Neuropsichiatria, Servizi Sociali area minori e famiglie						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinatori pedagogici, medici, tecnici riabilitativi, educatori, insegnanti, assistenti sociali, gruppi multiprofessionali.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- redazione del documento						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons. tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Progetto rete CDI: centri di documentazione per l'integrazione delle disabilità Denominazione: Progetto rete CDI	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provincia di Bologna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Carmen Balsamo/Franca Marchesi - Settore Istruzione Politiche delle Differenze - Via Ca' Selvatica, 7 051/6443312 - 051/6443341 carmen.balsamo@comune.bologna.it franca.marchesi@comune.bologna.it
4. Destinatari	Persone disabili e loro famiglie, operatori e funzionari del Servizio Socio sanitario educativo del territorio, Terzo settore, studenti dei percorsi formativi relativi alla disabilità, operatori dell'informazione, Enti e Organizzazioni aventi competenze nel campo della disabilità
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Raccordare le funzioni dei Centri di documentazione handicap nei territori di competenza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccordare il lavoro dei tre Centri nella Provincia di Bologna: Laboratorio di Documentazione Settore Integrazione del Comune di Bologna; ▪ Associazione CDH di Bologna; ▪ CDI della Valsamoggia (comune capofila Crespellano). Favorire la messa in rete con altre realtà operanti nel campo dell'informazione e della documentazione sociale. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Implementare le banche dati: ▪ Adozione dei deficit Servizi disabili Che i tre centri stanno curando all'interno di un progetto complessivo regionale più ampio a cui aderiscono analoghi CDI di altre province.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento e mantenimento informativo standard locale delle tre basi dati: <u>adozione del deficit</u> (paralisi cerebrali infantili - Ass.ne CDH; deficit motorio - Laboratorio di Documentazione Settore Istruzione Comune di Bologna, Deficit uditivo - CDI Comune di Valle Samoggia) a conclusione dei progetti già sostenuti con delibera n. 1256/2007 ▪ Verifica ulteriore aggiornamento e implementazione <u>banca dati</u> i del sito

	<p>servizi disabili.it;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno partecipativo a livello regionale sito statico disabilità e banche dati ▪ <u>Progetto sviluppo tematico disabilità/immigrazione</u> ▪ Raccolta dati sul tema ▪ Raccolta di materiale informativo/formativo ▪ Raccolta e analisi documentazioni ▪ Assunzione di approfondimenti estrapolati da seminari e ricerche ▪ <u>Progetto mostra</u> ▪ Sviluppo della mostra regionale "Dall'esclusione all'inclusione" svoltasi nell'anno precedente con adesione alla mostra "L'integrazione delle persone disabili in Italia prima delle leggi" (supervisione Andrea Canevaro) 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comune di Bologna - Servizi sociali e Istruzione ▪ Comuni di Crespellano, Monteveglio, Bazzano, Castello di Serravalle, Monte S. Pietro; ▪ Associazione CDH 						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Associazione CDH - 2 pedagogiste ▪ CDI Valle Samoggia - 2 operatori ▪ Laboratorio Istruzione Comune di Bologna - 2 pedagogiste 						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><u>Progetto adozione deficit:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessi alle pagine internet dei tre data base; ▪ Contatti/scambi/collaborazioni attivati a partire dai DB; ▪ Attività di formazione e aggiornamento attivate o a cui si è collaborato. <p><u>Progetto sito servizidisabili.it:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessi al sito; ▪ Aumento della completezza dell'informazione; ▪ Capacità di integrarsi e nonsovrapporsi alle altre risorse informative locali (servizi informahandicap, sportelli sociali) <p>Progetto a sviluppo tematico disabilità/immigrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prodotti ipotizzati: approfondimento teorico/bibliografia, analisi di un quadro normativo, individuazione di buone pratiche, organizzazione di un seminario interno rivolto ad operatori del sociale sanitario, dispensa. <p><u>Sviluppo mostra</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -20 interviste a testimoni privilegiati che hanno vissuto prima delle norme che hanno regolato l'integrazione; -Raccolta filmati d'epoca - Confezionamento ipertesto 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) Altri Comuni, Piani di Zona
	€ 87.136,00		€ 27.136,00 (da dividere su 3 Centri)				Euro 60.000

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons. tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili X	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

Piano di Attivita' Frna

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Sperimentazione di attività' e progetti in sussidiarietà' con associazioni di volontariato per l'accompagnamento casa/scuola e per attività' del tempo libero e formative per minori disabili

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Sviluppare percorsi di integrazione degli interventi educativi e sanitari rivolti ai minori disabili

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Comune di Bologna/Quartieri							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Alcuni quartieri Comune di Bologna							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Grazia Tosi Direttore Quartiere Reno Comune di Bologna							
4. Destinatari	Alunni disabili età 8/18 frequentanti scuole del territorio							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione scolastiche ed extrascolastiche (coma da Accordo di Programma)							
6. Azioni previste	Coinvolgere sperimentalmente l'associazionismo in attività, come il trasporto casa/scuola, tese al miglioramento dell'integrazione dei minori disabili oltre che nell'ambiente scolastico anche in altre fasi della giornata							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazioni di volontariato, scuole, famiglie							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori del terzo settore, volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	-Numero utenti coinvolti nella sperimentazione							
10. Piano finanziario:	Previsione spesa totale Euro 20.0000,00	di cui risorse comunali Euro 20.0000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui risorse regionali (risorse regionali)	di cui FRNA nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità" (art.9 e 10, LR 29/97)															
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	COMUNE DI BOLOGNA - Settore Coordinamento Amministrativo Quartieri														
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	COMUNE DI BOLOGNA - Distretto Città di Bologna														
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Emanuela Zanardi - Settore Coordinamento Amministrativo Quartieri Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna 051/ 2193774 Fax 051/2193793														
4. Destinatari	Persone con disabilità e relative famiglie														
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Erogazione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati - Legge 13/1989. Il progetto prevede l'erogazione di contributi (con modalità diversificate a seconda della tipologia di articolo considerato) per le persone disabili o familiari che li abbiano a carico che abbiano acquistato o provveduto a modificare veicoli per il trasporto abituale di persone disabili o che abbiamo provveduto ad acquistare/installare nel proprio domicilio particolari attrezzature/ausili/arredi che facilitano la vita indipendente, la comunicazione ed il controllo ambientale, lo svolgimento di attività di lavoro/studio/riabilitazione.														
6. Azioni previste	- Formazione per gli operatori degli sportelli sociali finalizzata all'informazione e alla raccolta delle domande dei cittadini - Istruttoria delle domande presentate - Definizione della graduatoria ed erogazione dei contributi - Invio al Servizio Governo dell'integrazione sociosanitaria della regione Emilia Romagna della rendicontazione e dei dati														
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP IRIDES Per la fase di informazione e raccolta domande: Sportelli Sociali dei Quartieri - Centro Risorse Handicap (Cooperativa Accaparlante soggetto gestore) Per la fase di consulenza delle domande: CAAD (AIAS soggetto gestore)														
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Referente del progetto (addetto amministrativo) Operatori degli sportelli sociali (9 sportelli presso ciascun quartiere)														
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valori quali-quantitativi di utenza e prestazioni degli sportelli sociali ▪ valori quali-quantitativi di domande presentate e di contributi erogati ▪ feedback da enti e realtà coinvolte (CAAD) 														
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Previsione di spesa totale</th> <th>di cui risorse comunali</th> <th>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia) Fondo Locale</th> <th>di cui FRNA (risorse regionali)</th> <th>di cui Fondo nazionale NA</th> <th>di cui Fondo sanitario regionale</th> <th>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>154.158,50</td> <td></td> <td>€154.158,50</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia) Fondo Locale	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)	154.158,50		€154.158,50				
Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia) Fondo Locale	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)									
154.158,50		€154.158,50													

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	x	<input type="checkbox"/>	x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
x			<input type="checkbox"/>			x		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: "Progetti innovativi e di consolidamento per disabili"								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Vita Indipendente e Solidale (VIS) AICE - Associazione Italiana Contro l'Epilessia Attività di sostegno e socializzazione per adulti disabili in condizioni di disagio sociale Gruppo di Volontariato Sociale, Quartiere San Donato Servizio aiuto alla persona ANFFAS							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Città di Bologna - Quartiere San Donato							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Vita Indipendente e Solidale (VIS) Giovanni Battista Pesce, presidente associazione AICE - via Garavaglia 5/A Attività di sostegno e socializzazione per adulti disabili in condizioni di disagio sociale Molinari Mario - via Andreini 29/B - Tel. 349/6139479 Servizio aiuto alla persona Stefania Vulcano							
4. Destinatari	Vita Indipendente e Solidale (VIS) Giovani adulti lavoratori disabili, studenti fuori sede, giovani coppie Attività di sostegno e socializzazione per adulti disabili in condizioni di disagio sociale Adulti disabili in condizioni economiche disagiate Servizio aiuto alla persona Adulti disabili							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Attività assistenziale dell'U.S.S.I. Disabili Adulti dell'AUSL distretto città di Bologna							
6. Azioni previste	Vita Indipendente e Solidale (VIS) Attivazione di una comunità residenziale tra i soggetti assegnatari di monolocali nella struttura delle ex scuole Ada Negri Attività di sostegno e socializzazione per adulti disabili in condizioni di disagio sociale Attività di socializzazione in piccolo gruppo svolte sia presso la sede dell'associazione sia partecipando ad eventi o attuando specifiche uscite							
Previsione spesa totale**	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e famiglia)	di cui risorse regionali (risorse regionali)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui Fondo regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) AUSL
€ 8.000	€ 4.000	€	€	€	€	€	€	€ 4.000

	Servizio aiuto alla persona Servizio di socializzazione di piccolo gruppo o						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Vita Indipendente e Solidale (VIS) Varie associazioni operanti nel campo della disabilità) (AICE, ANFFAS, ANPV, CEPS, AISM), la cooperativa sociale Società Dolce, Comune di Bologna Attività di sostegno e socializzazione per adulti disabili in condizioni di disagio sociale Gruppo di Volontariato Sociale, Quartiere San Donato, AUSL Servizio alla persona Associazione Anffas, AUSL						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Vita Indipendente e Solidale (VIS) Un operatore per il portierato sociale Attività di sostegno e socializzazione per adulti disabili in condizioni di disagio sociale Volontari Servizio alla persona 1 psicopedagogista volontari						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO:							
<ul style="list-style-type: none"> - intensificazione delle attività con Associazioni disabili, anche attraverso concessione di spazi (FACE) e a sostegno e organizzazione di iniziative comuni (Paddock); - intensificazione dei rapporti con AUSL, ASP, Cooperative e Associazioni che operano in strutture per disabili sul territorio, per integrare progetti di attività e per scambi di collaborazione e informazione; - promozione dell'adozione di PAI per tutti i soggetti seguiti da servizi sociali territoriali compresi i disabili ospitati in strutture residenziali e semiresidenziali gestite dall'Azienda USL, con particolare attenzione alla condivisione con le famiglie sia dei Piani Assistenziali che dei progetti educativi per i minori; 							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, etc.)	Quartiere reno						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Quartiere Reno						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Direttore del Quartiere Reno: DOTT.Ssa Maria Grazia Tosi ▪ tel. 051/6177834 ▪ fax 051/6194120 ▪ MariaGrazia.Tosi@comune.bologna.it ▪ Via Battindarno 123, 40133 Bologna						
4. Destinatari	Disabili ed Associazioni dedicate						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla disabilità						
6. Azioni previste	attività con Associazioni disabili sviluppare i rapporti con AUSL, ASP, Cooperative e Associazioni che operano in strutture per disabili sul territorio, adozione di PAI per tutti i soggetti seguiti da servizi sociali territoriali compresi i disabili ospitati in strutture residenziali e semiresidenziali gestite dall'Azienda						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda USL, A.S.P., Cooperative, Associazioni						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei servizi e associazioni coinvolte						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Sostegno ed integrazione disabili						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 10.000,00	di cui risorse comunali € 5.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) € 5.000,00 associazioni

1.2.6.1.1 Scheda di sintesi dei progetti del programma attuativo dei Quartieri Disabili

Quartiere	Progetto/Intervento
S. Donato	<ul style="list-style-type: none"> - Vita Indipendente e Solidale - Attività di sostegno e socializzazione per adulti disabili e in condizioni di disagio sociale - Servizio di aiuto alla persona
Reno	<ul style="list-style-type: none"> - intensificazione attività con Associazioni disabili, anche attraverso concessione di spazi (FACE) e a sostegno e organizzazione di iniziative comuni (Paddock) - intensificazione rapporti con ASL, ASP, Cooperative e Associazioni che operano in strutture per disabili sul territorio, per integrare progetti di attività e per scambi di collaborazione e informazione - promozione dell'adozione di PAI per tutti i soggetti seguiti dai servizi sociali territoriali compresi i disabili

1.2.6.2 Progetti Sovrazionali e Provinciali

SCHEDA INTERVENTO - DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

PROGETTO SOVRAZIONALE :	
CAAD - Centro provinciale per l'adattamento dell'ambiente domestico (disabili - anziani) anno 2009	
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto	Comune di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Referente nella fase di transizione dei servizi sociali del Comune di Bologna, in attesa del passaggio di titolarità del servizio all'ASP Irides: Andrea Pancaldi, Coordinatore servizio CAAD, Ufficio programmazione sociale sanitaria, Settore coordinamento sociale e salute, piazza Liber Paradisus 6, Bologna, tel 051/2193772, E-MAIL andrea.pancaldi@comune.bologna.it
Destinatari	DESTINATARI - Cittadini disabili e loro famiglie - Cittadini anziani e loro famiglie - Operatori dei servizi territoriali impegnati nell'ambito anziani e disabili - Funzionari e tecnici dei Comuni impegnati nell'ambito dell'edilizia - Soggetti del terzo settore attivi nell'ambito anziani e disabili - Soggetti pubblici e privati impegnati nell'ambito della qualità dell'abitare - Figure professionali e loro organizzazioni di rappresentanza impegnate negli ambiti di cui al Servizio
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Continuazione del progetto 2008
Ambito territoriale di realizzazione	Territorio della provincia di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna Coord.sociale e salute e successivamente Asp Irides, Comuni della Provincia di Bologna Ausilioteca AIAS onlus (gestione settore consulenze tecniche) Cooperativa sociale Accaparlante onlus (gestione sportello informatvo)
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Consolidare, qualificare e sviluppare le attività dei centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico attraverso azioni specifiche che prevedano: -l'attivazione di modalità organizzative che favoriscano l'accesso degli utenti provenienti da tutte le zone sociali; -l'organizzazione di iniziative formative rivolte ai tecnici e ai funzionari degli Enti Locali che hanno funzioni di progettazione, realizzazione, verifica e controllo nel settore dell'edilizia abitativa; -la realizzazione di iniziative di informazione e formazione a favore dei professionisti e artigiani in collaborazione con le organizzazioni tecnico-professionali. -collaborare alla realizzazione di progetti di adattamento domestico promossi dai servizi territoriali sociosanitari nell'ambito del FRNA tramite attività di consulenza ai servizi, al nucleo familiare e relativi tecnici progettisti e attività di valutazione dei progetti e della loro realizzazione concreta. La collaborazione è regolamentata da un apposito "regolamento aziendale" approntato da un gruppo di lavoro promosso dalla CTSS e approvato dalla cabina di regia dell'AUSL Bologna -redazione di un protocollo di intesa con il settore Politiche abitative del Comune di Bologna ACER e ACERservizi per una stretta collaborazione in tema di adattamento domestico relativa agli inquilini dell'ERP, sia nell'ambito delle assegnazioni, che delle ristrutturazioni, che della progettazione di edifici nuovi. A tale scopo è operante dall'estate 2008 un apposito gruppo di lavoro.

<p>Azioni previste</p>	<p>AZIONI PREVISTE, STRUMENTI, METODOLOGIA DI GESTIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> -gestione del servizio per le funzioni di sportello informativo e consulenza -attività di pianificazione e coordinamento/monitoraggio periodico delle attività nelle due sedi del CAAD -Implementare del sistema informativo predisposto dalla Regione e assolvere ai relativi obblighi informativi <p>INFORMAZIONE COMUNICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazione dello sportello CAAD all'interno del CRH e sua evoluzione verso uno sportello informativo di Il livello dedicato al più ampio tema dell'accessibilità che ricomprende al suo interno anche i temi connessi all'ambito dell'Adattamento domestico -produzione di una mailing list di collegamento per scambio informazioni e documenti tra i soggetti coinvolti come referenti nella rete CAAD del territorio bolognese (attualmente 110 nominativi) -produzione di una newsletter trimestrale diffusa gratuitamente a circa 700 indirizzi -gestione delle pagine del CAAD Bologna nel sito della rete regionale dei CAAD -produzione di comunicati stampa sulle attività del CAAD e di articoli per riviste specializzate <p>RAPPORTI CON IL TERRITORIO</p> <p>In funzione di un modello gestionale che evolva verso una forte collaborazione con AUSL e Provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> -attivazione di rapporti di collaborazione con gli uffici di piano e i servizi territoriali locali anche con modalità operative differenziate rispetto alle esigenze e risorse locali -attivazione di scambi e collaborazioni con realtà operanti nell'ambito edilizio: Ufficio edilizia privata del Comune, SUNIA, Ufficio casa Comune, Ordini professionali -attività di scambio e collaborazione con servizi sociali e sanitari operanti nell'ambito anziani <p>FORMAZIONE (in collaborazione con CRA e CRIBA)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Progettare e realizzare iniziative di formazione e aggiornamento, con particolare riferimento ai tecnici delle amministrazioni comunali impegnati nell'ambito della edilizia e gli artigiani installatori -Progettare e realizzare iniziative di info-formazione e aggiornamento rivolte ad operatori e studenti dell'area socio-sanitaria <p>Nel Corso del 2009 verrà inoltre svolta un'analisi e una riflessione complessiva sul progetto, con il coinvolgimento di tutti i Distretti e di Imola, all'interno del tavolo tecnico Provinciale al fine di progettare i necessari sviluppi alla luce delle tante innovazioni in corso e al fine di considerare in modo più strutturato tutta la tematica relativa all'ambiente domestico.</p>																											
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Costo totale previsto nel 2009 (che ricomprende 4 mesi in quanto il finanziamento regionale precedentemente assegnato nel 2007 consente la copertura delle spese progettuali sino a settembre 2009)</p> <p>I centri non vedono più, a partire dal 2009, un finanziamento nell'ambito del Fondo sociale regionale con un finanziamento finalizzato, bensì attraverso il Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze. Al finanziamento del progetto, pertanto, co parteciperanno tutti i Distretti della Provincia di Bologna e Imola secondo la ripartizione sotto elencata e calcolata in base alla popolazione residente:</p> <table border="1" data-bbox="523 1639 1498 1984"> <thead> <tr> <th>Distretti</th> <th>Finanziamenti 4 mesi (settembre 2009 dicembre 2009)</th> <th>Popolazione residente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Bologna</td> <td>29.956,22</td> <td>373.026</td> </tr> <tr> <td>Casalecchio</td> <td>8.374,63</td> <td>104.284</td> </tr> <tr> <td>Porretta</td> <td>4.515,28</td> <td>56.226</td> </tr> <tr> <td>Pianura Ovest</td> <td>6.194,40</td> <td>77.135</td> </tr> <tr> <td>Pianura Est</td> <td>11.680,58</td> <td>145.451</td> </tr> <tr> <td>S.Lazzaro</td> <td>5.834,79</td> <td>72.657</td> </tr> <tr> <td>Imola</td> <td>10.110,76</td> <td>125.903</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>76.666,67</td> <td>954.682</td> </tr> </tbody> </table>	Distretti	Finanziamenti 4 mesi (settembre 2009 dicembre 2009)	Popolazione residente	Bologna	29.956,22	373.026	Casalecchio	8.374,63	104.284	Porretta	4.515,28	56.226	Pianura Ovest	6.194,40	77.135	Pianura Est	11.680,58	145.451	S.Lazzaro	5.834,79	72.657	Imola	10.110,76	125.903	Totale	76.666,67	954.682
Distretti	Finanziamenti 4 mesi (settembre 2009 dicembre 2009)	Popolazione residente																										
Bologna	29.956,22	373.026																										
Casalecchio	8.374,63	104.284																										
Porretta	4.515,28	56.226																										
Pianura Ovest	6.194,40	77.135																										
Pianura Est	11.680,58	145.451																										
S.Lazzaro	5.834,79	72.657																										
Imola	10.110,76	125.903																										
Totale	76.666,67	954.682																										

Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none">- valori quali-quantitativi di utenza e prestazioni di sportello informativo- valori quali-quantitativi di utenza e prestazioni di consulenze tecniche- diffusione strumenti informativi specifici e riscontri delle attività di comunicazione--distribuzione dell'utenza complessiva nel territorio provinciale- feedback da enti e realtà coinvolte in collaborazioni
---	---

PROGETTO SOVRAZIONALE :

Protocollo interistituzionale per l'inserimento lavorativo disabili in particolari condizioni di svantaggio

Anno 2009

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto	Provincia di Bologna		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Patrizia Paganini Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione Provincia di Bologna		
Destinatari	Utenza disabile e svantaggiata		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	SI, è un progetto in continuazione dell'anno precedente		
Ambito territoriale di realizzazione	Territorio Provinciale		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Bologna, Comune di Bologna, AUSL Bologna, AUSL Imola, ASP del Circondario Imolese, tutti i Comuni del territorio provinciale.		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>Rivedere il Protocollo per l'inserimento al lavoro dei disabili ex L. 68/99 stipulato nel 2004 tra Comune di Bologna , Provincia di Bologna, AUSL e Area Imolese e alla luce dei risultati raggiunti e delle necessità emerse estenderlo a tutto il territorio provinciale.</p> <p>Allargare il campo di azione del protocollo anche in riferimento a soggetti in situazione di svantaggio che, pur presentando aspetti di complessità e multiproblematicità, non sono però disabili in sensi della L. 68/99.</p> <p>Sviluppare attraverso il Gruppo di Coordinamento previsto dal Protocollo, formato dai Responsabili dei Servizi interessati delle diverse Istituzioni firmatarie, un coordinamento interistituzionale a livello tecnico, aperto anche ai contributi provenienti dalle Associazioni di Rappresentanza interessate e della Cooperazione Sociale, quale luogo di informazione, scambio di buone prassi e sperimentazione di azioni, anche al di fuori del protocollo, inerenti le tematiche dell'inserimento lavorativo di soggetti disabili e svantaggiati che consenta di raccordare, laddove possibile, l'operatività delle diverse istituzioni interessate.</p>		
Azioni previste	<p>Le azioni previste sono:</p> <p>Estensione su tutto il territorio provinciale del protocollo rivisto tenendo in considerazione le specifiche necessità dei singoli contesti territoriali.</p> <p>Costituzione delle singole unità operative interistituzionali per ciascuna delle zone firmatarie.</p> <p>Sviluppo di un gruppo di lavoro interistituzionale per la definizione di una specifica ipotesi di protocollo per l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio e ampliamento del gruppo della rete soggetti interessati alle problematiche oggetto del protocollo, quali: Associazioni di Rappresentanza di disabili, Cooperazione Sociale, OOSS e datoriali</p> <p>Particolare attenzione verrà prestata ai percorsi di inserimento lavorativo all'interno di cooperative sociali di tipo B (in riferimento a quanto previsto a tale proposito dalla Legge Regionale e alla Convenzione Quadro - art.22 L.R. 17/05) già definita in sede provinciale) anche in relazione agli obiettivi socio riabilitativi definiti nei singoli percorsi.</p>		
Piano finanziario: si utilizza parte del Fondo Regionale Disabili	Costo totale previsto 237.260 euro	Quota regionale	Quota nazionale

Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<p>Attualmente il progetto è arrivato alla conclusione delle risorse stanziare con 45 percorsi effettuati a fronte dei 30 ipotizzati. Il numero delle segnalazioni è stato aumentato poiché si è evidenziata una difficoltà di conclusione dei percorsi ed è stato quindi possibile prendere in carico un numero maggiore di utenti per utilizzare le risorse disponibili. Attualmente si sta valutando la possibilità di utilizzare ulteriori risorse provenienti da economie del progetto per consentire nuove segnalazioni.</p> <ul style="list-style-type: none">- numero di percorsi di transizione/inserimento attivati;- numero di inserimenti effettuati
---	---

2. Interventi Distrettuali dell'Area Sanitaria

SCHE DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E AZIONI DELL'AREA SANITARIA

OBIETTIVO	AZIONE
<i>Lo sviluppo della rete ospedaliera della Provincia di Bologna nel contesto nazionale</i>	
Descrizione Obiettivo	Descrizione Azione
Garanzia di continuità dell'assistenza fra territorio e ospedale attraverso la riorganizzazione delle cure intermedie e il consolidamento delle centrali di continuità Ospedale Territorio	Azione: Sviluppo della struttura della Centrale Operativa Ospedale Territorio (CCOT) come snodo unico dei percorsi dei pazienti fragili
	Azione: Definizione degli accordi (distretto - ospedalità privata) e delle procedure per l'utilizzo dei PL temporanei
	Azione: Predisposizione del Cruscotto Metropolitano per la Post-Acuzie
	Azione: Ridefinizione della mission e dell'offerta dei singoli punti della rete della Post-Acuzie
Riorganizzazione della rete cardiologica	Azione: Integrazione con la rete specialistica territoriale e i NCP
Attuazione del piano di sviluppo della dialisi	Azione: avvio di azioni di supporto psicologico e sociale rivolto ai pazienti dializzati
Riorganizzazione della rete oncologica	Azione: Completamento del percorso mammella
	Azione: Completamento del percorso colon retto
	Azione: Completamento del percorso polmone
<i>I nuovi modelli di assistenza ospedaliera: la ricerca di maggiore qualità ed efficienza attraverso lo sviluppo organizzativo e tecnologico</i>	
Descrizione Obiettivo	Descrizione Azione
Valutazione sistematica della qualità dei processi clinico assistenziali	Azione: Definizione del percorso clinico assistenziale per cefalea
	Azione: Realizzazione percorso clinico assistenziale per gravidanza fisiologica
	Azione: Audit del percorso femore
Implementazione piano delle azioni per la Gestione della Sicurezza delle cure nelle attività clinico-assistenziali 2009-2011	Azione: Introdurre e sviluppare strumenti di risk management: piano di gestione integrata dei rischi sanitari, integrato con le modalità di governo dei percorsi
	Azione: Gestione dei reclami secondo procedura unica aziendale
	Azione: Revisione della procedura per la gestione e il controllo della documentazione sanitaria clinico-assistenziale utilizzata al domicilio
	Azione: Promozione della segnalazione spontanea degli eventi e quasi eventi
	Azione: Gestione dei reclami secondo procedura unica aziendale
	Azione: Implementazione della procedura aziendale Team Eventi Sentinella
<i>I nuovi modelli organizzativi per le emergenze individuali e collettive</i>	
Descrizione Obiettivo	Descrizione Azione
Integrazione tra Ospedale e Territorio con sviluppo delle attività di Continuità Assistenziale utili a ridurre il ricorso inappropriato al Pronto Soccorso	Azione: Attivazione completa degli ambulatori di Continuità Assistenziale serali, festivi e prefestivi e collegamento delle postazioni di Continuità Assistenziale con i Nuclei delle Cure Primarie
	Azione: Sperimentazione di un modello di ambulatorio ad accesso diretto con erogazione di pacchetti di prestazioni specialistiche complesse (Ospedale Bellaria, Poliambulatorio Chersich di via Beroaldo)

OBIETTIVO	AZIONE
	Azione: Progettazione dell'integrazione di informazioni tra la Continuità Assistenziale e i MMG: sperimentazione della condivisione delle cartelle cliniche
La nuova governance del territorio	
Descrizione Obiettivo	Descrizione Azione
Promozione dell'appropriatezza prescrittiva nell'area del farmaco	Azione: Informazione indipendente sui farmaci
	Azione: Promozione della prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto con interventi di informazione in ospedale e sul territorio (PPI, cardiovascolari, farmaci per la struttura ossea/rimineralizzazione, sistema respiratorio, antistaminici, antipsicotici ed antidepressivi)
	Azione: Presa in carico dei pazienti complessi con particolare riferimento a quelli seguiti in assistenza domiciliare
Riorganizzazione delle attività del Dipartimento di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche	Azione: Progetto episodi psicotici Azione: Progetto adolescenti in condizione di disagio psico-sociale acuto
Interventi sui "Frequent-users" dei servizi Sanitari	Azione: Sperimentazione in almeno un NCP della procedura di presa in carico prevista dal progetto "Frequent-users"
Implementazione percorsi di cura per patologie croniche	Azione: Predisposizione percorso integrato con AOSP e Privato accreditato per l'assistenza ai pazienti con disturbi del comportamento alimentare
	Azione: Consolidamento del percorso per sindrome metabolica e diabete
	Azione: Consolidamento del percorso per BPCO
	Azione: Consolidamento del percorso per Insufficienza Renale Progressiva
	Azione: Sviluppo dei NCP centrato sulla continuità delle cure e l'integrazione interprofessionale
	Azione: Sviluppo delle attività di governo clinico e assistenziale nei NCP attraverso strumenti di valutazione quali-quantitativa delle attività
	Azione: Riorganizzazione dell'assistenza infermieristica territoriale in base ai criteri della complessità assistenziale e della tipologia dei bisogni
Le attività sanitarie negli Istituti Penitenziari di Bologna ed integrazione nell'organizzazione aziendale territoriale ed ospedaliera	Azione: Presa in carico della gestione dell'assistenza sanitaria nelle carceri
L'innovazione e la gestione del percorso dei pazienti fragili e cronici	
Descrizione Obiettivo	Descrizione Azione
Garanzia di equità ed efficienza nell'accesso alla rete dei servizi per le persone disabili	Azione: Definizione linee Guida per la Valutazione e la progettazione personalizzata
	Azione: Implementazione distrettuale del progetto D.A.M.A.
	Azione: Riqualificazione e differenziazione dell'offerta dei servizi residenziali e semiresidenziali rivolti ad adulti con disabilità (50-64 anni)
Miglioramento della qualità dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani	Azione: Sviluppo di un progetto di miglioramento della nutrizione nelle strutture protette residenziali
	Azione: Ampliamento dell'attuale sistema di monitoraggio dei Servizi residenziali attraverso un sistema di valutazione specifico mirato agli utenti effetti da demenza
	Azione: Attivare un sistema di monitoraggio sui servizi semiresidenziali
Garanzia dell'adeguata presa in carico e dell'appropriata gestione del progetto individuale dei pazienti con disturbi psichici attraverso un approccio integrato multiprofessionale e multidisciplinare	Azione: Estensione del Programma Leggieri a tutti i distretti con avvio dell'integrazione fra neuropsichiatri e PLS e MMG
	Azione: Predisposizione di un protocollo operativo integrato fra DSM e distretti per la presa in carico integrata del paziente disabile con disturbi psichici e attuazione di quello per la continuità di cura dopo i 18 anni

OBIETTIVO	AZIONE
Sviluppo delle cure palliative e implementazione strategie volte al controllo del dolore	Azione: Realizzazione delle iniziative predisposte dal gruppo interistituzionale di coordinamento ed estensione del comitato ospedale senza dolore sul territorio.
	Azione: Attivazione del percorso integrato ADI-ANT
<i>La prevenzione come funzione diffusa</i>	
Descrizione Obiettivo	Descrizione Azione
Attuazione delle politiche di Prevenzione	Azione: Realizzazione del progetto di prevenzione e cura delle patologie cardiovascolari (carta del rischio cardiovascolare, post- IMA)
	Azione: Realizzazione di progetto per la prevenzione dell'obesità e delle malattie metaboliche
Sorveglianza delle strutture sanitarie e socio-sanitarie esterne	Azione: Avvio della sorveglianza delle strutture sanitarie lungodegenziali private tramite l'estensione del sistema di segnalazione rapido degli eventi epidemici e di eventi sentinella
Ulteriore sviluppo degli Screening oncologici (mammella, cervice uterina, colon retto) e della diagnosi precoce	Azione: Interventi volti a ridurre le difficoltà di adesione per singole etnie e luoghi di residenza
<i>I sistemi di accesso e la partecipazione dei cittadini</i>	
Descrizione Obiettivo	Descrizione Azione
Implementazione del Programma di Assistenza Specialistica - Integrazione 2009	Azione: Sviluppo delle attività dei gruppi professionali interaziendali per le attività specialistiche
	Azione: Valutazione e sviluppo agende dedicate ai NCP.
	Azione: Attivazione agende di garanzia
	Azione: Implementazione protocollo interaziendale urgenze
	Azione: Agende Sempre Aperte
	Azione: Implementazione del percorso per la presa in carico delle donne in gravidanza nel rispetto degli accertamenti previsti dalla normativa
Facilitazione e semplificazione delle procedure di accesso	Azione: Sviluppo del call-center telefonico e promozione del suo utilizzo
	Azione: Sviluppo di "SOLE" per la facilitazione dell'accesso
Empowerment del cittadino	Azione: Costruzione partecipata di un progetto sul corretto uso dei farmaci da parte dei cittadini

3. Indicatori per il monitoraggio annuale

Come indicato nel Piano di zona triennale 2009-2011, il Distretto Città di Bologna parteciperà , attraverso i referenti dell'Ufficio di Piano, al Tavolo sovradistrettuale, coordinato dalla Provincia di Bologna, per mettere a punto il modello condiviso di monitoraggio e valutazione qualitativa e quantitativa della programmazione zonale (Progetto "Azioni di supporto alla raccolta, elaborazione ed analisi dati in ambito sociale e socio-sanitario a supporto delle funzioni della CTSS).

Per quel che riguarda contenuti nel Programma attuativo 2009 l'Ufficio di Piano, attraverso i quattro tavoli di coordinamento tecnico istituiti, uno per ogni ambito di intervento (Famiglia e minori, Adulti, Anziani e Disabili) terrà monitorati tutti i progetti e gli interventi previsti, individuando le eventuali criticità nella realizzazione e proponendo le soluzioni per rimuoverle e riportando periodicamente al Comitato di Distretto gli esiti della verifica.

Nel monitoraggio e verifica sul raggiungimento degli obiettivi previsti verranno coinvolti tutti i soggetti che hanno preso parte alla costruzione del piano attraverso gli incontri che si sono realizzati nei Quartieri, nel tavolo cittadino del Welfare, con le Consultazioni comunali e al tavolo di concertazione con le Organizzazioni Sindacali.

4. Programma 2009 Fondo Regionale Non Autosufficienza (FRNA)

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, con propria circolare del 30 gennaio 2009⁸, ha comunicato l'importo delle risorse complessivamente destinate alla non autosufficienza per l'anno 2009 (Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, Fondo nazionale per la Non Autosufficienza, e Fondo per le politiche della famiglia) pari a complessivi 91.153.996 €. Di questi 85.559.954 € vengono ripartiti alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, mentre 5.594.042 € vengono ripartiti direttamente agli ambiti distrettuali, anticipando, in riferimento a tali ultime risorse, i criteri di utilizzo. L'indicazione regionale è di utilizzare in modo coordinato ed integrato tali risorse, nell'ambito di una ricomposizione e ricostruzione del quadro complessivo delle risorse destinate alla non autosufficienza.

La distribuzione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al FRNA viene riportata nella tabelle seguenti.

ANNO 2009 - FONDI DESTINATI ALLA NON AUTOSUFFICIENZA.

CTSS	Risorse ripartite alle CTSS				Risorse ripartite direttamente agli ambiti distrettuali			TOTALE risorse per la non autosufficienza	
	Quota FRNA assegnata su base -73 al 01/01/08	Quota FRNA gratuita disabilità acquisite DGR 2004/04	Quota Disabili		Fondo Nazionale Non Autosufficienza	Fondo Nazionale politiche della famiglia			
			risorse FRNA	finanziamento da FSR		Assistenti familiari	Rientro al domicilio persone non autosufficienti		
PRACENZA	23.506.215	379.780	85.851	6.029.198	20.000.147	1.700.020	84.296	126.098	30.570.896
PARMA	21.047.998	1.415.507	140.170	9.258.709	41.861.894	2.455.264	128.287	191.475	44.027.060
REGGIO EMILIA	21.828.708	1.288.951	50.418	11.224.874	44.359.742	2.517.044	137.215	198.029	47.240.048
RAVENNA	45.732.790	1.876.357	1.020.888	14.914.848	61.234.670	3.487.708	156.688	255.150	65.144.625
BOLOGNA	83.132.822	1.901.043	2.534.431	17.284.652	85.559.954	4.993.256	221.734	389.052	91.153.996
MODA	9.171.446	258.204	44.876	2.741.794	12.166.000	721.341	29.434	53.316	12.970.146
FERRARA	27.250.731	1.583.113	268.879	7.682.562	36.841.175	2.554.202	83.927	102.264	35.391.150
RAVENNA	26.838.549	955.994	242.154	8.145.420	36.051.122	2.274.094	150.178	168.374	40.547.769
FORLÌ	13.704.404	769.718	522.904	3.224.702	18.991.728	1.043.773	47.364	90.102	20.142.917
CESENA	12.538.282	1.000.158	78.808	4.434.251	18.060.290	991.550	48.068	72.286	19.171.213
FORLÌ	18.356.339	1.458.149	2.074.146	6.624.379	28.523.212	1.451.891	83.256	107.294	30.165.443
TOTALE	361.702.161	12.347.439	7.000.000	83.000.000	414.270.000	23.859.399	1.156.477	1.709.450	441.061.286

Risultato complessivamente destinato alla non autosufficienza:

Fondo Sanitario Regionale	304.270.000
FSR - aree anziani	211.270.000
FSR - aree disabili	93.000.000
Risorse regionali	110.000.000
totale FRNA	414.270.000
Fondi nazionali	26.791.286
totale risorse	441.061.286

Successivamente la Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna, nella seduta del 18 febbraio scorso⁹, ha provveduto a ripartire tra i Distretti le risorse finanziarie destinate alla non autosufficienza, assegnando al Distretto di Bologna, per l'anno 2009, i seguenti finanziamenti:

Finanziamenti	Importi in Euro
Fondo Regionale per la non autosufficienza	43.400.790,00
Fondo Nazionale per la non autosufficienza	2.615.761,78
Progetto Assistenti Familiari (FNPF)	125.173,76
Rientro al domicilio delle persone non autosufficienti (FNPF)	193.331,15

⁸ "Risorse destinate alla non autosufficienza anno 2009" circolare a firma degli Assessori Bissoni e Dapporto P.G. 23305 del 30/01/2009

⁹ Vedi "verbale seduta del 18 febbraio 2009 Ufficio di Presidenza della CTSS di Bologna"

La medesima Conferenza ha approvato, come per il passato, allo scopo di sperimentare formule innovative di assistenza e forme strutturali di integrazione fra servizi, specifici progetti aventi valenza sovrazonale, mettendone la gestione in capo ai diversi distretti che assumono la funzione di capofila.
La quota di finanziamento destinata a tali progetti è complessivamente pari a 1.340.000 €.

I suddetti progetti sono:

E-Care Oldes

Prosecuzione di progetto avviato su FRNA nel 2007, capofila Distretto Città di Bologna € 850.000.

Il progetto prevede l'utilizzo delle nuove tecnologie per mettere in rete le risorse formali e informali del territorio (servizi sanitari, sociali e volontariato) al fine di assicurare il sostegno a domicilio e il monitoraggio degli anziani fragili e di altre fasce deboli, con il supporto di un Call center specializzato.

Aggiornamento ed estensione dei Sistemi informativi a supporto dell'integrazione sociosanitaria e della rendicontazione del FRNA: Back office SosisA e GARSIA strutture

Nuovo progetto, capofila distretto di Pianura Est € 400.000

(di cui € 217.000 per sistema informativo di back office SosisA + 183.000 per GARSIA strutture)

Il progetto punta all'adozione omogenea del sistema informativo di back office SosisA, allo scopo di:

- 53 rendere maggiormente omogenea la rete degli sportelli sociali
- 54 collegare il sistema informativo per l'accesso utilizzato da tutti i comuni e i sistemi informativi utilizzati dall'Ausl di Bologna,
- 55 costruire un sistema di monitoraggio automatizzato dell'attività e dei costi sostenuti nell'ambito del FRNA
- 56 porre le basi per una futura integrazione di questo sistema con i sistemi gestionali utilizzati da altri soggetti (ASP, Sportelli lavoro, Ospedali).

In collegamento con questo, si intende realizzare una riconfigurazione e connessione di vari programmi informatici già utilizzati in ambito sociosanitario (GARSIA ADI, 1377 e 1378, flusso SIADI) per la costruzione di un sistema di monitoraggio automatizzato dell'attività e dei costi sostenuti nell'ambito del FRNA, in favore di anziani non autosufficienti inseriti nelle strutture convenzionate (residenziali e semiresidenziali) e in ADI socio/sanitaria.

Supporto alle gravissime disabilità acquisite

Nuovo progetto, capofila distretto di Pianura Ovest € 30.000

Il progetto è volto alla realizzazione di una sperimentazione finalizzata a sostenere nel percorso di accettazione della gravissima disabilità acquisita e di elaborazione della nuova situazione di vita le persone (utenti e famigliari) che si trovano ad affrontare tale evento traumatico.

Assistenza a domicilio di disabili gravi e gravissimi

Prosecuzione di progetto, capofila distretto di San Lazzaro € 60.000

Il progetto si propone di completare e integrare la rete degli interventi in favore di disabili offrendo una assistenza domiciliare particolarmente qualificata nella gestione di situazioni che, per particolare gravità e complessità necessitano di specifica professionalità in continuità con quanto già avviato nel corso del 2008.

Le somme suddette vanno integrate con i risconti relativi a precedenti annualità e pari a € 5.378.472.

4.1 Schema di sintesi dell'allocazione delle risorse del FRNA anno 2009 per ambito di intervento - Distretto città di Bologna

Nelle tabelle che seguono sono indicate le quote destinate del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza dal Distretto città di Bologna per l'anno 2009 per ambiti di intervento (Anziani, Disabili, trasversali) e per tipologia di servizio/intervento.

Servizi interventi per Anziani	
SERVIZI/INTERVENTI	RISORSE DA FRNA QUOTA REGIONALE programmazione 2009 (valori in €)
Assistenza residenziale	18.666.658
Strutture residenziali per anziani (case protette/rsa; inclusi "ricoveri temporanei in rsa" punto 4.4 della dgr 1378/99) ¹⁰	18.244.358
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)	422.300
Altre strutture (case di riposo, comunità alloggio, etc.)	0
Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie	13.176.000
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali e/o in strutture semi-residenziali ¹¹	985.000
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni) - di cui euro 80.000 progetto "Teniamoci per mano"	1.113.000
Assistenza domiciliare e servizi connessi:	
A) assistenza domiciliare	2.960.000
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura:	
b.1. trasporti	54.000
b.1.1 trasporto farmaci a pz in ADI	10.000
b.2. pasti	54.000
b.3. telesoccorso e teleassistenza	850.000
C) Programma dimissioni protette	350.000
Assegno di cura anziani:	
A) assegni di cura (di livello a-b-c)	6.300.000
B) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto	400.000
Servizi di prossimità (portierato sociale, custode sociale, alloggi con servizi, ecc.)	100.000
TOTALE INTERVENTI PER ANZIANI	31.842.658

¹⁰ previsti 22 posti per ricoveri temporanei presso Villa Serena

¹¹ Previsti 10 nuovi posti di ricoveri di sollievo presso nuova struttura

Servizi interventi per Disabili	
SERVIZI/INTERVENTI	RISORSE DA FRNA QUOTA REGIONALE programmazione 2009 (valori in €)
Assistenza residenziale	7.787.409
Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali):	7.040.016
<i>Comprende i Nuovi ingressi in strutture, gli adeguamenti dei LEA e lo "start up" del centro "Ancona"</i>	
Strutture residenziali di livello medio (comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette):	747.393
<i>Comprende l'adeguamento LEA per appartamenti protetti, l'attivazione del gruppo appartamento a bassa protezione e attivazione nucleo di Via Lidice, gli oneri per gli appartamenti protetti di Bovi Campeggi, Giovanni XXIII e Selva di Pescarola, lo "start up" della comunità solidale VIS</i>	
Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie	6.956.917
Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver - di cui "Dopo di Noi" per euro 100.000 nel 2008 e 103.000 nel 2009	180.000
Progetto vacanze disabili ¹²	220.000
Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni) di cui:	
A) centri socio-riabilitativi diurni	3.555.623
<i>Comprende i nuovi ingressi in strutture, l'adeguamento LEA e lo "start up" della nuova struttura di via Agucchi</i>	
B) centri socio-occupazionali	1.192.439
<i>Comprende i nuovi ingressi e l'adeguamento dei LEA</i>	
Sperimentazione di progetti propedeutici all'acquisizione di competenze professionalizzanti	95.000
C) assistenza domiciliare e servizi connessi di cui:	1.713.855
c.1. assistenza domiciliare e territoriale con finalità socio-educativa	1.142.240
c.2. prestazioni educative territoriali	232.615
c.3. assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale - progetto "Bambino cronico"	116.000
c.4 assegno di cura disabili con handicap grave (comma 3 art.3 l.104/92) - progetto abbattimento liste d'attesa	103.000
c.5 contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	120.000
Accesso e presa i carico	115.500
Servizio Aiuto alla Persona (SAP)	27.500
Centro Risorse Handicap (CRH)	50.000
Interventi finalizzati alla lotta contro l'esclusione sociale	38.000
Altro	126.684
Centro Bernardi (interventi socio- riabilitativi)	126.684
TOTALE INTERVENTI PER DISABILI	14.986.510

¹²

Intervento che realizza il Comune di Bologna e che viene finanziato con il FRNA a fronte di consuntivazione della spesa effettivamente sostenuta

Interventi per Gravissime disabilità acquisite (DGR. 2068/04)	RISORSE DA FRNA QUOTA REGIONALE programmazione 2009 (valori in €)
Residenzialita disabili gravissimi (dgr 2068/04)	854.063
Assegno di cura gravissime disabili acquisite (dgr 2068/2004)	251.915
TOTALE Gravissime disabilità	1.105.978

Servizi Trasversali per anziani e disabili	
SERVIZI/INTERVENTI	RISORSE DA FRNA QUOTA REGIONALE programmazione 2009 (valori in €)
Contributi del FRNA per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art.10 lr 29/97)	150.000
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili, di cui:	650.000
<i>Sostegno alle reti sociali</i> ¹³	290.000
<i>programma prevenzione soggetti fragili</i> ¹⁴	260.000
<i>Progetto "stili di vita"</i> ¹⁵	100.000
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti) - <i>ausili extra tariffario</i>	35.000
TOTALE INTERVENTI TRASVERSALI PER DISABILI E ANZIANI	835.000

	RISORSE DA FRNA QUOTA REGIONALE programmazione 2009 (valori in €)
TOTALE INTERVENTI PER AMBITO E TRASVERSALI ESCLUSE GRAVISSIME DISABILITÀ ACQUISITE	47.664.168
TOTALE COMPLESSIVO	48.770.146

¹³ Intervento che realizza il Comune di Bologna e che viene finanziato con il FRNA a fronte di consuntivazione della spesa effettivamente sostenuta

¹⁴ Intervento che realizza il Comune di Bologna e che viene finanziato con il FRNA a fronte di consuntivazione della spesa effettivamente sostenuta

¹⁵ Intervento che realizza il Comune di Bologna e che viene finanziato con il FRNA a fronte di consuntivazione della spesa effettivamente sostenuta

¹⁵ Intervento che realizza il Comune di Bologna e che viene finanziato con il FRNA a fronte di consuntivazione della spesa effettivamente sostenuta

4.2 Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (Bilancio Comunale)

Il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, pari a euro 2.615.761,78, è stato iscritto dal Consiglio Comunale nel Bilancio 2009, in parte negli stanziamenti per il consolidamento e lo sviluppo degli interventi per gli anziani dei Quartieri e in parte per il consolidamento degli interventi per disabili in delega AUSL. La programmazione di tali interventi è già stata inclusa nei programmi obiettivo dei Quartieri.

4.3 Fondo Nazionale per la Famiglia (Bilancio Comunale)

Il Fondo Nazionale per la Famiglia ha assegnato al Distretto di Bologna due contributi relativi a:

- **Progetto Assistenti Familiari, per euro 125.173,76**
- **Rientro al domicilio delle persone non autosufficienti, per euro 193.331,15**

Tali contributi sono iscritti nel Bilancio Comunale e vanno utilizzati per dare continuità a due interventi:

- La formazione delle assistenti familiari, che è stata assegnata con decisione del Comitato di Distretto all'ASP Giovanni XXIII e che nel 2008 è stata finanziata con un contributo regionale finalizzato. Il contributo del FNF è sufficiente per assicurare la continuità della formazione nell'anno in corso;
- Il progetto dimissioni protette dall'ospedale, che è stato assegnato con decisione del Comitato di Distretto all'ASP Giovanni XXIII e che nel 2008 è stato finanziato con un contributo di una fondazione bancaria. Il Contributo del FNF è sufficiente per dare continuità al Progetto.